*Pro manuscripto*

# TESORO DI SALESIANITÀ

## RACCOLTA DI LETTERE
## DI MADRE LUISA VASCHETTI

SCUOLA TIPOGRAFICA PRIVATA
ISTITUTO FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE

Fare Di Bosco! Ecco tutto il nostro compito! farlo nella maniera più semplice copiandone la bontà, la pazienza e l'uguaglianza di amore.

Sr. Luisa Vaschetti

*Alla Veneratissima e Amatissima*

**Madre Linda Lucotti**

*Superiora Generale*

*nel suo felice, desideratissimo ritorno*

*dalla benedetta terra d'Argentina cui*

**Madre Luisa Vaschetti**

*dedicò*

*le generose primizie del suo apostolato*

*e col suo materno saggio governo*

*avviò*

*alla splendida fioritura d'oggi*

---

*Torino, 24 novembre 1949*

Visto per la Congregazione Salesiana

*Torino, 14 aprile 1949*

Don GARNERI DOMENICO

## Il perchè di questa raccolta

L'idea di questa raccolta di lettere, poche rispetto alle moltissime, vergate con quella sua nitida calligrafia, dalla ven.ma Madre Luisa Vaschetti (1), è nata dinanzi alla sua Salma. L'accese, oltre al grande amore, che, in quell'ora del supremo doloroso distacco, si volgeva istintivamente, ad afferrare tutto ciò che potesse perennarne il sacro ricordo e fissarne la cara figura, l'autorevole invito del rev.mo superiore sig. Don Ricaldone. Nella paterna e confortatrice parola che, in quella dolorosa circostanza, con commossa partecipazione, rivolse alla comunità di Nizza Monferrato e alle superiore e suore che vi poterono accorrere, per l'ultimo tributo di filiale devozione alla cara Estinta, tracciatone con mano maestra un limpido profilo, ripetutamente si soffermava a dar rilievo a questa

(1) Madre Luisa Vaschetti, III Superiora Generale dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice. Nata ad Agliè Canavese (Aosta) il 9 luglio 1858, entrava nell'Istituto il 21 gennaio 1883 e, fatta vestizione nell'agosto di quello stesso anno, nel novembre partiva per l'Argentina, benedetta da S. Giovanni Bosco.

Fatta professione, fu ben presto eletta direttrice e poi ispettrice, compiendo nell'Ispettoria una mirabile opera di consolidazione e di sviluppo. Chiamata dal Capitolo Generale del 1903 a far parte del Consiglio Generalizio, vi svolse per un ventennio, una parte d'ombra e di

attività caratteristica della Madre e concludeva: *"... le lettere della vostra Madre, sparse dappertutto, saranno sempre stimolo e forza per coloro che le posseggono, e, domani, ben raccolte, saranno un tesoro preziosissimo per la Congregazione. Attente a non lasciarlo perdere!"*. A così alto e preciso invito, quell'idea si mutò in proposito, approvato e incoraggiato da oolei che stava per raccogliere la fiaccola dalle mani della Madre defunta e continuarne la sacra missione di maternità.

Fu iniziato così, subito, quel lavoro di paziente e costante ricerca cui corrispose la generosa prontezza di quante seppero privarsi del prezioso tesoro personale, legato a ricordi incancellabili, per un bene più largo, quello di tutte le Figlie di Maria Ausiliatrice, di oggi e di domani, le quali troveranno in questa raccolta, improntata alla più genuina salesianità, una sorgente nuova a cui attingere per rinnovarsi nello spirito dell'Istituto.

silenzio accanto a Madre Daghero, di cui fu la segretaria privata. Nel 1924, eletta per nomina pontificia, Superiora Generale, governò l'Istituto per quasi un ventennio, rivelando rare doti di governo e non comune santità di vita, che impressero nell'Istituto un'orma incancellabile. Il Signore le riservò a conforto e a prova della sua fede, gioie ineffabili e gravi dolori, ed ella tutto accolse, con animo grato, dalle mani del Padre, anche la penosa cecità degli ultimi anni.

Rispose all'ultima, quasi improvvisa chiamata, con prontezza di abbandono alla divina Volontà e lasciò la terra per il Cielo il 28 giugno 1943 a Nizza Monferrato.

## Tesoro prezioso di salesianità

Tesoro prezioso proprio per questo che, di tale genuino spirito, queste lettere, salesiane fino al midollo, nell'ispirazione e nella forma, sono altrettanti canali distributori, secondo il bisogno, le circostanze, il momento, la persona, in una maniera viva e vissuta, alla portata di tutte, concreta e persuasiva: una specie di traduzione per la vita.

Senza averne il tono e il preciso scopo, sono, come è stato rilevato, « vere lettere di direzione, forte, materna, tenera, sapiente »; dettate più dal cuore che dalla mente, hanno un carattere di spontaneità e di freschezza inconfondibile, qua e là colorito da quella fine arguzia che dà un sapore di piacevolezza alle cose che presenta.

Confortano e sollevano. Si ha l'impressione di immergersi in una sorgente di pace: un senso di dolcezza e di tranquillità si impossessa dell'anima. Vi si respira lo spirito stesso delle lettere di S. Francesco di Sales, così umane e soprannaturali ad un tempo, così vicine alla vita e così sopra la vita: segno indubbio del perfetto equilibrio di chi le ha dettate.

Ricche di pensieri semplici e profondi, non posano nè pesano, non tediano mai, ma interessano e trascinano col fascino della loro stessa

semplicità, con quel senso di affettuosità materna che dà loro calore e vita.

Vive e concrete, non ci danno formule di santità astratta e fredda: si innestano nella realtà delle anime e della vita, con le loro situazioni, i loro casi, i loro problemi, visti, sentiti e colti con singolare penetrazione psicologica. Tutt'altro che costituire una fredda serie in cui si smarrisce ogni carattere individuale, sono personalissime. Vi è sempre lei, la Madre, con tutta la sua interiore fisionomia spirituale, la sua impronta di forza e di maternità, il suo sereno equilibrio, la sua sorridente arguzia; e vi è quella persona a cui le indirizza, con la sua anima, i suoi bisogni, le sue circostanze; quella e non altra, che lei conosce a fondo e a cui scrive in quel modo e in quella forma, che sa convenirle personalmente. "*Parlare a ciascuno nella sua lingua* — è stato detto — *è dono dello Spirito Santo*„; ed è un aspetto dello stesso dono giungendo all'individualità, non smarrire l'universalità, facendosi intendere da uno, farsi intendere da tutti: è un carattere dei Santi.

La guida una saggezza illuminata che la rende prudente e discreta. Le vie che indica sono piane, alla portata di tutte, perfettamente aderenti alla spiritualità salesiana, volta più allo spirito che alle forme. Smorza le ansie incon-

sulte e trattiene nel semplice le anime smaniose del grande e del nuovo; modera gli slanci indiscreti e i desideri di mortificazione compromettenti.

I suoi insegnamenti ascetici non escono dall'ordinario, dal consueto, se non per lo spirito a cui li informa: pietà sentita, zelo per gli interessi di Dio, unione dei cuori, osservanza, accettazione della divina Volontà, umiltà, semplicità, lavoro, sacrificio e santa allegria: le virtù eminentemente salesiane.

Comprensiva, sa entrare negli stati d'animo, identificarli con acutezza di discernimento e applicarvi gli opportuni rimedi.

Sa indicare a tutte, anche alle timide e scoraggiate, alle più limitate di forze spirituali e fisiche, alle stesse ammalate, possibilità e vie sempre aperte di mortificazione e di bene; e il calore d'affetto che trasfonde nelle sue parole, è uno stimolatore potente di fiducia e di energie.

Insuperabile nella tenerezza materna — sono un poema di maternità certe sue lettere! — sa essere, a tempo e luogo, di una schiettezza e di una forza adamantina. La madre, in lei, non nuoce mai alla superiora, nè questa a quella: si armonizzano mirabilmente: viene da pensare a Teresa d'Avila.

Anche quando, specialmente nelle lettere dei

suoi ultimi anni, lascia libero sfogo alla sua incontenibile tenerezza, affinata e approfondita dalla ormai lunga esperienza d'anime, non blandisce mai; il suo è sempre un amore virile ed elevante.

Mai una lettera senza un interessamento materno; ma neppure mai una lettera senza un pensiero soprannaturale. Da tutto prende spunto per lanciare sè e le anime in Dio.

Un illuminato senso spirituale, il "*sensus Christi*", la guida, e fioriscono sotto la sua penna i più spontanei richiami al Signore, alla Vergine, ai Santi; pensieri di fede, di fiducia, slanci d'amore generoso con cui illumina, sostiene e sprona le anime, spingendole sulla via della santificazione personale e dell'apostolato.

Si sente viva la preoccupazione di tenere alto lo spirito soprannaturale, di accenderlo e alimentarlo perchè — ne è persuasissima — esso solo è il fondamento saldo di ogni edificio spirituale e di ogni apostolato fecondo.

Ed è questa, unita al bisogno del cuore, l'ansia che la spinge a scrivere, come pochi sanno farlo, nell'intendimento di una vera missione di bene e nella continuità e intensità con cui l'ha fatto lei.

## Una parte gelosa della sua missione

« Non lasciare una lettera senza risposta » è il suo programma, e lo trasmette, come una consegna sacra, a chi ha l'incomparabile sorte di prestarle il suo umile e filiale aiuto quando, per l'aumento della posta prima, e poi, per la dolorosa cecità, è costretta, gradatamente, a rinunciare alla soddisfazione di rispondere personalmente. Finchè la vista glielo consente, non passa alla sua segretaria che le lettere di carattere generale; quelle intime se le riserva con cura gelosa: rappresentano qualcosa di sacro, sono rivelazioni d'anima che la fiducia delle figlie affida al suo cuore e lei ve le accoglie e seppellisce in un segreto inviolato. Nè lascia, quasi mai, senza una parolina diretta anche quelle cui fa rispondere: in calce alla lettera scritta d'incarico, ecco una o due di quelle sue righe che fanno trasalire di gioia per l'affetto e l'interessamento che le detta, per la delicatezza che le ispira: sono poche e brevi espressioni, ma fiammanti scintille per chi le riceve.

Nel 1938, quando la vista subisce una brusca diminuzione, si sforza a scrivere finchè l'accompagna un barlume di luce. Commuovono quei biglietti — gli ultimi a mano — tracciati con una scrittura che non è più la sua, informe e incerta,

ora bassa ora alta, qualche volta accavallata.

Costretta a deporre la penna che i suoi poveri occhi stanchi non possono più guidare, si aggrappa alla macchina. Meraviglioso sforzo di tenace amore! a ottant'anni, come un'incerta principiante, fa le sue prime prove di dattilografia, pur di raggiungere lo scopo: scrivere ancora qualche letterina. E ne scrive. Non portano più il timbro caldo della sua mano, ma portano sempre quello del suo cuore. E quando la vista si abbuia del tutto, si piega al sacrificio supremo, alla suprema rinuncia. Ma il suo cuore trova ancora una rivincita: dettare. Dal 1940, è questo il suo ultimo sforzo per continuare a raggiungere le sue figliuole. Con meravigliosa lucidità di pensiero, detta quelle sue ultime lettere che sono un poema di tenerezza.

Le escono dall'anima come una fresca sorgiva, senza sforzo, senza incertezza, e costringono la mano di chi le verga a scorrere rapida sulla carta. Non si ripete, non sente il bisogno che siano rilette; nè sono sempre una risposta: spesso sono un'ansiosa ricerca di chi non si fa viva, un andarle incontro, nel dubbio di una pena.

Quante volte, infatti, nel luminoso tramonto della sua vita, tanto più luminoso quanto più dense erano le tenebre, mi accoglieva al mattino, dopo il consueto saluto, con questo programma:

« Sai? oggi bisogna che scriviamo alla tale... è tanto tempo che non si fa più viva... chi sa, forse soffre... dunque, siedi e scrivi ». E qui cominciavano quei suoi dettati che le uscivano senza soste, come se leggesse su di un libro: era il libro inesauribile del suo cuore.

Detterà ancora il giorno stesso in cui sarà sorpresa dal male e, prima di licenziarmi, per ultima raccomandazione mi ripeterà: « Ti raccomando, che nessuna lettera rimanga senza risposta! Non posso fare più nulla, ma che almeno sentano tutte che le ricordo e prego per loro! ».

Era il sigillo con cui chiudeva la sua missione.

## Criteri ordinativi della raccolta

Lettere che hanno sempre e tutte un carattere vivo e concreto, che sgorgano dal cuore senza schematismi, senza preoccupazioni letterarie, che hanno uno scopo solo: far del bene, non è facile raggrupparle, dividerle, sistemarle.

Eppure ciò si rendeva necessario per dare più agilità alla raccolta, per facilitarne la lettura e allora, escludendo a priori un ordine puramente cronologico che non avrebbe risolto il problema, si è cercato di fare una divisione secondo il carattere con cui spiccatamente si presentano.

Tale divisione però non è, nè poteva essere, netta e precisa proprio per quel timbro di vita, già rilevato, che le rende irriducibili entro schemi predisposti.

Nei singoli gruppi si è cercato di unire, in ordine di tempo quelle dirette alla stessa persona, proprio per non smarrire quel carattere personale che le rende vive e parlanti.

Ecco quindi la distribuzione della presente raccolta:

1. - **Lettere di direzione per l'andamento delle Case.** Sono una miniera in cui ha risalto il suo non comune talento del governo, ricche di esperienza e di praticità.

2. - **Lettere per noviziati e case di formazione** riboccanti di norme e direttive per il migliore funzionamento di quelle importanti fucine del nuovo personale, cui è affidato l'avvenire dell'Istituto.

3. - **Lettere di formazione spirituale.** La Madre, nella sua umiltà e semplicità, non pensò certo mai di scrivere lettere di direzione; ma effettivamente uscirono dalla sua penna preziosi documenti di spiritualità e di spiritualità tutta nostra, per cui, a buon diritto, noi oggi possiamo classificare così non poche delle sue lettere.

4. - **Le lettere del suo cuore materno.** Lo sono tutte, ma queste rivelano il suo particolare

interessamento di madre, e sono dettate dall'esclusivo bisogno di andare incontro alle figlie per confortarle, sostenerle, incoraggiarle; per partecipare alle loro gioie e ai loro dolori.

5. - **Lettere di ringraziamento.** Il sentimento della sua gratitudine la porta a ringraziare di tutto: delle offerte vistose, dei doni imponenti, come di poche monete e di piccole cose, senza attenuare le tinte e il calore del suo grazie. Certe sue lettere possono trarre in inganno: potrebbero far supporre trattarsi di chi sa quali doni; ma chi fu testimonio o parte attiva, può accertare che a renderli grandi, ci voleva proprio la nobile grandezza della sua anima.

6. - **Lettere varie.** Varie per l'ispirazione e per gli argomenti. Potrebbero rientrare, per molti aspetti, sotto l'una o l'altra delle già disposte categorie; ma proprio per questo che non si presentano con un carattere spiccato, si è preferito raccoglierle sotto questa denominazione.

7. - **Lettere a benefattrici e ad esterni.** Pochine, in confronto alle moltissime scritte; ma hanno preso troppe strade, lontane dal nostro mondo: impossibile rintracciarle. Non mancheranno però all'appello dell'ultimo giorno, per testimoniare anch'esse dello zelo della Madre. Le poche raccolte sono tuttavia sufficienti a dirci lo spirito con cui le scriveva.

Qui, soprattutto, si manifesta quel suo squisito senso umano, anche nella signorilità di espressione e di forma, che si fonde mirabilmente, senza sforzo, con il suo palese intendimento di bene. Restituire in carità soprannaturale la carità materiale, lo sentiva come un obbligo.

8. - **Le sue lettere di segretaria.** Cronologicamente, dovrebbero essere le prime. Le abbiamo messe le ultime e solo come un saggio, perchè in esse la Madre scompare totalmente dietro Madre Daghero.

Seppe realizzare il vero tipo della segretaria: spogliarsi di sè ed entrare così perfettamente nelle idee, nelle vedute, nel modo di pensare della superiora, da farsi una con lei, sua ombra e suo cristallo, nel trasmettere fedelmente e integralmente il pensiero e i sentimenti; da nascondere completamente la sua pur così spiccata e inconfondibile personalità.

È la lunga parte d'ombra che l'ha preparata ai chiarori della sua missione di luce nel governo dell'Istituto (1).

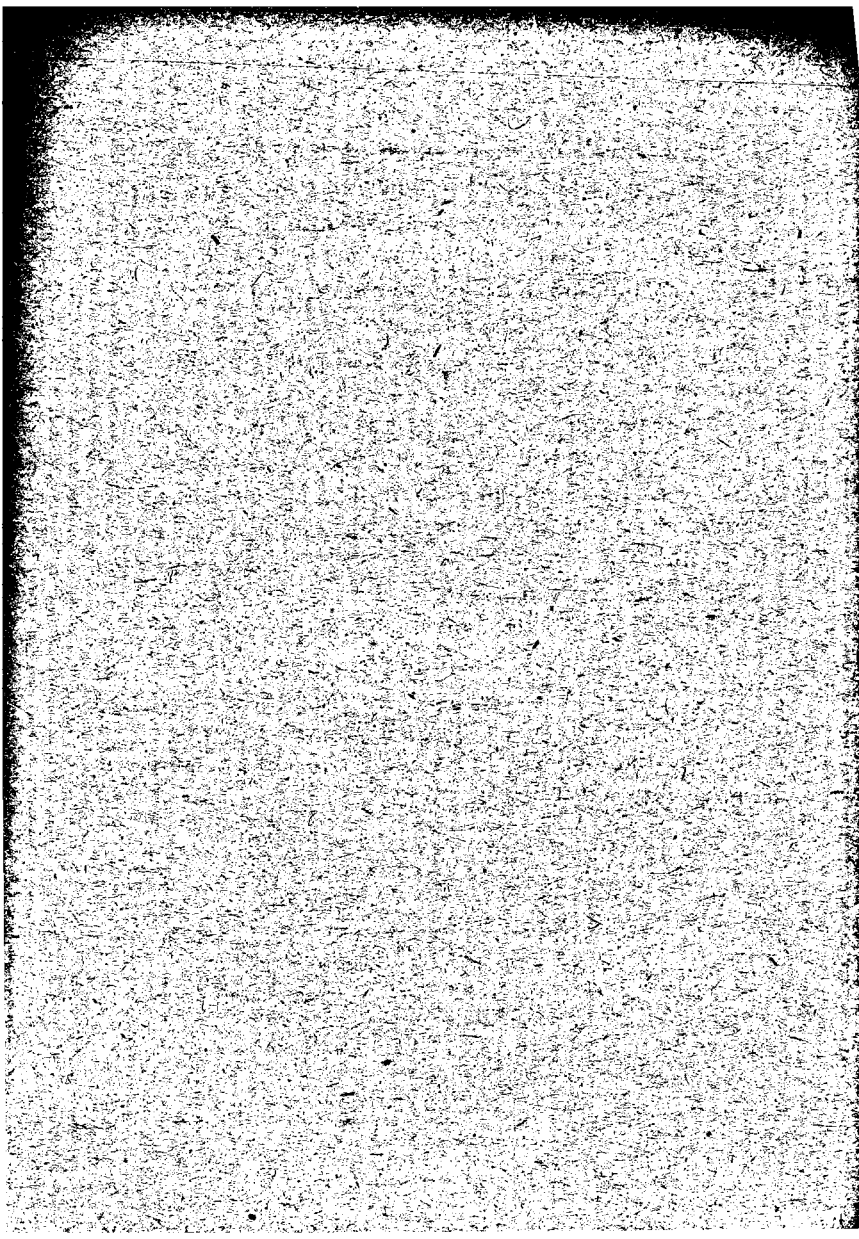
(1) Madre Luisa scrisse moltissime lettere anche in spagnolo, in cui sapeva esprimersi con la grazia e la disinvoltura di chi ha raggiunto un buon possesso della lingua.

In questa raccolta non si è fatto posto che a pochissime, per non aggravare il lavoro, pensando che, delle medesime, potrà essere fatta una raccolta a sè, dalle nostre care sorelle d'America, cui erano particolarmente dirette.

Se lettere di carattere intimo e familiari come queste, sono sempre una rivelazione interiore di chi le ha scritte, noi potremo trovare in questa raccolta, non certo completa, ma sufficiente, le linee più genuine della figura morale della nostra Venerata Madre, l'essenza del suo spirito e un'anticipazione, la più fedele, della sua biografia.

Vi sentiremo rivivere e palpitare quel suo gran cuore, sempre vigile nell'ansia del nostro bene, e ci parrà di riudire, perfino la sua voce, attaverso certe sue espressioni tanto vive e parlanti.

Sebbene non indirizzate a noi personalmente, la loro parola di luce, di monito, di sprone, di conforto, avrà un accento anche per noi, per le nostre ore di incertezza, di arresto, di lotta, di pena: portano il tocco di quella sublime maternità spirituale in cui è il vivificante soffio dello Spirito Santo.



# Lettere di direzione per l'andamento delle Case

V. M.! Torino, 27 agosto 1935

*Carissime Direttrici,*

non vi dico quanto volentieri vi avrei vedute e avrei scambiato con voi parole d'incoraggiamento e di vicendevole conforto! Ma il Signore ha veduto che la nostra buona Madre Teresa avrebbe fatto meglio di me, così ha disposto che io mi fermassi a lettuccio ed essa venisse a ricrearsi con voi.

È sempre ben fatto ciò che fa il Signore! Ma se le vostre preghiere passano le nubi, la mia *giovinezza* si prolungherà, e mi resterà ancora la consolazione di vedervi qualche volta, e di prendere insieme delle forti risoluzioni per raggiungere la mèta gloriosa che ci siamo prefissa.

E per arrivare a ciò più facilmente, è necessario che, mentre l'amato nostro Istituto, per bontà di Maria Ausiliatrice, va dilatandosi, noi ci stringiamo sempre più all'albero salesiano, ai ven.mi superiori, alle buone superiore, che li amiamo per ciò che Essi rappresentano e che procuriamo di circondarli di tutta quella venerazione e confidenza filiale che mette ali ai piedi per compiere le loro disposizio-

ni, con semplicità e con sereno compiacimento.

Alle giovani reclute parlate sovente della Congregazione, delle sue opere, del gran bene che va facendo nel mondo. Poichè il lavoro nostro è molto, fate che non perdano il tempo e non lo perdiamo, ma sfruttiamo le biografie del Santo Fondatore e dei suoi venerati Successori, di Madre Mazzarello, del Card. Cagliero, di Mons. Costamagna e di altri luminari della Congregazione che già passarono e ci lasciarono tanti esempi di virtù, quali eroiche, quali nascoste, ma non meno preziose agli occhi di Dio. Strette al tronco salesiano, mediante la considerazione della sua operosa attività nel bene, conserveremo il buono spirito e lo ispireremo anche alle nostre subordinate che comprenderanno ogni dì più, la grazia che il Signore ha loro fatta chiamandole alla vocazione salesiana, in un campo in cui vi è molto da trafficare, ma in cui vi è pure tanto da mietere, non mancando gli aiuti spirituali e materiali, a conforto e sollievo nell'arduo lavoro.

Buone direttrici, vi saluto tutte ben di cuore; per voi ho pregato affinchè non rimangano vuote le fatiche di questi giorni ed i vostri sacrifici. Restiamo sempre unite nell'affetto santo e nella preghiera, e procuriamo di essere, ogni giorno, più buone del precedente, s'intende con l'aiuto della divina Grazia.

Uno di questi predicatori ha detto che certe direttrici dimostrano di essere degne del posto che occupano, nel calcolare i meriti delle loro sorelle, e dicono: «La nostra casa è andata bene, grazie

a Dio, ma noi vediamo che il merito non è nostro; dopo l'aiuto del Cielo, lo dobbiamo alle nostre buone sorelle che hanno lavorato con noi, con tanto sacrificio e ferrea volontà; abbiamo lavorato con un solo intento e il Signore ci ha benedetto».

Fate, care direttrici, che ciascuna di voi possa dire altrettanto al termine di questo nuovo anno scolastico.

Lavorate di pieno accordo voi con le vostre Superiore; le vostre suore da voi sostenute, lavoreranno volentieri con voi; la pace e la santa allegrezza riempirà la vostra casa e la gloria di Dio si produrrà su vasta scala.

Addio.

*Sempre aff.ma*
Suor LUISA

V. M.!

Nizza, 9 marzo 1915

*Carissima Suor E . . .*

la tua del mese di dicembre alla Ven.ma Madre ed a me è giunta solo da pochi giorni e ci è tornata graditissima.

Ora, la buona Madre si sta preparando per fare un viaggetto nella Liguria e, se possibile, passerà in Francia, almeno in qualche casa per confortare un po' quelle care sorelle che sono sempre fra i feriti, contemplando scene pietose e prestando l'opera loro come è meglio loro possibile.

Dunque sei a . . . ? È una popolazione incipiente e, quindi, se saprai meritarti la protezione di Maria

Ausiliatrice, farai un gran bene. Naturalmente devi stare attenta a correggere il tuo carattere, perchè ora hai l'obbligo del buon esempio; e non basta dire che non vanno d'accordo con te le suore ma è Suor E . . . che deve sforzarsi di andare d'accordo con esse, aiutandole, sopportandole e insegnando loro, con la pratica, lo *spirito religioso dell' Istituto*, coll'umiltà e la dolcezza dei modi, coll'osservanza esatta delle sante Costituzioni.

Vedi poi di essere molto prudente e riservata nelle parole, trattando bene tutte, ma non trattenendoti mai in discorsi inutili e non convenienti al tuo stato. Vigila sulle piccole cose, perchè è sempre da queste, trascurate, che incomincia il disordine nella casa religiosa. Vedi di essere puntuale all'orario e di non variarlo se non per vera necessità. E poi fa un fermo proponimento di essere sempre ben chiara colle tue superiore, quantunque ciò potesse costare qualche volta, lagrime di sangue al tuo amor proprio; sii sempre sincera con esse, e benchè si tratti di cosa da poco, se ne senti rimorso, non tacere mai. M'intendi che mi riferisco a cose che non sono di confessione.

Io spero che la Madonna ti aiuterà, se tu ti proponi di farla conoscere ed amare da quanti a te si avvicineranno. Ma ricorda che non si dà ciò che non si ha; pertanto fatti prima uno studio di amarla tu tanto Maria Ausiliatrice, confidando nella Sua bontà ed invocandola nei momenti facili e difficili.

Coi rev.di Salesiani, poi, la ven.ma Madre raccomanda sempre di trattarli bene, sempre coi riguardi

e dovuto rispetto, non lasciar mancar loro nulla sia di biancheria che di alimenti, se a voi è affidata la cura, sempre con grande carità ma pure con religioso riserbo.

Ti ho detto quello che, al tuo posto avrei desiderato mi fosse ricordato; ma sono sicura che non ti mancheranno gli avvisi e gli aiuti per far onore alla tua vocazione ed essere di conforto e mai di peso alle tue superiore.

La ven.ma Madre ti saluta affettuosamente, e saluta anche la tua buona compagna e le giovanette che ti aiutano. Abbi pure cura della tua e della loro sanità perchè con essa farai il bene con grande facilità. Anche le Superiore ti salutano e ti ricorderanno sempre nelle loro preghiere colla tua sempre

*aff.ma*
Suor LUISA

V. M.! Nizza, 1° giugno 1916

*Carissima Suor E . . .*

ho molto poco tempo, ma non voglio lasciare senza risposta la tua ultima del mese di marzo. Per quanto mi dici a riguardo dell'Ispettrice che non potrà visitare frequentemente le case dico: lascia fare al Signore che ne sa più di noi! Ed in quanto alla suora ammalata di cui hai pure qualche difficoltà dico: Il buono di una direttrice è di saper rendere sempre migliori, cioè di migliorare sempre il suo personale, con la pazienza e col compa-

timento. Non esagerare i difetti neppure a te stessa.

Compatisci e prega, troverai pace e spanderai felicità. A Dio! Sempre tua

*aff.ma*
Suor LUISA

V. M.! Nizza, 14 novembre 1917

*Carissima Suor E...*

va (1) questo bigliettino per accusarle ricevuta della sua del 28 agosto.

Si è così distanti e le comunicazioni tardano tanto, che fa piacere sapere se almeno si ricevono. Mi dice che ha dovuto fare il sacrificio degli Esercizi; ma è così che doveva essere; sono le Superiore che devono sobbarcarsi i sacrifici migliori perchè è dall'alto che deve venire il buon esempio. Abbia sempre presente «soffrire e non far soffrire», così avrà maggior diritto alle benedizioni ed alle consolazioni del Signore. Non mi dimentichi nelle sue preghiere come sempre ricorda le care missionarie la povera

Suor LUISA

(1) spagnolismo, venutole dalla lunga abitudine della lingua spagnola.

V. M.! Nizza 27 ottobre 1927

*Carissima Suor E...*

mi giunsero tanto gradite le notizie di codesta casa e vedo con piacere come l'opera si vada completando adagio, adagio, sempre a base di sacrifizi.

..... bisogna chiedere, all'Alto, l'aiuto materiale di cui abbiamo bisogno per fare le opere spirituali. Ricorda pure sovente alle suore che per *placare* bisogna *piacere* e che pertanto, l'osservanza esatta, la puntualità nelle pratiche di pietà, la carità reciproca che non ammette critiche, disapprovazioni e cose simili, ci avvicinano sempre più alle sorgenti della Provvidenza; coi mezzi materiali si può fare un gran bene spirituale.

E Suor E... è fedele nel ricevere i rendiconti, nel fare le conferenze, nel dare buon esempio in tutte le pratiche della comunità?

Ti ringrazio del pensiero che ti prendi per Suor ..... e tieni dietro per la sua cura; è questo un buon credito che acquisti presso Maria Ausiliatrice. In quanto a Suor ..... sono sicura che non succederà tutto ciò che pensi. Ad ogni modo proviamo, ed il pensiero di sollevare un po' una sorella pel cui mezzo la Congregazione ha potuto stabilirsi a ..... e ivi fare un po' di bene, credo non sia di poco valore presso Colui che nella carità seppellisce tutte le altre umane miserie. Essa, Suor ..... per tranquillizzare le sorelle ha detto che l'Ispettrice è una che è stata tanti anni a Nizza

e che le vuole tanto bene, e che da Suor E . . . , già conosciuta, ha avuto tante prove di amabilità e benevolenza. Quindi, non pensare a quello che fu: l'uomo di ieri, non è più quello di oggi, perchè nel suo cuore ha lavorato efficacemente la Grazia di Dio per migliorarlo.

. . . . . Non mi resta tempo per scrivere all'ispettrice, ma ho nulla di speciale; dille soltanto che ho avuto la sua del 20 corr. che la ringrazio ma vorrei saperla in migliori condizioni di salute. Che sia giudiziosa e si abbia i riguardi necessari, perchè una superiora malata vuol dire una perdita di energie nella comunità, in molti casi.

. . . . . Addio, buona Suor E . . . , saluta tutto il tuo piccolo mondo e, prima, l'ispettrice con le sue aiutanti ed anche la buona Suor . . . . . con le novizie tutte.

*Affma*
Suor LUISA

V. M.! Torino, 3 gennaio 1935

*Carissima Suor E. . .*

non c'è male nelle notizie che mi hai potuto dare della scuola. Buon numero di educande e di allieve è già una buona cosa; ma che noi siamo disposte a far loro del bene, con grande purità d'intenzione, e una cosa migliore.

Avendo debiti è tanto chiaro che si ha sempre l'idea di far soldi per pagarli. Mi raccomando tanto,

si stia attente alla giustizia, a non esagerare, ecc.

Il Signore ci conceda un anno ricco di buona salute e di buona volontà di avanzare nella perfezione. Saluta tutte per me che ti sono sempre

*aff.ma*
Suor LUISA

V. M.! Torino, 22 settembre 1941

*Carissima Suor E...*

ho ricevuta la graditissima tua che mi ha confermato la notizia del tuo trasferimento a ..... Ti faccio i miei complimenti per l'ascesa, e per le tue buone disposizioni nell'accettare l'obbedienza; ma ti faccio anche le mie condoglianze perchè, non solo la croce, le croci ti seguiranno. Con queste, però, seguirà anche più abbondante la grazia del Signore e, se tu sarai fedele alle sue ispirazioni, troverai anche nel tuo nuovo ufficio, conforti speciali e mezzi specialissimi per adoperarti in favore delle tue buone sorelle e renderle felici anche nella via della croce, che pure ad esse non mancherà.

..... Addio, cara Suor E ..., spero che passerai di qui fra non molto, e chiarirò meglio il mio pensiero; intanto continuo a pregare molto per te affinchè tu compia il tuo sacrificio con generosità e piena fiducia.

Se ti par bene, saluta tutte per me e credimi sempre, nel Signore

*aff.ma*
Suor LUISA

V. M.! Nizza, 13 ottobre 1919

*Carissima Suor T...*

la ven.ma Madre parte oggi per Torino. Mi lascia di dirle che ringrazia delle sue lettere, dell'ultimo suo biglietto, e che ha scritto essa all'ispettrice perchè andasse o mandasse a vedere la casa. Intanto m'incarica de' suoi auguri e spera, di questi giorni il frutto della novena che stanno facendo codesti bambini.

Io le faccio pure gli auguri cordialissimi e le prego, dalla sua Santa Patrona, un *cuore grande* come il suo e pieno d'amor di Dio. Ho sottolineato cuore grande perchè mi risulta che, qualche volta, per timore forse di non fare pienamente il suo dovere, non è abbastanza larga per lasciar fare e concedere ciò che non è strettamente necessario. Sia più buona che giusta, si avvicini gli animi colla bontà e colla larghezza di spirito così li farà felici e si circonderà di grande benevolenza, e renderà così soave, il servizio del Signore. Non voglia prendere a male questo avviso; lei mi conosce, e sa che non ho altre intenzioni se non di fare agli altri quella carità che vorrei fatta a me stessa.

La saluto di cuore e le sono sempre

*aff.ma*
Suor LUISA

V. M.! Nizza, 3 aprile 1929

*Carissima Suor G . . .*

vuoi che ti suggerisca ciò che dovete fare per far piacere a Don Bosco? Procurate ciascuna di compiere sempre meglio il vostro dovere, di osservare esattamente le sante Costituzioni, di amarvi e di aiutarvi a vicenda e così essere di buon esempio alle alunne e alle persone di fuori. Certo ci vorrebbe un po' di slancio nella popolazione, ma chi lo saprebbe mettere? La preghiera può ottenere ciò che noi non sappiamo fare. Pregare ed aspettare l'ora di Dio è molto buona cosa.

Intanto ti ringrazio delle cure che hai per Suor . . .; ho fiducia che si rimetterà bene. Addio, saluta tutte per me specie la buona Suor . . . . . e che la Madonna benedica con

*l'aff.ma*
Suor LUISA

V. M.! Nizza, S. Teresa 1924

*Carissima Suor F. . .*

ho ricevuto il telegramma annunziante il termine del martirio della nostra buona Suor . . . . . e, con qualche fondamento per le grandi sue sofferenze, il suo ingresso all'eterno riposo. Di lassù pregherà tanto per codesta scuola, pel trionfo della quale si era costituita vittima. Ciò vuol dire che il nostro buon Dio ha ancora quaggiù delle anime generose

che sanno comprendere le ansie del suo Cuore divino: consoliamoci!

Stamattina mi è giunta la circolare funebre; non essendo del nostro formato, ho pensato che fosse cosa della famiglia; chè, se non fosse così, sarebbe uno sbaglio l'aver adottata una partecipazione non secondo le nostre consuetudini.

Parmi d'aver inteso da Suor . . . . . che non sai rassegnarti a lasciar partire Suor . . . . . Credo che sia una pia esagerazione, perchè se resistessi ancora, ciò che non voglio manco pensare, mi sembra che andresti contro la volontà del buon Dio. Le persone sono utili e rendono servizio in quanto sono strumenti del divino volere ed il Signore si serve delle medesime per fare l'opera sua. Diversamente, possono anche tornare strumenti di sofferenze per esse e per noi. Dunque, mia cara Suor F . . ., lascia fare e ne avrai il tornaconto, te ne assicuro.

Saprai che Madre Marina è a Roma e che qualche cosa ha già ottenuto, tanto che si possono ricevere le alunne delle elementari. Deo gratias!

Addio, il Signore conforti te e le suore tutte. Grazie dell'ospitalità accordata alle nostre buone spagnuole. La Madonna compensi!

*Sempre aff.ma*
Suor LUISA

V. M.! Sale, 21 agosto 1932

*Carissima Suor F...*

mi giunge ora la relazione del saggio *finale* del Corso di cultura infantile delle nostre suore non più infantili (1). Buon pensiero è stato quello di approfittare delle vacanze per aumentare le cognizioni delle nostre maestre d'Asilo, che sovente si trovano al disotto delle insegnanti governative. Ma se si ha cura di approfittare delle vacanze e fare dei corsi struttivi sulle materie più necessarie, data la buona volontà e l'applicazione delle buone suore, io spero che a poco a poco arriveremo a coprire le nostre inuguaglianze. Ti ringrazio dunque, di gran cuore, auguro tanti lumi dal Cielo alle nostre ottime direttrici esercitande e, Dio voglia, che in ognuna delle case di cui esse sono a capo, la carità emerga sopra tutte le altre virtù e regni sovrana coronata di splendido diadema.

Ma il diadema costa, quanto costa a ciascuna di noi il distaccarci da noi stesse. Se una Direttrice non sa morire a se stessa, per amore delle sue Sorelle e delle opere che le sono affidate, se in una parola, non sa vincere il proprio carattere per rivestire la dolcezza e le buone maniere usate dal nostro Santo, la bella ed incantevole carità regnerà sempre senza diadema, come una regina cui manca l'arte di governare e con il debole di far soffrire.

*Tua aff.ma*
Suor LUISA

(1) un Corso per le maestre d'Asilo e Scuola Materna.

V. M.! Arignano, 8 maggio 1935

*Carissima Suor F...*

ho avuto qui le tue belle cartoline, ma non ho potuto riconoscere la residenza di prima. Bisogna proprio vedere *l'originale* per farsene un'idea giusta del rinnovellamento della casa. Ora che la casa è rinnovata, bisogna che le abitatrici si vadano perfezionando nella purezza, nell'ordine, in tutto, per non fare contrasto con la pacifica dimora delle colombelle di Dio, come dovrebbe essere ogni casa religiosa. Madre Vicaria che è qui con me, ne è entusiasta e insiste perchè venga a vederla, ed io non mi farò pregare, appena sia possibile.

Ora ti annunzio una novità che penso non ti dispiacerà. Abbiamo cercato di facilitare ai predicatori degli esercizi il loro compito, stabilendone una muta per sole direttrici. Abbiamo riunito le Ispettorie dell'Italia in tre gruppi: Roma; Nizza; Torino. A Novara corrisponde Torino.

Pertanto per ogni combinazione che occorra t'intenderai con Madre .....

Penso che nessuna chiederà eccezioni perché a Torino vengono tutte volentieri; ma se qualcuna chiedesse di esimersi per futili ragioni, tieni fermo, perchè conviene che c'imponiamo alle volontà individuali che fanno già un po' di strage.

Saluto tutte ben di cuore, anche per Madre Vicaria e ti sono sempre

*aff.ma*
Suor LUISA

V. M.! Torino, 8 novembre 1937

*Carissima Suor F...*

ho cercato d'incoraggiare la nostra Suor..... il meglio che il Signore mi ha suggerito; vedi tu di dividere il lavoro in maniera che non abbiano ad intralciarsi le due suore, poichè tutte due hanno buona intenzione e, quando siano ben incamminate, non dubito che le loro relazioni risultino facili ed improntate a quella carità che il Signore desidera dalle Sue spose fedeli.

So che sei stata bene accolta e anche bene accetta a quanti ti avvicinano. Deo gratias! Procura d'esser sempre calamita per portare le anime sulla via della virtù e del buon esempio. Saluto tutte con te e ti sono sempre

*aff.ma*
Suor LUISA

V. M.! Nizza, 29 ottobre 1924

*Carissima Suor L...*

grazie della tua lettera; Suor..... mi ha confermata la tua buona volontà ed io spero che le benedizioni del Signore scenderanno a confortarti nella tua nuova missione. So che, fin dal primo giorno, ti sei *gettata a nuoto* ed hai raggiunto, benchè con sforzo, l'altra sponda. Continua: il bene si fa sempre a spese di sacrifici, così pure la confidenza non si compra, ma la si ottiene dedicandoci e di-

menticando noi stesse. Abbiamo pregato per le studenti e speriamo in bene.

Addio, affidati a Maria Ausiliatrice ed a Madre . . . . . e stammi allegra

*aff.ma*
Suor LUISA

V. M.! Roma, 27 dicembre 1924

*Carissima Suor L . . .*

ti ringrazio delle tue affettuse letterine e mi auguro di avere una Suor L . . . coraggiosa che aiuti l'Ispettrice a sciogliere le difficoltà. Hai fatto tanti calcoli numerici, fanne ora uno solido e ben studiato per . . . . . I doni di Dio bisogna trafficarli tutti per la Sua gloria e desistere soltanto quando la Sua Volontà si rende manifesta.

Addio, sta sempre di buon animo, con gli occhi in terra e col cuore in Cielo.

Sempre tua

*aff.ma*
Suor LUISA

V. M.! Nizza, 4 novembre 1929

*Carissima Suor L . . .*

ricevo le tue notizie dalla campagna ove sei andata a villeggiare per volontà di popolo. Questo ti dica che devi prendere le cose con attività calma e serena, affinchè i nervi non si muovano dal loro posto e disimpegnino le loro funzioni con quella

regolarità che il Creatore loro ha imposto. Madre Linda mi ha detto del vostro grande traffico e della risposta del Ministero. Poi la casa per il pensionato è pure un grande e grave pensiero: a delucidarlo occorre maggior confidenza in Dio e minori ansietà in noi. Mi dici che sei contenta di tutte le suore e ne godo; per fare un relativo *pendant*, mi dovrai poi dire, a suo tempo, che tutte le suore sono contente della direttrice. A Dio, stammi allegra e fa Don Bosco.

*Aff.ma*
Suor LUISA

V. M.! Torino, 12 febbraio 1932

*Carissima Suor L . . .*

ho parecchi biglietti e te li accompagno. Intanto mi piace ripeterti che sono contenta del tuo stato d'animo; capisco che non sono tutte rose e fiori quei che calpesti; ma la tua fede ti sostiene perchè ti sento vicina al Signore e alle tue superiore. Continua col medesimo impegno, con la stessa fiducia nel Cuore SS. di Gesù ed una illimitata confidenza in Maria Ausiliatrice. Spero che la gioventù che la Provvidenza manda in codesta casa, sarà accolta da tutte, con la medesima bontà con cui il nostro Santo accoglieva i giovanetti che accorrevano all'oratorio: così si mercanteggia per il Cielo! Tante belle cose a tutte; quanto volentieri vi vedrei!

*Tua aff.ma*
Suor LUISA

V. M.! Torino, 8 ... 1942

*Carissima Suor L . . .*

Madre Clelia mi ha consegnato la lettera che hai voluto indirizzarmi, e io intendo essere questo un tuo delicato pensiero e una devota dimostrazione del tuo filiale affetto verso le superiore.

Hai trovato modo di mettere in pratica il coraggio che ti ho augurato? Sono lieta di questa specie di profezia che ti ho fatto, e che ti posso ripetere senza timore di sbagliarmi. Sì cara Suor L . . ., del santo coraggio, che anche il Signore ci raccomanda, ne abbiamo bisogno durante la vita, specialmente quando la natura cozza con lo spirito e quando le contrarietà tentano di gettare l'abbattimento nell'animo, privandoci anche della volontà di pregare, unico rimedio per sollevarci, e per ritornare alla confidenza nel nostro buon Dio. Quando senti che lo scoraggiamentp tenta invadere l'animo, è all'ora il momento di rivolgerci al Padre nostro che è nei Cieli, perchè ci sorregga e non permetta che ci perdiamo nelle nubi oscure del nostro spirito, ma che c'innalziamo prontamente, con la preghiera, verso la fonte della fiducia piena, serena, di Colui che permette le prove, ma che non ci abbandona mai.

Dunque, cara mia Suor L . . . stammi allegra e procura di mantenere, nella tua religiosa famiglia, la santa allegria salesiana, e così l'abbattimento ti sorprenderà poche volte, e se ne andrà anche più presto.

Devo ancora ringraziarti di quanto mi hai fatto avere come strenna per le feste del nuovo anno, e specialmente per il prezioso pan di Siena, che non abbiamo avuto il coraggio di distruggere in casa, per mandare ad un beneffattore, che ce ne aveva già raddoppiato l'importo. Non dispiacerti di questo, neh? Ciò faceva il nostro Santo Fondatore per mostrare la sua riconoscenza verso coloro che beneficavano largamente le sue opere.

Rinnovandoti i miei ringraziamenti per tutta la tua bontà e delicatezza, auguro a te, e a tutta la comunità, una serena continuazione del nuovo anno in cui siamo entrate, e intanto raccomando pure la fedele pratica della *strenna* salesiana che fa godere tanta felicità anche nelle tribolazioni che ci attorniano. Maria Ausiliatrice benedica la tua casa, le tue opere, ed ogni tua impresa, affinchè lavorando per Dio solo, le tue giornate, così come quelle delle suore, racchiudano grande abbondanza di meriti per il Cielo. Tua sempre

*aff.ma*
Suor LUISA

V. M.! Nizza, 22 novembre 1924

*Carissima Suor A . . .*

ti dico subito che quel lei mi è sfuggito e che non intendo riprenderlo al mio servizio; questo ti basti per farti sicura del mio benchè poverissimo affetto e della sincerità del mio dire.

Dimmi pur sempre con libertà quello che potesse anche a me riferirsi; è da tempo che, per grazia di Dio, non sento nessuna impressione contraria; anzi direi che mi torna di grande aiuto pel mio esame quotidiano. Credo siano tutte illusioni di menti turbate; tuttavia se si fosse fatto qualche nome in cose particolari, riguardanti la buona marcia dell'Istituto, ti pregherei di non nascondermeli e di affidarli alla discrezione che il buon Dio mi concede, per tutta sua mercè.

Terrò conto di questi salti di ordine gerarchico e lo farò constare in qualcuna delle circolari mensili.

Intanto, sapendo che qualche direttrice faccia o disponga senza dipendere dall'ispettrice, scrivile domandando semplicemente da quale superiora maggiore ha avuto l'autorizzazione di fare; aggiungi che tale è l'intesa che hai avuto con noi, poichè ben può darsi, che a volte sfugga una parola senza avere l'intenzione di dare un ordine. Ciò perchè, dando una disposizione, bisogna tener dietro allo svolgimento e conseguenze, cosa che non possono nè intendono fare le superiore maggiori, perchè è dovere speciale delle ispettrici.

Mi raccomando, non sprecare subito quel po' di *brio* che hai acquistato nel tuo veramente troppo breve soggiorno per la tua salute, cui supplirà il buon Dio, ma tu Lo devi aiutare. Ripeti pure sempre che, mio vivo desiderio è di conoscere una per una le buone suore di codesta Ispettoria. L'effetuazione poi, è ancora nel *libro della vita* bisogna vol-

tare il foglio ed è ciò che farà il Signore, a suo tempo. Non mi hai scritto nulla a riguardo della salute del rev. ispettore, ciò vuol dire *buon proseguimento* ed il Signore ne sia ringraziato. Presentagli le nostre congratulazioni. Saluta tutte e, buona e santa festa di Maria Immacolata.

*Aff.ma*
Suor LUISA

V. M.! Roma, 15 dicembre 1924

*Carissima Suor A . . .*

ho avuto le tue due lettere ultime e te ne ringrazio. È chiarissimo che all'affare di . . . . . non essendo affare di anime, è duopo rinunziare e non avere rimorso. È una nuova esperienza che si è fatta per convincersi sempre più che, le vere intese, si fanno a voce e per iscritto; ma che un sopraluogo è sempre necessario quando si tratti di cose di qualche importanza. Sta attenta a conservare il tuo cuore senza ansietà, perchè è ciò che più stanca l'avere delle apprensioni. Tuttavia, nelle nostre condizioni di superiore, non potremo mai evitarle tutte e qualche sorpresa l'avremo sempre. Il Signore ci compatirà dandocene anche il merito!...

Il rev. Don Rinaldi mi ha concesso di chiamarmi *sorella;* è anche tanto soave questo nome, ed entra nella Volontà di Dio, quindi sta tranquilla.

Madre Marina è qui e lavora con ardore per gli affari scolastici senza avere ancora nulla di chiaro.

Madre Pentore è qui pure, ma domani riprenderà il suo viaggio per Catania.

Saluto di cuore con te le suore tutte ricambiando i migliori auguri e raccomandandomi alle comuni preghiere.

Sempre tua

*aff.ma Sorella*
Suor LUISA

V. M.! Torino, 13 febbraio 1942

*Carissima Madre A . . .*

è arrivata finalmente la cassetta che temevamo si fosse smarrita, mandando a vuoto l'attenzione e la premura che hai per farci dei piaceri.

Deo gratias! Sono arance preziose, belle grosse e di molto peso. Grazie di cuore e non disturbarti più perchè ti sei già disturbata abbastanza per noi, voglio dire, per me.

Dalla tua del 27 gennaio rilevo notizie assai consolanti, quantunque sia accennata la puntura delle spine. Purtroppo le spine sono di questo mondo e bisogna che ne proviamo anche gli effetti se no, non avremmo neppure la fortuna di conoscerle, perchè in Paradiso non ce n'è, quindi goditele tu, come me le godo io; mentre Gesù buono ci concede il tempo di approfittare sempre più della felicità che Egli ci promette. Tolta questa necessaria sofferenza, ti sento lieta e felice nella tua nuova missione ove, mi immagino, non vi siano vuoti nelle tue giornate perchè non ti mancheranno nè lavori, nè

pensieri *spessi*, come succede specialmente alle buone direttrici nelle nostre case; però esse avranno il grande merito di aver saputo condurre la barca con vigilanza materna, anche a costo di non lievi sacrifici che la confidenza nel Sacro Cuore di Gesù avrà fatto sopportabili, non solo, ma anche leggeri e, qualche volta, anche confortanti.

Penso che avrete festeggiato meglio che avrete potuto il nostro Santo Fondatore. Qui, nella Basilica, i nostri rev.di Salesiani hanno fatto *mirabilia*, ma solamente in chiesa, e stiamo aspettando, tutti insieme, il termine del flagello che ci opprime, per fare *mirabilia* anche all'esterno, commemorando il Centenario delle Opere istituite dal nostro Santo Padre.

Mi interrompe in questo momento la nostra buona Madre Linda annunziandomi la morte della nostra Suor ....., una parrocchiana di ..... e tua fedele suddita, per cui, dobbiamo aiutarla coi nostri suffragi, a fare il suo solenne ingresso nel bel Paradiso.

Questo pensiero ci deve confortare, pensando che la nostra pazienza e la nostra carità daranno, anche a noi, il diritto di volare alla nostra vera patria, per ringraziare il nostro buon Gesù che, facendo uso della sua infinita misericordia, ci ha già destinato il posto che ci renderà felici per tutta l'eternità.

Non mi raccomando alle preghiere tue e delle tue suore perchè so che lo fate già con tanto cuore. Io rinnovo la mia promessa di fare altrettanto e,

coi sentimenti della più viva riconoscenza, saluto, con te, tutte le care sorelle e ti sono sempre, con affetto speciale, tua

*aff.ma*
Suor LUISA

V. M.! Torino, 30 ... 1936

*Carissima Suor O . . .*

è vero, è molto tempo che non ricevo tue notizie. Io, però, sono sempre tranquilla perchè conosco bene Madre ..... e, se vi fosse qualche inconveniente, non tarderebbe a comunicarmelo. Mi rallegro che le opere procedano con soddisfazione. Cura molto lo spirito di pietà, ricordando sovente alle suore che, pregando solamente con le labbra, non si onora il Signore, non si adempiono i nostri doveri religiosi e non si ottengono le grazie che si implorano. Lo spirito di raccoglimento si ottiene non preoccupandosi degli affari del di fuori. Vedi che le tue suore non introducano discorsi anche di cose inutili. Ti dico questo, perchè so, in generale, che manca ancora molto l'istruzione religiosa nelle novelline e, tante volte tirano fuori certe espressioni che sanno più d'ignoranza che di malizia.

Ed ora ti saluto di cuore, buona Suor O . . . desiderando che continui sempre il buon accordo non solo con la signora benefattrice, ma anche con le aspiranti e le suore, aiutandovi a vicenda

quando il caso lo richieda.

Tante belle cose alle suore tutte ed anche alla signorina, ad occasione.

Preghiamo a vicenda.

*Aff.ma*
Suor LUISA

V! M.!

Nizza, 4 novembre 1927

*Carissima Suor M...*

mi rallegro nel sapere che hai incominciato bene e quindi, con la benedizione del Cielo, spero che le cose continueranno meglio. Ciò che fa maggior buona impressione in coloro che ci avvicinano, sono le buone intese fra di noi.

Procura pertanto di fare in maniera di mantenervi sempre bene affiatate, suore e direttrice, affinchè il bene si operi per convinzione e la pratica della carità vicendevole sia evidente. Lo studio principale devi farlo tu, usando molta pazienza, bontà, compatimento e buone maniere per guadagnarti i cuori.

Fa bene le tue pratiche di pietà, fa che sia osservato l'orario, il silenzio, ecc. e la Madonna ti benedirà e farai del bene.

Tua sempre

*aff.ma*
Suor LUISA

V. M.I Torino, 22 marzo 1928

*Carissima Suor M...*

intendo molto bene le tue difficoltà; la missione è difficilissima e ci vorrebbe tutto un personale alla medesima altezza e che, oltre alla cultura religiosa, sapesse anche imporsi un po' nel sapere. Ma quello che non possiamo noi, lo farà il Signore. Tu cerca di esercitare la carità e la benevolenza in sommo grado; avvisa sempre con buone maniere, compatisci e sopporta. Non è possibile che la Provvidenza non intervenga, quando si cerca di far del bene, con sacrificio volenteroso, per mantenere la buona armonia nell'ambiente, a bene delle anime. Non ti stancare di supplicare; la preghiera ottiene sempre il suo effetto.

*Tua aff.ma*
Suor LUISA

V. M.I 20 ... 1932

*Carissima Suor M...* (1)

grazie del tuo pensiero tanto confortante. La Volontà di Dio sopra tutte le cose, anche se è accettata dopo aver pagato il tributo alla natura.

Buone le tue notizie! Vedi come il Signore è fedele e sa premiare i sacrifici che si fanno per il bene! Sta attenta tu e le tue suore, per non dare il

(1) in calce alla lettera della segretaria.

menomo appiglio a chiacchere. Colla nipote, buon tratto, ma non troppa confidenza; vi è sempre tempo.

Addio, sta sempre di buon animo e saluta tutte per la tua

*aff.ma*
Suor LUISA

V. M.! Torino, 12 gennaio 1933

*Carissima Suor M...* (1)

continua a zelare l'opera del Sacro Cuore; hai già visto dei miracoli, ma ne vedrai ancora dei maggiori.

Non aver pena se l'ispettrice ti deve aiutare, va da sè che, senza la quota mensile non si può tirare innanzi; lascia pure borbottare il tuo amor proprio, tu devi renderti superiore a tutte le miserie. Sempre avanti neh!

Saluta tutte per me che ti sono sempre

*aff.ma*
Suor LUISA

V. M.! Torino, 6 giugno 1933

*Carissima Suor M...*

Deo gratias! Si va di trionfo in trionfo col nostro amabilissimo Cuor di Gesù! Bisogna che ci conserviamo ben umili, che ci facciamo sempre più piccole

(1) in calce alla lettera della segretaria.

per lasciare sempre maggior spazio al Divin Cuore affinchè Egli possa spaziare liberamente sulle anime per conquistarle tutte al Suo amore. Che bella gloria sarebbe per . . . . . se tutta la popolazione si arrendesse alla Volontà del più amabile fra i Padroni!

Procurate di guadagnarvi tanta fortuna coll'essere vere apostole di Gesù, disinteressate, distaccate da tutto che sa d'amor proprio e state sicure che, con la fiducia in Dio, farete miracoli. Saluto tutte anche per Madre Vicaria che gode un mondo nel leggere le tue lettere.

Tua sempre *aff.ma*
Suor LUISA

V. M.! Torino, 10 ottobre 1933

*Carissima Suor M . . .*

brava! Sei proprio fedele al tuo proposito di darmi relazione del trionfo del Cuore di Gesù nelle anime peccatrici e rilassate. Continua, con le tue buone sorelle, a pregare ed a fare generosamente tutte le rinuncie che si presentano per quella povera anima che avete tra mano e che, ad ogni costo, dovete salvare. Oh! il Cuore SS. di Gesù non sarà meno generoso con voi se lavorate per Lui con una grande purità d'intenzione.

Vedi, cara Suor . . . . . di continuare anche a formare le tue suore al vero spirito salesiano che è un composto di allegria e di sacrificio. L'esempio

della direttrice è il miglior fattore di questa bella impresa. Coraggio e confidenza; con ciò farai miracoli. Addio!

*Tua aff.ma*
Suor LUISA

V. M.! Nizza, 22 ottobre 1925

*Carissima Suor T . . .*

penso che Suor . . . . . abbia ricevuto la risposta che desiderava. Non vi era che il desiderio di provvedere alla sua salute, ch'io mi sappia, quindi la cosa rimane aggiustata perchè se si trova bene nelle condizioni attuali, non v'è che da ringraziare il Signore.

Mi fecero piacere le altre buone notizie. Lo so che il lavoro è sempre abbondante, piuttosto in aumento, mentre le forze diminuiscono. Ma quando vi è l'unione dei cuori e delle volontà, quando si vive in un ambiente sereno e si sa che del nostro lavoro i superiori sono contenti, si direbbe che gli Angioli nostri prendono impegno in aiutarci.

Dal canto vostro, fate sempre ciò che sapete e potete per compiacere codesti buoni superiori, ricordate quante volte la venerata Madre, di s. m. raccomandava di voler bene ai Salesiani e di non risparmiarci per renderli contenti.

Con le debite rispettose riserve, fate di fare una sola famiglia, come la intendeva il Ven. Padre Don Bosco, Egli vi benedirà, e voi passerete i vostri giorni tranquilli.

Saluto tutte di gran cuore, non senza vivo desiderio di conoscere codesta casa e vedervi ognuna al vostro posto sul lavoro. Ossequiatemi il vostro rev. superiore e pregate per me.

*Aff.ma*
Suor LUISA

V. G.l Conegliano, 8 gennaio 1926

*Carissima Suor I...*

ho ricevuto a Venezia, e rispondo da Conegliano alla tua del 3 corr. Sta tranquilla e serena nella fede dell'obbedienza e nel fiducioso abbandono al Cuore di Gesù, dal Quale tutto puoi ottenere e tutto devi sperare. Hai detto bene: il Signore non ha bisogno di grandezza di persone e di mezzi, per far risplendere le opere sue. Egli si serve degli strumenti più umili e sa ricavarne un gran bene, purchè trovi la docilità semplice e retta. La sua onnipotenza può ben compensare la nostra pochezza, non è forse vero? Non sgomentarti quindi, si sa, che gli inizi sono sempre duri e scabrosi; ma vedrai che tutto s'incammminerà bene e la vostra opera concorde, darà incremento all'asilo e lascierà soddisfatti i parenti e gli amministratori. Ciò che ti raccomando è la fiducia piena e filiale nell'aiuto divino. A misura che avrai confidenza nel Signore, vedrai i miracoli. Coraggio. Ti saluto e prego per te.

Ti sono *aff.ma*
Suor LUISA

V. G.! Torino, 12 dicembre 1928

*Carissima Suor I . . .* (1)

mi sono tornate care le tue notizie e godo saperti in buona salute. Certo anche trovandoti in un centro appartato, la croce vi si deve trovare. Colla pazienza, con la preghiera e con il buon esempio, col tempo, vedrai che le anime si arrenderanno.

Nostro Signore le ha redente con tanti sacrifici e noi non dobbiamo scoraggiarci se non possiamo vincerle coi nostri primi sforzi.

Ricambio cordiali auguri a tutte e ti saluto di cuore.

*Aff.ma*
Suor LUISA

V. G.! Torino, 9 dicembre 1930

*Carissima Suor I . . .*

mi sono giunte tanto gradite le tue notizie e quelle del bene che s'icomincia a fare, e di cui già si vedono i primi frutti. Ringraziamone il Signore e miriamo sempre più in alto perchè; purtroppo, appena ci si trascura un momento, l'amor proprio tende subito a signoreggiare. Dal canto tuo, procura sempre di renderti più paziente, sempre più tollerante, non degli abusi, ma delle debolezze umane e delle vivacità della gioventù. Non ti affliggere

(1) in calce alla lettera della segretaria.

per non poterti dare; si dà molto all'Istituto, quando esso si può gloriare del suo personale che lavora per copiare, sempre più da vicino, il Beato Fondatore. Ti unisco delle immaginette per le buone figliuole che vogliono perseverare nella rinunzia al ballo. Che Gesù Bambino le sostenga con te e con le buone suore che saluto affettuosamente.

*Aff.ma*
Suor LUISA

V. G.!

Torino, 30 aprile 1937

*Carissima Suor I . . .* (1)

ho letta con tanta pena la relazione di codesta casa che ricordo con piacere.

Non perdetevi di coraggio, chissà che altri, più tardi, non vengano a raccogliere ciò che seminate voi nelle lacrime? Il Signore non conta i risultati, ma i sacrifici che si fanno per ottenerli. Stammi allegra, saluta le suore, e continua a fare tutto il bene che puoi. Grazie delle due belle immagini.

*Aff.ma*
Suor LUISA

V. M.!

Nizza, 7 ottobre 1926

*Carissima Suor E . . .*

già Suor . . . . . mi ha fatto una sommaria relazione del ricevimento e delle esigenze dell'opera.

(1) in calce alla lettera della segretaria.

La novità attira gli sguardi della popolazione e poi, se i fatti corrisponderanno all'aspettativa, non dubito che le scuole ed il laboratorio abbiano da dare buona prova. L'asilo poi, sarebbe desiderabile per l'avvicinamento delle famiglie. Ma come potete fare in tre? Da quel che capisco, vi sarebbe lavoro per sei; perciò, incamminatevi a poco a poco. Con la scusa dei muratori, del locale, tienti indietro più che puoi, poichè alle opere conviene risponda il personale, almeno in numero sufficiente. Mi raccomando, non fate sforzi superiori alle forze, quantunque vi facciano delle insistenze, perchè la salute non vi potrebbe bastare e, dovervi curare fin da principio, non pare cosa tanto conveniente; se però Dio mandasse la malattia, Egli è il Padrone.

Saluto tutte di gran cuore. Mi raccomando di stare alle Costituzioni perchè, se s'introduce qualche abitudine non conveniente, sarà poi difficile toglierla e saranno disgusti.

Tua sempre

*aff.ma*
Suor LUISA

V. M.I

Nizza, 8 ... 1927

*Carissima Suor E...*

le tue notizie mi hanno fatto piacere. Ho capito che l'opera s'incammina, non certo senza grandi sforzi e sacrifici; ma vi si scorge il dito di Dio e quando vi è Lui, le difficoltà si superano a qualunque costo. È importante dare un buon indirizzo

all'opera fin dal suo nascere, e questo, lo so, importa una tensione di mente ed una fatica di braccia non indifferente. Bene, il Signore tiene conto di tutto: tu semina con amore e dolore; quelle che verranno dopo, raccoglieranno con amore e letizia, ma tu e le suore che ti coadiuvano, ne avrete parte proporzionale. Avete bisogno di stare bene per lavorare assai, quindi ci vuole anche riguardo alla salute; mi raccomando per te e per tutte.

*Aff.ma*
Suor LUISA

V. M.! Torino, 28 novembre 1930

*Carissima Suor E...*

ho letto attentamente la storia della tua casa e, nelle tue proposte, non trovo a ridire. Capisco bene che per farla finita, in certi affari non vi è altro rimedio che rinnovare.

Ora sappiamo come vanno le cose e tu non devi prendere soverchio pensiero per la situazione attuale. Informa, meglio che puoi, la tua ispettrice, e poi sta tranquilla e tira innanzi nel nome di Dio.

Quasi ce ne dovremmo rallegrare delle difficoltà: segno che vi è del bene da fare e, ciò posto, se lo meritiamo, non ci mancheranno mai le forze e gli aiuti necessari.

Dunque, cara Suor E..., sta di buon animo; procura di fare una fervorosa novena di Maria Immacolata, metti in essa tante intenzioni, procura

che in casa non manchi l'esercizio della mutua carità dando tu il massimo buon esempio. Ti saluto di cuore, carissima, ricordami alle suore e stammi allegra.

*Aff.ma*
Suor LUISA

V. M.! Torino, 25 maggio 1932

*Carissima Suor E...*

grazie del tuo buon ricordo e delle buone notizie di codesta casa. Si vive tanto in fretta e le giornate passano così veloci che, se non si ha occasione, non si trova posto nella mente, di far passare le nostre case. Eppure, qualche volta, mi è saltato il pensiero di ..... ed anche la curiosità di vedere codesta casa. Mi rallegro tanto dell'unione di lavoro col sig. Parroco; voglio sperare che sarà così anche pel sostituto, e che da ambe le parti non si cercherà che la gloria di Dio ed il bene della gioventù.

Quando si lavora per la Parrocchia, non si fa nulla di buono se non vi è una vera intesa col Parroco, quindi ringrazio il Signore che costì non manca. Il mese del Sacro Cuore sia per codesta casa una sorgente di benedizioni.

Saluto tutte di cuore.

*Aff.ma*
Suor LUISA

aver imparato a vivere da buona cristiana.

Abbiamo bisogno che il Signore ci benedica anche materialmente, che ci dia un po' di buona salute e ci mandi delle vocazioni che facciano onore all'Istituto.

Tutto ciò esige un cuor ben disposto al sacrificio ed alla rinuncia del proprio *io*. Non dubito che sia così di tutte e che la preghiera di ognuna, in questi giorni, sia: « Signore si compia sempre la Vostra Volontà e non la mia! ».

Con questo pensiero vi saluto tutte indistintamente, professe e novizie, sane e ammalate, educande, allieve ed ex-allieve, oratoriane, ecc. ed a tutte auguro la pace di chi sente Iddio con sè, l'amore vicendevole e la santa allegria.

Preghiamo a vicenda.

*Aff.ma*
Suor LUISA

V. M.!

Nizza, 9 ottobre 1927

*Carissima Suor T...*

ho letto e gradito le tue notizie. Vedo che il lavoro e le occasioni di farvi dei meriti non vi mancano: avete così il mezzo migliore per attirare, sulle vostre opere, la benedizione di Dio.

Il Signore vi concede la salute ed è un gran dono che vi fa; sappiatelo riconoscere e ringraziatene ogni giorno il Donatore.

Sono contenta di sapere che avete un buon numero di allieve, grandi e piccole: sono altrettante

anime che il buon Dio affida a ciascuna di voi, perchè vi facciate loro guida e siate loro luce e le sappiate condurre tutte al di Lui Cuore.

I piccoli poi che hanno avuto le preferenze di Gesù, siano anche particolarmente cari a voi; nei loro cuoricini si può mettere tanto buon seme!

Continuate nell'unione dei cuori e nella pace della carità che, come mi scrivi, regna nella vostra casetta. Bisogna usare agli altri l'indulgenza, se vogliamo che il Signore sia indulgente verso le nostre debolezze e le molte miserie nostre.

Don Bosco e Madre Mazzarello vi ottengano di vivere sempre più del loro spirito e della loro unione con Dio: da questa essi traevano tutta la fecondità della loro santa missione. Saluto cordialmente te e ciascuna suora, invocando per tutte, la benedizione di Maria Ausiliatrice. Ti sono sempre

*aff.ma*
Suor LUISA

P. S. - Suor ..... è qui molto serena dandoci esempio di vero abbandono alla santa Volontà di Dio; è una vera religiosa di cui il buon Dio si compiace.

V. M.! Nizza, 20 ottobre 1928

*Carissima Suor T...*

ho ricevuto la tua con accluso l'assegno per Madre Mazzarello. Mi rallegro che la nostra Serva di Dio ti abbia ascoltata; tu cerca sempre di farla

conoscere ognor più e così ti guadagnerai maggiore protezione. Il personale che ti ha dato la tua ispettrice è abbastanza adatto per le opere; certo Suor . . . . . e Suor . . . . . non sono i caratteri più facili e sai perchè? Perchè stanno poco bene, e quando si patisce di certi malucci, più noiosi che dolorosi, il fisico se ne risente, i nervi s'irritano, e, senza volerlo, si diventa irascibili.

Non c'è che la pazienza per dette anime, e grande compatimento. Chiedi ogni mattina al Signore che ti conceda di trattar bene tutte e tutti, e poi sta vigilante su te stessa. Però non devi lasciar penetrare abusi, ma correggere dolcemente e fermamente.

*Aff.ma*
Suor LUISA

V. M.! Torino, Festa dell'Immacolata 1928

*Carissima Suor R . . .*

la tua letterona ricolma di notizie tutte buone, mi ha tanto confortata. Con un po' di fede e di pazienza, le cose si aggiustano, sempre supposta la benedizione del Cielo.

Ti raccomando tanto le orfanine, sì, sì, fa del tuo meglio per sostenerle affinchè l'altro elemento non le soffochi. Ognuna al suo posto, si capisce, ma non sia mai che, pel solo motivo di un mensile un po' elevato, vengano trascurate le beniamine della Provvidenza, sono esse che ci hanno ottenuto la bella casa. Sta tranquilla, in . . . . . s'incamminano

bene. Suor . . . . . è molto contenta di esserti vicina ed io mi auguro che vi facciate buona compagnia. Saluto con te, Suor . . . . . e tutte le suore, anche la povera Suor . . . . .

*Aff.ma*
Suor LUISA

V. M.! Nizza, 13 febbraio 1929

*Carissima Suor R . . .*

accuso ricevuta della tua lunga lettera e della tua cartolina o cartoncino. Grazie di tutte le tue confidenze. Sono con te che i debiti sono un aggravio, un rosicchiamento di cuore, un fattore d'insonnia. Ma siccome i debiti provengono dal retto fine di procurare la gloria di Dio, il Signore non lascierà mancare il soccorso della Sua Provvidenza.

Come mi lasci capire tu, in casa non vi è tutto quel buon accordo che deve regnare in una casa religiosa-modello, dalla quale deve emergere la santa allegria, il buon esempio di tutte, la vera edificazione. Questo, senza dubbio, è l'ostacolo che chiude l'adito alla divina Provvidenza; se non lo chiude affatto, ne misura le risorse.

Dunque mia cara Suor R . . .; fa quanto è da te perchè detta casa, fatta con la carità e le mortificazioni di tutte le nostre sorelle, abbia ad essere veramente la casa modello, ove il *Beato* Padre posi il suo sguardo, non appena la Chiesa lo proclami tale. Vedi, col tuo consiglio, di ottenere che in

codesto orfanotrofio si formi un ambiente tutto di carità, di vita veramente religiosa e salesiana.

Indubbiamente il Consiglio Generalizio passerà costì al completo ed oh! quale pena sarebbe per me, se avessero a trovare poche soddisfazioni spirituali! E passeranno anche molte suore del Mondo Nuovo, benefattrici e cooperatrici, alle quali la casa dovrà lasciare l'impressione dell'omaggio al Ven. Padre, come si era annunziato a suo tempo. Oh, che non sia una delusione per noi tutte, che vorremmo fosse maggiore il bene spirituale più assai del materiale!

Sorgente di fortuna o meglio di Provvidenza se sapeste sfruttarla, sarebbe Suor ..... (1) se la consideraste come un membro paziente di Nostro Signore, se aveste per essa affetto e riverenza, se la consideraste non un peso, ma una gioia, io son sicura che i debiti verrebbero pagati senza tanto affanno.

Mettiti all'opera, buona Suor R ..., prega, esorta, dà buon esempio, ma tutto soavemente, benchè con fermezza, il Signore ti illuminerà e ti farà conoscere gli ostacoli che si oppongono a che « Gesù Nazareno » sia il Re della casa, ch'Egli regni nella pienezza della carità e della mutua religiosa benevolenza. E basta di predica.

..... So che Suor ..... va volentieri in Parrocchia a sentire qualche S. Messa, qualche predica; se le dici che faccia con libertà, quando desidera,

(1) un'ammalata.

le farai piacere. Chissà, anche in S. Pietro a qualche funzione...

Come fa Suor .....? Vedi di avere un pensiero speciale per le novelline; non solo addestrarle per la scuola, ma sopra tutto per lo spirito; vedere come fanno le pratiche di pietà, ed aggiustare il loro orario particolare in maniera da poterle fare possibilmente con la comunità.

Ed ora ti saluto cordialmente e le suore con te e ti auguro ogni più santa soddisfazione. Godo dell'entusiasmo della Santa Città e rendi grazie al Signore di sì grande beneficio. Saluto di cuore con te la buona Suor ..... e Suor ..... che mi ha mandato una bottiglia tutta speciale che servirà a meraviglia di regalo al Prof. .....

Tua sempre

*aff.ma*
Suor LUISA

V. M.I

Torino, 19 ... 1931

*Carissima Suor R...*

so qualche cosa della nostra Suor .....; abbi tanta pazienza e non dire nulla che abbia l'aria di contraddirla. Lasciale piena libertà di andare dove desidera dandole una compagna, quella che essa preferisce. Che vuoi? Il Signore permette questi sbilanci della natura per purificarci; chissà che cosa riserverà per noi? Lo sò che hai sempre fatto la parte tua e me lo dice anche Suor ..... ma se tu fai sentire che la Madre te l'ha raccomandata,

essa resterà più tranquilla e lascierà forse gli altri anche in pace. Ti ripeto, pazienza, ed il Signore ti pagherà.

*Aff.ma*
Suor LUISA

V. M.! Solennità di Maria Immacolata, 1934

*Carissima Suor R. . .*

ero dietro a rubare un momento tranquillo per dirti il mio grazie per tanti regali, molto preziosi quali sono, il pianoforte, il calice, il quadro commemorativo, i bei lavoretti delle orfane, quando mi giunse, a complemento, la graditissima tua. Madre Vicaria mi aveva già dato alcune notizie della buona volontà e dei piccoli inconvenienti... Mentre siamo quaggiù, la diversità dei caratteri, di educazione e, diciamo pure, anche di spirito di sacrificio, porterà sempre ad incompleta soddisfazione anche dopo un lavoro intenso e fatto con purità d'intenzione. Il Signore conosce le industrie di ciascuna per vincersi ed i continui sforzi; speriamo, ed affidiamoci alla nostra Celeste Madre.

Ciò che vorrei che il Cuore SS. di Gesù non avesse da lamentare è la freddezza, la critica e mancanze del genere, fra suore e suore, e che si andasse a riposo con dei sentimenti poco cordiali e di amarezza le une verso le altre. Si capisce, qualche parola pungente, qualche piccolo scontro nella giornata può succedere, ma che ciò rimanga in cuo-

re tutta la notte e neppure si pensi a riparare, questo è quello che mi fa temere la cessazione delle benedizioni del Signore sulla casa, ed anche sulle case, perchè, chi può sapere i secreti del Signore sulle anime che vuol purificare? Purifichiamoci da noi stesse, per non dare questa pena al Cuore dolcissimo di Gesù.

Cara Suor R . . . stimati fortunata se, con le tue preghiere, con la tua vigilanza, prudenza e carità, puoi stabilire un paradisino così nella tua casa.

Per la cosa delle finestre, sta tranquilla. Se hai sottoposto tutto alla tua buona ispettrice e se il costo delle medesime è una offerta, mi pare che si possa offrire al Signore qualche piccola disapprovazione che, al riguardo, possa giungere *anche al cuore;* tacere e sorridere sempre; mai comunicare per sfogo.

Di nuovo un grazie sentito ed un saluto di cuore.

*Aff.ma*
Suor LUISA

V. G.! Nizza, 23 novembre 1928

*Carissime Sorelle,* (1)

so che siete tornate al vostro nido deserto, spoglio di tutto e con tutto da riordinare. Nonostante, quali grandi ringraziamenti avrete inviato al Cielo per sì grande privilegio, mentre tanta rovina ha se-

(1) scritta dopo l'eruzione dell'Etna che aveva rovinato la casa di Nunziata.

minato all'intorno la terribile lava. Ora dovete incominciare come una nuova vita; dovete riordinarvi nella più esatta osservanza per mostrare la vostra riconoscenza al Signore e riprometterglì un nuovo impegno nel compimento dei vostri doveri, nel dare buon esempio alla popolazione e nel confortare quei ricchi divenuti poveri, o quei poveri caduti nella miseria, con quello spirito di fede che sorregge e fa vivere colla speranza di un premio maggiore. Ringrazio di averci tenute al corrente delle vostre vicende e vi saluto di cuore anche per le altre Superiore.

*Aff.ma*
Suor LUISA

V. M.! Torino, 23 marzo 1929

*Carissima Suor A . . .*

t'ho pensata parecchie volte dopo che ho saputo che eri stata destinata direttrice di codesto convitto.

Da quanto ho inteso al riguardo, sembra che vi sia costì una piccola *babilonia*. Certo, prendere a domare tanta gente tutto d'una volta, non è la cosa più indicata nè la più facile. Ma poichè il Signore così ha disposto, penso che voglia dare un nuovo attestato di glorificazione al *metodo* di educazione del Ven. nostro Padre. Raccomando perciò, tanta pazienza a te ed alle suore. Sopportate, senza risentirvi, anche qualche ingiuria: queste frutteranno una maggior benevolenza per l'avvenire.

Con questo non intendo dire che si debba lasciar correre e trangugiare sempre; sì, usare buone maniere ed anche fermezza, ma impostare le cose di maniera che, come lasciò scritto il nostro Venerabile, le giovanette capiscano che le *amiamo*.

Quasi lo stesso è successo a Suor . . . . . alla « Viscosa » a . . . . . Con un po' di pazienza, licenziando a poco a poco le riottose e inconvertibili con qualche pretesto, ora ha un convitto che sembra un collegio.

Dunque non ti perdere d'animo, confida nel Cuore SS. di Gesù e sta sicura che il meglio verrà, e poi, a Dio piacendo, anche l'ottimo.

Ringrazio con te, le buone suore che hanno pregato per la mia salute; la Dio mercè, sono ritornata quella di prima.

Addio, la Madonna benedica te, le suore e le convittrici con la tua

*aff.ma*
Suor LUISA

V. G.!

Nizza, 10 novembre 1929

*Carissima Suor A . . .*

sentire l'incapacità e l'insufficienza nostra è buona, anzi ottima cosa, l'essenziale sta poi a conservare questi umili sentimenti nella pratica delle tue relazioni colle consorelle, colle ragazze, cogli esterni. Il sentimento della propria pochezza fa sempre onore ad una religiosa. Ma bisogna che questo

sentimento sia appoggiato ad una illimitata fiducia in Dio che abbonda dei suoi aiuti coll'anima confidente e pia.

Da noi sole non possiamo e non valiamo nulla: con Gesù, tutto, secondo il detto di S. Paolo.

Raccomanda al Signore la tua casetta perchè si trasformi in un luogo di riposo e di compiacenza per Lui: ciò sarà certamente se regnerà lo spirito di carità e di famiglia secondo gli insegnamenti del nostro Beato Padre. Quindi, pazienza, generosità, buon esempio, sopra tutto; osservanza esatta e serena, pace e salute. E quando si presenterà qualche sacrificio da compiere, il capo di casa deve sempre precedere. L'ultima circolare ti dirà il resto.

Ti saluto di cuore colle tue care compagne di lavoro e ti sono

*aff.ma*
Suor LUISA

V. M.! Solennità d'Ognissanti 1930

*Carissima Suor C . . .*

Suor . . . . . ti accompagna le due suore per la cucina. Non so se la buona ispettrice te le lascierà tutte e due; questo sarebbe mio desiderio. Tutte e due sono buonissime. Una è cecoslovacca ma parla assai bene l'italiano ed imparerà presto il francese. Non sapendo quando sareste venute a prenderla, non le ho fatto incominciare la cura dei denti che ha guasti. Spero che vi sarà costì qualche buon

dentista: tu gliela farai fare: qui ti unisco un po' di denaro; se non ti basta me lo scriverai.

Spero che ti potranno aiutare, ma tu vedi d'aiutare anche loro a conservare il buono spirito. Vedi che abbiano tempo a fare le pratiche di pietà, nutrimento dello spirito; poi anche per il corpo, che non mangino in fretta, perchè così facendo si rovinerebbero lo stomaco. Non potendo andare a pranzo che verso l'una, vedi se hanno bisogno di prendere qualche cosa verso le undici; brodo, latte, un uovo, ma non mai vino, nè salame, nè cacio ecc. fuori del pasto comune.

Ti dico tutte queste cose, perchè la salute è un grande problema in questi giorni: non se ne trova più, o molto poca, e il lavoro della cucina e della guardaroba è assai pesante. Nei primi giorni vedile tu sovente, domanda loro se hanno bisogno di qualche cosa, di maniera che si sentano come in famiglia. Non credere che sappiano far bene cucina; sono passate qualche mese in Noviziato e poi un po' di giorni qui in casa . . . . .; ma la fanno volentieri e impareranno presto. Raccomandale a nome mio a Suor . . . . . che saluto di cuore insieme alle altre suore e tutte raccomando al nostro Beato.

*Aff.ma*
Suor LUISA

V. M.! Torino, 12 febbraio 1932

*Carissima Suor C . . .*

ricevo la tua che mi annunzia la chiamata di Suor . . . . . in famiglia. Essa me ne scriveva ieri dicendomi che, prima di ritornare in . . . . . passerebbe di qui. Mi rincresce proprio che abbia fatto un simile capriccio; il cuore l'ha tradita. Senza accennare alla tua lettera, vedremo di poterle fare un po' di bene: il Signore aiuterà.

Spero che le suore staranno bene e tu fa il possibile di tenerle sempre sollevate moralmente e fisicamente. Vedi che abbiano tutto il tempo per fare bene le pratiche di pietà, che possano fare qualche passeggiata, ben persuasa che a tavola non mancherà loro nulla del necessario. Ciò che meglio contribuisce a conservare la sanità è la pace del cuore, la vita di famiglia e che la direttrice sia buona, paziente, compatisca, aiuti, pur sempre vigilando che non si introducano abusi.

Ti saluto di cuore, saluta tutte, specie le cuciniere.

*Aff.ma*
Suor LUISA

V. M.! Arignano, 16 aprile 1935

*Carissima Suor M . . .*

mi hai scritta una lettera compitissima, la quale serve a mettere a posto tutto il tuo silenzio passato.

Sono tanto contenta di sapervi in buone relazioni

col parroco. Oltre ad essere ciò un gran sollievo per le superiore, è pure un mezzo di far stimare di più la nostra santa religione. La freddezza di tratto fra le persone religiose impressiona molto i secolari! La scuola è poco frequentata? Certo ci vuole del tempo per incamminare le opere e, se si vuole acquistare credito, bisogna sempre ingrandirle e modificarle in meglio. Ma ben dici tu: il Maestro Divino sa ciò che ci conviene e farà Lui a misura che il personale si studierà di formarsi secondo il cuore del Maestro che disse: Imparate da me, ecc. Abbiate fiducia nel Santo Fondatore; Egli patrocinerà la vostra causa presso Maria Ausiliatrice ed Essa lo farà presso il Cuore SS. di Gesù.

Addio, saluta tutte per la tua *aff.ma*

Suor LUISA

V. M.! Torino, 12 settembre 1935

*Carissima Suor L . . . .* (1)

grazie della tua affettuosa letterina e dei buoni propositi che vi accludi. Più si farà buona la direttrice, e più saranno fervorose le suore, più felici e più contente della loro vocazione. Incomincia ogni mattina; rinnova nella S. Comunione le tue risoluzioni e poi, dà la mano alla Madonna e, con Essa, applicati ai tuoi doveri con pensieri di fede e di amore.

Saluta tutte per me che ti sono *aff.ma*

Suor LUISA

(1) in calce alla lettera della segretaria.

V. M.! Torino, 7 febbraio 1937

*Carissima Suor L . . .*

hai indovinato tu in merito a quanto mi scrivi circa il digiuno delle nostre Costituzioni.

La S. Chiesa ci ordina o proibisce, ma, salve sempre le regole degli Istituti. Quindi una cosa è il digiuno della regola ed un altro quello che viene ordinato da S. Madre Chiesa.

Ci ripeteva poco tempo fa il rev.mo superiore: « Quando in una casa, anche di poche suore, non ve ne fosse che una che può digiunare il venerdì, quella lo faccia, perchè così è *osservare* la regola ». Dai 21 anni ai 60 S. Madre Chiesa obbliga al digiuno con quei permessi di un po' di latte ecc., ma non prescrive nè età, nè riduzioni. Se si può, si digiuna con caffè e cioccolatto senza *latte*; se la salute non permette, si è dispensate e allora qualche mortificazione di qualunque genere (come il Signore ispiri) può supplire per conservare il pensiero dello spirito di penitenza che è tanto bello conservare, perchè ci mantiene unite al Signore.

Non so se mi sono spiegata, perchè ho scritto a varie riprese.

Ti saluto di gran cuore; conserva i buoni sentimenti che manifesti e prega anche per la tua

*aff.ma*
Suor Luisa

V. G.! Arignano, 7 agosto 1931

*Carissima Suor C . . .*

scrivo a te anche in risposta a Suor . . . . , e per norma alla buona ispettrice.

Dico subito che m'è più caro il profitto di Suor . . . . . nella virtù, che una fondazione.

Questa fondazione per me, anche non sapendo di che si tratti, la trovo molto arrischiata: 1° perchè è umanamente interpretata; Suor . . . . . non sarebbe più libera e con le altre conseguenze; 2° perchè Madre Generale di s. m. soleva dire di andare molto cauta quando si tratti di affari, di condizioni, di proposte fatte da donne.

Spero che userai prudenza e non manifesterai questi miei giudizi in casa, meno poi all'interessata signora; Suor . . . . . sì li può sapere.

Il venire a Torino ora non sarebbe proprio opportuno con tanti traffici come abbiamo e, finiti gli esercizi, le case da mettere a posto. Poi, non sarei del parere che Suor . . . . . venisse sola con la signora, farebbe la figura di essere la sua cameriera che dovrebbe accompagnarla dappertutto. Bisogna che ci sosteniamo e, per cose di poca importanza, non ci esponiamo a perdere il prezioso tesoro del nostro raccoglimento.

Con tutto questo non dico di disprezzare la provvidenza che ci vorrà dare; dico solo di tenere il nostro posto e non strisciare, per avere le grazie di *chi* mette delle condizioni prima di cedere.

Io veggo che i nostri Salesiani non si muovono

e non accettano opere di bene se non si dà loro il necessario; Essi non intervengono, finchè il donatore non ha fatto tutta la parte sua. Ciò perchè il bene va fatto bene e, prima di prendersi una responsabilità vogliono essere sicuri delle benedizioni di Dio.

Ho detto tutto il mio pensiero in adempimento del mio dovere. Ora tocca a voi presentare la negativa sotto l'aspetto che più vi conviene; sarebbe stato bene che Suor ..... avesse subito accennato alle sofferenze del viaggio, che l'avrebbe inutilizzata a prepararsi per la scuola, ecc.

A Dio! Saluto tutte di gran cuore e prego.

*Aff.ma*
Suor LUISA

V. M.! Torino, 5 aprile ...

*Carissima Suor T . . .*

vedo che non sai dimenticarmi e che approfitti di tutte le occasioni per ripetermi la tua affezione. Grazie del tuo buon cuore; ma procura che sopra tutti gli affetti, vi sia quello che va dritto al Cuore di Gesù, Egli ti deve sostenere in mezzo a tanti traffici, perchè non smarrisca mai il tuo pensiero e il tuo spirito sia sempre unito al Signore. Fa tu i miei saluti a tutta la tua famiglia, che desidero si santifichi ogni giorno più nella pace, nell'unione dei cuori; che mai da codesto ambiente si alzino voci di disapprovazione o di mancanze di carità.

Quando le benedizioni di Maria Ausiliatrice scenderanno spontanee ed abbondanti su..... Madre Generale chiederà al Signore di poter venire a vedere le figliuole benedette.

*Aff.ma*
Suor LUISA

V. M.! Torino, 22 ... 1932

*Carissima Suor T...*

sono anch'io spersa di te, ma il pensiero che stai facendo la Volontà di Dio e compi una bella missione, mi conforta e mi dice che il Cuore SS. di Gesù te ne sarà grato. Anche quando ti occorre di usare fermezza vedi di rimanere sempre tu *Teresa di Gesù*, e che dal tuo modo di dire e di fare, si capisca da tutte che non cerchi se non di conservare il buono spirito e di aiutarle a santificarsi, ma dolcemente e fermamente. Vedi di stare allegra perchè devi anche stare bene di salute.

*Tua aff.ma*
Suor LUISA

V. M.! Torino, 5 marzo 1932

*Carissima Suor M...*

rispondo, a giro di posta, alla tua gradita per dirti di ringraziare il Signore, se l'ingranaggio a cui accenni, è con la suora indicata. Lascia fare

tranquillamente, se va sempre per la stessa via; sono soggetti che hanno bisogno di avere sempre un appoggio; se questo è sano, Deo gratias, diversamente si va alla rovina. Il Signore apre le porte del convento per salvare certe anime, quantunque esse portino il disagio ad altre che, se sanno approfittare, si guadagnano il Paradiso portando pazienza. Dal canto tuo procura di affezionartela santamente, mostrandoti premurosa per la sua salute, ecc.; ma nessuna moina; e poi prendi ogni giorno la tua croce e cammina.

Si è così in procinto di fare nuovi debiti e in tali condizioni gli animi restano sempre un po' agitati, specie quando si devono dare acconti e la cassa è vuota.

Armati di coraggio e disponiti a ricevere quanto il Signore ti manderà, sempre con lo sguardo a Gesù, che sale il Calvario.

Addio, vedi di passare meglio questa seconda metà della santa quaresima.

*Tua aff.ma*
Suor LUISA

V, G.! Torino, 3 dicembre 1941

*Carissima Suor M . . .*

tutti i giorni aspetto una tua lettera che venga a rassicurarmi sulla tua nuova missione, ma finora non ho avuto da te neppure un rigo.

Mi pare che, a quest'ora, ti sarai ambientata,

perciò vengo a sollecitare un tuo scritto.

Quando venne qui la buona Suor..... mi disse che se la intendeva bene con te e me ne sono rallegrata, perchè so che in essa puoi trovare un buon sostegno e, dalla sua lunga esperienza, puoi attingere, in quest'inizio della casa e dell'opere, e avere ottimi esempi di osservanza religiosa. Ho saputo che le autorità scolastiche vedono bene codeste scuole e me ne sono tanto confortata. L'affluire della gioventù a codesta scuola ti dà modo di fare un po' di bene ben fatto, a tante anime che la Divina Provvidenza ti affida dandoti prova della stima che il Signore ha di te e delle tue suore, giacchè la gioventù è la pupilla dell'occhio di Dio. Se tu farai del tuo meglio per lavorare col solo fine di dar gloria a Dio, e ti studierai di essere calma, materna, imparziale con le suore, dimostrandoti desiderosa del loro bene, pronta ad aiutarle, larga nel compatirle su tutto ciò che non è contrario alla santa regola, la tua casa sarà un piccolo paradiso e il Signore poserà sopra di te il Suo sguardo di compiacenza, e in questo ambiente sereno, anche la salute fisica ne avvantaggerà.

È vero che hai anche i ragazzi a scuola? Va da sè che siano separati dalle alunne, ma tu sai tenere bene la disciplina, e questo è un dono di Dio ed è anche una risorsa, perchè la scolaresca disciplinata approfitta nello studio e l'insegnante può lavorare con profitto anche sul morale degli alunni. Ti penso alla domenica nell'oratorio, il quale se non è fiorente lo diverrà ben presto, perchè per l'oratorio

hai davvero dei doni speciali. Mia cara Suor M... lo sai che sono assai contenta di te e che ti penso volentieri costì? Mi dirai poi tu a voce, perchè spero verrai a trovarmi, giacchè io non posso più venirti a vedere sul campo del lavoro, se la carità in casa regna sovrana e se l'osservanza è in fiore. Per ora ti saluto e, con te, saluto di cuore le tue buone suore, mi raccomando alle vostre preghiere e auguro a tutte una fervorosa festa dell'Immacolata. Mi scriverai poi com'è riuscita. La Madonna vi benedica tutte con la tua

*aff.ma*
Suor LUISA

V. M.! Torino, 19 aprile 1932

*Carissima Suor C...*

la tua è venuta direttamente nelle mie mani e puoi stare tranquilla riguardo al contenuto.

Capisco sempre più che ci vogliono delle buone intese fra di noi, prima di arrivare ad aggiustare ciò che si può trovare non conforme alle nostre sante regole.

Mi piacerebbe non solo, ma sarebbe un mezzo di chiarire le cose se tu, con tutta delicatezza, ma con filiale libertà, le domandassi schiarimenti del suo malcontento, o qualche dichiarazione sul modo di regolarvi in avvenire, ecc. vuol dire che qualche cosa ti dirà, e sarà così più facile intendersi un'altra volta.

Tu hai fatto bene a calmare le suore e ad animarle a riprendere la loro vita regolare, servendosi anche degli avvisi ricevuti, quantunque non dispensati con quella buona grazia che il cuore umano desidera. Siamo fatti così, che la stessa cosa detta in un modo, o in un altro più soave, fa effetto molto diverso.

Mi rallegro poi del buon esito degli esercizi e del fiorente oratorio. Sì, facciamo tutto il bene che possiamo con le persone che avviciniamo: si fa tanto male nel mondo, e noi dobbiamo, con la nostra buona condotta, ed il nostro zelo, aiutare e placare i disgusti che i tristi cagionano al Cuore di Gesù.

Vedi anche di fare un po' di propaganda per Madre Mazzarello; se ti occorrono libretti ed immagini, rivolgiti a Madre Eulalia. Pare che il Beato Padre vada innanzi per la sua canonizzazione, e converrebbe spingere essa verso la beatificazione; questo lo dobbiamo fare col farla conoscere.

Ti saluto di cuore, ricordami alle suore, anche alla tua buona mamma, e preghiamo a vicenda.

*Tua aff.ma*
Suor LUISA

V. M.! Torino, 6 luglio 1932

*Carissima Suor L . . .*

i tuoi sentimenti sono confortevoli e la tua buona volontà dovrà produrre i suoi effetti anche nella casa.

Io sono persuasa che nessuna delle suore ha

cattiva volontà, del resto si dovrebbe dire che manca la vocazione. È la riflessione che manca, non si riflette al proprio dovere, agli obblighi che si sono assunti, e si tira innanzi alla carlona. Ma speriamo che, a poco a poco, anche il *litolo regale verrà*, e tutte le nostre case godranno, più o meno, dei benefizi della *casa regale*.

Ti saluto di cuore e ti sono sempre

*aff.ma*
Suor LUISA

V. M.! 24 marzo 1933

*Carissima Suor C . . .*

sono senza segretaria fissa e mi faccio aiutare come posso. Dalla tua graditissima rilevo due punti:

1° La difficoltà dei natali per le vocazioni. L'anno venturo, se Dio vuole, avrà luogo il capitolo, e si parlerà anche di ciò.

2° Un carattere difficile. Lo conosco; ma, come dice l'ispettrice, non si parla più di cambiare, a meno di un miracolo che il Signore può fare. Io non conosco, per tali caratteri, altro mezzo che affezionarceli santamente; chiedere loro dei piccoli sacrifizi per amore di Dio, ed anche per far piacere alle superiore. Quando faccia qualche sforzo, dille che lo notificherai alla Madre Generale, la quale ne sarà contentissima e intanto, metti un'intenzione nei primi nove venerdì, facendoli fare anche ad essa. Con

carità e pazienza, io spero che otterrai qualche cosa. Me lo dirai poi. Ti saluto di cuore con le suore e ti sono sempre

*aff.ma*
Suor LUISA

V. M.I 23 agosto 1934

*Carissima Suor C . . .*

vorrei disporre del tempo per dirti tante cose, ma devo limitarmi ad assicurarti che presento la tua causa al Signore. So bene ciò che passa nelle case minuscole, però di grande lavoro per le anime.

Il personale scarso dev'essere tutto attività ed una sola cosa colla direttrice, per unire le forze. Si deve perciò lavorare senza affanno, con l'animo sereno e con vera allegria.

Vedi tu di produrre questo nella tua casa, con la carità e la pazienza, con un piatto di *buona cera* in tavola *sempre*, e vedrai che il buon Dio farà il resto. Confida e prega.

*Aff.ma*
Suor LUISA

V. M.I 12 maggio 1938

*Carissima Suor C . . .*

veramente le notizie distese che mi dai nella carissima tua, ti meritano un'assoluzione generale per

il tuo prolungato silenzio; stà tranquilla che so benissimo capirne il motivo; il tempo è sempre un po' tiranno per tutti.

Sono stata contenta di leggerti, benchè come dici tu stessa, le notizie non siano così confortevoli come sarebbe desiderabile. C'è da pregare molto e con fede viva.

Coraggio! Rincresce, sì, anche a me il pensarvi in così difficile situazione; d'altra parte il catechismo e l'oratorio si fa, secondo lo spirito del nostro Santo Don Bosco, e almeno questo sia di conforto anche a voi e d'incoraggiamento a proseguire, cercando, nel miglior modo possibile, di far del bene alle anime, più che con la parola, con il buon esempio e la grande carità. Quando abbia occasione, nè dirò una parola in proposito all'ispettrice; chissà che il Signore ci dia qualche luce particolare.

Quanto mi ha confortata la tua assicurazione, a nome anche delle suore « che avete passato un anno in perfetta pace »; ciò mi viene a dire, concretamente, che è vostro impegno mantenere in fiore la bella carità, in quell'aiuto vicendevole, e in quel reciproco compatimento che servono così bene a tener uniti i cuori, in un crescente fervore di bene.

Coraggio e avanti sempre; la nostra santità deve essere come l'aureola più bella della gloria a cui si approssima la nostra Venerabile Madre Mazzarello!

Dal canto tuo, sii sempre molto materna con

le suore e proverai sempre di più quanto e come sa ricompensare il Signore!

Salutami tutte e sentimi sempre, quale ti sono

*aff.ma*
Suor LUISA

V. M.! Arignano, 8 aprile 1933

*Carissima Suor M. . .*

sono in partenza per Torino ed approfitto degli ultimi momenti per rispondere alla gradita tua, giuntami poco fa.

Osservo che la tua grande pena è di avere il personale poco formato alle opere dell'istituto, specie dell'oratorio. Non mi dici nulla di nuovo.

Se vuoi farti dei meriti e renderti benemerita dell'istituto, procura di avere molta umiltà e molta pazienza e metterti d'impegno per aiutarle. Se sono già mature, vale di più prenderle come sono. Se sono giovanette, istruirle con pazienza e compatimento; far loro coraggio, non umiliarle nè rimproverarle se non sanno; se ci fossimo trovate noi al loro posto, forse sapremmo meno. Di loro che si amino, ti seguano, e vedranno come saranno contente di essersi abituate a scuotersi.

Non approvo che conservi il freddo con . . . Vedi di rompere il ghiaccio se no, che somiglianza puoi avere con Nostro Signore?

Basta che tu scriva all'ispettrice che se viene a . . . . . in occasione del Giubileo che sarai lieta di

vederla a *casa tua*; che saluti Suor ..... ecc. e basta!

Addio, mi chiamano, ma ti porto in cuore, fammi onore!

*Aff.ma*
Suor LUISA

V. M.! Torino, 27 maggio 1938

*Carissima Suor M . . .*

La tua cara lettera mi ha davvero portata l'eco della gioia che avete in cuore, nell'attesa in cui siete della visita costì della nostra carissima Madre Teresa. Non so ancora di preciso la data in cui verrà costì, e però il sentire che l'attendete con tanto cuore, mi è già una prova consolantissima del buono spirito che regna in codesta casa e del filiale e religioso attaccamento alle superiore, che è nel cuore di ciascuna. Non ho quindi che a benedire il Signore e a pregarlo perchè continui in voi questi buoni sentimenti, che sono certamente pegno e caparra di molti frutti di bene, anche nel vostro lavoro quotidiano in mezzo alle anime.

Spero che la Madonna vi dia il bel conforto di poter avvicinare tanta cara gioventù: ebbene, vedi di raccomandare anche alle suore che facciano bene il catechismo, affinchè le giovanette si preparino veramente ad una vita cristiana, nell'osservanza fedele della santa legge del Signore.

Che le suore si studino di essere penetrate vera-

mente dello spirito del nostro Santo Don Bosco, che è spirito di pietà, di sacrificio, di carità, di santa allegria, di quell'allegria cioè, che scaturisce dalla tranquillità di coscienza. Mi auguro e vi auguro che la vostra casetta sia sempre come un riflesso della casa di Nazaret e che la carità vi tenga sempre unite nella più desiderata e desiderabile pace e armonia. Salutami le carissime suore e sentimi sempre, quale ti sono

*aff.ma*
Suor LUISA

V. M.I

Torino, 14 marzo 1938

*Carissima Suor V . . .*

sapevo già della tua nomina a direttrice della casa ispettoriale. Pensavo al tuo fastidio per condurre avanti la barca non tanto leggera; ma vedo che il Signore mi ha prevenuta e ti ha dato bastante fiducia in Lui per abbracciare la nuova croce. Sì, fatti coraggio e non dubitare che, se diffidi di te stessa, non ti mancherà mai l'aiuto del Cielo. Ogni mattina nella santa Comunione procura di mettere te e tutte le cose tue e delle tue sorelle nel Cuore SS. di Gesù e poi tira innanzi con molta fiducia dando la mano a Maria Ausiliatrice invocando sovente il Suo aiuto. Con le suore poi, procura di essere molto materna; fa in maniera che non veggano in te nessuna preferenza con nessuna. Provvedi per le ammalate e per le sane, con cuore di madre

e vedrai che farai molto del bene.

Abbi tanti riguardi per la tua ispettrice che, come mi scrivi, sta poco bene; penso sia cosa passeggera; un'altra volta che mi scrivi me lo dirai. Per questa volta non aggiungo altro; scrivo a macchina, come vedi, per riposare meglio la mia povera vista, ma del resto ringraziando il Signore sto bene; salutami la buona ispettrice, la sempre ricordata Suor ..... alla quale auguro una miracolosa guarigione. Saluta tutte codeste care sorelle e un particolare saluto alla tanto ricordata Suor .....

Preghiamo la nostra Celeste Madre ed i nostri Santi perchè ci aiutino a conseguire la palma del martirio con la pazienza e la carità. Sempre la tua

*aff ma*
Suor LUISA

V. G.! Torino, 2 ... 1935

*Carissima Suor M . . .*

sono lieta di saperti un po' più tranquilla ed animata a portare la croce come te l'ha data il Signore.

Nelle piccole case, nei paesi, dove dovremmo essere in aiuto dei Parroci, vi è sempre qualche difficoltà, massime quando le opere sono stabilite prima del nostro arrivo. Bisogna procurare di essere in buon accordo col parroco, molto umili e, naturalmente, non andare fuori del nostro binario. Se volete fare un po' di bene ben fatto, parlate sempre

bene delle autorità specie delle ecclesiastiche. Se costì era già in fiore l'Associazione della G. C. state tranquille, purchè il bene si faccia, ma state attente a non criticare, non disapprovare, anzi lodare quando si può, se no, tacere.

Così facendo, allargherete sempre la vostra sfera di bene, perchè se in qualche paese le suore sono semplicemente sopportate, è quasi sempre perchè si occupano dei fatti altrui. Questo lo dico perchè tu raccomandi di fare bene l'oratorio e l'asilo, di parlar bene di tutti e di trattare le mamme e le ragazze con molta carità e buona grazia. Vedrai come la casa fiorirà nel bene.

Per ora avete sufficiente lavoro; facendolo secondo il nostro sistema il Signore lo benedirà e lo moltiplicherà.

Saluto tutte di gran cuore e raccomando di stare allegre; l'allegria santa è la migliore delle medicine.

*Aff.ma*
Suor LUISA

V. G.! Torino 1° febbraio 1936

*Carissima Suor M . . .*

mi giunge la tua lettera e la leggo e, per approfittare d'un ritaglio di tempo, rispondo subito per dirti il mio grazie pel tuo interessamento per farmi avere le tue notizie.

Cara Suor . . . . ., ringrazio il Signore che non ti dimentica e nell'affidarti una casa con delle anime

da guidare sul buon sentiero, non ti lascia mancare la *croce*, che è quello strumento che tanto serve per lavorare la nostra perfezione religiosa.

Sta molto attenta con la Gioventù Cattolica perchè non se ne parli affatto. Se v'è qualche cosa da lodare si dica pure, ma non si muova mai rimprovero contro di nessuna delle associate, perchè non si presentano all'oratorio. Se si presentassero, ricevetele bene; se non vengono, sta tranquilla. Esse hanno chi le guida e, se vogliono, possono fare un gran bene, anche solo col dare buon esempio nel frequentare le funzioni parrocchiali e nell'accostarsi ai Ss. Sacramenti.

Sono ben persuasa che non vi manca il lavoro, e ne godo. Lavorando per amor di Dio e con retta intenzione, le giornate risultano piene di buone opere. Giunta l'ora di fare l'esame, si è felici di avere nulla di grave da rimproverarsi, poichè il lavoro ha assorbito la mano e la mente.

Pertanto, cara Suor M... fatti animo; e ritorna volentieri giovanetta in mezzo a tanti cari bambini, sempre assistiti dai loro invisibili Angeli Custodi.

Addio, sta di buon animo, lavora e prega senza affanno; vedrai come ti aiuterà Nostro Signore, data la tua buona volontà.

Saluta tutte e ringraziale tu per me di quanto hanno pregato e pregano per la mia salute; grazie a Dio sto proprio bene.

Maria Ausiliatrice le benedica.

*Aff.ma*
Suor LUISA

V. G.! Torino, 31 gennaio 1937

*Carissima Suor M . . .*

oggi festa del nostro Santo Fondatore, ricevo la gradita tua e, vedendoti un po' scoraggiata, lascio tutto e vengo a te, per dirti che Don Bosco ti guarda dal Cielo e ti sostiene in mezzo alle tue amarezze.

Certo il mal di denti, non ha bisogno di superare altri ostacoli; è sufficiente la sofferenza che esso cagiona. Spero che, essendoti liberata dalla causa, ti sentirai meglio.

Le pene morali sono anche dolori e, certe volte, anche più penosi dei dolori fisici. Hai ragione, è sufficiente uno per casa di certi caratteri difficili che, pur conoscendo talora, di far soffrire, non arrivano a fare diversamente. M'interesserò anch'io con Madre..... perchè al termine dell'anno procuri di sostituire Suor ..... Se mal non ricordo, detta Suora era a ..... e non era cattiva; coltivava l'orto. Credo proprio che non possa vincersi e così rovescia il suo carattere.

Se vuoi dirle che m'impegno io per farle cambiare l'ufficio, fallo pure, anzi, gradirei che mi dicesse ciò a cui più inclina e che sa fare.

Spero che Don Bosco onorato da tutte nel possibile, ti aiuterà a portare la tua croce, ed a far sì, che le suore non ti siano di peso, ma che tutte d'accordo, cerchiate di fare il possibile maggior bene.

Saluto tutte ben di cuore ed auguro allegria santa e felicità.

*Aff.ma*
Suor LUISA

V. G.! Torino, 24 ottobre 1935

*Carissima Suor M . . .*

grazie delle tue buone notizie e del buon andamento dell'opera. Accenni ancora ad una piccola croce: va da sè che un chiodino spunti dovunque si vada. Ma va bene come lo portate; sopportando e pregando, non vi pungerà o, se lo farà, non porterà conseguenze.

Continua la tua missione con buon animo, e così, il tuo buon esempio, aiuterà anche le altre a continuare perfezionando se stesse, e facendo del bene a quanti vi avvicinano, specialmente le oratoriane, sempre bisognose di consiglio e di aiuto, per formarsi buone cristiane ed elevarsi sulle miserie che trovano nel mondo ed anche nelle loro case.

Addio saluta tutte e, mentre ringrazio delle preghiere che fate per me, ti assicuro che non dimentico nessuna.

*Aff.ma*
Suor LUISA

V. M.! Torino, 30 ottobre 1935

*Carissima Suor M . . .*

non voglio che si chiuda il mese senza accennare, almeno, al gradimento della tua lettera nella quale ho letto tutta l'anima tua. Sì, è stato buon pensiero quello di eleggere tu stessa la Superiora della tua casa. La *vicaria* però, deve essere una fedele inter-

prete di Lei, sia nel pensare che nel parlare e nell'agire. Non perdere il tempo nel fermarti al tuo *nulla*, ma fà tue le parole di S. Paolo e, rendendole al femminile, ripeti a te stessa: « Io posso tutto in *Lei* che mi conforta ».

Che sia così anche della tua

*aff.ma*
Suor LUISA

V. M.! Torino, 9 ... 1937

*Carissima Suor D . . .*

ho ricevuto il tuo buon regalo e ti ringrazio. Suppongo sia un dono che avete avuto, chè se l'aveste comperato non sarebbe da farsi, in riguardo alla nostra santa povertà. Ma, sicura che sia un dono, ringrazio di cuore anche ciascuna delle suore che se ne sono private per noi. Gesù Bambino vi avrà ricompensate con i suoi dolci spirituali, con le soddisfazioni dello spirito, con la bella grazia della sua innocenza, giacchè vivete fra l'innocenza di cotesti bambini, fiori di Cielo, che dovete custodire con ogni diligenza. È piaciuta tanto anche la fotografia dei vostri angioletti che, educati *alla Don Bosco*, cresceranno certamente nel santo timor di Dio.

A te buona Suor..... chè hai la maggiore responsabilità, raccomando di ricorrere sovente al Santo Fondatore perchè ti aiuti ad educare bene codesta *famigliuola* affidata alle tue cure. Procura che, ognuno di codesti bambini, sia trattato come un fio-

rellino delicato, che anch'essi imparino ad essere riservati nei loro piccoli e semplici atti, ricordando che, le buone o cattive impressioni avute da bambini, si ricordano e si ripetono anche nell'età matura. Attendi a che facciano bene i loro piccoli atti di religione, il segno della santa Croce, il chinare il capo al pronunziare il nome di Gesù, la preghierina prima e dopo il cibo ben recitata, ecc. e vedi d'instillare nel loro cuore, il pensiero che Dio li vede in ogni dove, così come il loro Angelo Custode.

Non avevo intenzione di farti una predica e non so come mi è venuta fuori; è che la tua occupazione mi produce una certa invidia di una sì bella missione.

Bene, stammi allegra e tienmi allegre le suore, cioè, serene sempre nella pace e tranquillità dello spirito.

Saluto tutte augurando che l'anno testè incominciato sia di conforto e di meriti ed anche di buona salute.

*Aff.ma*
Suor LUISA

V. M.! Torino, 17 marzo 1937

*Carissima Suor L . . .*

grazie delle tue notizie sull'andamento della casa; le aspettavo proprio e mi sono tornate di somma soddisfazione; anche la bustina acclusa è stata ben ricevuta (1); ha subito trovato posto

(1) contenente un'offerta.

per le spese di farmacia.

Quanto sei fortunata nel poter vivere in mezzo a tanta gioventù alla quale, con un buon tratto e un po' di pazienza religiosa, si può fare tanto bene! Dì alle suore che lavorino volentieri in codesto ambiente; non si facciano mai vedere stanche od annoiate in presenza di codeste pensionanti. Sorprese dalla natura non sempre forte, si ritirino un momento per riprendere forza e coraggio; poi, con uno sguardo al Cielo, a Maria Ausiliatrice, al Santo Fondatore, avanti serenamente; quale mercede avranno in Paradiso! Potessi io tornare indietro e fare quello che non ho fatto!

Saluto tutte di cuore augurando una risurrezione gloriosa, e sopra le rovine dell'amor proprio, un bel vivaio di violette.

Pregate per la povera

Suor LUISA

V. M.! Torino, 19 novembre 1939

*Carissima Suor I . . .*

meglio tardi che mai: il tuo silenzio però mi diceva che parlavi ugualmente di me al Signore e te ne ringrazio di cuore. Non posso nasconderti però, che sono stata tanto contenta che ti sei fatta viva e con piacere ti rispondo, sebbene sia costretta a dettare perchè il buon Dio mi ha presa per gli occhi.

Non sgomentarti nel compito di responsabilità

che hai: abbi grande fede e fiducia nel Signore: Egli ti suggerirà il modo migliore per andare alle anime. Intanto vedi, dal canto tuo, di essere molto materna, anche nelle correzioni: è la parola che esce dal cuore e che sente di amore che cade nelle anime e frutta il bene. Quindi, abbi della grande pazienza: la pazienza e la bontà conducono a delle conquiste e a delle vittorie, a volte, proprio insperate!

Nel mio poco, ti aiuto con la preghiera; e tu va avanti traquilla, sicura che la Madonna ti è accanto per esserti luce e consiglio. Lo so, che per chi è a capo specialmente, non mancano i bocconi amari; ma coraggio: il Signore saprà farceli trovare convertiti in consolante premio per il Paradiso!

Salutami le care suore tutte e sentimi sempre la tua

*aff.ma*
Suor LUISA

V. G.! 14 ottobre 1937

*Carissima Suor M . . .*

và tanto bene che tu ti senta incapace nell'ufficio che ti viene indicato dall'obbedienza. Vuol dire che, ciò che non saprai fare tu, lo farà il Signore, come ha promesso, purchè tu metta in Lui tutta la tua confidenza. Imponiti di essere direttrice materna, molto materna: di amare tanto le tue sorelle nel Signore, di non fare preferenze e di farti tutta a tutte,

prima alle suore, poi alle alunne, rispettando anche i bambini dell'asilo. Ricorda ciò che disse di sè il Signore, che, cioè, non era venuto quaggiù per essere servito, ma per servire. Regolati sulle massime del Vangelo quando sei in dubbio, e indovinerai sempre.

Vedi di andare sempre d'accordo col parroco, in relazione con le nostre Costituzioni, ma nessuna familiarità. Ti saluto di cuore e prego Maria Ausiliatrice che ti benedica.

*Aff ma*
Suor LUISA

V. G.! Torino, 16 febbraio 1942

*Carissima Suor M . . .*

vorrei mettere le ali a questa mia lettera perchè ti giungesse stassera, ai primi vespri del tuo onomastico. Mi rallegro di questa circostanza che mi avvicina a te, per cui ti posso ripetere il mio grazie, non soltanto per l'immaginetta che mi accludesti nella tua, ma per tante altre che sono venute in altri momenti, e sempre in momenti opportuni. Dunque, il Signore ti corrisponda con la sua bontà e ti conceda la grazia che gli esercizi spirituali dei quali mi hai fatto cenno, riescano davvero come una piccola vendemmia che porti tante consolazioni al Cuore di Gesù. Davvero che il numero stragrande di signore che accorre a codesta casa per ritemprarsi nelle forze fisiche, consola assai, e promette un risultato tanto più felice, quanto più sarà l'aiuto

che potrete portare colle vostre attenzioni e con le comodità che potrete procurar loro affinchè le pratiche di pietà non tornino troppo pesanti. La cara Suor ..... spero che starà bene e che aiuterà molto in questi santi giorni di ritiro nel confortare le anime che hanno bisogno del Signore. A questa dirai che è incominciato il mese di S. Giuseppe, che ricordi ciò che dice di Lui S. Teresa e che si faccia coraggio nel chiedere grazie a Gesù buono per intercessione di Lui. A te cara Suor M..., gli auguri più belli di salute e di santità e cioè, di tutte le virtù, ma specialmente della pazienza, dell'umiltà e della materna carità nel compatire e sopportare, senza però lasciar crescere il germe degli abusi che in cotesta sorta di opere sono facili a prodursi. La Madonna ti accompagni nel suo bel giorno, ti benedica e con te, ognuna delle tue buone sorelle, massime la cara Suor ....., con la fua

*aff.ma*
Suor LUISA

V. M.I  Torino, 10 ... 1940

*Carissima Suor L...*

ti ringrazio delle buone notizie della casa, delle opere e di tutto l'insieme. Mi auguro che continui sempre così e anche meglio; specialmente ti raccomando il catechismo; cerca di entusiasmare le alunne, le oratoriane e anche le ex-allieve a studiarlo, ed a penetrarlo il meglio che sarà loro possibile.

Per questo fa che le suore insegnanti si preparino con molto impegno per poter spiegare le lezioni con molta chiarezza, affinchè le alunne siano convinte delle verità della nostra santa religione. Non ti dico di più perchè sono sicura che la tua buona ispettrice ti avrà raccomandato, con buone ragioni, la stessa cosa, cioè, l'importanza di tale insegnamento come lo impongono i tempi presenti. Inculca molto la divozione al Sacro Cuore di Gesù ed a Maria Ausiliatrice che ci devono aiutare e salvare, in questi momenti, da un paganesimo che minaccia. La Beata Madre Mazzarello sia pure la tua confidente, e tu, affidandoti alla sua materna protezione, andrai avanti con coraggio e farai molto del bene in compagnia delle tue buone suore che vorrai salutare tanto per me.

Augurandoti un felice proseguimento dell'anno incominciato, ti saluta di cuore la tua

*aff.ma*
Suor LUISA

V. M.! Torino, 8 giugno 1940

*Carissima Suor G . . .*

rispondo alla tua del 9 marzo p. p. nella quale leggo tante tue sofferenze ed una pioggia di grazie del buon Dio.

Sono con te, che una direttrice con poca salute deve essere assai aiutata perchè le sia dato di compiere, meno male, la sua alta missione. Però tu sei

nell'obbedienza; suppongo che avrai manifestato alla tua ispettrice tutti i bisogni della casa, della scuola ed anche le qualità del tuo personale.

Ciò supposto, per avere il conforto di cui abbisogni, ci vuole da parte tua un po' più di abbandono e di confidenza nel Signore, pensando ch'Egli sa tutto, tutte le deficienze dei soggetti, tutto quanto occorre perchè l'opera si svolga con profitto a gloria Sua; quindi avendo tu fatto la parte tua, non devi angustiarti soverchiamente. E pensi tu che la Madonna, che vuoi intronizzare nel cortile, perchè sia amata ed onorata da quanti entrano nella casa, non abbia da compensare i tuoi sforzi e lasciarti sempre nelle angustie? Coraggio! Riconosci che da te non puoi nulla ma sulle ali della confidenza, innalzati fino al Cielo, ivi troverai tutto quanto ti abbisogna, aiuto e conforto, e il nostro Santo Fondatore ripeterà ancora a te: pane e lavoro non ti mancheranno e neppure il Paradiso, se sarai fedele al tuo Sposo Celeste, che sulla croce ha dato la vita per te. Se Lui ha sofferto tanto perchè ci vuol bene, perchè non saremo disposte a soffrir qualche cosa per amor suo? A quest'ora spero sarai già di ritorno da . . . . . e sono contenta che sei andata, anzi vorrei che ti fossi fermata almeno un mesetto per rinvigorire le tue forze; ma il Signore sa quello che tu hai bisogno ed avrà provveduto, sono sicura.

Spero che questa mia ti trovi in migliori condizioni di salute, e sto in attesa che me ne assicuri. Addio, stammi allegra di quella allegria che provie-

ne dalla piena fiducia nella Divina Provvidenza e che è pure il miglior rimedio per conservare la salute corporale. Salutami le suore tutte, mentre io invoco per tutte le materne benedizioni di Maria Ausiliatrice.

*Tua aff.ma*
Suor LUISA

V. M.! Torino, 12 luglio 1940

*Carissima Suor M . . .*

la tua lettera calata giù dal Santuario di ..... mi ha procurato una vera soddisfazione sapendoti così vicina alla Madonna, ed in occasione di poter fare del bene ai visitatori ed agli ospiti che vengono a cercare il fresco delle montagne.

Le notizie che mi dai del tuo soggiorno sono assai buone, quantunque, in tutto, ci sia sempre qualche desiderio che non si può soddisfare. Ma è detto che quando si fa quello che si può, si fa quello che si deve, e se ciò è offerto al Signore, il dovere è compiuto, ed in questo è soddisfatta la Volontà di Dio, che è quanto dobbiamo procurare di mettere sempre in cima delle nostre intenzioni. Purtroppo il bene ha sempre costato fatica per farlo bene, ma in questi tempi, il riuscire a convincere della necessità di pensare ad una cosa sola, *salvare l'anima*, è qualche cosa d'incredibile.

Tuttavia, il Signore benedice sempre lo sforzo che si fa per allontanare le anime dai pericoli del

mondo e del peccato, quindi, dopo d'aver fatto quello che è possibile, affidiamoci al buon Dio.

Mi rincresce saperti ancora mezza cieca, ma ne hai uno buono, tienilo da conto e vedrai che ti sarà sufficiente per far bene il tuo dovere.

Poichè sei tanto vicina alla Madonna, pregala per noi, per quelle che hanno fatto, e per quelle che si stanno preparando a fare i santi esercizi, affinchè ci faccia tutte degne delle Sue benedizioni.

Ti saluto di cuore colle buone suore tutte, e ti ringrazio ancora della bella *immaginetta* (1) che mi hai regalato e che mi servirà tanto per i miei bisogni.

Augurandoti una serena e santa allegria, ti sono sempre

*aff.ma*
Suor LUISA

V. M.! ... 1940

*Carissima Suor A . . .*

ho ricevuto la bella scatola che mi hai regalato, la quale mi ha parlato del tuo buon cuore e del tuo continuo pensiero per le superiore. Grazie di tutto!

Le dolcezze le riceviamo volentieri, ma per farne regalo ai nostri cari benefattori, che le gradiscono tanto e ci favoriscono, specialmente i dottori, nel prestarsi volentieri quando qualche malessere viene a visitarci.

Capisco, dall'insieme delle tue letterine tanto affettuose, che nuoti nel lavoro, che questo lavoro ti

(1) un'offerta in denaro.

assorbisce, e sono contenta, perche sono sicura che è il *lavoro-preghiera* quello che riempie la tua giornata.

Abbiti però tanto riguardo da non esagerare e prenderti quel riposo, che è necessario per la conservazione della sanità che il Signore ti concede, quantunque non sii un colosso.

Ormai nelle scuole, si è alla vigilia della chiusura dell'anno ed un po' più di riposo verrà da sè, ma son sicura che nessuna ne abuserà e che tu provvederai una occupazione che, a ciascuna, dia modo di perfezionare se stessa, sia nello spirito, con un po' più di preghiera e qualche istruzione adatta al bisogno, e sia nei rispettivi uffici, con l'applicazione allo studio, al lavoro, ecc.

Ti ringrazio del desiderio tuo e delle suore di procurarmi delle soddisfazioni.

A nome di tutte, me le ha già date la buona ispettrice, assicurandomi che in ogni casa vi è carità, unione, buon accordo e sottomissione; così pure mi disse il rev.mo sig. ispettore, il quale, con tanta bontà, è venuto a farmi visita; perciò non mi resta che augurare a tutte una felice continuazione ed un felicissimo miglioramento, perchè, nel bene, si può sempre migliorare, cioè, fare di più e sempre meglio, con la grazia di Dio.

Saluto con te tutte codeste care sorelle, le ringrazio delle loro preghiere in mio favore, le ricambio cordialmente presso Maria Ausiliatrice e ti sono sempre

*aff.ma*
Suor LUISA

V. G.! ... 1940

*Carissima Suor M . . .*

la magnifica descrizione della visita della tua buona ispettrice, con le sue felici conseguenze, mi ha fatto ricordare più al vivo la persona ed il carattere di Suor M . . .

Ricordo con tanto piacere la prima tua lettera da . . . . . dove nella chiesa di S . . . . . hai fatto le prime prove di *predicatore*, insegnando il catechismo, spiegando il Vangelo ed istruendo il popolo nella nostra santa religione, di cui tutta la popolazione era ignara, o non conosceva che superficialmente.

Chi lo direbbe che ora Suor . . . . . è la direttrice di una casa grande, di una numerosa comunità, di un fiorente collegio, ove si fa un bene immenso, con l'insegnamento della dottrina cristiana che è la via del Paradiso, e con quello delle scienze umane che insegnano a vivere onestamente e a godere ciò che anche ai pellegrini (siamo tutti pellegrini su questa terra!) è concesso di godere?

Ho proprio sentito leggere con gusto le meraviglie di quei giorni, come tu me le descrivi, sicurissima che Madre... avrà goduto un mondo anch'essa, ed io me ne compiaccio. Però sono sicura che non avrà tralasciato di farti conoscere ciò che è bene lasciare e ciò che conviene migliorare, così nella comunità, riferendosi alle nostre Costituzioni, come nella scuole, per la condotta delle alunne, per la relazione cogli esterni, ecc. ecc., perchè le nostre

opere, per fruttificare per il Cielo devono essere benedette dal Signore, e ben sappiamo che il Signore non benedice se non ciò che facciamo per la Sua gloria e per la salvezza delle anime.

Penso, mia cara Suor M ... che la buona ispettrice avrà trovato tutto bene, e perciò mi congratulo teco e con le buone sorelle che ti coadiuvano con tanto zelo, *ma specialmente mi rallegro con lo specialissimo predicatore della chiesa di S..... dei tempi che furono, che non posso dimenticare.*

Continua, cara Suor M ... a lavorare per il Signore, a dar buon esempio di vera religiosa in casa e fuori, prega ed insegna a pregare come si deve, cioè, come dice il catechismo, con l'attenzione della mente e con l'affetto del cuore.

Maria Ausiliatrice sia sempre con te, con le tue suore, con tutte le tue alunne e vi aiuti ad arrivare alla santità che a ciascuno corrisponde secondo il proprio stato.

Di cuore ti sono sempre

*aff.ma*
Suor LUISA

V. G.!

*Carissima Suor T ...*

che gradita sorpresa mi ha fatto la tua lettera con tante buone notizie! Come godo nel sentire che in codesta chiesina c'è quasi una missione continua di bene. Cercate di corrispondere con la vostra

buona condotta religiosa ed operante affinchè il Signore non vi tolga le occasioni di un sì grande apostolato; anzi, vi accresca i richiami perchè abbiate modo di fare ancora maggior bene.

Mi immagino il lavoro che avrete, l'affluenza alla cappella è un di più, lo so, ma la consolazione di compiere una missione così proficua, aumenta le energie dello spirito e riempie il cuore di consolazione, non è vero? Sono lieta che sia passata l'ispettrice e che non abbia dovuto fare osservazioni, qualora te ne facesse, ti raccomando di accettarle umilmente; ciò ti darà diritto a maggiore luce del Cielo per compiere sempre meglio il tuo dovere. Per conto mio ti raccomando di essere materna, molto materna con le suore, affinchè ti possano essere di aiuto cordialmente e trovarsi tutte felici in codesto ambiente religioso.

Come vedi, scrivo a macchina per facilitare il compito della mia vista. Mi raccomando sempre alle preghiere tue e di codeste mie buone sorelle perchè tanto io, quanto tutte voi, possiamo portare sempre con merito le croci giornaliere che il Signore, nella bontà Sua, ci manda per la nostra purificazione. Saluta tutte per me e stiamo allegre come ci vuole il nostro Santo Fondatore.

*Tua aff.ma*
Suor LUISA

P. S. - Se hai occasione di vedere le suore delle altre case, salutale tanto per me.

V. G.! Novembre, 1940

*Mia carissima Suor .....*

verso quella povera consorella che attraversa un periodo di grande sofferenza spirituale usa una grande carità e dolcezza, cerca di accontentarla, anche se le sue richieste ti sembrano una superfluità. Per quanto riguarda le suore in generale, cerca di essere molto materna, interessandoti se non mancano del necessario, se son abbastanza vestite, se in letto sono coperte, se il materasso non ha bisogno di essere rifatto. Assicurati che nel dormitorio comune, nessuna abbia fessure, provenienti da finestre o porte, dirette sulla persona. Il freddo comincia a farsi sentire e se non hai occhio per eliminare tutti i possibili inconvenienti, possono venire fuori dei malanni che si pagano poi cari. Sorveglia perchè il vitto sia sano e ben confezionato, uguale per tutte, compresa la direttrice e le consigliere (fanno eccezione solo le ammalate). Procura che le suore abbiano il tempo necessario per la refezione, e nessuna sia obbligata a trangugiare un boccone mezzo freddo, perchè deve servire la comunità, o che so io. Quando tu, per salute, devi fare qualche eccezione, falla con semplicità, alla presenza delle tue sorelle, così anche loro si abitueranno a fare con semplicità secondo le necessità e alla luce del sole. Non permettere che l'economa, con il pretesto che hai parlato tutto il mattino, o che hai avuto questo o quel disbrigo difficile, ti faccia prendere un qualche liquore o vermout o che so io, prima o dopo il pasto.

Queste cose, oltre all'essere contrarie alla povertà religiosa sono di cattivo esempio alle consorelle, e anche quando tu credi che esse non se ne accorgano e tu cerchi di nasconderti, vedono e... mormorano. Spero non ti lascierai ordinare la camera dalle suore. Sei ancora giovane ed è bene che ti abitui a non farti servire, ma a servire. Le tue sorelle sono sovraccariche di lavoro, dove e quando puoi dare una mano fallo volentieri, senza timore di abbassarti. Quando devi far eseguire qualche lavoro, fallo sempre in forma di preghiera, non mai di comando. Sii dolce, affabile, specialmente con le timide e le debolucce. Con quelle che mi dici che sono bambine, usa tanta pazienza, tanta carità. Aiutale ad acquistare, adagio adagio, una maggior serietà di contegno e di giudizio ed una maggior posatezza. Nelle correzioni, non far mai sentire disistima delle colpevoli, il nostro Santo Don Bosco diceva: « È necessario che le suore abbiano fiducia nella loro direttrice, sentano di avere in essa una vera madre che tiene segrete e coperte le loro infermità spirituali, e le aiuta, le sopporta volentieri, le stima e tiene grande conto dei loro sforzi. Stima ed amore per tutte, senza particolarità; ecco la molla potente che tiene unite fra loro le suore ». Ama molto le suore, amale come spose predilette di Gesù, come tabernacoli viventi della divinità. Esse hanno bisogno di sentire che la direttrice vuol loro bene, le apprezza; questa convinzione giova alle suore e fa sì che superino volentieri ogni difficoltà e lavorino con impegno per il disimpegno dei loro doveri e, sopratutto, per

l'emendazione dei loro difetti.

Proponi di far fiorire sempre più lo spirito di pietà, aiutale con brevi esortazioni e, sopratutto, con l'esempio a convertire tutto il lavoro materiale in preghiera.

Salutale tutte per me e assicurale che le ricordo al Signore affinchè si facciano sante! Fatti animo e ricordati che devi farti santa anche tu a qualunque costo.

*Tua aff.ma*
Suor LUISA

V. G.! Torino, 8 giugno 1941

*Carissima Suor . . . . .*

sì, sono anch'io d'avviso che una benintesa economia è un grave dovere che non va trascurato; ma non bisogna però confonderla con la grettezza, la *pitoccheria* che semina in casa il malumore e fomenta la mormorazione.

La nostra santa regola fa dovere alle superiore di preoccuparsi che in casa nessuno manchi del necessario, nel vitto e nel vestito, in tempo di sanità e in caso di malattia. La buona economia non consiste nel cercare quello che costa meno, ma nell'acquistare quello che dà maggior rendimento, e, nel vitto, sarà ciò che è di comune gradimento anzicchè ciò che è soddisfazione del palato di poche, tacciando di incontentabilità la comunità, mentre è perfettamente il contrario. L'economia da tutto sa trarre profitto per

ben intesi risparmi: l'ordine e la proprietà nella casa, dando ad ogni cosa un posto, l'aver cura di fissare le finestre quando si aprono, tenere i mobili ben puliti, provvedere subito per i piccoli guasti, prima che siano irreparabili. Queste attenzioni che possono parere minuzie, sono una vera fonte di risparmio materiale, e, come dice il nostro venerato superiore, sono una cassaforte nella quale si accumulano le ricchezze della povertà.

Ma fare acquisto di derrate in quantità superiore al necessario col pretesto che si gode un forte sconto sul quantitativo, e poi obbligare la comunità a smaltirle anche quando sono già alquanto avariate, col pretesto della povertà, salvo poi a fare un piatto diverso per questa o quella... son la peste della comunità, perchè fomentano la mormorazione e seminano il malcontento. Vedi dunque che non si ripetano le sopra lamentate infrazioni alla povertà e al buono spirito che deve regnare in casa.

Sii oculata nelle spese, e misura il consumo prima di fare acquisto di forti quantitativi, ovvero, mettiti d'accordo con qualche altra casa, così potrai raggiungere lo scopo di godere del beneficio del ribasso, e di non trovarti poi nella necessità di dare alla comunità degli alimenti che, se proprio non sono ancora avariati, sono tuttavia non più appetibili. Cerca di far tesoro di queste esperienze, affinchè non si ripetano con danno del buono spirito e della salute delle suore.

Avete in casa il bel libretto del ven.mo superiore, sulla povertà? Se mai non l'avessi avvertimi

e te lo farò inviare. Leggilo, è prezioso, e ti sarà buon consigliere se lo consulterai in ogni occasione di dubbio in fatto di amministrazione. Potete leggerlo anche come lettura spirituale alla comunità e farà molto del bene.

Fatti coraggio mia buona Suor ..... affidati al caro S. Giuseppe, e sta sicura che se sarai attenta alle sue sante ispirazioni, egli ti aiuterà, ti consiglierà nel disimpegno di questo tuo dovere di provveditrice. Egli che ha provveduto con amore grande e soprannaturale carità a Gesù e a Maria, i due più preziosi tesori del Cielo sulla terra, aiuterà anche te a provvedere con generosità e senza offendere la povertà, ai bisogni delle tue consorelle, che sono le spose di Gesù e le predilette della Madonna.

Prego per te e tu prega per la tua nel Signore,

*aff.ma*
Suor LUISA

V. G.! Luglio, 1941

*Carissima Suor P...*

ti ringrazio delle buone notizie che mi dai della nostra amatissima Madre Vicaria. Ho anch'io tanto desiderio di rivederla, e... verrei a Nizza a piedi, per procurare ad essa e a me tanto conforto. Il momento non pare però tanto conveniente per i continui bombardamenti! Se lo ritieni conveniente, dille il mio desiderio di rivederla e la motivazione che le superiore adducono. Essa è tanto umile e

sottomessa che si acqueterà subito. Sì, cara direttrice, cerca di fare tutto quello che sai e puoi per l'amatissima Madre Vicaria e per quanto possa fare per essa, non farai mai troppo in considerazione di quanto essa ha lavorato per l'istituto. Falla apprezzare dalle suore giovani, le quali, vedendola soltanto in questo periodo di malattia, temo non l'apprezzino quanto merita questa nostra superiora. Dirai alle suore che tutte le finezze che usano alla cara Madre Vicaria le apprezzo come se fossero usate a me, e ne ringrazio il Signore, mentre ringrazio pure le buone suore, le ottime educande che, come mi dici, le vogliono tanto bene. Il Signore compensi tutte e faccia scendere sulla casa, sulle suore, sulle educande, se ancora ce ne sono, sulla vigna e anche sulla bassa corte, senza dimenticare i *filosofi* (1) tutte le benedizioni che trova in Cielo più atte a santificare le anime ed a migliorare le terrene risorse.

Pertanto auguro a tutto codesto mondo spirituale, la gioia più grande che possa produrre la benedizione della Madonna nella prima casa delle Figlie di Maria Ausiliatrice; che il nostro Fondatore e la nostra Madre Mazzarello siano presenti e la Madonna si faccia vedere sulle nubi come fece in altri tempi.

Manco a dire che accludo saluti per tutte, cominciando dalla nostra Madre Vicaria, dalle care ammalate, dalle superiore, suore, e ad occasione manda

(1) i maiali.

il mio saluto anche alle novizie di S. Giuseppe, e non dimenticarti di presentare i miei ossequi ai superiori, specialmente al sig. Don .....

Unite nella preghiera, con effusione di cuore ti saluto.

*Aff.ma*
Suor LUISA

V. G.! Ottobre, 1941

*Mia carissima Suor F...*

ho proprio desiderato la tua lettera ed ora ti ringrazio di aver appagato questo mio desiderio dandomi dettagliate notizie delle suore ed opere di codesta casa ispettoriale. Però mi pare di sentirti un po' affaticata. Indovino? Mi raccomando non voler fare di più di quello che le tue forze consentono di fare, perchè diversamente non potrai poi più fare nulla!

A tuo conforto le suore sono tutte contente dell'aiuto che loro dai mettendo a loro profitto la tua esperienza, il tuo zelo per la gloria di Dio e la tua carità nell'aiutarle a compiere i loro doveri. Sì, quando un'ispettrice è buona, vuol bene alle suore pensa a loro, ai loro bisogni; compatisce, comprende le loro difficoltà e cerca, per quanto è possibile, di aiutarle, le suore in generale corrispondono. Fai bene ad essere presente ovunque vi è un'opera buona da compiere, e il Signore sarà Lui stesso la tua mercede in questo esercizio di carità cristiana tanto cara al Suo Cuore Divino, però devo racco-

mandarti di non superare le tue forze! Dove puoi fatti aiutare, e procura davvero di risparmiarti un poco e non credere sempre di avere vent'anni! Per noi sta tranquilla siamo nelle mani di Dio che è buon Padre! Le madri quando suona il fischietto (1) scendono nei sotterranei, io sono tanto tranquilla e sicura sotto il manto della Madonna. Prego e sento che non succederà nulla di male, nè alla mia persona, nè alla suora che mi accompagna, nè alla camera che mi accoglie. Non avere nessun pensiero per me, ma però prega... prega tanto perchè il Signore abbrevi quest'ora di tanta sofferenza e di tanta rovina morale e materiale.

Ad occasione, salutami tutte le nostre care spagnuole, assicurale che le porto tutte nel cuore per presentarle ogni giorno al Signore. E la buona Suor ....? Raccomandala alla direttrice, è assai ammalata di cuore ed ha bisogno, per il suo male e per la sua età, di qualche riguardo. Essa è tanto delicata e non osa presentare le sue difficoltà, vedi che la tua carità arrivi fino ad essa e il Signore ti farà qualche bella grazia.

Ti saluto, mia cara Suor ..... e saluto il tuo Angelo Custode e lo prego di accompagnarti sempre bene, di difenderti e di aiutarti, con le Sue ispirazioni, a fare sempre quello che è più perfetto e maggiormente gradito al Signore. Prega per me che ti sono sempre nel Signore

*aff.ma*
Suor LUISA

(1) l'allarme.

V. G.!

*Carissima Suor A . . .*

ieri ho ricevuto lettera da Suor..... la quale mi dice tante belle cose delle feste che preparate per i centenari e i cinquantenari e come hai pensato di fare per le vacanze. Mi pare che tutto sia secondo il Cuore di Dio! Le suore sono tutte contente delle tue sagge disposizioni, sono piene di buona volontà e desiderose di aiutarti a portare la tua croce e dai loro scritti capisco che sono contente della loro ispettrice. Ne godo di cuore e ti raccomando al Signore affinchè ti conservi in buona salute e ti dia di fare tutto quel bene che Lui desidera da te. Ti ringrazio anch'io dell'aiuto che dai a codeste mie sorelle colle tue giuste direttive e colle tue esortazioni a lavorare per Dio solo; ad acquistare lo spirito di sacrificio e ad amare la gioventù come l'amava il nostro Santo Don Bosco che deve sempre essere il modello della nostra vita, da cui non dobbiamo mai scostarci.

Saluta tutte le suore per me, e quando ti porti nelle diverse case per ragioni d'ufficio, fammi il piacere di dire a tutte il mio costante ricordo, il mio desiderio di saperle bene, impegnate a compiere bene i loro doveri religiosi e, sopratutto che godo del loro impegno per il più importante lavoro: la santificazione propria.

Di nuovo un caro saluto a te e alle Suore tutte, e Maria SS. Ausiliatrice vi benedica tutte con la vostra povera

*aff.ma*
Suor LUISA

V. M.! Torino, 17 febbraio 1942

*Carissima Suor G . . .*

nel primo anno in cui la santa obbedienza ti ha dato la responsabilità di una casa, hai voluto farmi una sorpresa, che mi è tornata di sommo gradimento; niente meno che una bella scatola di pillole di gallina! (1) Io non so come ringraziarti di questo dono così ricercato, e così necessario specialmente per gli ammalati. Che la Divina Provvidenza ti compensi di tutto il tuo buon cuore e ti conceda la grazia di saper condurre la barchetta che ti è stata affidata, per la via dritta che conduce al Cielo.

Mi scrivi che siete tutte unite, tutte di un sol cuore, e ciò mi assicura che il Signore è con voi per aiutarvi ad eseguire giornalmente il vostro compito per compiacere Lui solo, poi i rev.di superiori, e quanti si avvicinano a voi per consiglio, per qualche lavoro e specialmente la gioventù quando si tratta di far del bene, massime nel far imparare il catechismo.

Non vi raccomando di stare attente a non perdere il tempo: nelle case salesiane ciò è quasi impossibile, ma è, però, tanto possibile il lavorare solo per sbrigare il lavoro. Vi esorto, pertanto, a cercare, sì, di sbrigare il lavoro, ma come faceva la nostra Beata Madre, offrendo al Signore ogni puntata di ago, ciò che risulta una continua preghiera, con giaculatorie ripetute di quando in quando; santa abitudine che ci solleva a Dio, ci libera dai fastidi,

(1) uova.

e mantiene l'anima in una pace perfetta.

Auguro, cara Suor G... che, come al presente, possiate continuare fino agli esercizi, e da essi, poi, prendere nuova lena per fare nuovi progressi nelle virtù religiose, per santificare voi stesse e procurare il bene altrui, e la gloria di Dio, sempre che si presenti l'occasione.

Abbiti ancora un grazie per il tuo dono e per le buone notizie che mi hai mandato di cotesta comunità. Ringrazio ancora delle preghiere che fate per me e che di cuore vi ricambio coll'implorare le benedizioni di Maria Ausiliatrice sul vostro lavoro, affinchè le vostre intenzioni siano sempre conformi alla santa Volontà di Dio.

Di cuore saluto tutte e ti sono sempre

*aff.ma*
Suor LUISA

V. G.! Dicembre, 1942

*Carissima Suor .....*

ti ringrazio della tua letterina e della confidenza che in essa mi dimostri. Ho presentato al Signore le tue difficoltà, ho fatto un triduo di preghiere per invocare i lumi dello Spirito Santo, ed ora eccoti il mio pensiero. Umanamente parlando, la buona direttrice, operando come tu dici, non attira la confidenza delle suore, tuttavia essa è investita dell'autorità che le viene da Dio. Che te ne pare? S. Giuseppe sarebbe stato obbligato ad obbedire all'editto di Cesare, sottoponendo la Vergine SS. ai gravi disagi di

un viaggio a Betlemme? Cesare però era investito dell'autorità... e S. Giuseppe non discute.

Vedi di essere il tratto di unione fra la direttice e le suore, aiuta le une e le altre affinchè il bene che si fa in codesta casa, bene che, a quanto mi dici, è veramente molto, sia ben fatto. Il ramo delle opere buone non ha vita e freschezza se non è unito alla radice della carità, e tutto il bene che il Signore vi dà modo di fare fra codesta gioventù, va da sè che, per piacere a Dio, deve essere fondato sulla carità, e la carità più gradita al Signore è l'unione dei cuori nelle famiglie religiose, è il non giudicare le persone dal loro esteriore, è scusare l'intenzione quando non si può scusare l'azione, ecc. Mi pare che tu, mia cara Suor ..., puoi fare molto per la tua anzianità, per la stima che godi presso le suore ed anche presso la direttrice. Vedi di scusare con le suore le imperfezioni che non puoi nascondere nella direttrice, e mettere in bella luce presso di questa il lavoro delle suore, il loro sacrificio e buono spirito... se poi le cose non cambiassero si vedrà! Intanto preghiamo tanto, e facciamo a questo fine, anche qualche sacrificio. Iddio è buon Padre, e qualche volta permette questi generi di prove per esercitare qualche anima nella fede, nella carità, nella sottomissione.

Coraggio e sta sicura che io prego, e sono convinta che fra tre mesi mi scriverai che codesta casa è un paradiso.

*Tua aff.ma*
Suor LUISA

# Lettere per Noviziati e Case di Formazione

V. M.! Nizza, 20 dicembre 1927

*Carissime Novizie,*

è arrivato qui un bel cestino, o meglio un cestone di mandarini che la vostra buona ispettrice manda alle superiore a nome vostro. Vi ringrazio di cuore e mi auguro di sapervi molto animate a coltivare il vostro spirito a fine di maturare i frutti che la santa vocazione deve farvi germogliare.

Il tempo del noviziato è breve assai, perciò non bisogna perdere neppure un istante di esso, ma tesoreggiarne i minuti per imparare ad innestare, nel cuore e nella mente, il vero spirito salesiano che si basa sulla semplicità, sulla abnegazione, sull'umiltà e sul sacrificio, il tutto contornato da una santa allegria. Gli umori tetri, i caratteri imbronciati non sono capaci di acquistare la *savia* salesiana.

Mi raccomando alle vostre preghiere e vi saluto anche per le altre superiore.

*Aff.ma*
Suor Luisa

V. M.! Torino, 7 febbraio 1927

*Carissima Suor T . . .*

mi pervennero le tue lettere. Sta tranquilla e fa quello che sai e puoi e vedi meglio innanzi a Dio. Ricevi con *semplicità* i consigli che ti danno, cioè, non pensare che cosa vogliono dire oltre a come suonano le parole. Fai bene a tenerti vicina la professoressa (1) per la quale ci vogliono delle attenzioni materne. Ciò per tutte, naturalmente, ma il buon criterio distingue le educazioni diverse di ciascun soggetto, per non esporli a cimenti superiori alle loro forze. Occupati sì ma non preoccuparti; molta fiducia nella Madonna e nelle superiore.

*Aff.ma*
Suor LUISA

V. M.! Catania, 8 aprile 1930

*Carissima Suor T . . .*

grazie a te e alle buone postulanti degli auguri e delle notizie sempre gradite. Sono poche le postulanti ma se quelle poche riescono ben formate, saranno sempre in maggior numero che quando si ammettono *oves et boves.*

Sta di buon animo, buona Suor . . . , non vedi come il tempo sfugge? Concentriamo tutto il nostro affetto e le nostre cure nell'amare il nostro buon

(1) una postulante laureata.

Dio e nel fare la Sua SS. Volontà; e tutto ciò allegramente, spontaneamente e con gratitudine immensa.

Ricambio auguri a tutte.

*Aff.ma*
Suor LUISA

V. M.! Nizza, Festa di S. Teresa 1929

*Carissima Suor I . . .*

l'ora di Dio che ti chiama alla nuova missione è suonata. Ringrazialo di cuore per la scelta che ha fatto di te per fare un bene sì grande.

Il noviziato! è una delle più belle soddisfazioni che si possono provare al pensare ad un lavoro per le anime. Suppongo che un'idea te la sarai fatta del come regolarti. Io ti raccomando soltanto di studiarle molto le novizie, di amarle molto, ma di non averne di quelle che sanno corteggiare, che corrono dietro, che lodano in faccia. Naturalmente che ritirandosi la maestra cercheranno di scriverle; tu approva, aiuta, loda; ma, a poco a poco, fa prevalere lo spirito di rinunzia, ecc. Andando, mettiti agli ordini dell'ispettrice. Non dire, vengo per questo o per quello, ma segui l'obbedienza.

*Aff.ma*
Suor LUISA

V. G.J. Torino, 23 novembre 1930

*Carissima Suor I . . .*

accetta un semplice saluto; non posso fare di più. Spero che le cose andranno un po' meglio in avvenire; di tanto in tanto dammi qualche notizia.

Vigila molto le novizie specie quelle del 2° anno senza renderti pesante, ma procura di conoscerne a fondo il carattere, le inclinazioni, le debolezze; vedere sopra tutto se sono sincere, umili, servizievoli e se lavorano volentieri. Attenta alla salute, osserva senza dar nell'occhio, se si nutrono a sufficienza, se con ingordigia; se cedono volentieri il loro parere o lo sostengono con forza, se hanno criterio, questo è proprio necessario. Per conto tuo usa con loro bontà e fermezza.

A Dio. Tua sempre

*aff.ma*
Suor LUISA

V. M.! Torino, 30 maggio 1933

*Carissima Suor I . . .*

il caso di codesta novizia — mi pare — si risolva da sè. Non è l'individuo che si deve favorire, ma l'istituto.

Si capisce che la salute non basta a codesta povera figlia e non è il cambio di aria e di noviziato di cui abbisogna, ma di cure continue perchè la sua costituzione fisica lo richiede. Chissà, in altro istituto di suore meno movimentato, di clausura o

anche di ospedali, possa resistere.

Mons. ..... sarà persuaso che la prova si è fatta; rincresce che non abbia dato il risultato che egli si riprometteva; il buon Dio provvederà.

Addio, saluta anche Madre ..... e le novizie tutte.

*Aff.ma*
Suor LUISA

V. M.! Torino, 10 agosto 1939

*Cara la mia Suor E . . .*

detto volentieri due parole in risposta alla tua cara lettera, che mi ha fatto veramente piacere. Più di una volta ho pensato a te e mi è sembrato di sentirmi in fondo al cuore una risposta: La Madonna la conduce per mano. Vedo che è proprio stato così, e che il Signore ti ha dato luce anche per conoscere bene qualche cosa che era da rimediare. Va tanto bene che si prolunghi la prova a qualche carattere difficilino; studiale bene, e, se non danno buona speranza, meglio qualcuna di meno che fastidi in più. Mi domandi cosa fare per rendere fruttuosa l'opera di formazione delle novizie? Ma, sarei per consigliarti di battere molto perchè si formino alla sincerità, alla rettitudine nel loro operare, alla *generosità* nel sacrificio, perchè mettano a base della loro vita, una pietà solida, fatta di preghiera sì, ma preghiera accompagnata dall'esercizio delle virtù. Mi comprendi, vero?!

La Madonna ti benedica, cara la mia Suor E... Salutami la cara Suor .....; dille che la penso tante volte, facendo passare nella mia mente l'elenco delle care veterane.

Salutami le suore e novizie tutte e sentimi

*aff ma*
Suor LUISA

V. M.! Torino, 22 febbraio 1933

*Carissima Suor A . . .*

v'è da ringraziare il Signore per le buone notizie che mi hai dato di codesto giardinetto di Gesù ch'Egli guarda con occhio di predilezione. Tuttavia bisogna avere presente che anche in un giardino ben coltivato qualche erbetta vi è sempre da togliere. Bisogna approfittare del mese di S. Giuseppe e seguire le tradizioni di Mornese. In questo mese, il nostro Santo Patrono sceglieva l'inservibile ed infervorava ciò che era già buono. Bisogna pregarlo e confidare molto nel suo patrocinio.

Dirai alla signora ..... che, appena saputo della sua malattia, abbiamo supplicato il Cuore di Gesù ed i nostri Santi perchè intercedano in nostro favore, cioè di lasciarci ancora la nostra benefattrice; speriamo, e tu mandaci notizie.

Quando ti sia possibile, fa un regalo a Nizza per le nostre care ammalate di una cassetta di limoni ed una di aranci o di mandarini, di cui già ti ringrazio, mentre di cuore ti saluto.

Tua sempre

*aff.ma*
Suor LUISA

V. G.! 10 dicembre 1932

*Carissima Suor C . . .*

la missione che ti ha affidato la santa obbedienza non è delle più facili; si rende facile quando, al posto del timore di sbagliare, si mette la preghiera e la confidenza nel Cuore SS. di Gesù e nella materna protezione di Maria Ausiliatrice.

Fa tutta la parte tua con la vigilanza, e poi manifesta a Gesù, con semplicità, la tua impotenza nel distinguere i difetti delle novizie, quelli del carattere e quei della volontà. Cerca di conoscere soggetto per soggetto, se ha pietà vera, se è sincera nel modo di fare e di parlare, se ha attacco al proprio giudizio e se ha spirito di mortificazione. Se le novizie arrivano al 2° anno senza un po' di profitto intorno a queste virtù, c'è poco da sperare; il mondo è grande, meglio che vadano e siano buone cristiane.

Coraggio e confidenza e tutto andrà bene.

Tua sempre

Suor LUISA

V. G.! 13 febbraio 1936

*Carissima Suor M . . .*

leggo la lettera delle buone postulanti e mi rallegro della buona volontà da cui sono animate. Ciò vuol dire essere a metà strada, l'altra metà è la più scabrosa. Al buon volere bisogna unire i fatti:

V. M.! Torino, 5 febbraio 1938

*Carissima Suor G . . .*

con quanto desiderio di bene spingo di qui il mio sguardo verso la nostra bella campagna di . . . ove si alberga tanta gioventù che anela farsi non solo buona, ma buonissima! Fa da parte tua quanto ti è possibile per conoscere bene le disposizioni di ognuna, la loro salute, il carattere, il criterio, ecc. per dare una sorgente di felicità e di benessere alla comunità e di buon esempio al mondo piccolo e grande, che le avvicinerà. Sta attenta per tuo conto, di non lasciarti impressionare da chi avesse sortito da natura più doti d'intelligenza o di saper fare...

Recita ogni giorno un'Ave a questa intenzione. Abbiamo bisogno di formare dei soggetti che sappiano vivere la vita di sacrificio, di dimenticanza di sè e di carità a tutta prova. Ma se non v'è il principio nell'animo e nei giorni della prova, sarà difficile che si formi più tardi.

Vedi come fa la mia povera vista; (1) scrivo come posso e ben vorrei scrivere qualche cosa alle aspiranti e alle postulanti; lo farai tu per me e mi interpreterai come il Signore ti ispira.

Salutami tanto il rev. Don . . . e la sig.na . . . raccomandami alle loro preghiere, chissà che ci rivediamo alla buona stagione.

Anche un saluto alle suore dell'altra casa e a te un cordialissimo viva Gesù!

*Aff.ma*
Suor LUISA

P. S. - Pregate anche per Madre Eulalia; sta poco bene.

(1) scriveva a fatica e accavallando le righe.

V. M.! Torino, 19 maggio 1938

*Carissima Suor G . . .*

penso non ti stupirai dei progressi della mia giovinezza e mi leggerai volentieri anche a macchina.

Desidero intrattenermi un po' con te, con le suore, con le nostre care aspiranti. Vi penso tutte infervorate nel fare il mese della nostra Celeste Madre; e, poichè sta quasi per chiudersi, dico a te e a tutte di intensificare il fervore per riparare quelle manchevolezze che avessimo commesso, per ottenere con la nostra condotta, che la Madonna, contenta di noi, ci mandi qualche bella vocazione.

Davvero, la casa è bella e grande; ma che pena saperla riempita soltanto a metà! Fate una crociata di preghiere, di piccoli sacrifici e, sopra tutto, siate buone, buone, che la carità non sia mai offesa, o subito riparata, e vedrete che la Madonna, commossa dei vostri sforzi, non mancherà di cercarci Essa quelle vere e buone vocazioni di cui abbiamo tanto bisogno.

D'altra parte, quelle che ci sono vedi di studiarle bene, nè lasciatevi lusingare dal numero, ma vedi sopra tutto che ci sia la stoffa; attente al carattere, alla salute, attente a certe abitudini che possono manifestare! Fatti animo mia buona Suor G . . . Conosco con quale impegno lavori perchè in codesta casa regni sempre il buono spirito e sia una vera casa modello: va avanti con fede, vedi di conquistarti le suore con la bontà, di farti aiutare,

di essere tutte un solo pensiero e formerete bene coteste care aspiranti che sono le nostre più vive speranze.

Auguro a te ed a tutte una santa festa di Maria Ausiliatrice e ti saluto di gran cuore con tutte.

*Aff.ma*
Suor LUISA

V. M.! 2 maggio 1940

*Carissima Suor A . . .*

i tuoi filiali auguri di Pasqua accompagnati da tante buone notizie sono arrivati in ritardo, però si sono conservati freschi e profumati di tanto affetto e te ne ringrazio di cuore. Da quanto mi scrivi mi sembra che le cose camminino bene, e che sul noviziato ci sia lo sguardo di Dio e la protezione della Celeste Madre nostra, Maria Ausiliatrice.

Mi chiedevi un consiglio per te, cioè, per fare bene il tuo ufficio e formare le novizie nel vero spirito dell'istituto; io non saprei soggiungerti un mezzo migliore di quello dell'abbandono in Dio, cioè una piena confidenza in Lui, anche nelle minime cose, sicura che la divina Provvidenza condurrà ogni grande o minuscolo affare, massime in quanto si riferisce alla formazione del personale, allo scopo che si desidera, ch'è poi sempre la gloria di Dio e la salvezza delle anime. Vi riuscirai certamente se lavorerai per morire a te stessa e al tuo amor proprio, e non cercherai che il beneplacito di Dio con

l'osservanza della carità; costi quel che costi, usando pazienza fino al 3° grado per infondere nelle novizie l'esatta osservanza delle regole, massime la semplicità, la sincerità e l'umile obbedienza.

Io ringrazio tanto delle preghiere che fate per me; la mia salute è buona, grazie a Dio, tutto l'inconveniente è della vista, ma i regali che fa il Signore sono sempre preziosi e molto redditizi per l'eternità. Godo sapere che tu stai bene e che non c'è male anche nella comunità; certo, dopo la grazia di Dio dobbiamo avere molta cura della salute corporale, intendo una cura ragionevole perchè, con un po' di vigoria e di allegria santa, si attira la gioventù togliendola dai pericoli che si trovano ad ogni piè sospinto.

Auguro a te e alla buona direttrice, alle suore ed alle novizie, giorni di *Paradiso in terra,* giorni che si godono con la vera pietà e sopratutto con la carità e benevolenza vicendevole.

La Madonna ci assista sempre e ci mandi molte vocazioni di vera base salesiana e grande spirito di sacrificio.

*Aff.ma*
Suor LUISA

V. M.! 4 novembre 1939

*Carissima Suor . . . . .*

. . . . . non sto a dirti la gioia che provo ogni qualvolta mi giungono notizie dall'Estremo Oriente! Sento con tanto piacere che i primi fiori sbocciati

in codesta aiuola, incominciano a dare consolanti frutti di bene, e benedico il Signore per quelli, più abbondanti, che stanno sbocciando! Noi seminiamo, ma se il buon Dio non irrora con le Sue benedizioni il nostro solco, noi ci affatichiamo invano.

Mi chiedi qualche consiglio? Che devo dirti? Irrobustisci la tua fede nell'efficacia della preghiera umile e confidente. Tutto ci viene da Dio, ma Gesù stesso ci ha insegnato la bellissima preghiera «Padre nostro...» assicurandoci che tutto quello che domanderemo al Padre in nome del Suo divin Figliuolo Egli ce lo concederà. Dunque prega, prega molto, prega bene, e ogni tua azione, ogni battito del cuore, ogni respiro sia parte di quella preghiera fiduciosa alla quale il Signore non sa resistere.

Alle novizie?... insegna con l'esempio più ancora che con la parola la bontà mite, generosa, della quale il nostro Santo Fondatore, la nostra Beata Madre Mazzarello ci lasciarono tanti luminosi esempi; bontà che fu la chiave dei loro successi apostolici! Quella bontà che compatisce, che incoraggia, che sa spogliarsi del proprio «io», che è generosa di fronte alle freddezze, alle ingratitudini, e che, per amor di Dio, per il bene delle anime sa compiere i più ardui sacrifici.

Orienta le novizie alla vita soprannaturale della grazia affinchè anche il lavoro materiale, anche l'opera più insignificante sia eseguita per un principio divino il cui centro è Dio.

In un paese ove la nostra santa religione è ancora poco conosciuta, ove le future suore si trove-

ranno continuamente a contatto di connazionali imbevuti di pregiudizi, attaccati alla loro falsa religione, è più che mai necessario che esse siano ben fondate nella fede, bene istruite nel catechismo, affinchè la loro non sia una religiosità che si appaga di pratiche esteriori, ma sia frutto di una convinzione ispirata da quella fede che contempla tutto alla luce divina. Va da sè la necessità di radicare bene nelle loro anime la sublimità della nostra origine, il nostro fine e quindi la necessità di santificare ogni attività, di divinizzare il lavoro offrendolo a Dio fin dal mattino. Fa loro gustare quella bella preghiera che siamo solite ripetere appena sveglie: *" O Cuore Divino di Gesù, io Vi offro per mezzo del Cuore Immacolato di Maria, ogni azione, preghiera e patimento di questo giorno, in unione con tutte le intenzioni per le quali Vi immolate continuamente sui nostri altari... "*.

Con quest'offerta, ricordata durante la giornata, un'anima può trasformare in oro non solo il suo lavoro, ma ogni stilla di sudore, ogni sforzo per migliorarsi, ogni mortificazione, ogni sofferenza fisica e morale.

Sarei poi tanto contenta di sapere che le novizie non hanno solo una nozione superficiale della religione, ma che possiedono un'idea viva, chiara della fede e della morale cattolica. Cura molto lo studio del catechismo mettendo per base le verità fondamentali, la storia dell'umanità, la caduta originale, la venuta del Redentore, la rivelazione, la Trinità sacrosanta, l'incarnazione, la Chiesa, i Sacramenti,

la gerarchia della Chiesa, la preghiera, l'attività umana, il dolore, la morte, l'eternità.

L'insegnamento sia ben collegato e vi sia il nesso fra dogma e morale, fra il naturale e il soprannaturale, fra la fede e la nostra attività quotidiana, affinchè le novizie, possano, in un prossimo domani, nel loro insegnamento catechistico, alle anime che cercano, rendere manifesta la bellezza del cristianesimo, l'amore di Dio per la povera umanità, e, conseguentemente, il dovere di corrispondere a tanto amore.

Per quanto mi domandi, direi che se le novizie non danno speranza fondata di formarsi « cristiane tutte d'un pezzo » saranno più di danno che di vantaggio a codesta missione, anche se posseggono le doti intellettuali e i titoli di studio che mi enumeri. Comunque data la difficoltà di giudicare in questo campo, parlane col direttore spirituale che, se non sbaglio, è lo stesso superiore e attienti al suo consiglio. Del resto la tua ispettrice è tanto esperimentata in questo e puoi star tranquilla intorno al suo responso quando tu, nella relazione prescritta, non metti nulla del tuo, e cioè non ti lasci guidare da sentimenti umani.

Coraggio, mia buona Suor ..... prega con fede, e il Signore ti darà i lumi necessari.

Chiudo presentando a te e, per tuo mezzo, alla tua buona ispettrice, nonchè alle novizie, i più fervidi auguri miei e delle superiore tutte. Gesù benedetto vi conceda di solennizzare giocondamente il santo Natale e di iniziare e trascorrere nella fedele

osservanza e nella pratica delle salesiane virtù, il nuovo anno affinchè esso sia degno degli insegnamenti e degli esempi lasciatici dal nostro Santo Padre Don Bosco.

Pregate per me che vi porto in cuore e che presento i tuoi, i vostri bisogni ogni giorno al Signore, offrendogli le piccole croci e i fiori di assenzio che per la divina Misericordia incontro sul mio sentiero.

Il Signore benedica le nostre missioni, le generose missionarie con la vostra

*aff.ma*
Suor LUISA

# *Lettere di formazione spirituale*

V. M.!

*Carissima Suor E . . .*

davvero che il tuo silenzio incominciava a farmi sospettare una qualche rottura e vedo che non mi sono ingannata!

Suvvia, Suor E... mia, metti giudizio che è tempo! Le difficoltà che ti tormentano sono tutte storie di quel brutto muso che è il nemico acerrimo delle anime di buona volontà. Se devo dirti la verità, la tua pronta rassegnazione a restare, il tuo sacrificio eseguito con fortezza d'animo, mi avevano persuasa che, nel fondo del tuo cuore, c'era e c'è ancora una preziosa perla che il Signore v'ha depositata e che solo bisogna mantenere lucida e brillante con la preghiera d'ogni giorno. Io sono sicura che se tu pregassi davvero, quantunque con ripugnanza, avresti forza per sovrapporti alle vane supposizioni che ti turbano la mente.

Ho bisogno assoluto che mi consoli la tua buona direttrice; è sovraccarica di lavoro e non potrà più oltre resistere, se tu ti farai trascinare ancora. Ella ti vuole un bene del mondo ed è disposta a

fare qualunque sacrificio pur di vederti allegra. Fa dunque questo piacere a Maria Ausiliatrice, che te lo chiede per mezzo della povera scrivente; prega e sarai umile; prega e sarai forte; prega e sarai allegra, formando così la consolazione di Dio e dei tuoi superiori che non desiderano se non di vederti felice. Sei contenta? Vedi che mi son servita di tutta la libertà che mi hai offerto per parlarti col cuore alla mano? Se vedo che ne approfitti in bene, sarà sempre così chiaro il mio procedere. A Dio; che lo Spirito Santo t'illumini e ti sostenga.

La tutta tua

*aff.ma*
Suor LUISA

V. M.! Nizza, 15 maggio 1919

*Carissima Suor E . . .*

ho qui il tuo biglietto da ..... e mi rallegro del tuo ritorno. Lascia davvero il tuo avvenire nelle mani di Dio e, comunque disponga la santa obbedienza, qualunque occupazione ti dia, sii persuasa che è quella che ti conviene; ma siine *davvero persuasa*. Trovo nei tuoi scritti troppi accenni alle sofferenze che altri ti hanno procurato... Sta attenta: qualche volta ciò è un semplice sfogo con chi ti conosce, ma potrebbe anche essere effetto di troppo poca umiltà: esaminati un po' ma non affliggerti.

Tua sempre

*aff.ma*
Suor LUISA

V. M.! Nizza, 13 ... 1920

*Carissima Suor E . . .*

rispondo alla tua del 30 ottobre dell'anno passato! Come vola il tempo e come è da *furbo* approfittare dei suoi momenti per guadagnare il Cielo! Rifletti, buona Suor E . . . , e cerca di non preoccuparti di ciò che passa, ma di occupartene soltanto per far piacere al Signore; procura anche di non vedere in te nè attorno a te, le disposizioni delle creature: è il buon Dio che *ti lavora* e tu devi essere docilissima sotto l'azione di Lui.

Tua sempre *aff.ma*
Suor LUISA

V. M.! Nizza, 29 settembre 1920

*Carissima Suor E . . .*

mi giunse ieri la tua di luglio 27 e ne sono contenta, perchè mentre mi racconti le tue pene, vedo un fondo di pace e di sottomissione alla santa Volontà di Dio.

Dici bene, il Signore non chiede di più di ciò che gli si può dare, e quindi riposa tranquilla sul Suo Cuore paterno che, a suo tempo, provvederà anche a te. Ma intanto, non lasciar passare questo tempo prezioso di prova senza trarne tutto il profitto possibile.

Non dirmi che lavori senza volontà e senza interesse; non va così; fa le cose per il Signore e

vedrai che ne sentirai maggior conforto di spirito e di cuore. Abbi fede.

Addio! Tua sempre *aff.ma*

Suor LUISA

V. M.! Dal Pessione, Venerdì santo

*Carissima Suor E . . .*

sta tranquilla che non ti dimentico; però le soddisfazioni le avremo in Paradiso!

Animo, pratica esattamente la risoluzione presa, ma sia puramente per amor di Dio, senza mescolanza di tanta prudenza umana, quantunque non sia virtù da disprezzarsi. Procura di migliorarti sempre, specie nelle pratiche di pietà e nel trattare con le operaie; la carità e le buone maniere devono emergere in Suor E . . . a consolazione del Cuore di Gesù e della povera

Suor LUISA

V. M.!

*Muy querida Sor E . . .*

¿estás sin fervor? ¿Quién te lo asegura? No siempre éste se hace sensible. Ciertamente que es una pena el sentirse tan árida y tan indiferente, pero, también en ese estado se puede merecer.

Tu buena voluntad que supongo sincera, como también las noticias que me diò tu buena directora,

me aseguran que el fuego no tardará mucho en encenderse, si tienes paciencia para esperar que el Niño Jesús lo haga. El procede con la lentitud de un niño, porque, deja que te lo diga, tú también eres *nena* aun en el amor de Dios. Pero te aseguro que, a medida que tú dés pruebas de *formalidad* y de *juicio*, el Nene se hará formal también y encenderá en ti ese fuego que hace volar la máquina.

Conténtate por ahora, con rezar no mucho, pero bien; suficientes son los practicas de la comunidad: empieza todos los días con empeño; no pienses sino hasta la noche y deja el cuidado de ti y de todos tus cosas a Maria Auxiliadora. A Dios.

Tu siempre

*aff ma*
Sor LUISA

TRADUZIONE

Carissima Suor E . . .

Sei senza fervore? Chi te lo dice? Questo non è sempre sensibile. Certamente è penoso sentirsi tanto arida e indifferente, ma tuttavia, anche in questo stato si può meritare.

La tua buona volontà, che suppongo sincera, come anche le notizie che mi diede la tua buona direttrice, mi assicurano che il fuoco non tarderà molto ad accendersi, se hai pazienza nello sperare che il Bambino Gesù te lo porti. Egli opera con la lentezza del bambino, perchè, lascia che te lo dica, anche tu sei una *bambina* per lo meno nell'amor di Dio. Però ti assicuro che, a misura che tu darai prova di *serietà* e di *giudizio*, il Bambino si farà anche serio e accenderà in te il fuoco che fa volare la macchina.

Contentati, per adesso, di non pregare tanto, ma bene: sono sufficienti le pratiche della comunità; incomincia tutti i giorni

con impegno; vigila tutta la giornata, ma va a dormire tranquilla e lascia la cura di te e di tutte le tue cose a Maria Ausiliatrice. A Dio. Tua sempre

aff.ma
Suor Luisa

Sor E... no sabe que los que confiesan de veras su nezquindad, son los más poderosos. ¿Después da haberse uno reconicido mezquino, acercándose a la S. Comunion, de qué tesoros no puede disponer? Lo que no me gusta es que seas tulipán como el que mandaste.

TRADUZIONE

Suor E... non sa che quelli che confessano veramente la loro meschinità sono i più potenti. Dopo che uno si è riconosciuto meschino, accostandosi alla S. Comunione, di quali tesori non può disporre? Quello che mi spiacerebbe è che tu fossi un tulipano come quello che mi hai mandato.

V. M.!

*Mi buena Sor E...*

no te oigo más respirar, señal de que algo te ha subido a la nariz y te molesta la garganta. Mañana dia de retiro, que sea tal para ti y que salte afuera el bicho aquel que tiene establecida su cueva a orillas de tu corazón, que es tu inquilino y que tú no te atrevas a mortificar por temor de que se vaya sin pagar el alquiler.

Dèjalo sin más si se quiere ir, a cualquier hora,

el alquiler lo abonaré *yo* mucho mejor y con más provecho. ¿Me expliqué? Pide por mi; tengo también yo varios inquilinos.

*Aff.ma*
Sor LUISA

TRADUZIONE

Mia buona Suor E . . .

non ti sento più respirare, segno che qualche cosa ti è entrato nel naso e ti dà noia alla gola. Domattina, giorno di ritiro, che sia tale per te e che salti fuori la bestia che ha stabilito la sua tana presso le orecchie del tuo cuore, ed è tuo inquilino e tu non osi mortificare per timore che se ne vada senza pagare l'affitto.

Lasciala dunque, se desidera andare, a qualunque ora, l'affitto lo pagherò io molto meglio e con maggior profitto. Mi sono spiegata? Prega per me, ho anch'io vari inquilini

Aff.ma
Suor Luisa

V. M.!

*Muy querida Sor E . . .*

no sabría cómo enviarte mejor palabra de consuelo en tu situación sino animarte a la confianza en Maria Auxiliadora. Ella te salvará, estoy segura. El hacerlo más pronto, o más tarde, depende de tu cooperación, y tu cooperación, según mis cortos alcances, consistiría en *creer firmemente* que no te conoces a ti misma, que necesitas de una luz superior que disipe las espesas nieblas de tu amor propio y mientras esta luz no llegue, quedarte en calma y en espíritu a los pies de tu Madre.

¿Quién más que una madre puede comprender la necesidades de su hija y resolverlas?

En cuanto à lo de pensar mal de este negocio que te escribo, no te aflijas; eso te dije porque tú anteriormente me habias escrito que habias hecho un juicio. Estâ tranquila que yo no me fijo en nada v sé muy bien que me quieres mucho.

TRADUZIONE

Carissima Suor E . . .

non saprei come inviarti una migliore parola di conforto nella tua situazione, che animarti alla confidenza in Maria Ausiliatrice: Lei ti salverà, sta sicura. Il farlo più presto o più tardi dipende dalla tua cooperazione, e la tua cooperazione, secondo la mia corta vista, consisterebbe nel *credere fermamente* che non ti conosci da te stessa, che hai bisogno di una luce superiore che dissipi le fitte nebbie del tuo amor proprio, e mentre questa luce non arriva, startene in calma e in ispirito ai piedi della tua Madre.

Chi più di una madre può comprendere le necessità della sua figlia e soddisfarle?

In quanto al pensar male di questo affare di cui ti scrivo, non affliggerti; questo ti dico perchè tu anteriormente mi avevi scritto che avevi fatto un giudizio. Sta tranquilla, che io non mi fisso in nulla e so molto bene che mi sei molto affezionata.

V. M.! Niza, 12 enero 1904

*Muy querida Sor . . .*

tengo a la vista la tuya del 12 de noviembre: contiene un poco de todo; empero no hay todavia a quel amor de Dios y de su SS. Voluntad que yo quisiera. Poquito a poco, me dirás. Es verdad, los

santos no se hacen en un dia; empero, empiezan todos los dias y, aunque caigan muchos veces, el dia siguiente empiezan de nuevo y de nuevo prometen ser mejores.

¿La quieres de veras a la buena Madre .....? Pues, dame una prueba de ello haciendo de manera que me escriba buenas noticias de ti y especialmente las de la *lengüecita!*

Tu salud mejorará con tu carácter y en proporción de tu *piedad.*

Ruega siempre por mi y por ti. *Tu aff.ma*
Sor LUISA

TRADUZIONE

Nizza, 12 gennaio 1904

Carissima Suor E...

ho sotto gli occhi la tua del 12 novembre; contiene un po' di tutto, però non hai ancora quell'amor di Dio e della Sua SS. Volontà che io desidererei. Un po' per volta, mi dirai. È vero, i santi non si fanno in un giorno, però incominciano tutti i giorni e, ancorchè cadano molte volte, il giorno seguente incominciano di nuovo e di nuovo promettono di essere migliori.

Vuoi bene davvero alla buona Madre .....? Ebbene, dammi una prova di ciò, facendo sì che mi scriva tue buone notizie, e specialmente quelle della *linguetta!*

La tua salute migliorerà con il tuo carattere e in proporzione della tua *pietà!*

Prega sempre per me e per te. Tua aff.ma
Suor Luisa

V. M.! Niza, 28 de junio 1905

*Muy querida Sor E . . .*

tu barquilla está sostenida por Maria Auxliadora que lo tolera todo de sus hijas con tal de salvarlas. Ríndete cordialmente a su cariño maternal. Conviértete cordialisimamente y convéncete que tu dicha empezará desde el momento en que la verdadera humildad, el conocimiento sincero de ti misma y de las gracias que el Señor te hizo, se establezeca de fijo en tu corazón.

No pienses ya al pasado sino para detestarlo, pero trabaja con calma y confianza en Maria Auxiliadora y en tus buenos superiores, para ser lo que debes y ganarte aquel Paraiso tan lindo que el Señor nos concede a tan poco precio. Valor, yo no te olvido.

*Aff.ma*
Suor LUISA

TRADUZIONE

Nizza, 28 giugno 1905

Carissima Suor E . . .

la tua barchetta è sostenuta da Maria Ausiliatrice, che tollera tutto dalle sue figlie pur di salvarle. Arrenditi cordialmente alla sua tenerezza materna.

Convèrtiti cordialissimamente e convinciti che la tua felicità incomincerà dal momento in cui la vera umiltà, la conoscenza sincera di te stessa e delle grazie che il Signore ti ha fatto, si stabilisca a fondo nel tuo cuore.

Non pensare più al passato se non per detestarlo, però lavora con fiducia in Maria Ausiliatrice e nelle tue buone

superiore, per essere quella che devi e guadagnarti quel Paradiso così bello che il Signore concede a tanto poco prezzo.

Coraggio, io non ti dimentico.

Aff.ma
Suor Luisa

V. G.! Nizza, 13 maggio 19...

*Carissima Suor M...*

dal suo gradito biglietto rilevo il suo stato d'animo, misto di terra e di stelle. Coraggio! Ci vuole ancora un soffio energico sui petalini (1) affinchè prendano il candido della loro natura e siano semplice e grazioso ornamento all'altare di Maria Ausiliatrice, chè tale dev'essere il nostro cuore. Non appena sui suoi petalini cerchi di posarsi la polvere da lei accennata, se la scuota con un'Ave ed elevi il suo pensiero. Vedrà che, così facendo, più nessuno avrà l'ardire di turbare il suo interno, che deve essere sempre mite primavera.

Così sia anche della sua

*aff.ma*
Suor LUISA

V. G.! Nizza, 1° novembre 1920

*Carissima Suor M...*

vede che mi servo di un colore che solleva per scriverle? (2) E mi venne spontaneamente, correndo la mia immaginazione alla sua cameretta, proprio in

(1) si riferisce argutamente al nome di Margherita.
(2) un foglietto verde chiaro.

*casa d'affitto* negli appartamenti di Nostro Signore. Oh! lo so che non è triste e che Gesù buono la consola. (1) Ciò non toglie che qualche volta si desideri il Cielo; bisogna però analizzare il desiderio: se sia per non soffrire noi, o per far godere Lui. Vi è un po' di differenza fra le due proposizioni! Contentiamoci del piccolo miglioramento di ....., continuando ad aiutarla, con la carità e con la preghiera, si arriverà a qualche cosa di più. (2) Ad occasione mi dirà poi, se scrivendo a lei, Suor M... potrò domandare: Suor C... fa bene? E Suor M... a rispondere con l'interessato: si, ma c'è ancora qualche *ma;* un'altra volta io potrei interrogare qual'è il *ma* e continuare, lavorando con il buon Dio e con la sua grazia.

Addio carissima, mi saluti il suo Padrone (3) quante volte ricordi la sua

*aff ma*
Suor LUISA

V. G.! Nizza, S. Lucia 1920

*Carissima Suor M...*

le mando il verdolino (4) perchè le ricordi la patria e perchè le dica che ormai sono al termine; quando ritorni la Provvidenza si ricordi anche di me.

(1) da mesi era costretta a letto.
(2) le aveva raccomandato un'anima perchè l'aiutasse a migliorarsi.
(3) il Signore.
(4) si vale un'altra volta di un foglietto verde; foglietto mandatole dalla stessa cui scrive.

Ed alla sua bella lettera di sfogo angelico, che cosa posso io rispondere che poco o nulla intendo delle alte sfere?

Sì, le dico che comprendo la sua sofferenza, ma misuro pure le sue interne consolazioni. Esse non solo attutiscono i dolori fisici e morali, ma per poco che una abbia cura di non espandersi in inutilità, le lasciano godere la pura gioia della sofferenza. Fortunata verginella che è la mia carissima Suor M...: nel suo soffrire è un'anima beata e capace di rendere beati coloro che la circondano. Sì capisco bene della pazienza di Giobbe; ma il suo Padrone non è forse lo stesso che l'ha dispensata al Patriarca dell'antico testamento?

E gliela darà, ne sono certa, e non andrà molto che ne assaggeremo i dolci effetti. Intanto il suo poscritto accennava già a qualche cosa, ed io me ne sono servita. A Dio cara colombella, preghi sempre per la sua povera

Suor LUISA

V. M.! Nizza, S. Francesco del 1921

*Carissima Suor M...*

mi è giunta ieri la sua del 17 e vi leggo con piacere le sue espressioni sottolineate — il tutto soltanto perchè preghi. — Sì, cara Suor M... pregheremo a vicenda. Certe sofferenze è solo il Signore che le sa sollevare, perchè è Lui che le ha composte e ne conosce il segreto. So che cosa vuol

dire sensibilità e quali ne siano i suoi effetti.

È una *qualità* speciale che Gesù buono dà alle anime che Egli intende santificare nell'intimità e a conoscenza di pochi. Lei lasci fare ed accetti. Chieda sempre la grazia di non vedere nelle persone la cagione del suo soffrire, ma all'atto pratico faccia come può, e stia tranquilla che il suo sforzo sarà sempre calcolato.

Per la povera..... io sono sempre disposta a fare quello che mi è possibile, ma posso fare solo con la preghiera e penso che sarà solo la preghiera che la farà rinsavire, aspettiamo con pazienza.

Addio, carissima, sempre sua

*aff ma*
Suor LUISA

V. G.!

Nizza, 7 ... 1921

*Carissima Suor M...*

non è vero che la Margherita sia appassita, è ancora piena del *brio* della gioventù inoltrata e sperimentata e, un giorno o l'altro, salterà anche fuori una Margherita stile rinascimento: vegeta, robusta, infiorata di ogni ben di Dio. (1) Nulla è impossibile al suo Diletto e se Egli volesse, in men che lo pensiamo, potremmo avere ai nostri ordini un'umile e preziosa Margherita.

Con questo affetto, le auguro una continuazione

(1) augurandosi un riprendersi delle forze fisiche come di fatto avvenne.

felice dell'anno incominciato e le invoco la grazia di sapere rendere felici tutte coloro che con lei convivono, fosse anche a scapito di un petalino della margherita; ma che questo petalino non possa essere raccolto se non dagli Angeli.

Ed ora chiudo con viva Gesù. *Aff.ma*
Suor LUISA

V. G.!

Nizza, 31 marzo 1922

*Carissima Suor M. . .*

mi ha scritto una lettera che sembra dettata dallo Spirito Santo. Mi congratulo, pertanto, seco lei per il profitto che va facendo alla scuola del Celeste Prigioniero d'amore che, a quel che pare, non vuole che nessun'altro istruisca la sua preziosa Margheritina. (1) Goda dunque delle preferenze dell'Amato e, a misura del moltiplicarsi di queste, lei si circondi di violettine umili, umili, quelle dei campi. Il profumo soave richiamerà lo Sposo quante più volte un'aura leggera Gli porterà la dolce fragranza. Mi rallegra il suo accenno a profetico avvenire. La Margheritina con tutta la sua esperienza e praticità, riprenderà il vigore della gioventù e farà miracoli nelle mani di quel Gesù che l'avrà lavorata tutta a finissimo punto, con tessuti di oro finissimo!!! (2) Lei allora, così impreziosita, non

(1) continua argutamente a scherzare sul nome.
(2) vedi nota alla precedente lettera.

dimentichi le tapinelle che sudano ancora per arrivare a toccare con fede il lembo della veste di Gesù.

Presto sarò a Torino, chè la venerata Madre è colà e ricorderò anche la nostra signora C . . . e le ripeterò il suo voto: che quest'anno sia segnato col Battesimo della sua figliuola. A Dio; mi saluti la buona direttrice, le suore tutte specie Suor . . . . . , che la penso in via di farsi figlia d'oro della venerata Madre. Sempre sua

*aff.ma*
Suor LUISA

V. M.I

Nizza, 9 luglio 1929

*Carissima Suor L . . .*

un po' in ritardo rispondo alla gradita sua del mese scorso. L'ho letta con tanto piacere, perchè ho scoperto in essa molta buona volontà, coadiuvata da sforzi personali continuati. Prosegua, obbligando dolcemente la natura ad obbedire alla sua *padrona*, non mostrandosi paga dei suoi buoni servizi fino a tanto che si sottometta senza fatica.

Alla buona Madre non ho ancora fatto parola del suo desiderio; aspetto il momento propizio. Lei però si prepari alla negativa, che è la cosa più probabile, paga di aver manifestato il suo desiderio fidente che, quando a Dio piaccia, scomparirà ogni ostacolo per la sua realizzazione. Se le educande sono ancora in casa me le saluti tutte; preghiamo

a vicenda e mantieniamoci unite con questo santo commercio.

Stia bene, sempre allegra, cogli occhi dello spirito al Cielo e col cuore distaccato delle cose di quaggiù. I giorni volano e, con essi, le occasioni di farci dei meriti per andarli poi a godere in Paradiso con Maria Ausiliatrice e il Venerabile nostro Padre.

*Aff.ma sorella*
Suor LUISA

V. M.!

*Carissima Suor L . . .*

solo oggi posso riscontrare la sua del 18 dicembre u. s. benchè non me ne chiedesse risposta. Dico oggi, festa dell'Epifania. Sono contenta di saperla *trionfante* del suo amor proprio. Animo, non sarà l'ultima scaramuccia quella che le ha presentato, ma andando da Gesù troverà armi per combattere, vigoria ed anche allegria. Non si formalizzi mai per qualunque *rapporto* le venga fatto; è il *demonio* che fa tali relazioni, ed il Signore le permette per fortificarci. Scriva sovente all'ispettrice, benchè non riceva risposta; ciò non dipende che dalle sue molte occupazioni.

Io sto meglio, ma non del tutto bene.

Preghi per la sua povera

Suor LUISA

V. M.! Nizza, 14 marzo 1925

*Carissima Suor D . . .*

rendo grazie anch'io al Signore che ti ha ridonata la salute; è questo anche un gran bene per mezzo del quale possiamo dar gloria a Dio e guadagnarci sempre maggiori meriti per l'eternità. Non pensare mai di essere di peso alla congregazione; chi ha buono spirito, da sano o da malato, edifica sempre; edificare vuol dire anche progredire in ordine a sè, come riguardo all'ambiente in cui si vive.

Dunque fatti animo e stammi allegra.

*Aff.ma*
Suor LUISA

V. M.! Nizza, 29 dicembre 1915

*Carissima Suor G . . .*

veramente non comprendo bene che cosa mi voglia dire nella sua lettera... Ma io sono del parere che le norme migliori e benedette da Dio siano quelle contenute nelle nostre Costituzioni e nel nostro caro Manuale. Vada avanti con semplicità da Vangelo; faccia tutto con retta intenzione e poi non abbia timore alcuno che le cose andranno bene. Si sa, qualche opinione sfavorevole non mancherà, siamo nel mondo; ma il testimonio della buona coscienza darà grazia e forza di sopportare le piccole croci d'ogni giorno, unendole a quelle che

ha portato Gesù per noi.

Addio, stia allegra e si prepari a passare un anno d'oro.

*Sua aff.ma*
Suor LUISA

V. M.!  Nizza, 27 settembre 1927

*Carissima Suor G...*

dinanzi alla salma della nostra carissima Suor... che visse e morì nel solo pensiero di fare la santa Volontà di Dio, io dico a te, buona Suor G...; non cercare da te una forma di vita più di un'altra, un dovere più che un altro: ma lascia che il Signore disponga e sta tranquilla, che questa è la migliore preghiera per giovare ai tuoi cari. Le anime sono care a noi; ma il buon Dio che ha versato il Suo Sangue per ciascheduna di esse, se le tiene carissime, e la sua misericordia non le abbandona. Prega con fiducia e troverai pace.

*Aff.ma*
Suor LUISA

V. M.!  Nizza, 23 marzo 1917

*Carissima Suor E...*

grazie mille per le sue buone espressioni; vedo che ha molta buona volontà e quindi si può sperare che non le verrà a mancare l'aiuto del Cielo.

Non si sgomenti per i molti difetti; se ognuno di essi desse motivo ad una spinta verso l'umiltà siano essi benedetti! L'umiltà trova sempre grazia dinanzi a Dio. Preghi sempre per l'anima mia ed io pregherò perchè si prepari bene alla santa professione.

Sua sempre

*aff.ma*
Suor LUISA

V. M.! Nizza, 13 ... 1921

*Carissima Suor E...*

dovendo scrivere alla buona Suor..... porgo volentieri un saluto anche a lei con preghiera di estenderlo a tutte codeste buone sorelle. So che il lavoro riempie ogni minuto della giornata, ed è una *grande bella cosa*, se esso lascia posto alle visite del buon Dio; ed è una cosa *assai meschina*, se assorbisce le nostre facoltà e a stento ci lascia volgere lo sguardo al Cielo.

Grazie dell'ultima cordialissima sua; non si disturbi mai per me; ai piedi di Gesù ci salutiamo sempre.

*Aff.ma*
Suor LUISA

V. M.! Torino, 30 marzo 1925

*Carissima Suor E...*

ho avuto la relazione dei tuoi crucci e li ho presentati alla Madonna. Ora dico a te: sono frutti

della stagione! Siamo in quaresima, nei giorni santificati dal maggior dolore, prossimi alla passione del nostro Divin Redentore. Getta tutto ai piedi della Sua Croce e procura di far tesoro delle contrarietà, perchè sono esse che ci costituiscono vere spose di Gesù Crocifisso.

Fa sempre il meglio che puoi, interpreta sempre bene, aiuta e compatisci e sta sicura che non ti avrai a pentire.

Saluta tutte per la tua

*aff.ma*
Suor LUISA

V. M.! S. Luigi 1923

*Carissima Suor V...*

tante grazie del tuo ricordo in questo mio giorno; il Santo angelico ci aiuti a divenire come lui, vuole di noi stesse, affinchè Gesù possa prendere pieno possesso di noi e farci vivere la vita di unione con Lui, giorno e notte, fino a quel dì che non vedrà più la sera, ed a quella notte che non vedrà più l'alba del dì seguente.

La ven.ma Madre ringrazia del ricordo, sta un po' meglio. Continua a pregare per essa e per la povera

Suor LUISA

V. M.! Nizza, 30 maggio 1924

*Carissima Suor M...*,

la tua lettera co' tuoi auguri pasquali mi ha tanto confortata. Ho veduto che sei giudiziosa e sai farti dei meriti in santa allegria. Continua così e ti troverai sempre contenta. Le tribolazioni della vita durano un giorno, ma il gaudio del Paradiso sarà eterno.

Fa tutto quello che puoi per sollevare la buona Suor ....., è una carità fiorita quella di servire gli ammalati come se fossero le membra di Nostro Signore, epperciò sii felice di tale incarico.

Addio; Madre Vicaria e le Superiore tutte ti ricambiano cordiali saluti e ti raccomandano di stare allegra. Tua sempre

*aff.ma*
Suor LUISA

V. M.! Nizza, 26 giugno 1924

*Carissima Suor D...*

sono stata tanto contenta delle sue notizie; ero quasi sperduta di lei non sapendo il punto fisso ove si trovasse.

Grazie dei buoni auguri e del ricordo fatto di me al mio Santo Protettore; il regalo della preghiera torna sempre gradito e vantaggioso.

Per tutto quello che mi volle scrivere, dopo di averne informata, ma solo per iscarico di coscienza

e con carità, la buona Madre ispettrice, si affidi al Signore e lasci a Lui l'incarico di mettere le cose a posto e secondo la Sua SS. Volontà. In Cielo soltanto vi sarà armonia perfetta; qui ci santifichiamo a vicenda, a volte, molto dolorosamente.

A Dio! La ricordo sempre e le sono

*aff.ma*
Suor LUISA

V. M.! Nizza 26 giugno 1924

*Carissima Suor M...*

mi hai scritto tante belle cose e non mi hai detto nulla della tua salute, ond'è che ho motivo di pensarne bene e di ringraziare il Signore che te la conserva. Ti ricambio auguri e saluti, come pure la preghiera che hai fatto per me: domani è festa del S. Cuore e ce la intenderemo per gli *amici* essendo il Cuore di Gesù il tipo della vera e solida amicizia.

Stammi allegra come lo devono essere i santi ed anche coloro che si santificano; bisogna anche lasciarsi santificare quando il Signore manda l'occasione neh? A Dio!

*Aff.ma*
Suor LUISA

V. M.! Torino, 2 aprile 1925

*Carissima Suor Z . . .*

stavo già pensando come te la passavi, quando mi giunsero le tue notizie che ho tanto gradite. Sono contenta di saperti molto occupata; ti raccomando soltanto di lavorare senza affanno; fa bene quello che fai, senza pensare a quello che verrà in seguito. Nell'affanno, nell'affaccendarsi, si va dietro alla natura e la gloria di Dio ne ha poca parte, mentre nostro dovere è di procurargliene il più possibile, tenendoci unite a Lui con frequenti giaculatorie.

Addio, stammi allegra.

*Aff.ma*
Suor LUISA

V. M.! Nizza, 29 agosto 1926

*Carissima Suor E . . .*

mi piacque la esplicita manifestazione che mi hai fatto di te stessa, e sono persuasa che l'aiuto del Signore non ti mancherà per raggiungere lo scopo della tua consacrazione al suo servizio nelle missioni. Molto maggiore e più rapido profitto faresti nella perfezione, se ti mostrassi più generosa col buon Dio che, sciegliendoti, ti ha fatto una grande preferenza. Dunque d'ora in poi non assecondare tanto il pensiero d'essere lontana, di non avvicinare le superiore ecc, questo impicciolisce di molto il nostro spirito.

Coraggio, sempre avanti, sempre più generosa col Signore! Oh, il Paradiso come è bello per le missionarie generose!

*Aff.ma*
Suor LUISA

V. M.! Torino, 7 giugno 1934

*Carissima Suor M...*

a stento trovo il tempo per questo miserevole biglietto. Tante cose mi scrivi! Ma perchè non avvivi la tua confidenza nel Cuore di Gesù e non lasci a Lui la cura del tuo avvenire? Egli valorizza il lavoro che si fa per le anime e, qualche volta, calcola il valore di una di esse come se fossero *cento!*

Fatti coraggio, esci da *te stessa* se vuoi far profitto alla scuola di Gesù e, se sarai fedele, non dubitare, il guadagno anche temporale sarà sempre tuo.

*Tua aff.ma*
Suor LUISA

V. M.! Torino, 27 aprile 1941

*Carissima Suor M...*

termina ora la lettura della tua cara lettera, la mia buona segretaria che tu ben conosci. Nel contesto della tua, leggo la tua pena e vi associo la mia. Che devo dirti? La tua sofferenza ha tre sorgenti, se non erro: prima, la tua destinazione, se-

conda la carissima Madre Vicaria e, terza, la tua salute.

Mi pare che, con una fava, possiamo prendere tutti e tre i colombi a cui ho accennato: la fava sarebbe la santa Volontà di Dio. Io ti vorrei sollevare nel mio possibile, ma che cosa so io di ciò che è scritto in Cielo? Ti dirò che prego e che torno a pregare.

Per il primo *colombo*, credo che convenga aspettare gli esercizi; per il secondo, le notizie, fino ad oggi, sono buonissime: Madre Vicaria, salvo la debolezza della memoria, mi dicono che è come una giovinetta, che riempie tutta la casa della sua serena gioia. Raccomanderò che ti mandino sovente notizie e poi vedremo. Riguardo alla salute, aspettiamo il tempo più mite e che si aggiustino gli affari dell'aria, della terra e del mare, (1) e speriamo che, dopo tutto questo, la Volontà di Dio si manifesti anche a tuo riguardo.

Sta dunque di buon animo, cara Suor M..., e procura di sostenerti con qualche pensiero di fede, come quello che tutto passa e che, se sappiamo rinunciare per il Signore, accettando la Sua santa Volontà, con desiderio di fargli piacere, da Lui avremo una ricompensa che ci renderà felici per tutta l'eternità.

La Madonna, in questo suo mese, benedica te e tutta la casa insieme con la tua

*aff.ma*
Suor LUISA

(1) Allusione al periodo bellico.

V. M.! Torino, 12 novembre 1927

*Carissima Suor M...*

la tua gradita, che non mi aspettavo, mi ha recato una gradevole sorpresa.

Brava! Sostienti sempre con un pensiero elevato; non turbarti anche se ti schiacci il naso qualche volta; il cadere è, in certe occasioni, assai più proficuo all'anima che non il rimanere in piedi; una buona umiliazione è un buon ricostituente e giova a mantenerci *in salute*.

Addio, sta sempre di buon umore, e continua a ricordare nelle preghiere la tua

*aff.ma*
Suor LUISA

V. M.! Alì, 4 marzo 1930

*Carissima Suor M...*

la tua relazione mi ha confortata. Mi sembra che le cose vadano bene e che la tua perfezione abbisogni soltanto di un costante avviamento progressivo.

Bisogna salire *la montagna*, e non è a stupire se, qualche volta, si prende una storta; ma si guadagnerà certamente la cima con la perseveranza nella preghiera e con la vigilanza.

Addio, prega sempre per la tua

*aff.ma*
Suor LUISA

V. M.! Arignano, 14 agosto 1931

*Carissima Suor M...*

mi hai fatto un rendiconto completo e ti ringrazio. Pel momento non ho nulla da correggere circa la tua condotta, se non di raccomandarti di essere fedele al magnifico programma che ti sei proposto. A facilitar bene il compito, ti suggerisco di non tralasciare mai di prendere ogni mattina, prima della santa Comunione, un bicchierino di *decotto di violette*. (1) Ciò ti terrà la vista chiara sui tuoi difetti, e ti farà sopportare in pace i difetti altrui.

Grazie delle preghiere che hai fatto per me, continuamele.

*Tua aff ma*
Suor LUISA

V. M.! Nizza, 7 ... 1927

*Carissima Suor M...*

sono lieta delle tue buone disposizioni nell'accettare la croce che, prima, avevi voluto rifiutare. È vero, la croce è sempre croce ma quando si vede chiaro in essa la Volontà divina, allora perde la metà del suo peso. Animo, pertanto, senza retrocedere, se detta croce scava delle difficoltà. Con la grazia divina ed un po' di riflessione, si possono affrontare tutte quelle che vengono segnate dall'ob-

(1) La sua consueta, arguta frase invitante all'umiltà.

bedienza, e dagli avvenimenti che con questa combinano.

Ricambio auguri di religioso benessere e ti sono

*aff.ma*
Suor LUISA

V. M.! Torino, 9 dicembre 1929

*Carissima Suor E...*

alla vigilia della mia partenza per Livorno e per Roma, mi rimane poco del *mio tempo,* ad ogni modo rubo alcuni minuti per ringraziarti della tua bella lettera.

Mi noti che, alla sera, non ti trovi contenta della giornata, pensando che altri, al tuo posto, avrebbero fatto di meglio. Ti rispondo: va più alla semplice con Nostro Signore; non andare dietro ai *ma* e ai *se;* fa quel che sai e puoi; detesta le quotidiane imperfezioni e sta tranquilla, riposandoti sul Cuore di Gesù.

Non dimenticare che ti conto nel numero delle missionarie; fa bene il tirocinio e stammi allegra.

*Aff.ma*
Suor LUISA

V. M.! Torino, 26 gennaio 1933

*Carissima Suor F...*

pare anche a me che mi abbia fatto il rendiconto completo. Secondo il mio giudizio, sembra che sii bene incamminata, ma guarda di perseverare. Ti

manca ancora molto per avere la *violetta col suo profumo;* se però ti affidi di cuore a Maria Ausiliatrice e vigili su di te stessa per non lasciar sfuggire le occasioni che ti si presentano, e, cadendo, sei pronta a chiedere scusa, sono persuasa che, in un altro rendiconto annuale, potrai darmi altre consolazioni.

Saluterò Madre ..... per te, prega perchè la nuova medicina che le aggiunge nuovi dolori, le torni giovevole.

Addio, stammi allegra e prega per la tua

*aff.ma*
Suor LUISA

V. M.! Torino, 16 dicembre 1928

*Carissima Suor M . . .*

aggiungo due parole per dirti del piacere provato nel leggere la gradita tua.

Purtroppo il bene ha sempre le sue difficoltà ed è per ciò che è un bene, perchè costa farlo, e non tutti, benchè sia nel loro interesse, se ne interessano. Buon per noi che il Signore paga l'opera nel desiderio; la soddisfazione che manca a te, l'ha il Signore, perchè ti vede lavorare nel sacrificio. E poi, anche un bene così disprezzato darà il suo frutto; non ti scoraggiare mai.

Ricambio i cordiali auguri anche a nome delle Madri, saluto le suore con te e ti sono sempre

*aff.ma*
Suor LUISA

V. M.! Torino, 12 maggio 1940

*Carissima Suor A . . .*

è la solennità di Pentecoste l'anniversario della venuta dello Spirito Santo fra gli Apostoli, giorno di speranza e di conforto, e intanto mi si legge la tua lettera... La speranza ed il conforto nascono tosto nell'animo mio, perchè lo Spirito Santo è oggi come al tempo degli Apostoli, e la sua grazia si diffonde ora, come allora, nelle anime che sinceramente e fervorosamente lo invocano nei momenti difficili della loro vita.

Io penso che così avrai fatto tu, ed io ho fatto altrettanto per te, mentre sfilavano nell'animo mio le tue difficoltà. È la croce che ti manda il Signore quella che senti tanto pesare sulle tue spalle, ma non dubitare; se tu la porti con rassegnazione alla santa Volontà di Dio, come strumento per la tua santificazione, essa porterà te e sentirai e proverai quanto grande sia il sollievo che nella tribolazione il Signore dà alle anime di buona volontà. Capisco tutto cara Suor A. . . e ti accompagno ogni giorno; abbi pazienza e ricordami ancora le tue difficoltà al termine delle scuole: non alludo a un cambiamento, perchè non posso interpretare ciò che il Signore voglia da te, ma esporrò i tuoi bisogni al Consiglio Generalizio, e vedremo in qualche maniera di sollevarti.

Rasserenati adunque! Il tempo passa veloce, ed il merito dell'opera buona che si fa, momento per momento, va pure, momento per momento, a fissarsi nel Libro della vita.

Mi auguro che queste parole, appoggiate alla bontà divina, ti possano dare quella calma che aiuta a trionfare delle nostre debolezze a fortificare la nostra virtù e a sostenere anche la nostra salute fisica, pur tanto necessaria al disimpegno dei nostri doveri.

Ti saluto di gran cuore e ti sono sempre

*aff.ma*
Suor LUISA

V. M.! Nizza, 20 luglio 1929

*Carissima Suor C. . .*

quanti bei sentimenti il Signore fa crescere nell'anima tua! Assecondali e sarai felice. Non so se sia più forte il vostro desiderio di vedere la Madre, oppure quello della Madre di vedere le figlie! Ma in tutto ha da compiersi la santa Volontà di Dio, così come nei cambiamenti di luogo e di persone. Dobbiamo, nei momenti penosi, guardare il Cielo, la patria, e non badare alla natura. Coraggio!

*Aff.ma*
Suor LUISA

V. M.! Nizza, 18 settembre 1939

*Carissima Suor C. . .*

davvero che non ti sentivo più respirare! ma poichè mi dici che desideri farti presto santa, penso che tutto il tuo tempo avrai dovuto impiegarlo so-

pratutto in santi colloqui col Signore, e, se è così, il tuo silenzio con me è scusato.

Terrò conto di quanto tu mi fai presente nella tua letterina, e pregherò il Signore perchè mi dia l'opportunità e il modo di segnalare gli inconvenienti. Prega anche tu, giacchè l'orazione è l'arma migliore per vincere ciò che, in noi e attorno a noi, è in opposizione alla religiosa perfezione alla quale ci siamo votate.

Salutami tutte codeste care sorelle, e sta sicura che io non ti dimentico nelle mie preghiere. Stammi sempre allegra, e... volentieri bene e sappi che, davanti a Dio, non ti dimentica la tua

*aff.ma*
Suor LUISA

P. S. - Salutami tanto la tua buona direttrice, della quale ho gradito il salutino sulla busta della tua lettera, e le suore tutte.

V. M.! Torino, 5 novembre 1933

*Carissima Suor V...*

sono lieta di saperti bene, occupata nell'oratorio ove tanto bene si può fare, quando si pensa al tanto male che si può impedire. Quindi non andare vagando nella tua mente ad altra missione; ciò ben può essere un segreto stimolo di amor proprio. Se il Signore ti vorrà, troverà mezzo di averti. E neppure ti devi prendere pensiero dell'ufficio che ti si è affidato. L'anima umile non si affanna per nulla, quando

V. M.!

*Carissima Suor C . . .*

l'obbedienza ti ha affidata una grande, bella missione, ma ha pure aumentato la tua responsabilità; perciò ti devi studiare di accrescere la tua confidenza in Maria Ausiliatrice e nei nostri Santi, perchè avrai bisogno di molta assistenza dall'alto. Ma non dubitare che, se ogni mattina prenderai il conosciuto bicchierino di decotto di viole, non ti mancherà il coraggio, anzi accrescerai la tua energia.

Tienti bene unita alle suore, esse ti aiuteranno, mentre tu le aiuterai a compiere reciprocamente il dovere.

Addio, saluta tutte e prega per i nostri esercizi.

*Aff.ma*
Suor LUISA

V. M.! Torino, 6 ... 1931

*Carissima Suor M . . .*

rispondo alla tua del 22, mentre ricordo che ne ho ancora una di mesi sono, con delle domande, a cui promisi rispondere. Ma dovrò rileggere, ed ora non mi basta il tempo.

In quanto a quest'ultima, torno ad assicurarti ch'io sono tranquilla a tuo riguardo; se avessi un mezzo dubbio te lo manifesterei, e questo ti basti per tirare innanzi con tranquillità, nonostante tutte le

opposizioni della natura e permesse dal buon Dio. La virtù vera si nutre di sacrifici; finchè questa natura cerca di scuotere la propria croce, anche sotto pretesto di maggior bene, non ci credere.

Dove sei, ti ha messa il Signore, ed i contrasti che trovi devono maggiormente persuaderti che sei al tuo posto. Ricorda quanto dovette fare il nostro Beato, prima di arrivare a fare quello che, col tempo, il Signore avrebbe voluto da lui. Per quali vie diverse, e, ben lontane dalla missione a cui era destinato! Quindi non ti turbare per qualunque contrasto; prendi tutto dalla mano di Dio, e fa sempre il meglio che sai e che puoi; il più buono è in fondo al sacco.

Stammi allegra. Tua sempre *aff.ma*

Suor LUISA

V. M.! Torino, 2 febbraio ..

*Carissima Suor M...*

ho letto tutto il tuo incartamento e non vi trovo delle perdite, anzi, mi pare che c'è del guadagno. Continua a fare il tuo dovere con semplicità ed umiltà e, comunque venga giudicata, sta tranquilla che ogni cosa riuscirà a bene di chi teme il Signore.

Vigila sempre sul tuo carattere pronto e franco. Ciò non impedisce di dire la verità, ma per questo ci vuole la calma e la prudenza. Vedi di farti aiutare in ciò che è conveniente, perchè devi stare attenta a non dormire meno di sei ore. Pensa che la man-

canza di riposo e l'eccessiva occupazione, o presto o tardi, conduce ad un esaurimento fisico e, di *esaurite,* ne abbiamo già tante. Le riceviamo dalla mano di Dio; tuttavia, se possiamo evitare sofferenze veramente penose, il Signore è meglio servito.

Addio, sta sempre di buon animo, la Madonna ti benedica.

*Aff.ma*
Suor LUISA

V. G. M. G.! Torino, 29 dicembre 1932

*Carissima Suor M. ...*

davvero che m'è venuto da ridere quando ho letto del tuo desiderio di clausura! Senti tanto la solitudine del cuore, perchè non sei ancora bene unita al Signore e non trovi ancora la sua compagnia. Che cosa faresti nella solitudine del chiostro? Sta attenta perchè questo vuoto, che senti nel cuore, non ti spinga a rivolgerti alle creature, scrivendo o conversando; sta attenta, ti ripeto, perchè perderesti il tempo e comprometteresti la benedizione di Dio sull'opera tua.

Procura di accudire bene, innanzi tutto le tue suore, specie quelle che avrebbero bisogno di formazione religiosa, poi l'oratorio, che sento essere molto frequentato. Procura di ordinarlo bene pei catechismi, per le conferenze ed anche per la ricreazione. Fa che l'oratorio di ..... sia un oratorio modello, senza pettegolezzi, che le suore vi lavorino

volentieri seguendo il tuo esempio, senza fare parzialità, prediligendo, anzi, le più povere, e trattando tutte come vogliamo essere trattate noi e come insegnava il nostro Beato.

Ècco che t'ho fatto una predica; vedi di metterla in pratica e di stare allegra quanto ti è possibile, perchè è con la santa allegria che si conducono le anime a Dio.

Siamo agli sgoccioli del 1932 e l'Anno Santo si avvicina. E con ciò la probabilità di vedere qualche superiora e, se fosse la Madre Generale... ma bisogna prima sapere se Dio lo voglia.

Ti saluto di cuore, ricordami alle suore specie a Suor .....

*Aff.ma*
Suor LUISA

V. M.! Torino, 24 marzo 1937

*Carissima Suor M...*

stamattina la signora ..... mi ha consegnato la bella campana di Pasqua, molto graziosa, e che ho già destinata per la figlia di un nostro dottore.

Ora ringrazio delle belle sorprese che mi fai di quando in quando; ma le più belle fra le sorprese sono quelle che mi riferiscono le tue *gesta*, per essere sempre più *Margherita*, semplice, buona, fervorosa e tanto materna. Non affliggerti per il tuo carattere pronto e alle volte impetuoso. Quando la buona volontà è di *1ª classe*, cioè fidente in Dio,

presto o tardi Egli completerà l'opera sua.

Ed ora ricambio a te e alle suore auguri di vera risurrezione, uscendo dal sepolcro dell'amor proprio, cantando l'inno della vittoria. Ti saluto di gran cuore e ti sono sempre

*aff.ma*
Suor LUISA

V. M.! ... 1940

*Carissima Suor M ...*

nell'ultima tua siamo rimaste d'accordo che avrei pregato e poi risposto. Adempio ora la mia parola. Vorrei saperti dire ciò che desideri e ti aspetti, ma lo Spirito Santo non mi ha illuminata abbastanza, e, concludendo, vengo a dirti che continuerò a pregare e tu continuerai ad aver pazienza perchè il Signore, a suo tempo, suggerisca il da farsi.

Io mi faccio coraggio e ti dico: Sappiti approfittare delle occasioni che il Signore ti manda *oggi* per aumentare il tuo corredo spirituale. Te ne manderà ancora domani? Non lo sappiamo! E quindi, cara Suor M ... procura di valerti dei mezzi che il Signore ti manda, santificando tutti i momenti della giornata, perchè sono i minuti ben santificati che producono la santità, e quelli che lasciamo passare senza scopo, oppure solo per nostra soddisfazione, resteranno sempre senza merito per il Cielo, privandoci di quella gloria maggiore di cui il buon Dio ci avrebbe fatti partecipi.

L'anno scolastico ormai è al termine, e le condizioni dei tempi suggeriranno il da farsi; dunque, fatti coraggio, io t'accompagno sempre col pensiero e con la preghiera.

Se avrai occasione di venire a Torino, ti accoglierò più volentieri che mai. Nel frattempo procura di dimenticare il tuo « io » tutte le volte che ti riuscirà, e tali piccole vittorie ti produrranno grandi consolazioni, che ti aiuteranno, a sovrapporti alle miseriette che tentano rallentare il tuo fervore nel compimento del dovere.

Addio, carissima, procura di festeggiare nel migilor modo possibile la nostra Beata e la nostra materna Regina, l'Ausiliatrice.

Esse benedicano te, la tua comunità, le tue alunne e la sempre tua

*aff.ma*
Suor LUISA

P. S. - Sempre grata per le provvidenziali scatole, ti ringrazio qui dell'ultima che mi hai mandato, per la quale non ti avevo ancora detto nemmeno un « bau! ».
La Provvidenza divina ti compensi abbondantemente.

V. G.! Torino, 20 agosto 1930

*Carissima Suor G . . .*

ti faccio i più begli auguri per le tue prossime Nozze d'oro con un pio ricordo: Gesù che bussa alla tua porta. Sta sempre attenta e fa silenzio per sentire il suo piccolo, lieve *tic tic*. In quanto al resto sta tranquilla, non affannarti per le ore di

scuola che mi pare ti serviranno anche di svago, cambiando lavoro.

Sii sempre buona con D . . . , e se vi sarà qualche cosa di rimarchevole me lo scriverai.

Addio, sii sempre generosa col Signore, ed Egli lo sarà con te.

*Aff.ma*
Suor LUISA

V. G.! Torino, 14 novembre 1933

*Carissima Suor E . . .*

non mi fa meraviglia quanto mi scrivi riguardo al tuo stato d'animo ed alle novità che sono attorno a te. Non perderti, però, in ragionamenti inutili; vedi la Volontà di Dio in ogni disposizione dell'obbedienza, ed io ti assicuro che, se saprai farla bene, farai molto del bene e godrai grande pace.

Sì, ti occorre molto spirito di fede per vedere dinanzi a te delle anime che hanno bisogno della tua preghiera e del tuo sacrificio per capire la grazia grande della vocazione religiosa e per assoggettarsi, con animo risoluto, alla disciplina del noviziato.

Tieni come tentazioni tutte le difficoltà ed i paragoni che ti passano per la mente; non fermarti volontariamente a considerarli, rifletti invece che la vera religiosa vive distaccata da tutto, meno che dal suo Dio, e che le occasioni di farsi dei meriti speciali non sono frequenti. Coraggio e non dubi-

tare che ti ricordiamo forse più volte di quanto lo facevamo prima.

Tante belle cose alle novizie ed un viva Gesù dalla tua

*aff.ma*
Suor LUISA

V. M.! Torino, 19 settembre 1930

*Carissima Suor G...*

perchè sii tranquilla, non ti faccio aspettare la risposta, quantunque Madre ..... sia in via di portarvi i necessari provvedimenti. La dimenticanza, la poca riflessione, il poco spirito religioso producono i disordini che lamentiamo... Ma il Signore è buono ed accetta il pentimento; l'esperienza potrà servire per altri casi.

Mettiti bene con la nuova direttrice, sii fedele ai tuoi doveri e sta sicura che ritroverai la pace.

*Tua aff.ma*
Suor LUISA

V. M.! Torino, 13 ottobre 1930

*Carissima Suor G...*

ho letto la tua lettera per intero e ti ho compresa bene. Restiamo d'accordo che ogni cosa è seppellita nel Cuore SS. di Gesù e non se ne parli mai più.

La tua missione, d'ora in poi, sia di mostrarti osservantissima alle nostre sante Costituzioni ed

alle disposizioni della tua buona direttrice. Così facendo, soddisferai pienamente ai debiti passati ed avanzerai un capitale per l'avvenire.

A Dio! Prega per me che ti sono sempre

*aff.ma*
Suor LUISA

V. M.! Torino, 17 ottobre 1941

*Carissima Suor M...*

dalla buon'anima della cara Suor M... ricevo lettera in data 13 ottobre, e mi rallegro per saperla ancora tra i viventi.

Nella tua vi sono parecchie sospensioni, e queste m'interessano perchè vorrei vederle scomparire, cosa che chiederò al buon Dio, e poi spero che in qualche maniera ci potremo intendere.

In quanto al bisogno che hai di un aiuto speciale per fare "*Don Bosco*" in chiesa, in casa, nella scuola e dappertutto, farò io quel poco che posso e ti raccomanderò alle preghiere dei bambini dell'asilo; avendo essi voce in Cielo, ti otterranno certamente la grazia che desideri, purchè non manchi la tua cooperazione. Del resto, cara Suor M..., fatti animo; il Signore ti vuole più bene di quello che tu pensi, e la Madonna ti tiene vicina a sè come Sua cara figliuola.

Stammi allegra e prega per chi non ti dimentica, che è la tua sempre

*aff.ma*
Suor LUISA

V. M.!

Torino, 17 ottobre 1930

*Carissima Suor R...*

si capisce che il Signore lavora nell'animo tuo con la Sua grazia, perchè la domanda che mi fai di trascurare il pensiero del *camicin* e di applicarti a fare un *picutin* che abbia merito, è cosa tutta speciale che non ha potuto venire se non dal Cielo (1). Applicati, adunque, con tutto il tuo impegno a fare il tuo merletto, e fa che riesca un lavoro perfetto, disegnato a rose ed a violette.

Addio, sta sempre allegra, questo è il migliore dei rimedi. Tua sempre

*aff.ma*
Suor LUISA

V. M.!

Torino, 17 dicembre 1930

*Carissima Suor R...*

non ti sento più respirare, ma sono tranquilla perchè ti penso intenta a fare il *picutin* per la maggior ricchezza da dare al *camicin*...

Bene sono contenta della tua attività religiosa e ti invoco una larga continuazione. Il tuo nome è due volte sull'elenco quest'anno, ma ciò non ti disturbi; continua a fare come hai fatto, sotto gli ordini della tua buona superiora. Si è fatto per non lasciare un vuoto per un tempo troppo lungo.

Buon Natale e che gli Angeli di Gesù Bambino

(1) intesa graziosa intorno al lavoro spirituale.

vengano a cantarti: *pace agli uomini* (anche alle donne) *di buona volontà.*

Ti saluto di cuore.

*Aff.ma*
Suor LUISA

V. M.! Torino, 14 settembre 1937

*Carissima Suor R . . .*

ho ricevuto la tua da . . . . . ed ho capito anche quello che non mi hai scritto. Sta tranquilla; segui la via di Dio e non dubitare che arriverai al porto. Bisogna dar tempo al tempo, perchè il Signore vuole provare la nostra pazienza e la nostra confidenza, anche quando l'orizzonte è annebbiato.

Sta di buon animo, sempre fedele al dovere e sempre più fidente nelle divine promesse; che cioè, non si confida mai invano nel buon Dio, quando non si cerca che la Sua gloria. Coraggio!

*Aff.ma*
Suor LUISA

V. M.! Torino, 2 dicembre 1930

*Carissima Suor C . . .*

ho gradito le tue notizie ed ho compreso il tuo pensiero. Va tanto bene, ne terrò conto. Ora vigila che, al riguardo, non ti si possa mai trovare in colpa: così il Signore sarà più disposto ad illuminare le menti.

Tu preparati bene ai tuoi voti perpetui: sta attenta anche alle piccole imperfezioni avvertite, ed in tal modo ti renderai sempre più meritevole della predilezione dei nostri Santi i quali m'immagino, andranno a gara a presentare a Maria Ausiliatrice le candidate spose a Gesù, Agnello Immacolato.

Ti saluta di cuore la tua

*aff.ma*
Suor LUISA

V. M.!

Torino, 26 ... 1931

*Carissima Suor R. . .*

grazie delle tue notizie; non importa, scrivi sempre così alla buona, come sai, purchè mi dica sempre la verità del come ti trovi. Sento con tanta soddisfazione che ti trovi bene sotto ogni rapporto.

Verranno però, i giorni bigi, come vi sono per tutte e in tutti i luoghi, specialmente per la fatica che ci vorrà per imparare la lingua. (1) Ma tu sta ferma nel tuo proposito e non ti scoraggire; pensa così: dopo il temporale verrà il sole, e tienti bene afferrata alla *croce*.

Tutte le mattine rinnova il tuo buon proposito di non voler rifiutare nulla al Signore, e ti conforti il pensiero che alla tua fedeltà risponde un premio superiore ad ogni aspettazione.

Tua sempre

*aff.ma*
Suor LUISA

(1) è missionaria.

V. M.! Arignano, 9 agosto 1931

*Carissima Suor T...*

ti desidererei più furba e che sapessi bene apprezzare la santa Volontà di Dio nelle cose che non piacciono. Perchè insistere che ti tolgano dall'ispettoria? Sarà questa la Volontà di Dio? Il tuo amor proprio ne soffre, lo so; chissà se io non farei di peggio nelle tue condizioni; ma se il Signore mi tenesse la mano sul capo, vorrei aspettare che la decisione venisse da Lui, piuttosto che fare io la scelta. Approfitta di questa tregua di responsabilità per farti tanti bei meriti e per dar buon esempio. Sii generosa, non te ne pentirai.

*Tua aff.ma*
Suor LUISA

V. M.! Torino, 5 ottobre 1931

*Carissima Suor T...*

leggo la tua, e dico al buon Dio che illumini la tua mente, perchè sappia approfittare di questo tempo per pensare di più all'anima e farti tanti meriti. Procura di crescere nella fede, vedere la Volontà di Dio in tutte le cose, e non lasciar lavorare tanto il tuo amor proprio.

A certa età e con certi incomodi, bisogna che ci persuadiamo che, per nostro bene e per la gloria di Dio, dobbiamo cedere volentieri il posto ad altre

più giovani; questo si fa in tutte le congregazioni. Coraggio, sii più umile e troverai la felicità ove ora pensi sia un castigo.

*Tua aff.ma*
Suor LUISA

V. M.! Sale, 19 agosto 1932

*Carissime Missionarie,* (1)

il Signore richiede da me e da voi una rinuncia che, se non stiamo attente, potrebbe scambiarsi in un lamento e togliercene il merito, aumentando la sofferenza.

L'obbedienza esige la mia permanenza prolungata qui di qualche po' di tempo; così, invece di salutarvi di presenza, lo faccio col cuore, con grande affetto e con la preghiera, sicura che, se di buon grado accettiamo volonterose questo sacrificio, il Signore benedirà il vostro viaggio e l'opera vostra sarà piena di vantaggiosi successi.

Portate i miei saluti e quei delle superiore alle buone ispettrici ed alle suore tutte.

Procurate di diportarvi, durante il viaggio, da suore comprese della propria dignità, disinvolte sì, ma serie e riservate. Giunte alla vostra missione, proponetevi di dare il maggior buon esempio possibile, di praticare la semplicità nell'obbedienza, e di non macchiarvi le labbra *mai* con la critica o la mormorazione.

(1) a un gruppo di missionarie partenti da Torino.

Io spero che la vostra missione sarà benedetta, appunto perchè avvalorata dal sacrificio.

Scrivete sovente ai parenti, specie nei primi mesi; abbiatevi cura della salute, per quanto dipende da voi, e con semplicità e sincerità manifestate ogni vostro bisogno alle superiore.

Madre Teresa vi saluterà ancora, a nome mio e delle superiore tutte, e vi darà quei consigli che la sua esperienza suggerisce; tenetene gran conto.

Vostra sempre

*aff.ma*
Suor LUISA

P. S. - Nella preghiera ci troveremo ogni mattina. A Dio.

V. M.! Sale, 24 agosto 1932

*Carissima M...* (1)

mi è stata di gradita sorpresa la tua lettera; non ti aspettavo sì presto ad ..... Deo gratias!

Non mi stupisce che ti sorprendano dei momenti di scoraggiamento, anzi è buon segno. Vuol dire che il *nemico* teme perdere la sua preda. Tu confida nella Madonna, e ricorri a Lei ogni volta che l'animo tuo si sente un po' svogliato, o tentato dalla malinconia. Distraiti, passeggia, giuoca, assorbi molto ossigeno e stammi allegra; spero che ci rivedremo presto, ma sta *ferma*, non indietreggiare a nessun costo.

Prego per te e ti sono

*aff.ma*
Suor LUISA

(1) una postulante appena entrata.

V. M.! Torino, 29 maggio 1936

*Carissima Suor M . . .*

non mi fa stupire la tua relazioni intorno alle condizioni dell'animo tuo. Vi è troppa differenza dalla casa tranquilla del noviziato, a quella di ..... così movimentata. In queste case, la direttrice deve continuare l'opera della maestra e, gradatamente, spingere la sua novizia professa verso il lavoro un po' agitato della nostra Congregazione.

Ma, affinchè la direttrice ti possa aiutare a far progressi nella virtù, devi mostrarle confidenza. Fa dunque uno sforzo tu e presentati filialmente, come facevi con Suor ..... Ti costerà la prima volta, ma poi sperimenterai molta pace e tranquillità nel compimento del tuo dovere.

Quando abbi fatto quanto ti vengo dicendo, mi scriverai e mi dirai se hai altre difficoltà.

Addio, fatti tanto coraggio; la via del Paradiso è irta di spine, ma a misura che si sale, le spine pungono meno. Addio, stammi allegra e prega per la tua

*aff.ma*
Suor LUISA

V. M.! Torino, 25 febbraio 1933

*Carissima Suor R . . .*

mi ha fatto tanta buona impressione il tuo impegno per animare le tue bambine al miglior compimento del dovere. Mi congratulo anche teco

per il buon mezzo che hai per fare del bene e servirti di tutto per avvicinare le anime a Gesù. La sacrestia è una vera risorsa per te e per i tuoi alunni; approffittane per moltiplicare le tue aspirazioni. Continua a vigilare su te stessa per iscoprire tutti gli ordigni del tuo amor proprio. Resisti alle sue insinuazioni e ti troverai contenta, quando il Signore ti dia luce per conoscere che ladro è egli mai; senza che te ne accorga, ti spoglia dei più bei meriti. Vedi di vigilare le tue intenzioni e di raddrizzarle, non appena te ne accorgi.

Il desiderio d'imparare l'inglese è buono, quando sia per il fine di fare un maggior bene.

Sta sempre unita di cuore alla tua superiora ed il Signore ti benedirà.

Tua sempre

*aff.ma*
Suor LUISA

V. M.! Torino, 23 giugno 1933

*Carissima Suor S...*

non so dove tu vada a prendere tanto affanno. Io so nulla, proprio nulla di quanto ti viene appenando. Quello che ti manca è un po' più di confidenza nel Signore e un po' più di dimenticanza di te stessa, in questione di amor proprio. Se tu ti senti la coscienza tranquilla e, d'altra parte ti senti disposta a ricevere bene qualsiasi osservazione, perchè angustiarti? Ricordati che una religiosa deve saper sopportare serenamente anche le calunnie e

cose simili, perchè, se per entrare nel numero degli eletti, dobbiamo essere copia di Gesù Crocifisso, che cosa sono le miserie a cui fai cenno? Su, fatti coraggio, ed offri al Signore, anche con riconoscenza, quel poco che ti fa soffrire, e disponiti a ricevere sempre, dalla sua mano benedetta, le croci che ti vorrà ancora mandare in avvenire per la tua santificazione.

Quando avrai da venire qui ti vedrò tanto volentieri; intanto raccomanderò al Signore il tuo defunto cognato, che la misericordia di Dio vorrà tenere fra i predestinati.

Ti saluto di cuore e ti ripeto; fatti animo, e va da Maria Ausiliatrice con confidenza di figlia e vedrai che ti sentirai più forte e più coraggiosa.

Tua sempre

*aff.ma*
Suor LUISA

V. M.! Nizza, 7 giugno 1943

*Carissima Suor M...*

« Ai vostri piedi - o Gesù - son rose le spine - son gioie le croci - è cibo il patire - è dolce il morire ». Eccoti, o cara Suor M..., il mio pensiero riguardo a ciò che mi scrivi, per mezzo di Madre Carolina. Essa ti vuol molto bene e, qualche volta, le puoi scrivere, perchè avrà sempre qualche buona parola per te. In quanto a me, non saprei esortarti se non a riflettere sulla strofa con cui comincio

Sono tanto grata alla rev.ma superiora (1) che ti usa delicati riguardi per la tua salute: corrispondi e stammi allegra.

*Aff ma*
Suor LUISA

V. M.! Torino, 28 aprile 1941

*Carissima Suor R . . .*

non posso fare a meno di ringraziare il buon Dio per la pazienza che ti concede, nel sopportare il male che Egli ti manda da tanti anni. Le ore della sofferenza sono lunghissime, ma se le confrontiamo con quelle dell'eternità, sentiamo rianimarci il coraggio per proseguire il cammino che il Signore giornalmente ci prepara.

Cara Suor R... ti ho sovente presente, e non posso non pensare che il buon Dio t'abbia presa di mira, per salvare qualche anima indurita nel male; quale occasione avresti, se fosse così, di farti tanti bei meriti! Abbandonati alla santa Volontà di Dio e confida, confida tanto nel Cuor di Gesù e di Maria SS. Ausiliatrice, oltre che nei nostri Santi Patroni, e sta sicura che la croce non sarà mai superiore alle tue forze, perchè il Signore l'ha promesso, e puoi essere così sicura che Egli ti vuol bene e che non cerca se non la tua felicità. Quando le tue sofferenze sono maggiori e la tua pazienza si trova in

(1) è una studente che si trovava all'Apostolico Istituto del Sacro Cuore di Castelnuovo Fogliani.

pericolo, fa una passeggiata fino sul Calvario, là trovi la Mamma tua, la Madonna, che ai piedi della croce soffre anche per te, e se risvegli la tua fede, ti sentirai grandemente sollevata.

Le tue notizie mi aiutano a ringraziare il Signore e, raddoppiando le mie preghiere per te, spero che ti otterranno qualche grazia speciale, che convenga all'anima tua e alla tua sanità; quindi, quando c'è qualche occasione manda qualche biglietto a Suor ....., la quale viene tosto a interessarmi.

Quando penso che l'obbedienza t'ha destinata in una casa dove la direttrice è tutta cuore per le sue sorelle, e tanto più per le ammalate, rendo vere grazie al buon Dio per tanto beneficio, e l'animo mio rimane tranquillo perchè so che nulla potrà mancare, specialmente ai bisogni delle care inferme, le quali alla loro volta, ottengono dal Signore copiose benedizioni sulle loro buone sorelle che sono nel campo del lavoro.

Addio, cara Suor R..., ti ripeto, sta di buon animo, Gesù e Maria sono con te, e contano financo ogni tuo respiro, diretto alla loro gloria e confortano il tuo cuore, quando affranto dalla sofferenza, si piega verso lo scoraggiamento.

Ti saluto cordialmente e ti assicuro che non ti dimentico; e ti desidero e t'imploro un miglioramento, che ti avvicini poco a poco anche alla guarigione perfetta.

Tua sempre

*aff.ma*
Suor LUISA

V. G.! Arignano, 10 maggio 1935

*Carissima Suor C . . .*

ho ancora da ringraziare te e coteste buone novizie degli auguri pasquali; ma, per fare ciò, ho dovuto lasciare Torino, perchè non trovavo il tempo di sbrigare tutto il lavoro che mi si era ammucchiato.

Rileggo poi la tua lettera e noto che i tre quarti di essa sono intorno alle tue deficenze. Dimmi: ti sei messa da te in codest'ufficio? Se ti hanno messa le superiore, tocca ad esse pensare a chi hanno messo a capo del noviziato. Tu hai solamente da fare ciò che sai e puoi, anche con sacrificio, e disporti a lasciare il tuo posto in qualunque momento ti venga altra destinazione. Ti pare? Dunque, sta tranquilla e pensa solo a confidare nel Signore che, quando destina uno ad un ufficio, non gli lascia mancare i lumi necessari.

Le novizie mi vogliono vedere? Chissà se il loro desiderio è più forte del mio, che pure tanto desidererei conoscerle tutte!

Preghiamo a vicenda ed il buon Dio ci concederà ciò che è bene per esse e per la povera

Suor LUISA

V. M.! Torino, 29 marzo 1936

*Carissima Suor M . . .*

non mi ha fatto meraviglia la tua lettera, perchè anche in religione vi è un piccolo mondo che ac-

coglie anime fervorose ed anime mediocri.

Ti esorto però a farti animo e a non lasciarti abbattere dalle difficoltà cui accenni. Fa bene il tuo dovere, non criticare nè mormorare, massime delle superiore, ed accontentati di sentirti tranquilla di coscienza. A giorni verrà qui la tua buona ispettrice e ci intenderemo sul modo di aggiustare le cose.

Procura di far bene le tue pratiche di pietà, ricordando anche la tua

*aff ma*
Suor LUISA

V. M.! Torino, 6 ottobre 1936

*Carissima Suor C . . .*

sì, tutte riconosciamo che il Signore ti ha dato una croce grande assai, che ti obbliga a grandi mortificazioni. Ma che cosa dire? Lagnarsi col Signore? Sì, filialmente si può fare, ma includere sempre la Sua SS. Volontà. Ora ti pare lunga la tua penosa situazione; ma se pensi che, avendo pazienza, ti prepari un Paradiso di delizie ove godrai per tutta l'eternità, non ti pare che meriti la pena di sopportare il male e le sue conseguenze, per assicurarti il Paradiso senza toccare il Purgatorio? Animo, cara Suor C . . . procura di vivere alla giornata: per oggi — domani sarà ciò che Dio vuole — e il tempo passa sì presto!

Offri le tue sofferenze per la povera Spagna, che continua dissanguandosi!

Quanti peccati si commettono nella povera Spagna e altrove! (1) E se le tue sofferenze servissero anche solo ad aprire gli occhi a una sola anima, sarebbe già la tua fortuna.

Addio, sta tranquilla che non ti dimentico.

*Aff.ma*
Suor LUISA

V. M.! Torino, 8 ottobre 1936

*Carissima Suor P . . .*

ti ringrazio delle tue notizie e di quelle del tuo commercio. (2) Naturalmente è la nostra Suor G . . . che ha la prima responsabilità, ma tu pure hai la tua parte, quindi fa sempre il possibile per aiutare la tua principale (3) con tutto il buon senno e la capacità che il Signore ti ha dato.

Lavora con assiduità ma con calma, affinchè il il pensiero della presenza di Dio non venga soffocato dall'agitazione. Di tanto in tanto fa spiritualmente, come fa la gallina materialmente: beve ed alza la testa, così dobbiamo fare noi nelle nostre occupazioni, per avere l'aiuto del Cielo.

Addio, e stammi allegra.

*Aff.ma*
Suor LUISA

(1) durante la rivoluzione rossa.
(2) il suo ufficio.
(3) la sua capo-ufficio.

V. M.! Torino, 3 giugno 1941

*Cara la mia Suor E...*

la mia buona segretaria, che mi impresta gli occhi e la mano, ti trascrive la mia risposta alla carissima tua, che mi ti ha fatta realmente sentire tanto vicina, come ti avessi qui presente, cara la mia Suor E...

Ho compreso fino in fondo quello che mi dici e quello che mi taci nella carissima tua, ma coraggio: teniamo fissi gli occhi e il cuore al Cielo, dove ci attende il premio di tutto quel poco che avremo saputo fare per il Signore! Questo pensiero, mia buona Suor E..., formi il sollievo della tua anima nei possibili momenti di sconforto...

Le vicende della nostra povera vita si alternano incessantemente; ma come si sta bene nelle braccia del buon Dio, sottomesse alla Sua divina Volontà: non ho altro di più confortevole per me e non posso augurare altra cosa migliore a te, mia cara Suor E... Solleviamo il pensiero più in alto, e vediamo come passa il tempo e quale corona di meriti ci possiamo preparare ogni giorno, compiendo con retto fine quanto ci impone il dovere. Metti tutta la tua confidenza nel Signore, e cerca di mettere nella tua anima quella serenità piena, che il Signore dona a coloro che compiono con generosità il Suo Volere divino.

Di qui, ti seguo con la preghiera di ogni giorno, e tu sentimi sempre

*aff ma*
Suor LUISA

V. G. M. G.! Torino, 10 ottobre 1937

*Carissima Suor A . . .*

le mie congratulazioni per la tua compitissima lettera e pure per il tuo 25° compito con tanto entusiasmo. Un 25° è una tappa eloquente e molto sapiente. Essa, pur avvertendo che il tempo passa, lascia pure la speranza di rimediare al passato mediante l'esperienza fatta ed offre grande facilità per soddisfare ai debiti arretrati, con la buona volontà, prendendo le necessarie misure.

Ringrazio con te il Signore che ti ha eletta fra mille, per darti alla Congregazione Salesiana, in cui hai fatto e farai ancora un maggior bene, se saprai imitare sempre più il Santo Fondatore nella bontà e nella carità paziente, nella carità che avvicina a Dio e sparge felicità sulla terra. Spero che avrai incominciato bene il secondo 25° e quindi sarai a metà dell'opera! Auguri! Tua sempre

*aff.ma*
Suor LUISA

V. M.! Torino, 22 marzo 1938

*Carissima Suor A . . .*

da tempo non ricevo tue lettere, ed ora me ne giunge una lunga assai. Capisco la tua condizione, ma bisogna che ci prepariamo ad una discreta purificazione, non ti pare?

Noi che siamo del primo credo, (1) bisogna che

(1) al solito argutamente, riferendosi alla comune anzianità.

lasciamo il posto a quelle del secondo; la Madonna ci vuole presentare a Gesù più ordinate che sia possibile, quindi è necessaria la purificazione, che solo si ottiene con la sofferenza morale e fisica. Fatti coraggio, carissima, non sei sola; il Signore non dà mai le prove superiori alle forze, e poi, il Purgatorio fatto in questo mondo, è assai più economico.

Stammi allegra, io ti ricordo sovente e so che lavori per Dio solo; dopo la nebbia verrà il sereno, e un pezzo di Paradiso pagherà tutto abbondantemente.

Continua dando buon esempio e vivi tranquilla sotto il manto di Maria Ausiliatrice, di dove so che non dimenticherai la tua

*aff.ma*
Suor LUISA

P. S. - Sono io che scrivo a macchina, sai? È per riposare un po' la mia vista.

V. M.! Torino 30 luglio 1939

*Carissima Suor A . . .*

mi rallegro che il tuo occhio vada un poco meglio; i miei, invece, non vedono quasi più luce; per questo, non posso risponderti di mia mano, e detto alla mia segretaria. Facciamoci animo, cara la mia Suor A . . . e prendiamo dalle mani del buon Dio, con riconoscenza, gli acciacchi che ci manda, poichè sono i mezzi salutari della nostra santifica-

zione e le ultime perle della nostra corona.

Sta tranquilla riguardo al lavoro che vai ancora compiendo; se le creature non vi badano molto, lo vede il Signore ed è più sicuro per l'eternità. Fai bene ad istradare la nuova economa; ciò è amore vero della Congregazione. Ti saluto di cuore.

Sentimi sempre

*aff.ma*
Suor LUISA

V. M.! Torino, 28 maggio 1938

*Carissima Suor M . . .*

ho fatto leggere a tutte le Madri la compita relazione della « sposa dei Sacri Cantici » (1) e tutte si sono rallegrate, vedendo quanto brio di gioventù vi è ancora nella sua giovane vita di settant'anni suonati! Che il Signore conservi nella sua fedele sposa, la gioia costante che emana dal suo cuore, affinchè ovunque vada, possa seminare quella felicità che è risultato della presenza di Dio nell'anima. Così la vita, con le sue croci, si rende sopportabile, non solo, ma anche leggera ed amabile.

Saluto di cuore la sposa dei Sacri Cantici e le sue ancelle.

*Aff.ma*
Suor LUISA

(1) così amava chiamarsi la destinataria, riferendosi a una famosa predicazione di santi esercizi.

V. G.! Torino, 11 marzo-1942

*Carissima Suor M . . .*

mi ha fatto tanto piacere l'avermi tu voluta ricordare, con la tua letterina, a mezzo della buona M... Sapevo che stavi quasi bene, ma pensavo stessi in quelle condizioni in cui si trovano quasi tutte le attempatelle della quarta gioventù. Grazie a Dio, però, sento che hai ripreso la tua vita quasi normale, e ne godo con tutta l'anima. Certo non ritorneranno più quei bei tempi di Roma, quel pittoresco noviziato, (1) quell'acqua fresca del boschetto e le altre piccole bellezze della natura, con cui il buon Dio volle rallegrare i primi giorni di quel noviziato che, pur essendo tanta bello, mancava di un po' di tutto.

Ora i tempi sono mutati, cioè li abbiamo mutati noi col lasciare indietro la nostra giovinezza per far maturare l'età più seria e quella dei pensieri sublimi. Facciamoci coraggio, cara Suor M..., avviciniamoci sempre più, ogni giorno più, a Gesù buono che ci ha condotte per mano fin qui, facendoci tante grazie, e che neppure oggi fino a . . . tralascerà di farcene, quantunque siamo più buone a poco, ma Egli non conta il lavoro materiale, vuole il pensiero, l'anima, la giornata tutta per Lui, giornata fatta di preghiera, di sottomissione e di abbandono sereno alle sue paterne disposizioni.

« Fino alla morte combatterem » — dicono i nostri soldati, ancor fanciulli — ripetiamo noi lo

(1) il noviziato di Borgo Parrasio sul Gianicolo.

stesso, ma con piena conoscenza dei nostri doveri verso Colui che ha voluto scegliere per sè la sposa dei Cantici (1) per farla regina.

A Dio, cara Suor M . . . , preghiamo sempre a vicenda e, in attesa che suoni il campanello, procuriamo di non perdere un minuto di tempo per il bene del nostro caro Istituto e per la salvezza della gioventù, che frequenta con amore le nostre scuole, i nostri oratori e l'istruzione religiosa che in essi si imparte.

Saluto, con te, la buona direttrice e le suore tutte, ringrazio quella e queste delle attenzioni che ti usano, e ti sono sempre

*aff.ma*
Suor LUISA

V. M.! Torino, 15 gennaio 1941

*Carissima Suor G . . .*

la mia povera vista mi costringe a dettare alla mia segretaria, ma stai tranquilla che essa fa una cosa sola con me. Mi son sentita leggere la tua cara lettera del 19 dicembre, giuntami ora, con l'interessamento e il cuore che tu conosci, mia buona Suor G . . . , e desidererei, per un momento, averti qui vicina, per farti sentire quella parola che proprio ti dia la certezza del come ti comprendo, ancora

(1) vedi nota della lettera precedente.

più in là di quanto tu mi abbia scritto. Sì, conosco tutto il lavoro che hai fatto, come hai sempre saputo sacrificarti per il bene, e sono certa che le spine che il Signore ha permesso che incontrassi sul cammino, sono appunto quelle che andranno intrecciando le rose per il tuo premio, allorquando suonerà l'ora divina di andarlo a raggiungere.

Coraggio, cara la mia Suor G..., non lasciarti stringere l'anima da quanto può essere anche giusta veduta umana delle cose: è il Signore che tutto e sempre, e solo permette, ai fini del nostro maggior bene. Come mi rincresce delle sofferenze che provi nella tua salute: hai davvero un bel mazzo di offerta e di sacrificio in te stessa, perchè certi dolori sono davvero uno spasimo... Coraggio! un giorno saremo contente di aver sofferto!

Adesso aspetto poi di leggere le tue nuove da costì; quello che caldamente ti raccomando è di non far sforzi superiori alle tue forze: accetta con fede l'obbedienza; anche nella tua nuova missione puoi fare tanto bene, con una comprensione larga e generosa dei bisogni delle sorelle; oh, quanto bene farai nella carità e di quanta esperienza ti saranno, cara Suor G..., le prove passate!

Io ti seguo da vicino, con l'affetto che conosci, nella preghiera: tu pure abbi un'intenzione per questa povera cieca, che, pur dettando, è sempre la tua

*aff.ma*
Suor LUISA

V. G.!

*Carissima Suor . . .*

nella tua letterina noto molto scoraggiamento per non riuscire a vincere il tuo difetto principale. Ricordati, mia buona Suor . . . . ., che con la tristezza non si fa nulla, anzi facciamo un gran male a noi stesse. Nelle tue azioni opera sempre con tranquillità e metti la retta intenzione; se poi ti riesce male, umiliati sinceramente e di nuovo avanti con coraggio, e prega molto.

Sei vicina alla tua professione religiosa, raccomandati alla nostra Beata perchè ella ti aiuti a farti santa, secondo il suo spirito semplice, umile.

Coraggio! La Madonna ti benedica. Prega per la tua

*aff.ma*
Suor LUISA

V. M.! Torino, 18 novembre 1941

*Carissima Suor A . . .*

hai ancora la vena poetica, ed oh, come mi ha rallegrata la tua poesia, tutta cuore e tutta vita! Anche le tue notizie, a voce, mi hanno altamente rallegrata; ho capito che gli acciacchi della nostra bella età arrivano a te assai distanti l'uno dall'altro, e questa è proprio bontà di Dio a tuo riguardo. Siigli riconoscente amandolo con tutta l'anima. A quel che mi pare, la tua vita scorre fra l'allegria

salesiana e qualche piccola croce, che il Signore avrà cura di mandarti, perchè abbia campo di farti maggiori meriti per raggiungere un bel posto nel Paradiso.

Cara la mia Suor A . . ., continua la tua missione della santa allegria, a ciò aggiungi il buon esempio, perchè tutti possano copiare dai tuoi atti come si deve compiere il dovere per Dio solo.

Addio, carissima, prega sempre per me, e nella novena di Maria Immacolata, chiedi alla Madonna la grazia speciale che desidera la tua

*aff.ma*
Suor LUISA

V. M.! Torino, 19 settembre 1941

*Carissima Suor B . . .*

ma sai che mi hai proprio fatto una gradita sorpresa, con la carissima tua? Non ti sentivo più respirare e mi andavo domandando: chissà che cosa farà quel mio « negozio » (1).

Mi fa pena di sentirti così accasciata: fatti animo, mia cara Suor B . . ., e, sopra tutto, abbi tanta fede nel Signore; digli proprio dal fondo del cuore: « Lascio a Te il pensiero dei miei cari, e sono sicura che Tu giungerai a loro per confortarli, sollevarli, aiutarli in qualunque necessità si trovino » (2). E poi,

(1) così chiamava argutamente le suore per la cui vocazione si era adoperata in modo speciale.
(2) la suora è straniera e di una nazione provata dalla guerra.

vedi di sforzarti a ritrovare la tua bella serenità. Offri per loro anche il sacrificio che ti è stato chiesto della tua buona direttrice, e vedi di metterti bene con la nuova.

Il tuo affetto alla buona Suor . . . . . mostralo nel seguire quei consigli che essa ti ha dato per la correzione del tuo carattere. Va bene? Se farai così, il Signore non mancherà di benedire te e i tuoi cari e di darti tanto conforto.

Stammi serena e sentimi sempre *aff.ma*

Suor LUISA

V. M.! Torino 2 marzo 1942

*Carissima Suor B . . .*

mi è giunta di vera sorpresa la tua gradita. Non mi aspettavo tue notizie perchè non ignoro il grande lavoro che c'è in codesta casa che, per la molteplicità delle opere, si potrebbe chiamare l'arca di Noè.

Da quanto mi scrivi, risulta tutta la tua buona volontà di avanzare nella perfezione religiosa, ma la debolezza ti sorprende qualche volta, e tu, invece di raccomandarti subito alla tua cara Mamma Celeste, lasci vagare il tuo pensiero dietro l'immaginazione di non aver più nessuno su questa terra, ecc. Non far così, cara Suor B . . . sii più generosa col Signore, confida di più in Lui, e troverai sempre un Padre che ti vuole un bene immenso, che pensa sempre a te, come se fossi sola in questo mondo,

e ti prepara una bella corona di gloria, quando avrai dato a Gesù una prova sicura che Gli vuoi bene, sopportando con serenità di animo i sacrifici, le contrarietà, le pene inevitabili in questo povero esilio.

Fatti animo adunque: pensa che non sei sola a soffrire le angoscie e le trepidazioni dei tempi che attraversiamo. Sono a migliaia le famiglie che soffrono, e Dio volesse che tutte offrissero preghiere e sacrifici per placare l'ira di Dio. Prega tu e prega di cuore. Chi sa che manchi solo il tuo granello per placare il Signore?

La tua direttrice ti vuole un gran bene, io lo so e, scrivendole, le farò anche conoscere la tua filiale corrispondenza; ma, dal canto tuo, procura anche di lasciar cadere certe miseriette naturali, proprie ad ogni creatura, e guarda soltanto le grandi virtù che esercitano per amor di Dio e per il bene del prossimo. Sono tanto contenta di te, ma scrivimi ancora fra un mese, perchè possa conoscere il tuo profitto e se la tua buona volontà è durevole.

Salutami tanto la buona direttrice e le suore. Dì che prego per ognuna di cuore, e che ogni giorno invoco le benedizioni speciali di Maria Ausiliatrice. Del « negozio » te ne parlerò un'altra volta, mi è piaciuto tanto.

*Tua aff.ma*
Suor LUISA

V. G. M. G.! Torino, 15 giugno 1943

*Cara la mia Suor E...*

la tua cara lettera mi ha detto il tuo animo buono, cara la mia Suor E..., e, giacchè la posta di auguri non è ancora ammucchiata, mi prendo la cara soddisfazione di dettare due parole, che vengono a dirti come ricambio di cuore il tuo ricordo.

Ma sì, cara la mia Suor E..., facciamoci un po' coraggio, e vediamo di accettare tutto dalle mani del buon Dio, che è sempre Padre e che ci offre, momento per momento, quello che maggiormente ci è necessario per la nostra santificazione. Le prove di quaggiù devono servire a indirizzare sempre più le nostre anime verso la vera mèta: il Paradiso! Tutto passa e passa in fretta, felici noi, se avremo saputo tesoreggiare di tutto, per farci dei meriti pel Cielo! Quello che conta è l'amare il Signore e il compiere fedelmente e generosamente la Sua santa Volontà: quindi, teniamoci strette dal bel vincolo della preghiera e aiutiamoci così, a vicenda, a camminare per la strada dell'abbandono totale al Cuore dolcissimo di Gesù!

I tuoi auguri mi sono graditissimi e, più ancora, le tue sante preghiere: di tutto ti ricambio presso il Cuore di Gesù: Egli ti faccia santa e ti riempia sempre della Sua divina gioia, nel tempo e nell'eternità, insieme con la tua

*aff.ma*
Suor LUISA

V. G.! Sale, 14 luglio 1941

*Cara la mia Suor E...*

la tua bella letterina, che mi è stata causa di tanta consolazione, merita bene che detti almeno due righe di risposta.

Cara Suor E..., sì, le tue disposizioni sono proprio quelle che deve avere una buona religiosa ammalata: aderire serenamente alla Volontà di Dio, offrire generosamente le sue sofferenze per la Congregazione e per le anime. Tu non avrai, qui in terra, la soddisfazione di poter dire di aver lavorato, ma troverai in Cielo meriti e anime salvate.

Coraggio, adunque, cara Suor E..., pensa a questo, quando ti venissero momenti di peso e di scoraggiamento. Siamo intese? Io prego per te e tu ricordami nelle tue intenzioni; niente mi è più prezioso del ricordo di un'ammalata. Stammi serena e sentimi sempre quella che ti sono

*aff.ma*
Suor LUISA

V. M.! Torino, 23 novembre 1940

*Carissima Suor L...*

sono proprio contenta di saperti scaricata un poco dal peso della responsabilità. Tanti anni di lavoro consecutivo affievoliscono la salute, senza che ce ne rendiamo conto; ma il bisogno, a suo tempo, si fa sentire.

Sta tranquilla, cara Suor L..., la novità ti darà qualche preoccupazione, ma non tarderai a sentirne i vantaggi, anche per pensare un po' di più a te stessa, e conoscere meglio ciò che il Signore vuole da te. Quando si è nel traffico, si lavora molto, non si perde il tempo; ma quando si riflette nella tranquillità e nel silenzio, è più facile trovare che, nel pensiero di lavorare per il Signore, qualche volta vi è penetrata anche qualche cosa che non era tutto per Dio. Sii contenta pertanto delle disposizioni prese a tuo riguardo; non temere: avrai mille occasioni di fare del bene anche alla gioventù, e, colla tua esperienza e prudenza, suggerire in certe occasioni la condotta da seguirsi.

Grazie, cara Suor L... delle tue preghiere per me; io non ti dimentico mai, e tu, nelle tue visite alla Madonna, ricorda questa sempre tua

*aff.ma*
Suor LUISA

V. G.! Torino, 12 novembre 1942

*Carissima Suor F...*

a suo tempo, mi ebbi la tua lettera in data 2 corrente; me la lesse la mia buona segretaria, la quale, puoi stare tranquilla, è, in queste cose, come una tomba.

Nella tua bontà filiale mi apri l'animo tuo perchè, alla luce di Dio, mi renda conto del tuo progresso spirituale. Ti sento assai depressa, e mi pare

che tu abbia bisogno di una spinta per riprendere coraggio; ma il Signore è molto più buono di te sai? Tu hai solo bisogno di confidare di più nel Suo gran Cuore. Egli, Gesù, ti ha chiamata allo stato religioso per farti contenta di Sè. Porta ai piedi del Suo tabernacolo le tue gioie e i tuoi dolori, i tuoi dubbi, le tue apprensioni, i tuoi scoraggiamenti, e non lasciarti abbattere delle suggestioni del nemico, che vorrebbe vederti triste a trascinare la tua santa vocazione. Nei momenti difficili, un'invocazione breve alla nostra Celeste Madre, a S. Giuseppe, al buon Angelo Custode, una preghierina traboccante di confidenza, ti frutteranno il soccorso sollecito dal Cielo. Cerca sempre di realizzare, nel disimpegno del tuo dovere, la vita eucaristica, con una comunione abituale di pensiero, di sentimento, di volontà e di opere, con Colui che è, il nostro centro di irradiazione. Coraggio e, sopratutto, confidenza in Dio!

Addio, carissima, ti lascio come esercizio pratico, per questo mese, di non perderti di coraggio, di pensare sovente che il Signore tiene in gran conto la tua buona volontà; volontà che ti ha data Lui, e che è sempre disposto ad aumentarti, a misura della confidenza che metterai in Lui.

Restituisco la penna alla buona Suor L . . . dalla quale me la feci imprestare per scriverti, ma nel mio pensiero e nel mio cuore, ti ho sempre presente, per invocare le benedizioni di Maria Ausiliatrice su di te e sulle tue occupazioni; nella fiducia di avere sempre migliori notizie di te, circa le tue aspirazio-

ni verso la beata Patria, che radunerà un giorno tutte le fedeli spose di Gesù, per cantare le sue misericordie per tutta l'eternità.

*Tua aff.ma*
Suor LUISA

V. G.! 24 maggio 1942

*Mia buona Suor I . . .*

ti ringrazio della tua affettuosa lettera, ho proprio desiderato tue notizie. Sono contenta che, grazie a Dio, sono buonine, pur lasciandoti quel tanto di sofferenza necessaria alla santificazione dell'anima tua. Fa coraggio, non dar peso alle piccole punture, inevitabili della vita di comunità, e che il Signore permette affinchè possiamo, per mezzo della sofferenza, purificare la nostra anima e prepararci un bel corredo per il Cielo. Guardata dal di là, la vita, che a causa della sofferenza ci sembra tanto lunga, ci parrà un attimo; pensa che tutto passa, ma i meriti ci restano e sono essi che ci assicurano il Paradiso, pensa che il Paradiso è per noi.

Non preoccuparti del domani, vedrai che la tua nuova superiora sarà con te tanto materna. E perchè non lo dovrebbe essere? Il Signore, investendola della autorità, le ha dato anche la grazia dello stato, cioè la maternità e la carità, per prevedere e provvedere. Mi scriverai poi se ebbi o no ragione nell'assicurarti che ti troverai bene.

Ti seguo in preghiera e ti invoco dal Signore tutti i conforti e tutte le grazie che vorrei per me, per dar gloria a Dio e santificarmi.

*Tua aff.ma*
Suor LUISA

V. M.I

Nizza, 18 giugno 1943

*Mia carissima Suor L . . .*

non posso lasciare passare questa ricorrenza tua onomastica, senza farti giungere l'augurio, che presento per te al Signore ogni mattina, e che intensifico in questa occasione.

Penso, sai che cosa? Che anche tu avrai, come me le tue ore penose; facciamoci coraggio, esse ci offrono grandi ricchezze. I santi ne conoscevano tutto il valore e ne erano avidi! Noi non siamo ancora sante, ma tuttavia facciamo quel che possiamo per divenire tali. Il Signore ci aiuta, non lasciandoci mai mancare la sua croce. Ed io auguro a te, mia cara Suor L..., quello che auguro a me stessa, e cioè di non posarla mai per terra fino al giorno che, fatta ponte, ci serva di passaggio dalla terra al Cielo. Continua così ad edificare con la tua pietà, e vedrai in Cielo la preziosità e la fecondità di questa tua silenziosa predica del buon esempio.

La Madonna ti benedica, mia buona Suor L..., e con te benedica codesta casa, che ti è costata tanti sacrifici. Nessuno di quanti passano in essa,

per curare o per essere curati, (1) vada perduto! Sia questa la mercede tua, delle superiore che sono e che saranno; delle buone suore di oggi e di domani, e sia questo l'augurio più caro al tuo cuore e che io ti presento, con le mie buone sorelle che mi sono compagne nell'esilio, per un fausto giorno onomastico.

Salutami tutte le suore, cominciando dalla direttrice, dalla mia carissima Suor L . . . e avanti fino alla . . . . . (figlia di casa) e assicura a tutte il mio riconoscente ricordo e la mia preghiera.

*Tua aff.ma*
Suor LUISA

(1) clinica di cura.

## Le lettere del suo cuore materno

V. M.! Torino, 29 febbraio 1932

*Carissima Suor C...*

capisco benissimo la tua condizione, e ben vorrei essere in grado di darti qualche sollievo; ma ho soltanto il desiderio, l'aiuto deve venire dall'alto e te lo invoco di cuore. Purtroppo gli inconvenienti aumentano di giorno in giorno e, per far fronte ai medesimi, non abbiamo che la preghiera.

Vedi di parlare in ogni occasione della confidenza nel Cuore SS. di Gesù, di proporre i nove primi venerdì, con l'intenzione che è accennata nel libro della « Grande Promessa »: proporlo alle alunne ed anche alle suore. Se non hai il libretto te lo manderò; leggi bene ciò che riguarda tale devozione e vedrai che, se riusciamo a risvegliare un po' più di confidenza nel Cuore SS. di Gesù, ne proveremo tosto i salutari effetti.

Ti saluto di cuore con la mamma tua e le suore tutte. Tua sempre

*aff.ma*
Suor LUISA

V. M.! Torino, 18 settembre 1933

*Carissima Suor C . . .*

a suo tempo ho ricevuto la risposta alla mia,ed avrei voluto volare al tuo fianco. Stassera incominciamo i santi esercizi ed io non avevo il coraggio di lasciarti senza un saluto. Ti porterò meco in tutte le pratiche di pietà e, terminati, farò il possibile di mandarti qualche Madre a vederti; se mi permetteranno verrò io tanto volentieri.

Saluto con te anche la tua buona Suor . . . . . alla quale raccomando che ti abbia ogni riguardo.

Addio, a buon rivederci dopo il 25.

Tua sempre *aff.ma*
Suor LUISA

V. M.! Torino, 22 maggio 1934

*Carissima Suor C . . .*

non so più nulla della nostra cara Suor C . . . Come stai? Io, grazie a Dio mi sono rimessa bene, e tu? Scrivimi qualche cosa, dimmi se ti senti di venire a passare le feste qui, oppure se non ti senti di stare nel chiasso e nei rumori di questi giorni. Io non ti voglio sforzare per nulla; la tua salute ha bisogno di evitare ogni violenza, quindi ti prego di fare con tutta libertà e tranquillità.

Se potrai venire per giugno ne sarò contenta, ma anche allora, ti prego fin d'ora, di fare proprio con semplicità di spirito come ti senti. Dunque sia-

mo intese; però ho bisogno di sapere come stai e se ti occorre qualche cosa per il tuo spirito o per il tuo fisico.

Addio, stammi allegra, la Madonna ti vuol bene e ti sostiene, mentre la tua buona mamma intercede per te e per noi.

Ti saluto anche per le tre Madri che sono in casa.

*Tua aff.ma*
Suor LUISA

V. M.! Torino, 22 settembre 1934

*Carissima Suor C . . .*

ho ricevuto le tue lettere e ti sono tanto grata delle notizie che, di quando in quando, mi dai della tua salute. Ora che qui è apparso il freddo, temo che tu ti trascuri e non ti copra bene. So che ..... non è Torino, che quel clima è molto più mite; tuttavia, come tutto è ora tanto irregolare, mi viene talvolta da pensare che non ti abbia sufficente riguardo.

Spero che le due mamme che hai in Cielo ti proteggeranno. Quella di quaggiù (1) ha tanta buona volontà ma, che cosa riuscirà a fare? Prego il tuo buon Angelo Custode, perchè ti sostenga sempre nella calma e tenga il tuo spirito unito a Dio.

Di cuore ti sono sempre

*aff.ma*
Suor LUISA

(1) allude a se stessa, avendola assicurata alla morte della mamma: «Ora ti farò io da mamma!».

V. M.! Nizza, 28 agosto 1924

*Carissima Suor M . . .*

ho letto la tua lettera e posso dire di averti capita bene. Sta tranquilla; la sofferenza che provi non è effetto di negligenza nel compimento del tuo ufficio, bensì un po' di stanchezza e di malessere fisico. Se la tua buona ispettrice ti modificherà un poco l'ufficio, ringraziala; ti farà del bene, anche solo il cambiar lavoro. Mi auguro che possa fare bene gli esercizi ed essere sempre di buon esempio. Io ti ricordo a Maria Ausiliatrice.

*Aff.ma*
Suor LUISA

V. M.! Nizza, 7 ottobre 1925

*Carissima Suor M . . .*

ti pare che sia una cosa da dirsi e da chiedersi quella di voler bene a Suor M . . .? Ma chi è che non vuol bene a Suor M . . .? Ti ho conosciuta e considerata fin da quando eri postulante, quando passavi sotto il porticato con le *tue pentole* e vorresti che ora, dopo tanti anni di vita religiosa, di servizi prestati, di sacrifizi fatti ti considerassi un po' meno?

Sta tranquilla che tutto quello che potrò fare per te, nelle mie attribuzioni, lo farò sempre.

Riferendoti alla futura nostra casa in . . . . . cosa

vuol dire quel tuo " *con tante suore colà?* „. Se vi è qualche cosa di nascosto fallo sapere a Madre .....

A Dio!

*Aff.ma*
Suor LUISA

V. M.! Torino, 14 ottobre 1927

*Carissima Suor A . . .*

ho ricevuto tutte le tue lettere e te ne ringrazio, vedo proprio che sei una *bambina grande* giudiziosa, che ti proponi di chiudere gli occhi per lasciarti guidare dal medico secondo le nostre Costituzioni: « Obbediranno al medico e all'infermiera ».

Vorrei scrivere a Suor ....., alle suore, alle ragazze — *mis amiguitas* — ma il tempo è tiranno e mancherei alla giustizia se trascurassi il dovere per il piacere. Fa tu le mie parti con tutte, anche coi rev.di superiori ai quali sono riconoscentissima per la paterna assistenza che prestano alla tua anima non badando al proprio disagio. Il Signore li compenserà.

Mi pare d'averti già detto che Suor ..... viene come aiutante della maestra e le due novizie sono per prepararle alle missioni; intanto, siccome sono tutte due buone e giudiziose, semineranno dei buoni esempi.

Ti saluto di gran cuore e ti auguro un quotidiano miglioramento di spirito e di corpo. Raccomanda al Signore i nostri fastidi per il personale che fa

difetto, e noi pregheremo perchè i tuoi fastidi siano pochi fino a che tu possa di nuovo caricarteli.

Addio! Tua sempre

*aff.ma*
Suor LUISA

V. M.! Nizza, 28 settembre 1928

*Carissima Suor A . . .*

sono contenta delle tue notizie, ma non vorrei più quel forte mal di capo. Ti raccomando di avere giudizio e trattarti proprio come tratteresti un'altra e quest'altra fosse la povera Madre Luisa!

Le spagnole, suppongo, verranno ancora qui, vero? Ho tanto desiderio di vedere la nostra ..... ma non posso ancora lasciare Nizza per la corrispondenza avviata. Lo farò non appena possa e, dopo d'averla veduta ringrazierò chi di ragione.

Hanno mandato il conto? Si potrebbe mandare l'acconto di almeno la metà del prezzo, vero?

A Dio!

*Aff.ma*
Suor LUISA

V. M.! Torino, 10 giugno 1932

*Carissima Suor A . . .*

hai fatto un'opera buona a sfogare con me l'animo tuo. Ti esorto a farlo ogni volta che ti senti oppressa che, ciò ti sarà di molto sollievo.

Non posso spiegarti le cose, ma venendo per S. Luigi, conservo la lettera e c'intenderemo.

Addio, sta di buon animo, io ti comprendo perfettamente.

*Tua aff.ma*
Suor LUISA

V. M.! Sale, Festa di S. Anna 1937

*Carissima Suor A . . .*

quanto tempo è che non ci salutiamo nemmeno con la penna! Io sempre correndo e tu sempre volando. Sono qui da ier l'altro e penso lavorare un po' con calma. Per ora mi sento bene e voglio sperare che il Signore mi continui la sua benedizione; a me non manca la buona intenzione.

Suor ..... annunzia terminata la pratica della commenda e, mentre mi dice che attendi al lavoro senza tirare il fiato, mi accenna ad un mal di schiena tuo, che va scomparendo. Stammi all'erta neh? Vedi che abbiamo tanto bisogno di *spirito* e di *corpo;* abbiti riguardo e sbriga il lavoro senza compromettere la tua umanità pur aumentando la santità.

Di cuore ti saluto tanto e ti prego di salutarmi tutte le parrocchiane mie d'una volta. È con me Suor ..... e ti saluta.

*Aff.ma*
Suor LUISA

V. M.! Nizza, 10 ottobre 1925

*Carissima Suor M . . .*

non ti devi affannare soverchiamente; se proprio non ti senti di darti all'ufficio richiesto, sta tranquilla. Io avviserò la tua ispettrice delle tue difficoltà ed il Signore l'aiuterà a provvedere diversamente. Ti ho detto per un anno, nel caso che proprio, dopo aver provato, non ti fosti sentita di proseguire, del resto non era tale la mia intenzione. Nulla ho da perdonarti, carissima; se t'ho imposto un ufficio superiore alle tue forze, hai fatto bene ad informarmi, ora non pensarci più.

Tua sempre

*aff.ma*
Suor LUISA

V. M.! Nizza, 19 novembre 1926

*Carissima Suor T. . .*

ho ricevuto la tua ed ho compreso il tuo affanno. Sono cose indipendenti da tutti meno che dalla santa Volontà di Dio la quale in tutto quello che succede, ha pure i suoi fini. Abbi pazienza: è un autunno ricco di frutti se li sai cogliere ed apprezzare.

In quanto al mio silenzio non dubitare; esso ha nulla di significativo; è solo sempre il tempo che sfugge a mia insaputa. Vorrei bene avere un po' d'aiuto da mandarti, ma è inutile desiderare quando non si sa dove prendere. Per tutto il rimanente,

affidalo al S. Cuore di Gesù. Egli ha mezzi per ogni bisogno.

Saluto di gran cuore e non ti dimentico nelle mie povere preghiere. Saluta tutte per me che ti sono ora e sempre

*aff.ma*
Suor LUISA

V. M.! Nizza, 22 novembre 1926

*Carissime Suor L . . .*

mi giungono le dolorose notizie della famiglia tua e ne partecipo vivamente immaginandomi la tua costernazione. In questo momento non posso far altro per te che pregare e far pregare, perchè si faccia luce e che le care persone ammalate ricuperino la salute, se così a Dio piace. Ma se più in là si potrà fare qualche cosa per i bambini, sta tranquilla che tanto Madre . . . . . quanto noi, faremo il possibile per aiutarti.

Accompagnati, buona Suor . . ., con la Madonna nei dolori che Essa ha provato; io ti seguirò nella mia pochezza ed anche le superiore ti seguono con le loro preghiere. Vedrai che il conforto verrà e che, in fondo si vedrà sempre la mano del nostro buon Dio, sempre Padre, che non permette mai che la disgrazia superi le nostre forze.

Addio, sollevati al Cuore di Gesù e confida.

*Aff.ma*
Suor LUISA

V. M.! Torino, 14 dicembre 1928

*Carissima Suor M . . .*

ti sei fatta viva e ne godo; ma anche quando non potessi farti viva, non affannarti. So chi sei e me ne sto tranquilla. Persuasa che il lavoro non ti deve mancare, ne ringrazio il Signore. Col lavoro, vi è l'allegria e quando vi è questa tutto il resto va da sè.

Ho goduto nel sentire dei miglioramenti ottenuti e come si constati di più nella casa lo spirito religioso e del Ven. Padre; questa è una vera consolazione che mi ringiovanisce.

Addio, sta di buon animo.

*Tua aff.ma*
Suor LUISA

V. M.! Torino, ... dicembre 1934

*Carissima Suor L . . .*

mi è giunta in questi giorni la tua del novembre u. s. Sta tranquilla io ti conosco bene e ti aiuterò in tutto quello che posso. Pel momento, forse, la buona ispettrice non saprà come fare; se è così, accetta provvisoriamente ed intanto, venendo, a voce intenderemo meglio le cose.

Le tue ragioni son troppo giuste per non tenerne conto, ma, come dico, un aggiustamento provvisorio credo che non dia motivo a disapprovazioni. Approfittane per distaccarti sempre più dalle mise-

rabili miserie di questo mondo e per mettere sempre più il tuo cuore dentro quello del SS. Cuore di Gesù.

*Aff.ma*
Suor LUISA

V. M.I Nizza, 20 febbraio 1929

*Carissima Suor C . . .*

ti scrivo questo bigliettino non per altro se non per dirti che ti ricordo sempre, anzi ricordo il sacrificio che hai fatto così generosamente per venire in aiuto all'Istituto.

Ti ringrazio proprio di cuore perchè mi hai tolta da un vero imbroglio. Ma ora non sentendoti più respirare, ho immaginato che forse non ti trovi più tanto bene. Lo penso anch'io, perchè il disagio del locale è già qualche cosa. Ma fatti animo, che passato un po' il freddo, si darà principio ai lavori e vedrai che ti troverai meglio. Qualche superiora passerà e t'intenderai.

A Dio! *Tua aff.ma*
Suor LUISA

V. M.I Nizza, 8 agosto 1929

*Carissima Suor M . . .*

il Signore ha voluto provare la tua fede, darti occasione di fare esperienza della vita e farti un grosso merito. E davvero che un simile colpo ci ha

sorprese, non solamente, ma ci ha dato una lezione importantissima.

Suor ..... mi ha raccontato tutto e mi ha fatto capire quanta fosse la virtù di quella cara sorella, che però, non pensava fosse così vicina all'ora sua. Mi disse che in casa si fece di tutto sempre per sollevarla e, sopratutto, sono contenta che abbia ricevuto tutti i sacramenti e la benedizione papale.

Ora tu fatti animo; procura di riposare e di curarti anche perchè un po' di buona salute dà anche fervore nelle pratiche di pietà e rende più lieta la vita.

Ti saluto di cuore e ti auguro le benedizioni del nostro Beato Padre. Al sig. Parroco ho mandato un biglietto ed ho fatto spedire un libro di Don Bosco.

*Aff.ma*
Suor LUISA

V. M.! Catania, 11 febbraio 1930

*Carissima Madre E...*

domani è il tuo onomastico e dalla tua lettera ti so in un mare di dolore! Fa cuore, carissima, la mamma tua, vicina al Beato, ti guarda e t'incoraggia a portare la croce che il Signore ti ha mandato, perchè il dolore purifica, eleva e ci distacca dalle cose di quaggiù per farci gustare le gioie dell'unione perfetta coi nostri cari in seno a Dio, quando Egli ci chiami.

Io non la dimentico la mamma tua ed ho associato il suo nome a quelli che ripeto ogni giorno nelle mie povere preghiere. Domani chiederò per te, il pieno abbandono alla santa Volontà di Dio ed intanto ti saluto con tutta l'anima.

Tua sempre

*aff.ma*
Suor LUISA

V. M.! Torino, 25 giugno 1930

*Carissima Suor E . . .*

hai fatto bene a farti viva. Nel grande traffico delle nostre feste e del nostro movimento sovente il pensiero s'incanta per stanchezzà. Così mi è successo nel passaggio all'eternità della tua santa mamma.

Tu ne avevi più bisogno delle vicine tue sorelle perchè più lontana e non dovevi essere dimenticata. Ma il Signore avrà fatto Lui facendo scendere nel tuo cuore una rassegnazione meritoria e confortevole. Non dubitare: la mamma pregherà per te e sarà contenta di saperti nel paese di Gesù e nei nostri suffragi la ricorderemo.

*Tua aff.ma*
Suor LUISA

V. M.! Torino, Solennità di Maria Ausiliatrice 1931

*Carissima Suor M . . .*

ti rispondo subito e nel nome della Madonna, perchè ti conforti e ti sostenga nel tuo giusto do-

lore. Ma è necessario che fidiamo nel Signore; Egli tribola e poi consola. Non temere la Sua provvidenza penserà a tutto.

Per la scuola hai fatto quanto hai potuto, quindi sta tranquilla. Procura di fare quanto prometti, cioè di migliorare te stessa specie vigilando sul tuo carattere in maniera da essere di buon esempio alle suore e alle bambine. Io non ti dimentico e ti sono sempre

*aff.ma*
Suor LUISA

V. M.! Torino, 4 ottobre 1931

*Carissima Suor G . . .*

non posso lasciarti partire senza vederti ed assicurarmi de *visu* che stai bene e che sei allegra come un grillo.

Vieni dunque quandochessia; troverai qui il treno per . . . . . ed anche per . . . . . Se non avessi la compagna la troveremo. Si capisce che devi intendere secondo che scrisse Madre . . . . . , ma anche così facendo, puoi arrivare fin qui e vedere la tua affezionatissima Suor Luisa, le Madri, ed anche ossequiare il rev.mo signor Don Rinaldi.

Alla mia piccola Clelia ed alle suore tutte tanti saluti.

*Aff.ma*
Suor LUISA

V. G.! Torino, 31 dicembre 1932

*Carissima Suor A . . .*

immaginandomi il vostro accasciamento dei giorni passati, volevo sempre scrivere per dirvi una parola di conforto; ma non ebbi mai tempo a mia disposizione e la parola l'ho detta ogni giorno al Signore.

Ora so che le cose sono bene incamminate e speriamo sia cosa duratura. La nostra buona Suor . . . supplicherà per tutte e noi pregheremo sempre per essa, affinchè voli più presto all'abbraccio del Celeste Sposo.

Mi chiama la campana. Auguro a tutte buone feste e sempre unione di preghiere.

*Aff.ma*
Suor LUISA

V. M.! Arignano, Madonna degli Angeli

*Carissima Suor M . . .*

ho ricevuto le tue due lettere e non ho che da ripeterti di stare tranquilla perchè so *chi sei*, stoffa buona e che si può maneggiare e migliorare. Se non ti scrivo e perchè mi obbligano a limitarmi all'indispensabile.

Tu, però, cerca di affidarti meglio al Cuore SS. di Gesù e, tacere, tacere molto e trattare tutti con calma e mansuetudine. Lascia che le cose si mettano a posto secondo la Volontà di Dio, che devi

riconoscere anche nelle disposizioni che prendono le superiore e ti troverai contenta. Fa bene i tuoi esercizi e prega anche per la tua

*aff.ma*
Suor LUISA

V. M.! Torino, 9 novembre 1933

*Carissima Suor M . . .*

che cosa hai che non ti sento più respirare? Sei malata? La tua ispettrice mi ha dato buone notizie di te e della casa, e poichè mi scrivevi sovente, non posso pensare del tuo silenzio se non che il lavoro ti assorbe completamente. Assicurami che stai bene e che davvero il lavoro non ti manca; ma che tu sai santificare questo lavoro ed insegni alle tue suore a santificare le loro giornate.

Sta attenta al freddo, quantunque sii a . . . . . Saluta tutte per me che ti sono sempre

*aff.ma*
Suor LUISA

V. M.! Torino, Festa dei Ss. Innocenti

*Carissima Suor M . . .*

mi pervenne la tua gradita che, anche fosse stata senza firma, l'avrei conosciuta.

Sei proprio sempre Suor M . . . dal cuore grande e dal desiderio ardente di fare del bene. Bisogna

però che nel nuovo anno, che speriamo ci conceda il Signore, tu chieda e lavori per moderare questo tuo zelo per renderlo più accessibile alle anime altrui. Bisogna che tu sappia capire la capacità e l'intelligenza altrui per adattarti, per aiutare, perchè uno zelo indiscreto alle volte inasprisce anzi che curare. Io ti prego tanta luce dal Cielo affinchè possa trarre profitto dai doni che il Signore ti ha dato.

Intanto ti ringrazio delle buone e belle caramelle che mi sono trovato qui iersera, ripeto, sei proprio sempre tu, ardente come il roveto di Mosè.

Buon anno, anno di grazia per te e per tutte le suore che saluto affettuosamente con te e che di cuore ringrazio.

*Aff.ma*
Suor LUISA

V. G.! 9 maggio 1942

*Carissima Suor M . . .*

giorni sono è stata qui la buona direttrice del convitto, per i suoi affari, ed io ho approfittato per chiedere notizie tue e della tua casa.

Come sono stata contenta delle sue risposte! Ti scrivo per dirti tutta la mia soddisfazione per il tuo impegno nel lavorio della tua religiosa perfezione, e per il bene che ne ridonda sulla comunità.

Essa mi ha detto anche del come fiorisce l'oratorio, e come progrediscono le scuole, quindi il

gran bene che puoi fare e che stai facendo alla gioventù. È vero che tutte quelle che hanno incominciato non persevereranno; succedeva così anche all'oratorio del nostro Santo Fondatore però il maggior numero rimane, per grazia di Dio, fedele agli insegnamenti che riceve nell'oratorio, e a suo tempo non mancano i buoni frutti per la Sua gloria.

Ho pure sentito con grande piacere che le suore ti sono affezionate, che in casa vi è molta unione e che, l'osservanza della santa regola è in fiore. Cara Suor M . . . queste care notizie sono il regalo più bello che io abbia potuto desiderare da te; ed ho voluto scriverti perchè godessi anche tu di una santa soddisfazione, ed anche le tue suore sapessero che la loro condotta religiosa è di tanto conforto alle superiore, e quindi, va da sè, al Cuore SS. di Gesù, il quale trova le sue delizie nel cuore delle sue spose fedeli; mentre si lamenta di quelle anime a Lui consacrate fra le quali non vi è l'unione dei cuori e non regna la carità fraterna. Ti ringrazio, mia buona Suor M . . ., di questa soddisfazione che hai saputo darmi e sono sicura che mi darai sovente di queste consolazioni.

Maria SS. Ausiliatrice nella sua festa ti aiuti a perseverare nel bene, ti aiuti a ricopiarla nelle sue virtù, ti aumenti sempre più la carità paziente, ti aumenti lo zelo per la salvezza delle anime e dia alle suore la sottomissione e la docilità necessaria per avanzare sempre nella perfezione religiosa, e compiere così la loro missione di bene nel solco

che la divina Provvidenza ha loro affidato.

La Madonna benedica la mia cara Suor M..., la sua casa e quante in essa vi sono e vi saranno, e insieme benedica la povera

*sua aff.ma*
Suor LUISA

V. M.! 3 ... 1933

*Carissima Suor L...*

ho lasciato tutto da parte ed ho letto d'un fiato la tua lettera.

Calmati e continua il tuo lavoro; sei tribolata riguardo l'oratorio? È buon segno; è segno che si fa davvero del bene e le anime seguono la via dei divini comandamenti.

L'ispettrice non ha cattiva intenzione; se avessi pensato quando è venuta qui, gliene avrei parlato. Ad ogni modo tu procura di usarle tutta la deferenza e, finchè non ti si comandi di lasciare l'oratorio, continua l'opera tua con umiltà e sacrificio. Io ti comprendo e ti appoggio presso il Cuore SS. di Gesù; sta tranquilla e dà buon esempio.

*Tua aff.ma*
Suor LUISA

V. M.! Torino, 23 novembre 1936

*Carissima Suor L...*

a tanta distanza dalla tua lettera, difficilmente potrai credere che la mia non sia stata una trascu-

ratezza e che ben poco m'importasse delle nostre buone sorelle M... Sia come vuole l'apparenza, non pensare che sia la verità: tutt'altro!

Vedi, dopo gli esercizi volevo, senza farmi capire, chiedere notizie di codesta casa a Madre ....., ma coll'andirivieni di tante suore me ne sono dimenticata ed ora vengo a te direttamente perchè mi spieghi qualche cosa. Se ho capito bene, sei tu stessa che ti sei imposto di non più scrivere; ma se fossero altri, avrei piacere che me lo dicessi, perchè non voglio che rimaniate sotto un peso che può anche danneggiare la salute.

Con tuo comodo mi scriverai, vero? E lo stesso dirai a tua sorella, perchè desidero che serviate il Signore in santa allegria e, per quanto è da me, devo fare del mio meglio per appianare le difficoltà.

Ti saluto di gran cuore e ti sono sempre

*aff.ma*
Suor LUISA

V. G. M. G.! Torino, 23 novembre 1942

*Carissima Suor R...*

sovente ricevo notizie tue che mi passa la buona Suor ..... e questa comunicazione mi fa tanto piacere mentre adoro la santa Volontà di Dio che ti mantiene in una continua sofferenza, dandoti pochissimo miglioramento nella salute.

Vorrei saperti confortare come conviene in questa tua penosa condizione, ed ogni volta che Suor ..... ti scrive, le raccomando sempre che

cerchi le migliori espressioni nel Cuore di Gesù e nel Cuore della nostra dolcissima Madre, che servano a darti forza e grande coraggio per sopportare questa dura prova che, naturalmente, ti produrrà una felicità eterna che non puoi immaginare.

Con le tue sofferenze accettate con serena rassegnazione al Volere di Dio, il Signore pagherà tanti debiti verso la sua divina giustizia, per tanti peccatori che l'offendono con tanta sfrontatezza, perchè non sanno che Dio è loro buon Padre e non pensano che può essere anche il loro severo Giudice.

Fatti animo, cara Suor R..., noi di qui, ti assistiamo sempre con la nostra preghiera e ti accompagnamo col nostro pensiero, affinchè l'aiuto che il Signore promette a quanti chinano il capo alle sue divine disposizioni, ti sia di vero sostegno nei momenti in cui ti sentissi scossa dallo scoraggiamento.

Quando hai occasione e la salute te lo permette, scrivi sempre alla buona Suor .....; essa ti soccorrerà sempre con la sua preghiera e cercherà altri aiuti da altre buone sorelle che vivono vicino al Signore, senza dimenticare la tua povera Suor Luisa che tanto ti ricorda.

Sono giorni tristi quelli che passiamo, ma confidiamo nella bontà del nostro Padre Celeste e della nostra Madre Ausiliatrice e speriamo che non tardi a spuntare l'arcobaleno, nunzio della pace di Dio con l'umanità che riconosce i suoi errori.

Con Suor ..... ti saluta la tua *aff.ma*

Suor LUISA

V. G.! Torino, 19 novembre 1935

*Carissima Suor E . . .*

non so di che cosa ti debba perdonare, buona Suor E . . . , dopo che finora non mi hai recato nessun dispiacere; anzi le tue lettere mi hanno sovente confortata.

Mi rincresce proprio per l'incomodità della santa Messa, ecc. Abbi un po' di pazienza ancora, ed io mi occuperò per vedere come si potrà rimediare a questo inconveniente. Intanto mi preme di saperti allegra e sottomessa alla santa Volontà di Dio. Io sono sicura che in questa tua *passeggera destinazione* ci è entrata di proposito la santa divina Volontà. Perciò io sono d'avviso che non perderai nulla; nè la salute fisica, nè la spirituale purchè lasci fare al buon Dio.

Dunque, stammi allegra e sappi che non ti dimentico quantunque scriva poco e di rado: ho il tavolo pieno di carte!

Salutami tanto la direttrice e le suore e continua a pregare per la povera

Suor LUISA

V. G.! Torino, 21 aprile 1936

*Carissima Suor C . . .*

chiniamo la fronte ed adoriamo i disegni imperscrutabili di Dio e il nostro « Fiat » troverà in Cielo adeguato compenso. Coraggio, sta tranquilla che prego per te, e tu, nella tua forzata inazione, ricorda

con riconoscenza il giorno in cui Egli ti ha chiamata nel nostro caro Istituto ed essa ti sembrerà meno pesante.

I tuoi giorni siano un canto di riconoscenza e d'amore e tornino a gloria di Dio e a edificazione delle tue consorelle. Prego per te perchè se così Egli vuole, tu possa ristabilirti presto e bene, e lavorare ancora molto per l'amata Congregazione, ma ora lavora spiritualmente eh! e ricorda anche la tua

*aff.ma*
Suor LUISA

V. M.! Torino, 5 dicembre 1936

*Carissima la mia Suor M...*

si direbbe che stavolta sei proprio ammalata; ma sai perchè? Perchè la Madonna ti vuole dare un segno della sua predilezione facendoti guarire in maniera da trovarti poi più rinvigorita di prima. Poi, chi è stato ammalato comprende meglio le sofferenze altrui e le compatisce.

Ora devi proprio mettere tutta la tua fiducia in Maria Ausiliatrice Immacolata ed invitare tutti i nostri Santi ad intercedere per te; bisogna che mercoledì 9, tu mi faccia scrivere che sei entrata in convalescenza, che ti senti molto sollevata, ma che non tenterai il Signore col volerti preoccupare del daffare che ti attende. Molta serenità e molta pazienza, e vedrai ciò che sa fare il Signore.

Tua sempre *aff ma*
Suor LUISA

V. M.! Torino, 12 aprile 1939

*Cara la mia Suor R . . .*

penso sarai contenta ugualmente se detto alla mia segretaria, essendo l'unico mezzo con cui posso più direttamente far giungere la mia parola, giacchè i miei occhi fanno ancora poco giudizio. Ero proprio un po' sperduta di te, e mi andavo domandando: chissà cosa farà la mia Suor R . . . in quel casone nuovo? Così la gradita tua, è venuta a rispondere alle mie interiori domande.

Sono contenta di sentire che, a poco a poco, vi andate ambientando e che la vita salesiana va innestandosi sulle tradizioni di questo antico Conservatorio. Hai davvero in mano una bella opera e piena di responsabilità; ma il Signore ti aiuta: fatti animo! Mi hanno fatto pena le notizie della buona Suor..., e però l'affido alla tua carità, sicura che farai tutto il possibile per farmela star meglio. E la buona Suor . . . . . come sta? Dille un po' che mi scriva qualche volta, e assicurala che le sono tanto vicina con la mia preghiera.

Mi hanno fatto piacere le immaginette coi ricordi degli esercizi, e sarò presente spiritualmente anche alle vostre belle feste in onore della nostra Beata! Ho ricambiato a te e alle care suore tutte ogni più santo augurio, invocandovi da Gesù risorto una perenne letizia che vi sia di conforto in mezzo alle difficoltà dell'ambiente.

Ti saluto di cuore e ti sono *aff.ma*

Suor LUISA

V. M.! Torino, 17 maggio 1937

*Carissima Suor E . . .*

mi rincresce di saperti un po' tribolata e nella salute e nel personale, mi conforta però la tua fede ed il tuo abbandono in Dio non volendo altro che il compimento della Sua santa Volontà.

Con tali disposizioni il Signore non può fare a meno di venirti in aiuto. Tu però, manifesta semplicemente i tuoi bisogni alla tua superiora diretta; questo vuole il Signore e poi, sta tranquilla.

Buone e sante feste con le piene benedizioni di Maria Ausiliatrice sulle suore e sulle opere.

*Aff.ma*
Suor LUISA

V. M.! Torino, 3 settembre 1936

*Carissima Suor R . . .*

stamattina ho dovuto consultare il calendario per vedere una data e mi è caduto sott'occhio S. Rosalia.

Io conosco una persona a cui voglio un gran bene, che porta un tal nome. (1) Tu pure la conosci: ti prego pertanto di rappresentarmi degnamente ed affettuosamente. Le dirai tutto quanto sai che vi è di meglio nella povera anima mia, sopratutto il vivo desiderio che ho di sapere che tale persona è bene di salute e cammina con molto impegno nella via

(1) è la destinataria.

del dovere, non badando a sacrificio. Me la saluterai tanto e le dirai che se non la dimentico mai, specialmente domani la porterò ai piedi di Maria Ausiliatrice, perchè la benedica con tutta la sua famiglia.

Intanto dico a te che pel tuo piede, avendo bisogno dei fanghi, converrà che ti trovi qui verso il termine del presente o ai primi di ottobre fermandoti subito in Aequi, per essere qui verso il 17 ottobre.

Saluti cordialissimi ed auguri di benedizione.

*Aff.ma*
Suor LUISA

V. M.! Torino, 20 maggio 1937

*Carissima Suor R . . .*

non ti so dire quanto cara e consolante mi sia tornata la tua cartolina! La buona Suor ..... ci dava le tue migliori notizie; ma al sopraggiungere di quelle lettere, confesso la mia debole fede, temevo sempre mi portassero la notizia di una ripresa del male. Ma il miglioramento sempre progressivo ed il testimonio della tua bella cartolina dicono alto, che la grazia è fatta e che il mezzo miracolo è avvenuto. Dio sia benedetto! A chi saremo debitrici di questo favore? A Gesù benedetto, innanzi tutto, perchè è Lui l'autore di ogni grazia. A Maria Ausiliatrice nel cui mese ci troviamo, e poi, sappiamo che nessuna grazia si concede che non passi per

le Sue mani; e si è impegnata la Ven. Madre Mazzarello ad intercedere e, siamo sicurissime che se n'è interessata cordialmente; non dubito che si sia anche ricorso a S. Giuseppe, Patrono dell'ispettoria, epperciò converrà ringraziare tutti particolarmente, facendo una santa Comunione ad onore di ciascuno di Essi.

Però, tu devi stare attenta a fare la parte tua, a moderare il tuo lavoro, a lasciare allo Spirito Santo il chiarimento di tutti i pensieri *spessi* che, specie in fin d'anno, vengono a galla; fa solo ciò che puoi buonamente, ma non ciò che puoi con sforzo e, fatti aiutare.

Ringraziamo dunque il Signore che ha esaudito le preghiere delle buone suore di codesta ispettoria e le nostre.

Salutami la buona direttrice e le altre tue aiutanti con Suor ..... A tutte buone e sante feste anche a nome delle altre superiore.

Tua sempre *aff.ma*
Suor LUISA

V. M.! Torino, 3 maggio 1941

*Carissima Suor R . . .*

ier l'altro ho avuto occasione di riverire il rev. signor ispettore; ānzi, fu lui stesso che si degnò farmi visita per darmi notizie delle suore addette alle case salesiane.

Mi ha assicurato che tutte compiono bene il loro

V. M.!

*Carissima la nostra Suor F . . .*

Madre Teresa mi ricorda che domani è il tuo onomastico e, poichè c'è comodità, non voglio augurare solamente in ispirito ogni benedizione alla nostra ottima Madre F . . ., ma voglio pure effettivamente mostrarle che le vogliamo tanto bene e che apprezziamo cordialmente quanto essa pure, cordialmente, opera per l'incremento del nostro caro Istituto. Dunque, buona festa e che S. Francesco ti regali tutto il suo ardore e tutto il suo zelo nel compimento del tuo dovere.

*Aff.ma*
Suor LUISA

V. M.! Sale, 21 agosto 1938

*Carissima Suor T . . .*

dove ti troverà questa mia? Forse penserai che ti abbia messa da parte e che ti collochi dopo l'ultimo dei miei pensieri. Cara la mia Suor T . . . se mai ti passassero per la mente pensieri di tal sorta, allontanali come una tentazione e credi che, se non mi faccio viva sovente, e sovente mi faccio rappresentare, ciò è solo per rispetto alla mia vista che esige speciali riguardi, essendo io passata e registrata nell'elenco delle *attempatelle*.

Spero che godrai buona salute, che sarai allegra e che nuoterai nel lavoro; continua nel dolce pen-

siero che sei dove il Signore ti vuole e dove si sta tessendo la tua corona. Io sto benino e spero di ritornare a Torino, a Dio piacendo, al termine della settimana in corso; mandami colà tue buone notizie quando abbi comodità di farlo.

Abbiti ora, cara la mia Suor T... i più cordiali saluti estensivi a tutte le ottime superiore e suore mentre io di qui rimango unita nella preghiera.

Tua sempre

*aff.ma*
Suor LUISA

V. M.! Torino, 22 maggio 1939

*Cara la mia Suor A...*

dunque il Signore ci ha prese tutte e due per gli occhi? Mi conforto però, sapendo che almeno di uno ti possa servire bene: io mi aggiusto dettando alla mia buona segretaria. Facciamo coraggio, cara la mia Suor A..., e pensiamo che, se questa nostra croce può servire a illuminare qualche anima sulla via del bene, dobbiamo tenercela ben cara. Ti raccomando però di vedere di conservarti quel po' di vista che hai ancora, poichè davvero un così gran dono di Dio si sa apprezzare nel suo valore, soltanto quando non si ha più.

Sono contenta che non avendo più il peso della responsabilità, ti senta più sollevata e cerchi di approfittare per il bene della tua anima. Fai davvero così, poichè il tempo fugge tanto veloce ed è

sempre troppo breve per acquistarci dei meriti per l'eternità.

Ti ho sempre tanto presente nel mio ricordo, giacchè non posso dimenticare il viaggetto che abbiamo fatto insieme (1); ora ci rimane soltanto più l'ultimo viaggio; non so se lo faremo insieme; ad ogni modo speriamo trovarci insieme alla stazione d'arrivo, e di non dover fare delle soste.

A Dio! Prega per me che ti ricordo e di cuore ti sono sempre

*aff.ma*
Suor LUISA

V. M.! Torino, 18 novembre 1940

*Carissima Suor C . . .*

ti faccio spedire un libro che penso sia molto utile alla buona Suor ..... nella sua condizione di aver bisogno di pazienza con se stessa e con i suoi malanni; mi sembra che le potrà servire di lettura spirituale; poi, quando l'abbia terminato, lo può lasciare nella biblioteca dell'infermeria per quelle che ne vogliono approfittare.

Intanto mi è caro inviarti un cordiale saluto nella speranza di saperti bene con tutta la tua religiosa famiglia alla quale vorrai porgere il mio affettuoso ricordo di preghiere con l'augurio di benedizioni per l'imminente nuovo anno che se sarà avvolto nella tribolazione, il buon Dio ci dia la

(1) il primo viaggio in America.

grazia di approfittarne per la vita eterna portando pazienza nella presente.

Ti ringrazio poi tanto per le materne cure che fai usare alla buona Suor .....; chissà quando la vedremo libera dai suoi malanni! Intanto sia di conforto a te ed a quante vi stanno attorno, il pensiero che la carità esercitata per amor di Dio con le povere inferme, paga molti debiti e ci dà diritto all'eterna felicità.

Addio, buona Suor C..., stammi salesianamente allegra, e Maria Ausiliatrice benedica ogni tua impresa.

*Aff.ma*
Suor LUISA

V. G.!

*Carissima Suor A . . .*

la tua carissima del corrente mi è giunta, in volo, in men di un mese, ma la mia risposta quando arriverà? Non è necessario che questa mia la faccia volare e voglio sperare che, anche in ritardo, ti giungerà ugualmente gradita, tanto più che la prima risposta l'ho deposta stamane nel sacro calice durante il santo Sacrificio della Messa, impetrandoti le grazie di cui hai bisogno per compiere i disegni che Egli ha sopra l'anima tua.

Hai fatto bene a notarmi le tue condizioni di salute, ma posto che prima di prendere delle decisioni serie le superiore pregano molto, sono certa

che il Signore non ti lascerà mancare quella salute che ti è necessaria per l'adempimento del tuo dovere; che, anzi, ne avrai del vantaggio.

Continua dunque nel tuo abbandono, pieno e cordiale, appoggiata al beneplacito di Dio, e vedrai che se non ti verrà meno la confidenza in Lui e nella nostra dolcissima Madre ti troverai contenta.

Grazie delle notizie che mi hai dato in generale di codesta casa. Ho tutta la fiducia che la nostra Beata, sotto i cui auspici è codesta casa ad essa intitolata, vi farà regnare il suo spirito ed otterrà ogni benedizione sul personale, sulle alunne, sui benefattori, sulla campagna e i suoi prodotti.

Addio mia cara Suor A . . . saluta tutte per me, io ti accompagnerò con la mia preghiera e tu quando sarai arrivata alla tua nuova residenza, mi dirai come ti trovi.

*Tua aff.ma*
Suor LUISA

V. G.! Torino, . . .

*Carissima e ricordatissima Madre A . . .*

è più di un mese che spio il momento di poterti scrivere due righe per dirti tutto il mio pensiero, tutto il mio ricordo e tutta la fiducia che ho nelle tue preghiere per me e per i bisogni dell'Istituto.

Finalmente, arriva la scatoletta che racchiude, tutto il tuo cuore, e allora, come resistere? Ho lasciato tutto in disparte, ed eccomi a te per dirti

quanta soddisfazione mi apportano le notizie che, di quando in quando, mi vengono circa la tua salute, che va migliorando, benchè lentamente. Tu almeno puoi assistere alla santa Messa ogni mattina, mentre la povera scrivente deve fare tutte le sue pratiche di pietà stando a lettino. Ma pure, tutto è Volontà di Dio, ed eseguendola fedelmente vi si trova il maggior merito possibile. Dunque, pazienza! tu invocala per me ed io la chiederò per te, perchè so che al Signore piace tanto *la baratta delle intenzioni*.

Che ti devo dire del pizzo meraviglioso, di cui hai voluto farmi regalo per la festa di S. Luigi? Ho toccato bene il monogramma, simbolo del divin Salvatore, eseguito con tanta precisione e profumato da tante spirituali aspirazioni. Ti dica tutto il suo compiacimento la nostra Beata, al cui altare verrà sovrapposta la tovaglia col prezioso pizzo lavorato con tanto amore da una sua carissima figliuola!

Come ti ringrazierò ancora dei tuoi auguri che hanno radice nel Cuor di Gesù e che vengono a me con tanto slancio? Ti ricompensi il S. Cuore e Maria Ausiliatrice sia sempre con te per mantenerti nella santa allegria salesiana, con la quale spargi attorno a te tanto bene senza saperlo.

Alla carissima Suor ....., così sinceramente a te devota, dirai tutta la mia riconoscenza per le attenzioni che ti prodiga, così come alla tua buona infermiera, per le sue instancabili cure a tuo riguardo.

Dio è carità: ed Egli stesso compenserà abbon-

dantemente chi è largo di carità verso le Sue mistiche membra.

Addio, carissima, continua ad avermi presente ogni volta che ti trovi ai piedi di Gesù Sacramentato. Io farò altrettanto per te, quantunque non abbia tanta fortuna, quella cioè di poter andare in cappella spesse volte al giorno: vado solo per la visita.

Siamo in tempi disastrosi, ma ciò non toglie che avendo bisogno di qualche cosa, me lo faccia liberamente sapere, chè se non potrò soddisfarti, ciò non dipenderà che dalla impossibilità di avere quello di cui avresti bisogno ed avrai così occasione di farne sacrificio al Signore, come lo farò anch'io se non sarò in condizioni di poterti accontentare.

Con tanti cari saluti alla maestra e alle buone novizie, ti sono sempre

*aff.ma*
Suor LUISA

V. M.! 1940

*Carissima Suor I . . .*

oh, la buon'anima di Suor I . . . ! Quanto piacere mi ha procurato la tua affettuosa lettera! Dalle tue espressioni mi sembra che l'animo tuo sia sereno e impegnato nel compimento del dovere, quantunque la salute non corrisponda perfettamente. Mi raccomando, però, assicurati che i tuoi malucci non la-

scino delle conseguenze. In questo caso, bisogna che t'intenda con la tua buona direttrice, perchè si accerti di che si tratti; del resto fai tanto bene a non guardare alle piccolezze passeggere che vanno e vengono senza lasciare tracce del loro passaggio.

Grazie dei sentimenti che conservi a mio riguardo, anche dopo parecchi anni dall'averti avvicinata.

Continua, buona Suor I... a raccomandarmi al buon Dio ed alla nostra Celeste Madre, affinchè possiamo terminare bene questo nostro pellegrinaggio ed arrivare alla Patria Celeste, per unirci con i nostri cari all'amabile Gesù, le cui misericordie sono infinite.

Salutami tanto la tua buona direttrice, ringraziandola per me della sua bella lettera, scrittami con tanta filiale devozione. Saluta pure tutte le altre suore, che spero conoscere in Paradiso, intanto preghiamo a vicenda, per assicurarcene l'ingresso.

La nostra Beata ti conservi nel vero spirito salesiano, come ti augura la tua

*aff.ma*
Suor LUISA

V. M.! Torino, 30 maggio 1941

*Cara la mia Suor M...*

aspettavo un momento di tranquillità per dettare due righe di risposta alla tua cara lettera del 9 maggio. Prima di tutto desidero dirti che io pure ti sono stata e ti sono vicina con tanta preghiera

per il doloroso lutto che ti ha colpita, portando al Cielo, a così breve distanza, il tuo ottimo fratello e la tua buona cognata. Appena ne ebbi notizia dalla nostra cara Madre Linda, ho pregato e fatto pregare per le anime loro ed ho anche invocato tanto divino conforto su di te, poichè penso la dolorosa impressione tua. Ma coraggio: siamo proprio qui pellegrini e le sofferenze che ci attorniano ci conducono a guardare con maggior speranza il Paradiso, dove ci attende la corona per tutto quello che avremo fatto e sofferto per il buon Dio.

Venendo alla tua cara lettera, sento che gli stenti non vi nancano e che però la grazia del Signore vi sostiene nei presenti sacrifici.

Benedico con voi la divina Provvidenza che vi offre mezzo di avvicinare la cara gioventù e di fare ancora un po' di bene!

Oh, gettiamoci con totale abbandono nelle braccia del buon Dio, che è sempre Padre tenerissimo anche quando ci prova! Preghiamo sempre le une per le altre, sempre strette dalla più bella unione che avvicina tutte nel Cuore SS. di Gesù!

Incoraggia sempre le suore, dì a tutte il mio e nostro affettuoso ricordo. Tante cose per me anche alla cara Madre ..... La Madonna vi benedica e vi stringa sotto il suo manto, insieme alla tua e vostra

*aff.ma*
Suor LUISA

V. G.! 31 maggio 1941

*Carissima Suor P . . .*

non ti posso dire la gradita impressione che ci fecero le care notizie avute dalla buona ispettrice. Quanto silenzio... quante preghiere, quante supposizioni... ansietà di sapere se eravate in un posto sicuro! Questo periodo è il collaudo della resistenza del cuore che trepida per tutte!

Dio sia benedetto e la Sua Provvidenza sia sempre sulla vostra casa; e, nel lavoro e nella preghiera; nella cordiale sottomissione alla SS. Volontà di Dio, nella carità reciproca possiate superare con merito la prova a cui il Signore ci sottopone.

Dirai alle suore tutte, quanto le ricordiamo ed invochiamo sopra di loro la protezione della Madonna e le consolazioni divine come già facciamo per le nostre care sorelle della povera ..... molte delle quali sono obbligate a servire in case di privati, oppure a lavorare in fabbriche.

Iddio è buon Padre e, a suo tempo, ce le ritornerà rafforzate non solo nello spirito di sacrificio, ma nel sacrificio effettivo, sopportato per amore di Lui, nella vivezza della fede e della speranza cristiana. Noi qui, ringraziando il buon Dio, stiamo discretamente di salute, ci adattiamo alle privazioni a cui, in generale, siamo sottoposte, ma pel momento non manchiamo del necessario.

Procuriamo cara Suor P..., di affermarci nella piena fiducia nel Padre nostro che è nei Cieli, cerchiamo di sottometterci sempre volentieri al Suo

beneplacito, e siamo sicure che non ci verranno mai meno i Suoi paterni provvedimenti, sia per lo spirito che per la vita materiale.

Tutte le volte che ti è possibile farci pervenire qualche notizia, sia a vostro riguardo, sia a riguardo delle opere vostre, procurerai a me e alle venerate Madri, un vero sollievo, perchè il cuore è sempre ansioso di sapere come state, come vi trovate, che cosa fate, e il pensiero e la preghiera vi seguono e vi cercano nel Cuore SS. di Gesù sotto la cui protezione vi ho messe. Entriamo nel mese a Lui consacrato e da quel Cuore che ha tanto amato gli uomini, speriamo, quanto prima, giorni migliori.

Abbiti, carissima Suor P . . . gli affettuosi saluti miei e delle superiore tutte, procura di estenderli a tutte le suore, fin dove puoi arrivare e Maria Ausiliatrice compia per tutte le sue figlie quello che Essa stessa promette: « intorno a me stringetevi, statemi sempre accanto, vi coprirò col manto, difesa a voi sarò ».

*Tua aff.ma*
Suor LUISA

V. M.! Sale, 29 luglio 1941

*Carissima Suor E . . .*

sapevo che godevi ancora del beneficio della vita, che ci offre i mezzi di fare tanto del bene attorno a noi, per assicurare la salvezza dell'anima propria, ma avevo vero bisogno di sentirti respirare

per misurare la resistenza della tua sanità spirituale, ed ora che mi hai soddisfatta completamente, te ne ringrazio di tutto cuore.

Non prenderti pensiero, d'ora innanzi, d'informarmi delle tue condizioni fisiche e morali. Penso che le tue risoluzioni saranno ferme, controllate da Gesù buono e da Maria Ausiliatrice e che, pertanto, non solo andrai avanti passo passo, ma camminerai nelle vie della tua santificazione mediante lo spirito di umiltà e di sacrificio, dal quale non ti devi mai separare; perciò, ti ripeto, non prenderti pensiero di continuarmi le tue notizie; il tuo lavoro è molto, a me basta una volta all'anno, rivedere le tue disposizioni di animo e sapere della floridezza di tua salute.

A Dio, carissima, sii sempre generosa col Signore. Prega per me che non ti dimentico.

*Aff ma*
Suor LUISA

V. G.! Torino-Sale, 1° agosto 1941

*Carissima Suor R . . .*

senza volerlo, ho ritardato a ringraziarti degli auguri, e sopratutto delle preghiere che hai elevato al Cielo secondo le mie intenzioni nella ricorrenza del mio onomastico. Abbiti i più sentiti ringraziamenti, e l'assicurazione di non averti mai dimenticata, anzi, se sapessi e potessi dipingere saprei ancora imprimere sulla carta la tua fotografia. Vero è, che

dopo tanti anni, qualche mutamento si sarà fatto sul tuo viso, come si è fatto sul mio, ma in Paradiso ci rivedremo tali e quali ci avrà trasformati la grazia di Dio, e saremo in Lui felici per tutta l'eternità.

Sono contenta che sii ritornata a S. . . . e sotto la direzione della nostra buona Suor . . . . . Essa sa guidare le anime verso la perfezione; lasciati guidare, sii umile ed obbedientissima e sta sicura *che farai grande profitto* nella virtù.

Ti lascio buona, Suor R. . . , rinnovandoti il mio grazie per i tuoi cari auguri, e, sopratutto, per il ricordo che hai avuto sempre di me nella preghiera.

Stammi allegra alla salesiana, saluta la buona direttrice e tutte le suore per me, specialmente se ci fosse ancora qualche mia parrocchiana; fa del tuo meglio per far amare tanto la Madonna, e, quando fai il catechismo alle piccole dell'oratorio, o se ti si presenta qualche occasione, esorta tutti a confidare in Maria Ausiliatrice per ottenere qualche grazia speciale.

Ti saluto di cuore e ti sono sempre *aff.ma*

Suor LUISA

V. G.! Sale, 6 agosto 1941

*Cara la mia Suor R. . .*

come potrò esprimermi per ringraziarti della sorpresa che mi ha recato la tua lettera dettata da un affetto sincero e santo?

Il Signore ci ha fatto doppiamente sorelle avvicinandoci di più a Lui con la sua croce e col suo aiuto che tanto ci conforta (1). Preghiamo sempre a vicenda, affine di approfittare del privilegio che Gesù buono ci ha fatto avvicinandoci di più a Lui con la sofferenza, dolcificata dalla sua santa grazia.

Bella la tua poesia con il sentimento della carità che la anima, posto che dichiari di godere per la sorte toccata alla buona Suor R... Essa qui ti ricorda tanto e ci fa godere anche delle tue ricreazioni.

Desideri di venire a Torino e questo desiderio, che pure è buono, offrilo a Gesù che lo realizzi se a Lui piace.

Con la soavità con la quale Egli riveste l'animo tuo, procura di far del bene a tutte quelle che ti circondano, così la vita ti passerà più operosa che mai e ricca di preziosi meriti.

Salutami tanto la tua buona direttrice, dille che la ringrazio di tutto il bene che ti vuole, ringrazia altresì la tua buona segretaria e a tutte le care sorelle di Vallecrosia fa un saluto speciale e raccomandami alle loro preghiere, preghiere che ricambio fedelmente.

La tua *aff.ma*
Suor LUISA

(1) è cieca anche la destinataria della lettera.

V. G! 24 novembre 1941

*Mia carissima Suor A . . .*

non so quando ti giungerà la presente, ma ho tanto desiderio di vederti... e poichè questo è irraggiungibile, ti mando con la presente il mio saluto e l'assicurazione della mia preghiera, sicura che farai altrettanto per me.

Vuoi farmi un bel regalo, mia carissima Suor A . . .? Prega per me perchè il tempo passa e con esso la vita! Procuriamo che non passi inutilmente per la nostra anima.

Facciamo tesoro delle spine che incontriamo sul nostro cammino, pensiamo al Cielo e... teniamoci preparate! « Due stille ancora dell'amaro pianto; e di vittoria poi l'eterno canto ». (1) Questo pensiero fa tanto del bene a me e spero lo faccia anche alla mia carissima Suor A . . .

Prega per me che ti sono nel Signore

*affma*
Suor LUISA

V. M.! Torino, 25 novembre 1941

*Carissima Suor M . . .*

non ho mai avuto occasione di scriverti, ma ora lo faccio per raccomandarti la buona Suor ..... che da pochi giorni è arrivata a far numero del

(1) « La mia sofferenza » P. BIGAZZI S. J.

personale della tua casa. Come straniera, e avendo la famiglia in tristi condizioni, ti succederà qualche volta di vederla poco allegra; è di salute anche delicata, e impotente a fare lavori di forza. Vedi tu di occuparla in quel lavoro che le sia più facile disimpegnare, ed il Signore ti compenserà la carità che usi verso cotesta cara sorella.

In cotesta casa vi devono essere ancora delle care attempatelle che ho cononosciuto, e di cui ricordo fino la fisionomia, salutamele tutte, e dì loro che si facciano coraggio, che portino con pazienza il peso degli acciacchi, perchè essi sono quelli che ci aiutano a guadagnare il Paradiso, dove il nostro buon Gesù ci darà il premio di quanto avremo sofferto per Lui.

Auguro a tutte una fervorosa novena dell'Immacolata, nella quale vorrete pure ricordare me, che vi ricambierò ben di cuore.

Voglio sperare che la tua salute sia buona ma so che è assai delicata, quindi ti raccomando di averti cura, e di rimediare al più presto i primi malanni, quantunque sembrino leggeri: con un po' di salute si fa un doppio bene.

La Madonna benedica te e le tue imprese insieme alla tua sempre

*aff.ma*
Suor LUISA

V. M.! Torino, 24 febbraio 1942

*Carissima Suor M...*

in quali amarezze si trovi l'animo tuo nelle condizioni in cui il tuo caro fratello è partito per l'eternità, ben me lo posso immaginare. La chiamata del Signore in un momento che a noi sembra inopportuno, è il momento in cui l'anima del morente è più preparata — dicono i santi — perchè il Signore è buon Padre e, fino all'ultimo respiro, sta alle porte dell'anima cercando di entrare, e, quante sono le anime guadagnate dal nostro buon Dio proprio sul punto in cui stava per dividersi il tempo dall'eternità!

Confida cara Suor M...: le anime costano a Gesù tutto il Suo preziosissimo Sangue e vuoi tu credere che Egli le lasci perdere così facilmente? Un atto di amore di Dio nell'ultimo momento della nostra vita è sufficiente perchè ci si aprano alla nostra morte, le porte del Paradiso. Così è successo al buon ladrone e non potrà il tuo buon fratello aver avuta una simile ispirazione? Gli astanti non hanno potuto vedere quell'atto che è l'espressione dell'infinita misericordia di Dio; ma noi dobbiamo ugualmente sperare e confidare nel cuore paterno di Gesù che venne in terra per darci tante prove del Suo amore.

Mi scrivi che hai anche delle altre croci che non puoi allontanare e che ti opprimono tanto da non poter quasi pregare. Questo non vuol dire altro se non che il Signore ti ama, ti purifica con la sofferenza interna ed esterna, perchè vuol fare di te una

santa, darti un bel posto in Paradiso e compensarti di tutti i piccoli e grandi sacrifici che fai per Suo amore e per ottenere grazie per la tua famiglia.

Non t'impensierire se tutto il bene che fai lo devi fare con sforzo: finchè la tua volontà non si distacca da quella di Dio sei al sicuro. Ti triboli quanto vuole il nemico di ogni bene, tu sei sempre fra le braccia del buon Dio che non permetterà mai la tentazione superiore alle tue forze.

A Dio, cara Suor M . . . , mettiti sotto il manto della Mamma Celeste e non dubitare di confonderti fra le tenebre: verrà la luce, nell'ora segnata dal buon Dio, e ti parrà di rinascere a nuova vita, perchè la consolazione della tua fedeltà al buon Dio, si spanderà nell'anima tua, e la Madonna a cui ti sei raccomandata, ti aiuterà a ringraziare il Signore delle grazie che ti ha dispensato nel periodo dell'oscuramento.

Procura, nonostante tutto, di stare molto unita alla tua superiora, perchè dalla sottomissione a chi ci guida in nome di Dio ci viene l'umiltà che ci avvicina al Signore e l'esercizio della vera carità «che copre la moltitudine dei peccati». Unisco le mie preghiere di suffragio alle tue e a quelle dei tuoi cari, e specialmente alle sante Messe che si celebreranno per l'anima del caro tuo fratello. Queste preghiere ti porteranno la calma dello spirito e vedrai brillare ai tuoi occhi la misericordia infinita del Signore.

Ti ringrazio della tua confidenza e ti sono sempre

*aff.ma*
Suor LUISA

V. G.! Nizza, 31 marzo 1943

*Carissima Suor G . . .*

sì, carissima, è da molto tempo che non scrivi, anzi, forse è la prima volta; ma ora, dimentichiamo tutto e volgi qui il tuo pensiero, qui hai le tue superiore che ti vogliono bene tanto come i tuoi cari e, sopratutto, c'è Maria Ausiliatrice che stende il Suo manto specialmente sulle Sue Figlie estere che, da generose, hanno lasciato la propria Patria per rimanere sempre sotto lo sguardo della Madonna.

Capisco troppo la pena che ti pesa sul cuore per i fratelli lontani e senza averne notizie, ma so che hai fede, che confidi nella protezione della Madonna e che preghi e preghi bene. Fatti animo, cara Suor G . . ., mentre sei dalla parte di Dio, non temere, la Sua Provvidenza ti coprirà e ti manterrà nella Sua casa, finchè il suo beneplacito non sia quello di mandarti in altra delle nostre case, per dare ivi esempio di generosità nel servizio di Dio, e di zelo per coadiuvare, in tutto il possibile, alla salvezza delle anime.

A Dio, carissima, vivi serena sotto il manto della Madonna e se in qualche momento ti può sfuggire una lacrima, offrila volentieri al tuo Gesù per asciugare quelle, così numerose, che gli fanno spargere i cattivi cristiani.

Preghiamo a vicenda e confidiano nel Cuore di Gesù che sarà sempre la nostra porzione se a Lui ci serbiamo fedeli.

*Tua aff.ma*
Suor LUISA

V. G.! Luglio 1942

*Carissima Suor . . . . .*

approfitto di quest'occasione per mandarti un saluto tutto particolare che vorrei ti giungesse sulle ali degli Angeli per vieppiù rallegrare il tuo cuore. Sopratutto ti ricordo nella preghiera, e, poichè penso che in questa stagione sarai molestata più che mai dalla tua asma, domando per te al Signore, e questo ogni mattina, che ti sostenga, che ti dia tanta pazienza in questa dolorosa infermità, e arricchisca di meriti l'anima tua.

Vedo che fai ancora dei miracoli di attività, di lavoro e che sei sempre di edificazione a tutte le tue buone consorelle. Sia ringraziato il Signore che ti dà modo di prepararti un bel corredo di opere per quando suonerà la grande ora! Ti raccomando di fare anche tu per me altrettanto giacchè anche i miei giorni sono contati.

Salutami le suore in particolare la buona Suor . . .

*Tua aff.ma*
Suor LUISA

V. M.! Asti, 22 gennaio 1943

*Carissima Suor I . . .*

si, ho ricevuto la graditissima tua di dicembre ed ho anche risposto in merito. Sono lieta di saperti destinata per la casa ispettoriale di . . . . . , dove potrai essere di buon aiuto alla tua buona

direttrice, la quale cerca ogni mezzo per far felici le sue suore.

È una gran bella cosa se puoi stare alla vita comune, ma non fare sforzi superiori alle tue resistenze, regolati sempre secondo l'obbedienza e secondo le prescrizioni del dottore. È lodevole, anzi, doveroso il desiderio di rimettersi alla comunità non appena le forze lo consentono, ma è anche prudente il non esagerare solo per avere tale soddisfazione: la sincerità e la semplicità sono specialmente da seguirsi in questo caso.

Abbi sempre piena fiducia nelle tue superiore e sarai sempre tranquilla.

Grazie delle notizie della signora ..... Mi ha fatto dire parecchie volte che sarebbe venuta a trovarmi, ma le scriverò io due righe, con desiderio di recarle qualche conforto, ma è donna di fede e sono sicura che il suo sollievo lo trova ai piedi dell'altare.

A Dio, carissima, salutami la tua buona direttrice e continua a pregare per la tua sempre

*aff.ma*
Suor LUISA

# Lettere di ringraziamento

V. M.! Torino, 29 aprile 1941

*Carissima Suor A . . .*

la buona e carissima ispettrice di ... che tu devi conoscere per filo e per segno, (1) mi confonde sovente, a forza di regali, perciò io non so più quali parole usare per ringraziarla! Adesso mi manda ancora la reliquia della nostra Beata Madre, di cui essa, le suore e, massime le mie indimenticabili parrocchiane, hanno fatto generoso sacrificio per farne regalo alla Casa Generalizia. Ma se tu conosci questa cara ispettrice, io pure la conosco: sei tu, mia buona Madre A . . . ! Dovrei fare a te e alla comunità intera, anche a nome delle altre superiore, un ringraziamento in musica, come quelli che sapeva fare il nostro mai abbastanza compianto Cardinal Cagliero! Ma ho incaricato la nostra Beata che faccia essa piovere dal Cuore di Gesù e di Maria Ausiliatrice, tutte quelle benedizioni che valgano a mantenere la sanità e valgano a produrre la santità in tutte le case dell'ispettoria.

(1) la stessa cui scrive.

E poi tu hai voluto aggiungere una dolce scatola che mi ha servito immediatamente per fare un regalo: il tuo dono pareva fatto apposta per il bisogno; e, di questo, te ne renda pure il dovuto merito il Signore.

Il rev.mo signor Procuratore ha avuto la bontà di venire a visitarmi nel mio ufficio, poichè nel pomeriggio, per adesso, mi lasciano alzare per quattro ore. Venendo il caldo, sarà poi di più, se il Signore continua il miglioramento della mia salute. Detto signor Procuratore mi ha dato tutte buone notizie di coteste case, mi ha detto che anche Sua Santità è molto contento delle Figlie di Maria Ausiliatrice (non insuperbirti neh!), ed ha aggiunto che il Santo Padre apprezza le scuole dei Salesiani e le nostre, perchè gli insegnanti appartengono tutti alla Congregazione. Questa è anche una bella consolazione, il saperci approvate, nella nostra missione educativa, dal Vicario di Nostro Signore!

Conchiudo con il rinnovamento totale del mio compiacimento, e interpretando quello delle altre superiore, della comunità e di tutte le suore che avranno la fortuna di baciare la sacra reliquia contenuta nel magnifico ostensorio, invoco sulla tua e nostra cara ispettoria, la continuazione dell'esercizio vicendevole della carità, formata di amor di Dio e di santa allegria salesiana; e tu prega affinchè osservi ciò che consiglia agli altri la tua

*aff.ma*
Suor LUISA

V. M.! Nizza, 10 agosto 1925

*Carissima Suor A . . .*

mi hai fatto una magnifica improvvisata con l'invio della scatoletta preziosa. Essa conteneva due belle e preziose *immagini* (1) di cui ti ringrazio per me, per Madre Vicaria e per Madre Eulalia, rimettendo il compenso pieno e riboccante alla divina Provvidenza.

Mi compiaccio nel sapervi tutte unite in un solo pensiero, quello della carità reciproca, la quale riempie di soavità i cuori che ardono delle sue fiamme.

Vogliate sempre tanto bene alle convittrici; quel bene che le forma per la vita, forti, generose e capaci di sopportare le tribolazioni inerenti, con piena confidenza nel Signore che, buon Padre, non prova mai oltre le forze.

A .....? vi è stata Madre Teresa e non sarà più possibile prestarci per altro corso avendo qui gli esercizi delle direttrici e parecchie altre cose da sbrigare. Ma vi sarò in ispirito, e la preghiera sarà, come già faccio, quotidiana, affinchè nessuna abbia a perdere un tempo così prezioso e compromettere la sua vocazione.

Addio, saluta tutte per me che ti sono sempre

*aff.ma*
Suor LUISA

(1) offerta in denaro.

V. M.! Torino, 12 giugno 1939

*Carissima Suor A . . .*

cosa dirti per il bel servizio con il tovagliato in istile, che il tuo buon cuore mi ha mandato? A dirti il vero, da un po' di tempo posavo il pensiero sopra di te, nella ricerca di un bel regalo da fare a un grande nostro benefattore, perchè mi sentivo in cuore, che tu non mancavi di giungere con un dono fine e sceltissimo.

Adesso, non posso dirti di vederlo, chè nei miei occhi vi è tanto buio, ma per conto mio sono più che sicura che il lavoro è bello, e poi non sento che lodarlo da quante lo vedono.

Un mio grazie, per questo tuo e vostro bel dono, è troppo poco, cara la mia Suor A . . .; però questo grazie, particolarissimo lo affiderò al Cuore SS. di Gesù perchè lo faccia sentire a te e alle care suore in qualche bella grazia.

Ho sentito, nel bel dono, tutto il vostro cuore, e, nel mio poco, rispondo con il ricordo che vi tiene affettuosamente presenti. Dirò al Signore che distribuisca Lui secondo i bisogni, le molte e generose preghiere che da ogni parte mi giungono, e che ci aiuti tutte insieme a fare sempre bene la Sua santa Volontà.

Ho dettato questa mia, perchè non mi è concesso diversamente la soddisfazione di trattenermi con le mie care sorelle; ma stiamo ugualmente con l'anima in gioia: il Signore è sempre largo nelle Sue divine ricompense e non mi lascia mancare la con-

solazione della vostra filiale affezione.

Salutami le care suore: statemi tutte bene, sempre unite in santa armonia, gettando nel Cuore di Gesù le piccole miserie di ogni giorno, di cui dobbiamo servirci per purificarci e farci sante.

Sentimi con un rinnovato e commosso ringraziamento

*aff ma*
Suor LUISA

V. M.! Nizza, 23 giugno 1928

*Carissima Suor M...*

ho ancora da pagare un debito verso di te e delle buone ex-allieve che, agli auguri, vollero unire anche una offerta per le nostre missioni.

Grazie, carissima, e per me ringrazia codeste buone figliuole; ho detto a Maria Ausiliatrice che se le tenga ben vicine e regali a qualcuna di esse la santa vocazione.

La moda indecorosa fa appassire tanti bei gigli...! Bisogna che li sosteniamo con la preghiera, col buon esempio e col consiglio prudente e delicato.

Spero che la tua salute sarà buona e così quella delle suore. Fa' di avere materna cura per te e per tutte: con la salute si moltiplica il bene.

Addio!

*Tua aff.ma*
Suor LUISA

V. M.! Venerdì Santo del 1932

*Carissima Suor R . . .*

dovrei scrivere una letterona per rispondere alla tua tanto gradita, ma il tempo è troppo misurato; mi accontento di dirti un grazie che si ripercuota nel Cuore SS. di Gesù, assicurandoti che il tuo dono fu vera e graditissima e provvidenziale sorpresa. Le buone notizie poi, hanno fatto piacevole contorno e anche in ciò v'è da ringraziare il Signore.

Ora ricambio cordialmente gli auguri di santa Pasqua: che questi giorni siano ripieni di gaudio soprannaturale e l'*olivo* sia in ogni angolo della casa.

Saluto tutte ben di cuore.

*Aff.ma*
Suor LUISA

V. M.! Torino, 3 febbraio 1934

*Carissima Suor A . . .*

v'è un'occasione per ..... ed io mi valgo per dirti, una volta, un grazie un po' più grazioso per le tue continue larghezze a nostro favore. Vedi di non far torto alla tua casa per provvedere noi che pure riceviamo tanto volentieri, perchè sappiamo la provenienza degli alimenti.

Mi hai proprio fatto un gran piacere nel ricordare per tempo, la doverosa commemorazione della nostra indimenticabile Madre Daghero. Spero che Don ..... non si rifiuterà e farà certo molto bene.

Vorrei ringraziare tutto cotesto mondo che mi ha tanto ricordata, ma ho sempre il laccio alla gola! Fa tu le mie parti con tutte, specie con le care ammalate. Suor ..... sta bene? Salutamela specialmente con Suor ..... Suor ..... e tutte le nostre care anzianette come chi scrive; facciamo il possibile per arrivare alla mèta con onore.

Addio, riveriscimi il sig. direttore e restiamo unite nella preghiera.

*Aff.ma*
Suor LUISA

V. M.! Torino, 24 marzo 1936

*Carissima Suor C...*

stamattina è arrivata una cesta con delle arance e dei limoni preziosi. Sono le campagne di ..... che producono una così bella frutta!

Care sorelle, ci abituate troppo bene; a noi mandate il fior fiore, e per voi tenete lo scarto! Il Signore ne tenga conto e ricompensi tanta carità!

Abbiamo qui Madre Linda di ritorno dalle sue visite, dopo un'assenza di circa quattro mesi. È pure ritornata Madre F... che era andata a fondare la casa di ... nelle ... e presto partirà perchè nominata ispettrice nel ... Dappertutto si lavora e si traffica per fare un po' di bene; grazie a Dio se ne fa assai; ma quanto male vi è ancora nel mondo!

Pare che i protestanti invadano i luoghi ove v'è più miseria, per comprare le anime con un po' di

soldi, mentre Nostro Signore le ha comprate dando la Sua vita!

Aveva ragione il nostro Santo Fondatore di dire che si sarebbe riposato quando il diavolo avesse lasciato di tentare! Stiamo all'erta e preghiamo anche per coloro che non pregano e che perciò sono ciechi di spirito.

Abbiate anche ragionevole riguardo per la salute, pur lavorando come vuole l'obbedienza, perchè, con un po' di salute, si sta allegre ed è possibile occuparsi della gioventù, mentre quando si è fiacche, indisposte, si fa poca strada con la gioventù irrequieta e amante dell'allegria.

Di nuovo un grazie, buona Suor C..., ed un saluto di cuore a te ed alle suore tutte.

*Aff.ma*
Suor LUISA

V. M.! Asti, 11 gennaio 1943

*Carissima Suor T...*

i tuoi buoni auguri non hanno mancato di venire a me, freschi e profumati, come staccati allora dalla pianta, perchè Suor ..... è stata molto premurosa nel consegnarmeli, aggiungendo tutte le loro particolarità. Carissima, la mia buona Suor T..., come potrò io ringraziarti adeguatamente, di quanto hai fatto per me?

Ho avuto una preziosa immagine e un pacchetto di semi, e, nella manifestazione della mia ricono-

scenza, voglio anche comprendere quanto nell'anno mi facesti arrivare. Che la divina Provvidenza ti compensi di tutto, con centuplicata misura, comprenda tutto nella parola: amor di Dio (carità) e dia a te e ad ognuna delle tue aiutanti, quella sanità che si richiede per fare il bene ben fatto, in mezzo alla gioventù che in questi tempi corre grave pericolo.

La buona direttrice mi ha scritto da ..... ove avete trasportato qualche scuola, e ciò mi dice che avete dovuto fare anche voialtre qualche S. Martino, non senza sacrificio. Buona Suor T..., prendiamo tutto dalle mani del buon Dio, in ispirito di penitenza, affinchè ci siano abbreviati questi giorni così tristi, ed il grazioso arcobaleno torni ad apparire sul nostro cielo.

Salutami tutte le buone sorelle, specialmente Suor ... e le altre ottime direttrici, le buonissime suore, esortandole a volermi continuare l'aiuto delle loro preghiere, ed assicurando il benchè debole ricambio delle mie, sono di te e di tutte

*aff.ma*
Suor LUISA

V. M.!

Torino, 30 marzo 1936

*Carissima Suor A . . .*

devo convincermi che il caro S. Giuseppe è andato a picchiare anche alla tua porta; oh, quale gradevolissima sorpresa! Ma era una sorpresa che

ero tanto lungi dall'aspettarmi ben sapendo per quali momenti difficili passiamo e, non avrei davvero avuto il coraggio di disturbare per non far soffrire. Oh, quanto è larga la Provvidenza e quante anime buone ha al suo servizio! E come ringraziare ora te, per aver seguito docilmente la santa ispirazione? Il Signore premierà la tua generosità ed otterrà nuovi benefizi per la casa, primo dei quali è l'averla piena di gioventù alla quale si può fare un gran bene, col fondarla seriamente nella verità della nostra santa Religione.

Farò come mi dici, cioè, di tenere per me ora, questo tuo atto, ma come potrei non manifestarlo in seguito alle altre superiore, per fare che anche esse partecipino alla gioia di avere così buone figliuole?

Voglio sperare che le poche malatine miglioreranno sempre e che il Signore, che vi ha purificate con la scomparsa di tre buone sorelle, vi darà modo di progredire materialmente e moralmente, tutto a suo onore e gloria!

Addio, carissima, saluta tutte per me, per noi, e che la Pasqua imminente sia accompagnata dalla gioia e dalla pace che nel mondo non sa ancora dove alloggiare.

Tua sempre *aff ma*

Suor LUISA

V. M.! Torino, ...

*Carissima Suor M...*

se non mi confondo, sono due le scatole che sono arrivate dall'Istituto S. Cuore di ... da consegnare alla Madre Generale. Tu conosci la donante e la ricevente ed io conosco la ricevente e la donante. Ringraziamo di cuore il Signore che ci dà tanti segni di Sua bontà, anche con piccoli regalucci che rappresentano sempre la Sua divina Provvidenza. Ti ringrazio ogni volta, del tuo buon pensiero, perchè so che ciò che mi fai avere, non è spesa, ma offerta che tu ricevi e che il tuo buon cuore ti suggerisce di spedire a me, che, a mia volta, ne faccio dono di riconoscenza ai nostri cari benefattori.

Spero, poi, avere notizie del buon esito degli esami dalla Suora ... che ha accompagnato alcune allieve; non dubito che sarà andato tutto bene, perchè ti so non aliena, anzi generosa nell'offrire al Signore le piccole contrarietà e le rinunce che nella giornata si presentano per misurare il nostro coraggio e il nostro amor di Dio.

Un caro saluto a te, buona Suor M..., e alle suore tutte che pregano sempre per me. In ricambio, non dimentico d'implorare su ciascuna copiose benedizioni perchè durante le vacanze possano fare il maggior bene possibile alla gioventù, che la Provvidenza loro invierà per allontanarla dai pericoli.

Tua sempre

*aff.ma*
Suor LUISA

V. M.! Torino, 21 aprile 1936

*Carissima Suor I . . .*

non ti puoi immaginare quanto mi abbia fatto piacere non il regalo in sè, ma il tuo buon ricordo; ti ho conosciuta a . . ., se non mi sbaglio, e Suor . . . mi è rimasta attaccata alla memoria.

Dunque, grazie della graziosa barchetta carica di dolci e caramelle. Anche con le sanzioni, le caramelle non ci sono mai mancate... Ed il panettone? Buonissimo anche fuori stagione! Grazie anche per le altre Madri.

Salutami tutte codeste buone sorelle che cooperano con te al bene di codesta gioventù. Che non si stanchino di lavorare per il Signore, massime nell'oratorio, e si studino di trattare tutte con bontà e buone maniere per suscitare qualche buona vocazione, anche fra quelle che sono meglio istruite. Però la virtù e la sanità sono sempre sopra tutte le altre qualità.

I Salesiani sono contenti dei vostri servizi? Vogliate loro usare le migliori attenzioni; essi ci aiutano nello spirito, e tale aiuto è impagabile.

Domandi qualche volta al sig. direttore o al sig. prefetto se sono soddisfatti? Se dovete correggere qualche cosa?

Addio, carissima, sta sempre allegra, come voleva il Santo Fondatore e prega per la tua

*aff.ma*
Suor LUISA

V. M.! Torino, 14 luglio 1940

*Carissima Suor C . . .*

ero attenta a sentire leggere la lettera collettiva delle buone suore di . . ., piena di auguri affettuosissimi, di grande esplosioni di affetto in occasione del mio onomastico, di espressioni di santa allegria e di filiale riconoscenza; povere figlie, lamentavano soltanto, con indicibile pena, di non avere un regalo da offrire. Provvidenza di Dio! in quel momento mi veniva consegnata la tua lettera che feci leggere al momento, ed oh! sorpresa, sorpresa veramente inaspettata che solo in Cielo si poteva combinare!

Presi le due immaginette con un sentimento di vera gratitudine, e disposi di mandarle a ..... per compiere il voto che quelle care sorelle lamentavano con tanto rincrescimento.

Oh, mia buona Suor C . . : questa volta sei proprio stata la *ministra* della divina Provvidenza, ed io non so come ringraziarti se non col raccomandarti più intensamente al buon Dio, massime in questo periodo così pericoloso. È vero che tu avevi destinato una delle immagini per la nuova abitazione, e l'altra per altro scopo, ma sono persuasa che tu sarai arcicontenta di essere ministra della divina Provvidenza per le nostre care missionarie cinesi.

. . . M'immagino la costernazione vostra di questi giorni, mentre mandate a noi pure il vostro pensiero timoroso in riguardo a quanto potrebbe suc-

cedere qui e costì (1). Ma siamo nelle mani di Dio; gettiamoci con piena fiducia nelle braccia della nostra Celeste Madre, e compiamo con animo ilare e generoso, tutti i sacrifici che ci verranno imposti dal dovere e dalla carità fraterna; a suo tempo il Signore ci consolerà se sapremo implorare la Sua misericordia, specialmente sopra le anime che non sono ancora illuminate dalla luce e dalle verità della nostra santa religione.

Cara Suor C..., abbiti il mio ripetuto grazie, salutami tutte codeste care sorelle che ricorderò più intensamente nel corso dei santi esercizi che incomincerò domani.

Da te e da tutte, imploro preghiere, mentre tanto di cuore saluto interpretando pure le altre superiore.

*Aff.ma*
Suor LUISA

V. M.! ... 1940

*Carissima Suor V...*

tu mi chiedi scusa perchè mi fai dei regali così squisiti ed io non so se non dirti un « grazie », cara Suor V... per tanto tuo disturbo e spesa! La divina Provvidenza ti compenserà essa abbondantemente, benedicendo le tue fatiche e quelle delle suore, facendo che il vostro zelo sia fecondo a pro della gioventù che viene a voi per imparare la via del Cielo.

(1) allude ai bombardamenti.

Ti spedisco, insieme alla lettera, un pacchettino di immagini per i bambini della prima Comunione. A quest'ora avranno forse già compiuto quest'atto così importante e l'anima dei fortunati comunicandi avrà già avuto il suo primo incontro con Gesù: Dio voglia che non abbiano a dimenticarsi di sì bel giorno in tutto il tempo della loro vita.

La cassetta delle arance annunziatami è arrivata ier l'altro: sono davvero belle e buone!

*Per sola tua norma* ti dico che il peso della cassetta era un chilo meno di quello notato sulla bolletta. Vedi che dico: *per tua norma*, perchè, parlandone, si potrebbero avere dei disgustosi risultati, mentre è cosa di poca importanza. Ti ringrazio ançora una volta del buon ricordo che hai sempre di noi nella stagione della frutta invernale. Le arance di codesti paesi sono una vera specialità e mi servono anche per regalarne ai nostri cari benefattori.

Sono sicura che il Signore te ne darà merito, perchè so che tu doni per Suo amore, essendochè nel Vangelo Egli dice: «Date e vi sarà dato!».

Continua, cara Suor V..., con le tue buone suore, a pregare per me, come io faccio per voi. Fa anche recitare qualche volta, dai bambini un'Ave Maria secondo la mia intenzione. La voce degli innocenti attraversa le nubi, vola al trono di Dio ed ottiene ogni grazia che si domandi, quando sia necessaria per il bene dell'anima che chiede.

Augurando a tutta la casa le benedizioni di Maria Ausiliatrice, ti sono sempre

*aff.ma*
Suor LUISA

V. M.! Torino, . . .

*Carissima Suor L . . .*

ieri mattina è arrivato il messaggero con lo squisito messaggio che raccogliesti nell'orto benedetto da Maria Consolatrice. Che devo dirti? Non mi aspettavo una simile sorpresa, nè me la immaginavo! È stato tutto provvidenziale ed io, dopo aver ringraziato il celeste Donatore, ringrazio te ed il tuo buon nipote che si è preso un tale incarico e l'ha portato così fedelmente a termine. A lui abbiamo promesso di seguirlo con la nostra preghiera, affinchè, condotto per mano dalla Consolata, possa ritornare consolato, ed essere la consolazione di tutti i suoi cari.

Giorni prima avevo anche ricevuto il giornale, dov'è la compita relazione della gara catechistica che ho sentita leggere con tanta soddisfazione, e appunto mi preparavo a mandarti le mie congratulazioni, quando mi giunse la tua gradita sorpresa. Così mi congratulo, ringrazio e faccio anche a te i miei auguri di lieto onomastico, e ricambio alle care suore ed alle buone orfanelle i loro auguri a mio riguardo, accompagnati da tante preghiere, sante Comunioni, ecc. secondo le mie intenzioni.

Sono tanto grata al buon Dio che ti ha ridonata la primitiva salute, con la quale puoi compiere la tua missione di bene con più facilità e buon esito.

La vostra protettrice, la Consolata, spanda nella vostra casa le divine consolazioni e, d'accordo con S. Luigi, faccia che l'orfanotrofio abbia sempre

le sue aiuole fiorite con le viole e coi gigli, con le margherite e con le rose, affinchè lo sguardo della Regina del Cielo si posi sempre con compiacenza sulle buone orfanelle, sulle suore che lavorano con tanto zelo per il loro bene, e sull'ottima direttrice che, con tanta sollecitudine e premurose attenzioni, vigila sull'incremento dell'opera perchè tutto riesca a gloria di Dio ed a salvezza delle anime.

Di tutto cuore saluta te con le suore tutte chi non dimentica presso il S. Cuore il R. Orfanotrofio: essa è la

*sempre aff.ma*
Suor LUISA

V. M.! Torino, 15 maggio 1941

*Carissima Suor E . . .*

a suo tempo, mi venne consegnata una cassetta piena di preziosissime pere che, seppi più tardi, essere stata offerta in omaggio al tuo onomastico e che la generosità del tuo cuore mi ha immediatamente spedite; io da ciò ho capito che bisogna essere, come te, generosa nel dare e l'ho messo tosto in pratica: il Signore mi ha dato subito l'occasione di mandarne qualcuna a due dei nostri principali benefattori che si sono mostrati arcigrati. Veramente, a questa stagione, è stata una vera specialità il disporre di una frutta così ben conservata, e quindi, abbiti il mio sincerissimo e caldissimo grazie, per questo e per tutti i precedenti

V. M.! 28 maggio 1942

*Carissima Suor A . . .*

ieri abbiamo ricevuto il pacco che graziosamente ci hai favorito. La parola *grazie!* esce subito dal mio labbro, mentre, nel cuore, muta la finale, si eleva al Cielo e domanda *grazia* per le anime generose che hanno voluto imitare la divina Provvidenza.

Ad occasione, quando venga qualcuno farai passare al N. 1 a prendere una scatoletta con delle medaglie che ho fatto benedire espressamente perchè il S. Cuore, Maria Ausiliatrice e S. Giovanni Bosco vogliano incaricarsi della protezione di codesta casa affinchè, non solo non venga meno il necessario alla vita, ma sopratutto perchè aumenti il buono spirito, sicchè le buone educande diventino buonissime e le suore religiosissime.

Spero che avrete fatto una bella festa alla nostra augusta Regina del Cielo e che essa, sempre più materna, risponderà con tante grazie speciali.

Rinnovo ringraziamenti per il buon ricordo di noi anche presso il buon Dio, ed auguro un mese del S. Cuore più fervoroso che mai.

Io mi unisco nella preghiera anche con la buona Suor . . . . .; con essa, saluto te, le suore tutte, le buone educande alle quali darai anche la medaglia a nome mio, raccomandando che non la levino mai dal collo, perchè deve essere sempre la loro difesa.

Sempre tua

*aff.ma*
Suor LUISA

V. G. M. G.! Torino, 10 novembre 1941

*Carissima Suor P . . .*

che cosa devo dirti della magnifica mantellina, tutto lavoro delle tue mani che mi hai fatto pervenire allo scopo di cooperare a riparare dal freddo le mie povere spalle? Il buon Dio che ricompensa un bicchier d'acqua, alla sola condizione che sia dato per Suo amore, ricompensi ogni maglia del tuo lavoro e ti riservi anche il premio che Egli ha promesso a tutti coloro che fanno per Lui, anche le minime opere!

Abbiamo avuto notizie della nostra cara Madre Vicaria; pare abbia avuto qualche disturbo per la salute, ma noi siamo tranquille perchè la sappiamo in tanto buone mani che non ci lasciano alcun dubbio del filiale affetto che la circonda, oltre all'abbandono in Dio dal quale imploriamo la grazia di un sensibile miglioramento. Grazie a te dell'assistenza continua e premurosa che fai a codesto nostro carissimo Angioletto. Vedi che nulla le abbia a mancare; ti dico questo per completare il mio pensiero, ma siamo tutte più che sicure che è sempre provveduta assai più di ciò che abbisogna. La divina Provvidenza ricompensi ogni minima attenzione che si usa verso cotesta *colonna* dell'Istituto, la nostra incomparabile Madre Vicaria.

Di nuovo un grazie di tutto, massime della tua pietà filiale. Ti assicuro la mia povera preghiera e ti sono sempre

*aff.ma*
Suor LUISA

V. G. M. G.! Torino, 3 gennaio 1942

*Carissima Suor M...*

ancora sotto la soave impressione della visita dei devoti pastori di ..... portanti i loro doni più che pastorali, vengo a dirti un grande grazie, ben sentito, anche a nome della comunità N. 5 che ha goduto un mondo della provvidenza dei benemeriti *pastori*.

Oh, che questa provvidenza scenda copiosa, con le sue benedizioni, a rallegrare cotesta casa, che vuole essere tutta impegno per praticare, durante l'anno, anche la carità evangelica spirituale in maniera da farne un paradisino pei beati pastori... Gradite adunque, insieme al grazie ripetuto da questa comunità riconoscente, anche gli auguri rivestiti di preghiere che eleviamo al Cielo per l'incremento delle opere, e per la salute corporale e spirituale di ogni membro.

Non raccomando lo studio del catechismo perchè so con quanto impegno vi preparate a spiegarne le verità il più chiaramente possibile; di ciò mi compiaccio altamente e ringrazio il Signore, e, salutando cordialmente anche le suore dell'altra casa, sono lieta di assicurarvi il mio ricordo giornaliero a Dio e ripetermi in questo momento

*tua aff.ma*
Suor LUISA

V. G. M. G.! Torino, 8 luglio 1942

*Carissima Suor M...*

il corriere di ..... ci ha portato ieri, la tua bella provvidenza che abbiamo accolto con gioia, perchè, ogni giorno, questa provvidenza si fa sempre più preziosa.

Si capisce che non dimentichi le tue buone superiore e loro offri quello che il buon Dio ti manda, anche a conforto delle tue buone sorelle. Mentre ringrazio te e la tua religiosa famiglia del buon pensiero di farcene parte, ringrazio il Signore che dalle sue *dispense*, toglie quanto sa essere necessario alle sue serve fedeli, dando loro anche la soddisfazione di fare qualche omaggio alla casa centrale.

Spero che le vacanze incominciate per il laboratorio, lasceranno tutto il tempo possibile per approfittare vieppiù delle varie cognizioni che durante l'anno non si possono approfondire e intanto, prendere quel po' di riposo anche per la salute.

Il Signore ti conservi nella buona volontà di fare tutto il bene che ti si presenta, specialmente per vigilare su codesti cari bambini perchè imparino bene che *vengono da Dio e debbono andare a Dio* e quindi rifuggano sempre da ciò che a Dio dispiace, ricordino sovente il loro Angelo Custode e sappiano che in Cielo hanno una Madre che è la stessa Madre di Gesù e che un giorno, se non hanno peccati, li chiamerà tutti a godere delle delizie del Paradiso.

Facciamoci coraggio anche noi, portiamo la nostra croce d'ogni giorno e le porte del Paradiso si apriranno anche per noi.

Tua sempre

*aff.ma*
Suor LUISA

# *Lettere varie*

V. M.! Nizza, 20 aprile 1918

*Carissima Suor E . . .*

non sapevo del suo trasferimento e ne ringrazio il Signore.

I cavoli trapiantati divengono più belli; così quel po' di sofferenza che accompagna sempre l'*addio* ai luoghi e persone conosciute, aiuta mirabilmente a conoscere noi stessi, a distaccarci dalle cose di quaggiù e ad unire la nostra volontà al supremo beneplacito.

Quando abbia avuto la sua destinazione me ne scriverà, ed io la seguirò con la mia povera preghiera. Stia di buon animo e approfitti di *tutto* perchè il tempo vola.

*Aff.ma*
Suor LUISA

V. M.! Nizza, 6 ottobre 1924

*Carissima Suor M . . .*

m'ebbi l'omaggio della parrocchia al nuovo prevosto e te ne ringrazio.

Ora voglio mettere a prova la tua fede e la tua

prudenza e vedere se sai mantenere il segreto.

Abbiamo pensato di affidare l'ispettoria ..... ad una certa Suor M... (1) che tu devi conoscere. A te dò l'incarico di prevenirla, ma che tenga la cosa per sè e non la manifesti se non alla sua buona ispettrice.

Dille che intanto, veda di prepararsi lasciando tutto bene ordinato, sicchè al ricevere l'annunzio della partenza, sia già per le scale.

Dille sopratutto che non dimentichi di portarsi dietro tutta l'umiltà che può raccogliere, tutta la bontà che si riversa dal Cuore SS. di Gesù, tutta la pazienza dei coltivatori di anime, tutta l'esperienza fatta nelle cose prospere e nelle avverse ed infine, una grande dose di quella prudenza che insegna a tacere ed a parlare a suo tempo.

Ti saluto di gran cuore e ti raccomando alla Madre nostra che ti suggerisca i più utili ammaestramenti per il tuo nuovo ufficio.

Saluto tutte e ti sono sempre *aff.ma Sorella*
Suor LUISA

V. M.! Nizza, S. Teresa 1924

*Carissima Suor M...*

se ti avessimo saputa adorna delle virtù che confessi di non avere, forse lo Spirito Santo non avrebbe suggerito il tuo nome. Perciò sta tranquil-

(1) la stessa a cui scrive.

la: procura soltanto di essere buona, di prepararti all'acquisto di un cuore veramente materno verso le suore, filialmente devoto e sottomesso alle tue superiore e poi... via di corsa! Tutto il resto è a carico del buon Dio che, se permetterà che prendiamo qualche nasata, ce la compenserà col miglior calmante di questo mondo: un bicchierino di essenza di violette.

Addio, preparati il fagotto e serena come Mamma Margherita quando lasciò la sua casetta, incamminati ove il Signore ti vuole.

*Aff ma*
Suor LUISA

V. M.! Nizza, 19 settembre 1928

*Carissima Suor M...*

mi scrive Suor..... che stai aspettando risposta alla tua lettera. Forse quella in cui mi dicevi dei tuoi dolori fisici e del caldo ecc.? Posto che il Signore non mi ha tolto l'ispirazione, penso che sia Sua Volontà che ti disponga con animo generoso. Egli che ha mandato la colonna riparatrice dei raggi del sole agli Ebrei che passavano il Mar Rosso, farà anche a te protettrici le arie calde dell'America " *Sono Io* — dice il Signore — *non temere!* „.

Suor ..... desidera accompagnarti; se gradisci la sua compagnia e credi che ti possa far del bene ed aiutarti, sia pure.

Non ricordo se ti hanno detto di far fare N. 6 fotografie per passaporto; se va Suor F . . . , anche per essa, e mandatele al più presto. Tre di esse devono portare scritto chiaro, sul modestino, il rispettivo nome.

Animo, sbrigati più che puoi e stammi allegra.

*Aff.ma*
Suor LUISA

V. M.! Nizza, 18 ottobre 1928

*Carissima Suor M . . .*

il Signore ha voluto provarti come Abramo ed è rimasto contento delle tue disposizioni; così ti fa dire di rimanere pure al tuo posto fino a sessennio finito, ma affinchè non resti affatto priva di un sacrificio effettivo, te ne chiede uno. Sta attenta a non dirgli di *no*.

Ti chiede solamente il cambio di Suor ..... con Suor ..... (1) e ciò per poter accrescere la tua *gioia* sulla terra e la tua *gloria* in Cielo. Sei disposta? Scrivimene subito senza dire nulla a nessuno fino a combinazione fatta.

Stamattina è partita la nostra Suor ..... per l'eternità con la tranquillità delle anime giuste. E la tua Suor ... che, come la sullodata, voleva venire qui, non avrebbe goduto guari di Casa Madre; tutte

(1) la maestra delle novizie.

e due erano mature per il Cielo. Preghiamo per esse ed esse pregheranno per noi.

A Dio, con desiderio di leggerti ti saluto di cuore.

*Aff.ma*
Suor LUISA

P. S. - Mi rincresce che ti sei ammalata senza mio permesso. Almeno adesso fanne cordialmente la penitenza avendoti riguardo e non prendendoti tanti pensieri. Lascia i principali al Cuore di Gesù, gli altri a Maria Ausiliatrice, e per te riserbati quelli che anche i bambini saprebbero risolvere. Lo farai? Se sì ne godranno i benefici tutte le tue suore.

Con Suor ..... ne manderemo sei o sette ed ho piacere che stiano a ..... per la campagna e per le passeggiate.

Studieremo la questione delle direttrici e poi ti diremo. Saluto tutte.

V. M.! Nizza, 27 luglio 1925

*Carissima Suor P . . .*

avrei bisogno dell'opera tua per un piccolo sacrifizio che vengo a chiederti per amore della Madonna ed a nome suo. A.....presso....., si sta per aprire un noviziato e vi è bisogno che, a capo della casa, vi sia una direttrice un po' sperimentata della vita e che, allo stesso tempo, sappia far rifulgere la spirito del Ven. Padre Don Bosco.

Ho avuto l'ispirazione di pensare a te e voglio sperare di essere da te coadiuvata filialmente e cordialmente, perchè so quanto ti adoperi per l'in-

cremento dell'Istituto. Prega un po' e poi, senza nulla dire, scrivimi netto il tuo pensiero. Inutile però accennare alla tua incapacità perchè è cosa nota, che il Signore non ha bisogno di sapienti, bensì degli umili che si sottomettono e confidano in Lui. Non tardare troppo a scrivermi perchè si dovrebbe approfittare di Suor ..... che è qui e che ripartirebbe alla metà di agosto.

La Madonna ti aiuti, come ne la prego, a mostrarti sua degna figlia.

Sempre tua

*aff.ma*
Suor LUISA

V. M.!

Nizza, 16 agosto 1926

*Carissima Suor M...*

è naturale che il cambiamento si debba sentire dato che siamo sempre tanto vicine a noi stesse; considerando però, il bene che ridonda allo spirito in questa sottomissione alle leggi della Chiesa ed alle consuetudini dell'Istituto, il sacrificio perde ogni sua asprezza.

Se Suor M... è una direttrice secondo il Cuore di Dio, sarà, in questo caso, prudentissima; non sparpaglierà la cosa e non ne parlerà neppure, sino all'ultimo momento. Farà le cose con tanto buon criterio e soavità da non destare veruna apprensione, e non permetterà firme od altro che tenda a disturbare le superiore. Regolati così, buona Suor M...,

e ti troverai contenta in vita ed in morte.

Ti saluto di cuore e ti raccomando a Maria Ausiliatrice.

*Aff.ma*
Suor LUISA

V. M.!

Nizza, 11 ottobre 1926

*Carissima Suor M . . .*

ti sapevo a ..... e aspettavo tue notizie; non mi hanno fatto meraviglia. I cambiamenti danno sempre una specie di malessere al principio, ma poi la buona volontà unita alla grazia di Dio, li fa sopportabili e poi piacevoli.

Non perderti d'animo, buona Suor M . . .; datti attorno con pazienza e carità, e vedrai che, in poco tempo, ti guadagnerai i cuori delle operaie, anche le più indifferenti; aiutate dalla tua carità e dal buon esempio delle più docili, ti si affezioneranno e tu le potrai fare buone cristiane, amanti del lavoro e della pieta nel limite, s'intende, della loro istruzione.

Non lasciarti mai vedere scoraggiata dalle tue buone sorelle: quando senti la vita pesante, va un momento in cappella e con un pensiero di fede scuotiti, pensa che se approfitti delle occasioni di fare qualche cosa per il Signore, te lo troverai in fine della vita e sarai confortata. Che cosa c'è di più bello che sapere che si fa piacere a Gesù quando si ha qualche cosa da soffrire? Ho fiducia che, passato un po' di tempo, mi dirai che ti troverai

bene e che sei contenta di aver motivo per farti un po' di meriti.

Addio, salutami le suore e raccomandami al Signore.

*Tua aff.ma*
Suor LUISA

V. M.! Torino, 6 dicembre 1936

*Carissima Suor M . . .*

sono arrivate le quaranta lire dei tuoi cari bambini; la loro offerta la destinerò per l'altare di Don Bosco affinchè li prenda sotto la sua protezione e li preservi per tutta la vita da ogni disgrazia, ma specialmente dal peccato.

Tu ringrazia il Signore della nuova destinazione che ti ha dato l'obbedienza. Avrai occasione di fare forse un maggior bene specialmente col dare buon esempio, ma avrai anche una maggiore responsabilità, quindi procura di richiamarti più sovente che puoi al pensiero della presenza di Dio per offrire a Lui ogni tua azione ed ogni tua aspirazione. Procura di essere fonte di pace e di benessere e, sempre che ti occorra qualche schiarimento, rivolgiti a Madre Vicaria dato che è essa l'incaricata di coteste case.

Addio, saluta tutte, sta sempre allegra e procura di avere riguardo alla tua salute così come a quella delle suore, ma senza formare delle *piaghette*.

Tua sempre

*aff.ma*
Suor LUISA

V. M.! Nizza, 2 luglio 1928

*Carissima Suor L . . .*

è partita or ora la buona vostra direttrice per . . ., poi per . . .! Non ignoro la pena che questo cambiamento cagiona a ciascuna di voi, tanto più che, parecchie, me lo hanno apertamente manifestato. Vi comprendo tutte, una ad una! E se vi dicessi che lo sento anch'io al pari di voi, lo credereste? Eppure è la verità. Questi sono i sacrifici che le superiore devono fare e che sono rare volte compresi.

Ebbene, mettiamoci tutte insieme e facciamo di necessità virtù, per offrire questo distacco al Signore, a fine di meritare una speciale benedizione sul nuovo anno scolastico ed avere il premio di numerose vocazioni, vocazioni forti e generose.

Il Cuore di Gesù ha bisogno di chi l'aiuti nella conquista delle anime. Le anime si conquistano coi sacrifici spontanei, almeno di rassegnazione. Non vogliamo privare il S. Cuore di questa consolazione. Accettiamo volentieri, dalla Sua mano, qualunque disposizione venga dalle superiore ed io assicuro che, se tutte ci regoleremo da vere religiose, il Signore saprà fare anche dei miracoli per renderci felici.

Cara Suor L . . ., indirizzo a te perchè non ho proprio tempo di rispondere a quelle che mi hanno scritto; fa tu le mie parti e dì loro, a tutte, che se mi ascoltano, non si pentiranno di avermi ascoltata.

Mettete tutte l'anima vostra ai piedi di Gesù e di Maria e state tranquille. Tu, Suor L . . . procura

di mantenerle tutte unite e che nessun grano di zizzania cada in codesta casa del Signore.

Ti saluto di cuore e ti raccomando alla Madonna.

*Aff.ma*
Suor LUISA

V. M.! Torino, 10 ottobre 1937

*Carissima Suor F . . .*

la buona Madre Teresa si è offerta per rispondere essa stessa a quanto tu mi chiedi nella tua gradita. Io vengo solamente a congratularmi per i veramente religiosi sentimenti che mi hai dimostrato nella tua. Un grande buon esempio alla comunità è la pronta e serena obbedienza delle superiore della casa alle superiore maggiori, massime nei cambiamenti.

Conservati sempre così ed il Signore ti benedirà e ti darà grazia di fare ancora un maggior bene.

Ti saluto di cuore e ti sono sempre

*aff.ma*
Suor LUISA

V. M.! Nizza, 16 settembre 1928

*Carissima Suor R . . .*

Maria Ausiliatrice e la Consolata ti aspettano per affidarti il Pensionato che si trova fra le due Basiliche.

Che bel segno di predilezione! Coraggio adunque, e, con sollecitudine, prepara la tua borsa da viaggio e fa in maniera di trovarti pronta per il 24, più o meno. Più ti sbrigherai e più acquisterai presso le due Regine che ti aspettano.

Tanti bei saluti cordialissimi a te e a tutte che spero ossequienti e generose nel dare ciò che avevano ricevuto.

*Aff.ma*
Suor LUISA

V. M.! Nizza, 18 ottobre 1928

*Carissima Suor R . . .*

le tue proroghe hanno dato campo a Gesù Nazareno di accorgersi che la Mamma Sua ti aveva chiesta per sè; pertanto con l'autorità che Gli ha dato il Padre Suo, si fece innanzi e ti segnò per la Sua casa di Roma. Quindi, mia cara Suor R... bisogna non dire di no a Gesù Nazareno che ti fa l'onore di volerti nella Città Santa, nella Sua casa nuova, ove è tanta gioventù da indirizzare a Lui e da sostenere nei gravi pericoli che la minacciano.

Colà avrai meno freddo e, se mai, c'è come riscaldarsi. Dunque, coraggio; non hai nemmeno da tornare indietro, ma soltanto da proseguire il viaggio. Non ti fisso il giorno, purchè nel mese si effettui la partenza, così desidera Gesù Nazareno.

Tua sempre

*aff.ma*
Suor LUISA

V. M.! / Nizza, 21 settembre 1928

*Carissima Suor C . . .*

ho saputo della tua destinazione e quanto perciò ne è appenata Madre ..... Che dire? A volte il Signore chiede delle rinuncie che sembrano impossibili a sostenersi, e poi, con la Sua grazia, si rendono praticabili. La tua rassegnazione in questi momenti, frutterà a te tanti bei meriti ed alla casa grandi benedizioni.

Accetta coraggiosamente la tua croce pensando che, tutto passa, ma il consolare il Cuore di Gesù colla nostra sottomissione sarà sempre un fatto e una gloria eterna per Lui e per noi.

Ti saluto di cuore e ti ricordo alla Madonna.

*Aff ma*
Suor LUISA

V. M.! Nizza, 1° ottobre 1928

*Carissima Suor I . . .*

la Madonna di Nizza ti desidera presso di sè e dà a me l'incarico di rendertene avvisata oggi, primo giorno del bel mese del S. Rosario. Vieni volentieri, chè colla Madonna di Nizza si sta anche bene ed avrai un grande apostolato da esercitare fra un bel numero di educande.

Mi sarebbe caro che potessi spicciare i tuoi piccoli affari e che arrivassi qui mercoledì o tutt'al più

giovedì, perchè il collegio è già pieno di gente affamata di scienza e noi vogliamo dar loro anche la sapienza, per tuo mezzo.

Arrivederci!

*Aff.ma*
Suor LUISA

V. M.! Nizza, 20 ottobre 1928

*Carissima Suor C . . .*

il Signore ha posato lo sguardo sulla tua casa ed ha veduto Suor C . . . che aveva bisogno di fare qualche sacrificio per mostrargli il suo amore fatto non solo di parole, ma di fatti; quindi ha incaricato me di annunciarti che ti ha esaudita.

Ecco dunque che t'invita a trasportare le tue tende a ..... per ivi attendere a quel noviziato che ha bisogno di essere assistito ed aiutato efficacemente.

Ringrazia il Signore che si è ricordato di te e non voler essere meno generosa di tua sorella la quale invitata a lasciare ..... per andare a ..... non pose tempo in mezzo e si trovò subito disposta. Daltronde il pane della religiosa non dev'essere quello della rinunzia di sè? E non è quello che si inculca sempre alle novizie?

Costì verrà Suor ..... cui l'aria di ..... non le è confacente.

Addio, scrivimi subito che sei pronta e non volerlo comunicare sì tosto alla casa per evitare scombussolamenti.

Ti prego da Maria Ausiliatrice la grazia di mostrarti quale la donna forte, piena di fede e di abbandono alla santa Volontà di Dio.

Tua sempre

*aff.ma*
Suor LUISA

V. M.!

Nizza, 26 ottobre 1928

*Carissima Suor C. . .*

mi hai proprio dato una vera consolazione con quella tua bella lettera veramente intonata a spirito religioso. Io sono sicura che, non solo non ne avrà pregiudizio la tua salute, ma che ne guadagnerà perchè il Signore non è solito a lasciare senza ricompensa certi sacrifici grandemente costosi alla natura, ma che si compiono con generosità, non per altro motivo che per fare la Volontà di Lui e togliere d'impiccio le superiore.

Ora regolati secondo ti dice la tua buona ispettrice, ma quanto più presto potrai prepararti, meglio sarà.

Il rev. Don ..... è troppo Salesiano per non aiutare in questi momenti difficili ed io spero anzi, che farà il proponimento di continuare a sostenere codesta bella *vigna* che darà buoni frutti anche per la tua generosità.

Tua sempre

*aff.ma*
Suor LUISA

V. G.! Nizza, 5 novembre 1928

*Carissima Suor R . . .*

non so dirti la grata impressione che mi produsse la tua lettera, ben considerando il tuo sacrificio nel lasciare il Continente per la Sardegna.

Brava! Hai superato te stessa e il Signore ti compenserà; sta tranquilla e confida. È di simili anime generose che l'Istituto abbisogna per procurare la gloria di Dio e l'estensione del Suo regno. Ti ringrazio, continua a mostrarti generosa nel compimento del tuo dovere e non dubitare che il buon Dio non sarà meno generoso con te.

Saluta tutte specialmente la direttrice.

*Aff.ma*
Suor LUISA

V. M.! Torino, 9 novembre 1928

*Carissima Suor R . . .*

spero che il tuo ingresso nella città di S. Carlo sia stato degno di chi ha terminato la sua campagna nei *feudi* di Maria Ausiliatrice, e che ora ti trovi già in *alto mare*, colle braccia in alto e più col cuore, implorando la protezione di lei che ti ha seguita e ti seguirà in ogni tua impresa per la gloria di Dio.

Vedi di conservare la buona opinione che si ha di te che non sai mai rispondere *no* a nessuno; ma fa che il tuo *sì* sia seguito dall'opera quando sia nelle tue possibilità.

Interrogo Suor ....., sulla scelta di rimanere o venire con ..... Dalla risposta dipende la destinazione di Suor ..... a far parte di codesto consiglio e quindi le cose si metteranno a posto per funzionare coscienziosamente a bene dell'ispettoria.

Addio, stammi allegra e saluta tutte per la tua

*aff.ma*
Suor LUISA

V. M.! Nizza, 23 agosto 1929

*Carissima Suor O . . .*

ho avuto tanto piacere nel sentire da te come da parecchie altre suore, quanto sia tornata di gradimento non solo, ma di somma utilità la visita di Madre Vicaria. Deo gratias!

So che gli esercizi si sono fatti bene e che *l'esercizio* torna un po' impressionante quando si ha compiuto il sessennio. Così è il tuo caso. Pensa che è misericordia divina l'occasione di un sacrifizio straordinario; dico sacrifizio perchè noi diamo questo nome a tutto che, piccolo o grande, molesta la nostra natura; ma è ben poca cosa in paragone di ciò che dovremmo fare per ringraziare il Signore del dono della vocazione! Mostrati generosa ed accetta qualunque casa ad occhi chiusi; vedrai che sarai contenta ed avrai la pace del cuore.

Addio!

*Tua aff.ma*
Suor LUISA

V. M.! Torino, 24 ... 1931

*Carissima Suor T...*

ho ricevuto la tua desolatissima lettera. No, non ti devi rammaricare così; prendi le cose dalla mano di Dio e poi, hai un anno innanzi a te; e chi ti assicura che lo terminerai? Abbandonati nelle mani di Dio e sta sicura che una portineria, in qualcuno dei nostri noviziati, ti resterà sempre e potrai anche occuparti nell'impartire qualche materia d'insegnamento alle novizie.

Sta tranquilla e sappiti regolare da vera religiosa, la quale, specialmente nelle prove, sa dare prova di umiltà e di abbandono al divino beneplacito. Ti saluto di cuore; salutami le postulanti tutte e falle stare allegre.

*Aff.ma*
Suor LUISA

V. G.! Torino, 15 ottobre 1940

*Carissima Suor E...*

ricevo la tua tanto gradita e mi compiaccio altamente delle tue buonissime disposizioni d'animo in questo momento in cui Nostro Signore chiede, a parecchi membri del nostro caro Istituto, un trasloco di persone e di ufficio, trasloco che noi chiamiamo impropriamente sacrificio. Ma che sacrificio è mai il nostro in paragone di quelli che il mondo impone ai suoi, ed ai tempi nei quali ci troviamo in cui si

va di tribolazione in tribolazione?

Brava! Se il Signore ti dà tempo, e che debba fare altri sacrifici, procura di farli sempre in vista di quello che ha fatto il Signore per noi lasciando il Cielo e scendendo in terra. Poichè posdomani è il tuo onomastico, ho voluto risponderti subito per accludere i miei poveri auguri che ti dicano che mi stai e starai ognora presente nelle mie benchè deboli preghiere, e che sarò sempre lieta di sapere che progredisci nel sentiero della virtù e specialmente della fraterna carità; carità che vivissimamente ti raccomando.

Giunta in Casa Madre, ti prego di fare subito, dopo aver salutato Gesù e Maria, Don Bosco e Madre Mazzarello, un salutino alla nostra indimenticabile Madre Vicaria, nella maniera più affettuosa e cordiale che ti sia possibile. Saluterai anche tanto la buona Suor ..... con Suor ..... che io considero come angioli custodi della carissima Madre Vicaria, mentre la buona Suor ..... ne è la guardiana fedele.

Ti auguro un anno scolastico molto felice, e di essere di aiuto alla buona direttrice, di conforto alle care sorelle e di buon esempio anche alle educande, affinchè sorgano molte buone vocazioni.

Addio, saluta tutto il mondo che lasci, per me, e vola ad abbracciare la piccola croce che il Signore ti ha già preparata in Casa Madre.

Sempre tua

*aff.ma*
Suor LUISA

V. G.! Torino, 10 ottobre 1936

*Carissima Suor L . . .*

chissà se sei disposta a ricevere un'ambasciata? Un'ambasciata che viene dal Consiglio Generalizio.

Il Consiglio dunque, avrebbe disposto che Suor... portasse la sua *sede* in ..... ed ivi prendesse le redini della barca. Che cosa ti pare? So che tu sei sempre d'accordo con la santa Volontà di Dio, quindi non spendo parole a persuaderti che tale è appunto oggi, a tuo riguardo, la santa divina Volontà.

Vieni, adunque, con generosità di animo, sicura di avere dal buon Dio le grazie che ti sono necessarie per compiere bene la missione che ti si intende affidare.

Pel momento non dire ancora nulla in casa; alla buona direttrice lo puoi comunicare, ma che lo tenga ancora per sè allo scopo di evitare parole e commenti. Dunque coraggio, prega e armati di carità e di pazienza.

*Aff.ma*
Suor LUISA

V. M.! Torino, 25 ottobre 1938

*Carissima Suor M . . .*

mi fo premura di rispondere alla gradita tua che mi fece parte del tuo scoraggiamento. Rialza l'animo; guarda il Cielo e vedi Gesù che dispensa

le croci: la tua viene proprio dalle Sue mani. Coraggio, confida in Lui e non avrai a pentirti.

Quanto bene puoi fare nella tua nuova condizione con la gioventù che frequenta l'oratorio e il catechismo! siine grata al buon Dio e non impicciolirti nel pensare al tuo nulla! Più uno strumento si conosce inutile, più ha diritto di essere aiutato dal Signore.

Ti raccomando Suor ....., essa ha i suoi difetti come tutti ne abbiamo, ma ha pure tante virtù, sopratutto tanto amore alla Congregazione, per la quale si sacrifica volentieri.

Scrivimi qualche volta, sapendo che mi farai piacere.

Ti raccomando al Signore, sta serena, e vedrai che la nostra Venerabile ti aiuterà a superare le difficoltà del nuovo campo che il Signore ti affida.

*Tua aff.ma*
Suor LUISA

V. G.!

*Carissima Suor . . .*

sì, sì, è *l'io* che ti muove guerra, è lui che non sa adattarsi, che ricalcitra davanti alla prospettiva di vedersi escluso dalle tue azioni, sofferenze contrasti ecc. È lui che si frappone fra te e Dio e non vorrebbe permetterti di accettare dalla Sua mano la croce che Egli ti offre, facendoti considerare come atto di sfiducia delle tue superiore questo cambio

d'ufficio e di casa, che ti offre una sì bella occasione di provare a Dio, con un bel atto di umiltà, che vuoi quello che a Lui piace, costi quel che costi.

Fatti coraggio, mia buona Suor ..... e dà una bella scornata all'amor proprio prendendo questa contrarietà dalla mano di Dio, chiudendo la bocca a quell'io che pretende insinuarsi col suo: « perchè a me e non a quella? ». Vedi, il Signore ti offre l'occasione di farti un bel merito; e l'accettazione incondizionata di quanto la tua buona ispettrice ti ha proposto ha il compito di far sparire te stessa ai tuoi propri occhi per farti ritrovare Dio e la sua santa Volontà.

Dunque, mia buona Suor ....., fatti coraggio. Già altra volta il tuo amor proprio ha cercato di giocarti un tiro, ma lo hai combattuto e ti sei poi trovata felice in quella casa verso cui, sotto l'impulso della natura, ti sentivi ribellare al solo pensarci. Il Signore è buon Padre, gettati nelle sue braccia e digli che ti dia quello che ti domanda e che ti domandi quello che vuole! Pensa al Cielo, là non vi saranno più lotte, non più pianto non più contrarietà. Che gioia poter deporre della nostra sudata vittoria la palma ai piedi della nostra celeste mamma Maria Ausiliatrice!

Sta sicura che io prego per te, ti conosco bene, e sono sicura che uscirai vittoriosa da questa lotta! Prega anche tu per me e scrivimi ancora, scrivimi presto perchè sono desiderosa di ricevere da te il conforto che attendo.

*Tua aff.ma*
Suor LUISA

V. M.I 15, Maria SS. Addolorata

*Carissima Suor L . . .*

innanzi tutto ti ringrazio della provvidenza che ci hai mandato e che è ogni volta ricevuta con affettuosa riconoscenza.

Ed ora a ciò che già saprai perchè, senza che le superiore dispongano e parlino, mi pare che vi è sempre chi le precede. Però, ufficialmente non sai ove quest'anno hai la tua scala per salire quei gradini che ti devono avvicinare al Cielo ed io te la vengo ad annunziare.

La tua scala si trova a . . ., il tuo *viaggio* lo disporrà la Lombardia d'accordo con la Toscana; spero che non avrai difficoltà nel lasciare una *sedia* per accomodarti su di un'altra più o meno soffice. La santa Volontà di Dio ti accompagni sempre

*Aff.ma*
Suor LUISA

V. M.I Torino, 21 ottobre 1941

*Carissima Suor L . . .*

ti ho accompagnata cordialmente nel tuo sacrificio che hai fatto generosamente: non mi sono sbagliata nell'interpretarlo così, perchè nella tua lettera, benchè vi scorga il peso inevitabile del sacrificio, noto il tuo coraggio nell'innalzarti sopra le misere esigenze della natura, offrendo tutto al buon Dio per il bene dell'Istituto e per avere le benedizioni

celesti sul nuovo compito che ti è stato assegnato.

Sono contenta che abbia avuto qualche giorno di riposo e la soddisfazione di aver visitato il Santuario di Taggia; di aver pregato ai piedi della Madonna miracolosa per te, per me e per tutte le anime che ti conoscono. Ringrazio delle immagini che mi ricorderanno la bontà che hai sempre avuto verso di me e invocherò la Madonna perchè ti benedica ogni dì nel tuo soggiorno a .....

Ti auguro un anno scolastico ricolmo di soddisfazioni intellettuali, morali ed anche spirituali; che tu possa fare tanto del bene alle tue sorelle, alle educande ed anche alle persone che ti dovranno avvicinare.

Siccome non ti mancheranno le penucce, ti accludo alcuni versi che ti manterranno l'animo sereno, fisso in Dio ed abbandonato ognora alla Sua SS. Volontà (1).

Maria Ausiliatrice, insieme alla Madonna di Taggia ti benedicano con le suore tutte che vorrai salutare per me, mentre io ti assicuro che mi ricorderò sempre della mia ottima Suor ..... e dirò al Signore che la faccia santa in un con la sua

*aff.ma*
Suor LUISA

(1) « La mia sofferenza » del P. BIGAZZI S. J.

V. M.! Nizza, 3 luglio 1916

*Carissima Suor E...*

prima, per incarico della ven.ma Madre, e poi per conto mio, rispondo alle sue graditissime lettere.

In esse vi è un po' di sconforto, ma calcolo sia maggiore la fiducia in Maria Ausiliatrice e me ne rallegro. E quando mai si è sentito che la nostra Celeste Madre abbia lasciato qualcuna senza appoggio, oppure non ne abbia benedetto i sacrifici, quando questi siano stati fatti per la buona causa? Io non ricordo, nè voglio pensare che succeda la prima volta a ..... In questo caso, dovrei supporre che nella casa vi sia qualcosa non di suo gusto, ciò che non posso neppure immaginare.

Dunque, cara la mia Suor E..., niente paura. Il rev.mo sig. Don ..... dice sempre che, tolto il peccato, nessuna cosa deve disturbarci l'appetito ed il sonno! Speriamo che per, gli esercizi, il mare sarà tranquillo; la prima muta qui incomincerà il 17 corr. e, se non mi sbaglio, sono sei in tutto.

Il Signore provvederà per la *mobilitazione* di tutto il nostro esercito, in questi tempi in cui vi è tanto bisogno di personale per assistere a tanti poveri feriti; chi non sa, crede che siano *tutte* disponibili, e noi ci troviamo davvero in pensiero per darne anche fosse una in aiuto, e per poco tempo! A ..... non so quando saranno, nè quale delle superiore andrà a presiederli; penso che sarà Madre Vicaria la prescelta, perchè è la indicata per consigliare nelle opere che vi si stanno svolgendo.

E non l'ho ancora ringraziata dei suoi auguri ed affettuoso ricordo per l'anima mia. Grazie a lei ed alle suore tutte, e sentano tutto la mia benchè debole preghiera per il buon risultato delle annuali fatiche. La ven.ma Madre vuole che le dica che non dimentica la sua mamma e famiglia, e che ogni tanto la ricorda a Maria Ausiliatrice.

Abbiamo Madre Marina a ..... per affari della scuola di ....., ma non sappiamo nulla del ritorno, nè credo che si possa sperare di farla deviare a ... Ha lasciato tante cose incominciate qui che esigono la sua presenza, e che solo per necessità ha interrotto, quindi... pazienza, e sia fatta la Volontà di Dio!

Tanti saluti dalla ven.ma Madre con un grazie a Suor ..... per la sua lettera.

Sempre sua *aff.ma*
Suor LUISA

V. M.! Torino, 5 marzo 1942

*Carissima Suor O . . .*

hai incominciato la tua lettera con la manifestazione di una verità che non sempre si dice, e questo è il dire chiaramente che mi scrivi di rado: questo lo affermo anch'io; ma non è lo scrivere molto sovente che rallegra le superiore, sebbene il dare notizie buone della sanità e della carità, che unisce i membri della famiglia, e fa trovare vera pace nella vita comune. Dunque, cara Suor O . . ., scrivi pure

raramente, ma fa in maniera che le notizie siano come sopra.

Sono persuasa del sacrificio che importa a te e alle buone universitarie, la passeggiata serale al Capano, e il ritorno mattutino, il buon Dio saprà pagare questo sacrificio che fate per obbedienza, e quindi per Lui.

Una volta fra le universitarie, io avevo delle *amicissime*, spero che non si siano perdute, e che vivendo da buone cristiane, amicissime del S. Cuore di Gesù e della Madonna, le troverò ai loro piedi nel bel Paradiso; ma prima conceda il Signore che facciano tutto il bene che possono quaggiù, e diano buon esempio, massime nel vestire modesto e nel conversare angelicamente.

Non occorre che pensi a mandarci dei regali comperati; quando vi fosse in casa qualche cosa, avuta in dono dai benefattori, e che a noi potesse servire per i nostri, quello sarebbe vero regalo; però i soldini sono pnre ottimi, e di questi che mi hai mandato ti ringrazio con tutta l'anima; mi servono per opere buone, anche a favore delle nostre malate.

Grazie delle vostre preghiere a mio riguardo; io prego per tutte, e non dimentico nei miei suffragi la nostra cara benefatrice, di cui ora non ricordo il nome; speriamo che già essa goda il frutto della sua beneficenza.

Saluto tutte di gran cuore e ti sono sempre

*aff.ma*
Suor LUISA

V. G.! Nizza, 26 giugno 1918

*Carissima Suor M . . .*

il suo buon Angelo mi ha proprio portato fiori di Cielo, perchè la mia giornata, grazie a Dio, l'ho passata nei migliori profumi di questa misera terra.

Grazie a lei, fortunata verginella; continui a pregare per me nella sua beata solitudine, ove mi dice che ha goduto assai, ma che ora vuole far godere anche Gesù. Bel pensiero, e di quale vantaggio, se tradotto fedelmente in pratica! Non ho dubbio del risultato perchè conosco il gran cuore di Suor M . . . e perciò raccomando il mio poverello, alla sua carità.

Sua sempre

*aff.ma*
Suor LUISA

V. M.! Nizza, Festa di Maria Addolorata

*Carissima Suor M . . .*

le sono grata della sua delicatezza, nel pregare la direttrice di dare alla ven.ma Madre la spiegazione dei lavori di costruzione. Brava! Faccia sempre così e la santa carità si sentirà ringiovanire in codesto ambiente, che vuol essere impregnato del profumo di Gesù.

Continui pure la sua missione di longanimità con la *mia* preziosa conquista, Suor .....; me la sostenga, evitandole nel possibile, ciò che la possa contrariare, affinchè essa si senta riabilitata e *capace*

di riportare delle vittorie giornaliere da *sè*, con l'aiuto di Dio, s'intende.

A Suor ..... dica che, quando ritornino le suore dal corso, le manderò la *carta* perchè si faccia il modello che le occorre per farsi santa. Mi hanno consegnato i libri di Suor ..... A Dio!

Sempre sua

*aff.ma*
Suor LUISA

V. M.!

Nizza, 20 settembre 1939

*Carissima Suor C . . .*

il tuo biglietto è venuto a ripetermi tutta la tua devota affezione e il tuo vivo desiderio di rivedermi. Della prima parte ti ringrazio di cuore, e ti corrispondo quotidianamente ricordandoti al buon Dio. Per la seconda, restiamo a disposizione di Colui che regola ogni momento della nostra vita, e che ha diritto a tutta la nostra sottomissione.

Suor ....., mi manda sempre i tuoi saluti, segno che ti vuol bene ed io ne godo.

Stammi allegra adunque, e non temere che, giunta l'ora segnata dal buon Dio, ci rivedremo e daremo a Lui tutta la gloria e la riconoscenza che Gli è dovuta.

Salutami Suor ..... e sempre in unione di preghiere, abbimi

*aff.ma*
Suor LUISA

V. M.! Nizza, 16 agosto 1924

*Carissima Suor A . . .*

oggi è l'anniversario dell'ingresso della nostra estinta, carissima Madre, in religione! Essa compì la sua carriera con la costanza dei martiri, e a noi dice di far coraggio, che Maria Ausiliatrice è tutta per noi! Avevo il cuore pieno di questo pensiero ed ho dovuto riversarlo sulla carta.

Ed ora, ringrazio della sua dell'11, quantunque apportatrice di ben mesta notizia. Appunto nella notte dall'11 al 12, mi sono svegliata con l'impressione di chi mi diceva di recitare un'Ave Maria per Suor . . . . . D'allora l'ebbi sempre presente, ho pregato e prego per essa; ho pure avuto sempre vivo desiderio di scriverle, ma, con le premure d'ogni giorno e il mio nuovo ufficio, specie con gli esercizi assorbenti, non trovo un minuto libero.

Dica lei alla cara inferma, quanto può trovare nel suo cuore di più confortante, a nome mio e delle altre superiore. Noi l'accompagnamo di qui con la preghiera, e speriamo che le sue sofferenze le varranno tutto il suo purgatorio.

Se lei scrive alle case, dica a tutte la mia riconoscenza per le filiali e cordiali dimostrazioni, che da ognuna di esse ho ricevuto. Farò il mio dovere non appena mi sia possibile, ma, finchè non siano terminati i corsi degli esercizi, non è possibile poter respirare a nostro bell'agio.

Grazie anche a lei, buona Suor A . . . di tutto il suo affettuoso slancio a mio riguardo. Accetti tutto

il buon Dio, benedica e moltiplichi le risorse del personale e dei mezzi per poter fare un po' di bene.

Interpreto le altre superiore e saluto cordialissimamente, raccomandandomi alla carità di ognuna nella preghiera.

*Aff.ma*
Suor LUISA

V. M.! Torino, 5 febbraio 1940

*Cara la mia Suor A . . .*

ho terminato or ora di sentirmi leggere l'Osservatore Romano che l'anima tua intelligente mi ha mandato, per farmi godere un'ora di soave consolazione. Grazie, grazie del tuo pensiero, del tuo gran cuore. Oh, se tutte le famiglie conoscessero l'arte di Mamma Margherita nell'educare i propri figliuoli, quanta pace, quanta gioia e quanta grazia di Dio si avrebbe fra le domestiche mura!

Almeno noi, Figlie di Maria Ausiliatrice e di Don Bosco, facessimo sempre quel poco di cui siamo capaci, per cooperare alla restaurazione dell'educazione cristiana nel maggior numero delle famiglie!

Rinnovo il ringraziamento per il delicato pensiero di mandarmi i tre bastoncini, benedetti dal S. Padre. Ne ho preso uno per tre mattine a colazione e spero mi abbiano fatto del bene, sostenendomi, se non fisicamente, moralmente. Grazie di nuovo.

Ho avuto tue notizie di traverso che non mi sembrano tanto buone; è vero che sei stata presa dal-

l'influenza? Ma, se anche fosse, a quest'ora dovresti essere già libera, come te lo auguro e spero me lo farai sapere.

La mia buona segretaria ti acclude una domanda per postulante; fa che lo Spirito Santo ti possa ispirare la conveniente risposta; tu avrai la bontà di rispondere.

Mi farai il piacere di salutarmi tutte le mie parrocchiane, non dimenticando quelle che sono venute dopo e che nella preghiera pure ricordo sempre, nella sicurezza che ognuna mi vorrà ricordare, come ad ogni occasione me lo assicurano.

Ad occasione, riveriscimi il sig. Procuratore e raccomandami alle sue preghiere; così farai per le case della tua ..... Interpreto le superiore tutte e ti assicuro che ti ricordo sovente, perchè tu sai sempre, nella tua bontà, farti viva ad ogni occorrenza.

Le sacre Ceneri vengano a purificare chi detta, chi scrive e chi legge.

*Aff.ma*
Suor LUISA

V. M.! Torino, 2 ottobre 1940

*Carissima Suor A . . .*

Sembri proprio la figlia della gallina bianca!...

Il Santo Padre ha per te delle predilezioni, e tu trovi sempre il modo di avvicinarlo e di carpire le sue paterne benedizioni, e non dimentichi mai la nostra Casa Generalizia e le sue superiore; quanto

ti ringrazio della particolarissima benedizione, che ottenesti all'Istituto e a me, nell'ultima visita fatta al Vicario di Nostro Signore!

Ho dato la lettera alle due direttrici del N. 1 e del N. 5, affinchè vedano quanto ci ama il Santo Padre, e quanto volentieri ci manda, ogni volta che gliela si chiede, la sua paterna benedizione. Grazie adunque a te che ci fai sempre parte delle tue visite al Vaticano; e poi un grazie speciale anche per la tua generosa bontà nel mandarci sempre, ogni volta che ci sono suore di passagggio per Torino, un regalo perchè io ne possa disporre per i nostri cari benefattori, anche fosse una scatola di caramelle speciali, come hai consegnato alle suore arrivate oggi, cioè, che sono venute a salutarmi stamattina; anche la scatola è magnifica, e mi farà davvero buon servizio.

E dell'" *Avvenire* „ che ogni tanto viene a rallegrarci con le preziose parole di S. Santità, che ti dirò? Ti ricompensi il buon Dio delle incoraggianti emozioni che si destano nell'animo nostro, al leggere quelle parole di vita, uscite dal labbro del Vicario di Cristo. Io ti ricompenso con la mia debole preghiera, ed in questo mese metterò un'intenzione particolare nel santo Rosario, perchè non ti venga mai meno la gioia dello spirito nelle varianti che s'intrecciano nella nostra vita, e tu possa sempre lavorare con animo sereno nella vigna che il Signore ti ha confidata. Interpreto i saluti delle altre superiore, e ti sono sempre

*aff.ma*
Suor LUISA

V. M.! Torino, 13 settembre 1941

*Carissima Suor A . . .*

è più di un mese che il tuo nome passeggia nella mia mente, per trovare il suo posto sul treno Torino-. . . finora non ho mai potuto arrivare in tempo all'orario stabilito, ma stassera mi fermo nella stazione, e voglio proprio compiere un atto obbligatorio di riconoscenza verso di te, che sei sempre stata così fedele nel darmi notizie tue e delle care sorelle di coteste case.

Dall'ultima tua graditissima, ho rilevato la poco buona salute del tuo occhio, che tende ancora a darti delle sofferenze; so che sai soffrire per il Signore, che è sempre generoso con chi è generoso verso di Lui. Voglio sperare che le cure che ti faranno termineranno con la tua guarigione, e che quell'occhio tuo benedetto lascerà di tribolarti; così io chiedo al Signore.

Ho avuto tutte le notizie del tuo viaggio in . . . e del bene che colà si è fatto. Voglia il buon Dio che questo bene sia produttivo, secondo le intenzioni della divina Provvidenza, che produca davvero la santificazione delle suore, e indirizzi a vita cristiana tutta la gioventù che accorre alle nostre case della . . .

In questi giorni sono venute tante occasioni per . . . . . nel passaggio delle suore, ma il tempo non ha mai voluto prestarsi per mandarti un saluto scritto, *o dettato da me;* oggi approfitto e te lo mando proprio cordiale, riconoscente, affettuoso, sinceramente grato per tutte le benevoli dimostrazioni di

filiale devozione, insieme all'augurio che possa passare il nuovo anno scolastico nella tranquillità dell'ordine e nella serena pace, che il buon Dio fa gustare alle anime che Lo mettono a capo di ogni loro operazione.

Addio, ricordami a tutte le care parrocchiane, le quali, dal loro parroco, sono invitate a fare una fervorosa supplica al Cuore SS. di Gesù, per ottenere le grazie speciali di cui il mondo ha bisogno per vivere un po' più di vita cristiana. Maria SS. Ausiliatrice ti conforti colle sue benedizioni, come te lo invoca di tutto cuore la tua

*aff.ma*
Suor LUISA

V. M.! Torino, 8 agosto 1942

*Carissima Suor A . . .*

mi immagino la dolorosa impressione che avrà subito l'animo tuo, così delicato ed affezionato alle tue superiore, alla partecipazione della scomparsa dell'indimenticabile Madre Vicaria, per la quale avevi tanta deferenza e tanta filiale devozione. Essa che visse sempre come un angelo, in un volo d'angelo, ci pare sia volata al Cielo, quasi senza che ce ne accorgessimo. Ora io penso che essa con la nostra Beata, proteggeranno l'Istituto nostro nei momenti difficili che attraversiamo, e ci otterranno di salvare ancora tanta gioventù circondata da immensi pericoli.

Devo poi ringraziarti tanto per la tua provvidenza di aranci e limoni, che ci hanno dato modo di sollevare, qualche volta, le nostre care ammalate di operazione, come la buona Suor .....

Mi scrivi un po' turbata per gli imminenti esercizi a cui devi attendere. Ti compatisco, perchè non è facile affrontare una comunità numerosa, non ancora bene conosciuta: l'ho provato anch'io, ma la grazia di Dio, un po' di coraggio, ed il carattere soave che ti ha dato il Signore — tutti requisiti in tuo favore — ti daranno animo a compiere la tua missione, anche con gioia e con soddisfazione, riconfortandoti sempre più nella confidenza nella Celeste Madre, che presiede sempre nella missione affidata alle sue figlie e non scarseggia con loro della sua materna protezione.

Animo, cara Suor A..., qui si lavora pure, con tanta buona volontà, per lo stesso padrone così buono, che provvede a tutte le nostre necessità spirituali e materiali, onde facilitarci i mezzi di fare quel bene che aspetta da noi. Uniamoci nella preghiera e confidiamo: " *Cuore di Gesù confido in Voi!* ".

Interpreto anche le altre superiore, le quali si sono divise le ispettorie, per aiutare in quanto loro sia possibile, e ti saluto a nome loro, come pure saluto coteste buone sorelle ed auguro a ognuna una speciale benedizione di Maria Ausiliatrice.

Tua sempre

*aff.ma*
Suor LUISA

V. M.! Torino, 18 ottobre 1940

*Carissima Suor T. . .*

cosa strana, nella giornata di ieri parecchie volte mi è saltato alla mente il tuo ricordo, e domandavo a me stessa in quale casa doveva cercarti. La tua di stamane mi ha procurato un vero piacere, e la descrizione che mi hai fatto di tante belle cose, che si fanno in codesta « isola », mi hanno rallegrata intimamente; dunque, per quest'anno, la scala della tua perfezione religiosa è alla.....? Deo gratias! Vedi di salire i gradini anche se sono un po' alti, con molta confidenza nel Cuore SS. di Gesù e nella materna protezione della nostra Madre Celeste.

Nulla mi dici della tua sanità, e perciò spero bene e ne ringrazio il Signore. Neppure mi accenni alle tue occupazioni, e anche da questo capisco che ti avranno affidato un compito in relazione con le tue forze.

Le tue notizie m'interessano sempre, ma non è necessario che mi scriva direttamente; le occupazioni nelle nostre case sono sempre molte, e perciò mi basta che scrivendo a qualcuna delle Madri, la preghi di darmele.

Conosco S. Ecc. Mons. Paino e non mi fa meraviglia di quanto mi dici della sua paterna bontà verso le Figlie di Maria Ausiliatrice. Possano esse corrispondere sempre con fedeltà alle di lui sante aspirazioni per il bene della gioventù, massime di quella che frequenta le nostre scuole ed i nostri oratori festivi.

Grazie, mia cara Suor T . . ., del tuo buon ricordo; io non ti dimentico presso il buon Dio. Raccomandami a cotesta buona direttrice ed alle care sorelle; saluta tutte e gradisci per te un cordialissimo saluto dalla tua

*aff.ma*
Suor LUISA

V. M.! Torino, Festa del SS. Nome di Maria

*Carissima Suor L . . .*

la tua mi raggiunge qui a Casanova, ove mi fermerò alcuni giorni.

Ringrazio della compita relazione che mi fai della *Campagna Agazziana*, che stai ultimando con le tue buone compagne. A tutte farai i miei saluti, specie alla buona Madre Teresa, che ringrazio per le attenzioni che vi prodiga. Sono più che persuasa che sarete tutte d'accordo, per trarre il maggior profitto da codeste lezioni, che, per le religiose devono essere come un sunto dell'amor di Dio per le anime, posto che tutta la scienza ha origine e deve tornare a Dio per non *fallire*.

Addio, carissima, interpreto Madre Linda, che è stata costì presente in ispirito, e godrà dei vostri trionfi.

Tua sempre

*aff.ma*
Suor LUISA

V. M.! Nizza, 11 ... 1927

*Carissima Suor M...*

mi pare di essere con te in debito d'una risposta, approfitto dell'occasione in cui la penna si volge, col cuore, verso.....

Ti so sola con molto lavoro, e quindi con insufficiente assistenza. Nessuna ha colpa di ciò, pertanto raccomandati all'Angelo Custode di ognuno dei tuoi piccoli. Egli ti farà un'assistenza perfetta; intanto matureranno le maestre e l'anno venturo, a Dio piacendo, verrà l'aiuto.

Sempre allegra nel Signore. *Aff.ma*
Suor LUISA

V. M.! Torino, 10 giugno 1928

*Carissima Suor E...*

per andare in missione ci vuole molta salute, e quando si è già subito un'operazione, riesce assai pericoloso l'allontanamento dalle proprie terre. Ad ogni modo, è il Signore colui che manda operai, vedremo ciò che Egli disporrà.

Procura intanto di guadagnare terreno sul tuo amor proprio, perchè, quando esso è ancor vivo, in missione patisce e fa patire.

Addio! Tua sempre *aff.ma*
Suor LUISA

V. M.! Torino, 19 settembre 1929

*Carissima Suor O . . .*

mentre scrivo alla buona Suor ..... ringrazio anche te e le tue buone sorelle dell'aiuto che prestate a quella cara ammalata che è Suor ... Essa pregherà tanto per codesta casa, e fin d'ora le sue sofferenze ti aiuteranno a compiere la santa Volontà di Dio.

La natura vuole sempre la sua parte, quando si sta bene; ma quando infiacchisce e vede avvicinarsi l'ora del tramonto, allora vorrebbe aver saputo trionfare sempre sulle sue voglie.

Se occorre qualche cosa alla cara inferma, provvedigliela secondo il tuo buon cuore, e la Madonna ti compenserà.

Saluto le suore con te e ti sono sempre

*aff.ma*
Suor LUISA

V. G. B.! Nizza, 3 .... 1929

*Carissime,* (1)

alle vostre affettuose lettere avrei voluto rispondere immediatamente ricambiando i cordiali e filiali auguri. Ma..., questa benedetta congiunzione è sempre un ostacolo al buon volere, e quindi sappiatemi compatire.

(1) le suore studenti all'Apostolico Istituto di Castelnuovo-Fogliani.

Avrei anche desiderato procurarvi qualche giorno di vacanza qui, presso di noi, e anche qui fece capolino il *ma*...

Se il buon Dio ci continua la Sua protezione, permettendolo le vostre attuali rev.me superiore ed i vostri studi, verrete per le vacanze della santa Pasqua, allorquando l'aria sarà più mite e le strade libere dalla neve. In questi giorni stiamo al buio, appunto perchè, tra neve e vento, hanno fatto strage nei fili elettrici e nelle antenne sostenitrici; pare che non potremo avere la luce che nella prossima settimana.

Sono lieta delle vostre buone notizie. Siate sempre più impegnate nel compimento dei vostri doveri religiosi, affinchè la vostra intelligenza si conservi sgombra da pensieri inutili e da ansietà superflue. State tranquille che, se il Signore sarà con voi, i vostri studi non lasceranno nulla a desiderare.

Sono breve, ma vi lascio soltanto con la penna. Vi faccio sovente delle visite spirituali, e dico al mio buon Angelo che mi rappresenti.

Lunedì 31, abbiamo accompagnato all'ultima dimora la nostra cara Suor ..... e ier l'altro mancava, improvvisamente quasi, la nostra Suor ....., mentre, pure improvvisamente, la settimana scorsa mancava a Legnano la povera nostra Suor ..... Tutte queste scomparse non ci devono intimorire; devono però renderci più attente e più vigilanti sopra di noi stesse, per mantenerci sempre preparate alla divina chiamata.

Vi saluto di cuore, pure a nome delle altre supe-

riore di qui, e voi riveritemi tanto le vostre di costì, e restiamo unite nella preghiera.

State santamente allegre e la Madonna vi benedica.

Sempre vostra

*aff.ma*
Suor LUISA

V. M.!

Torino, 22 novembre 1930

*Carissima Suor P...*

sono ben contenta che sii stata destinata ad infermiera della nostra buona Suor .....; non dubito delle tue attenzioni nè del tuo spirito di sacrificio, poichè ne ho già avuto prova. Dubiterei del tuo abbondante chiacchierare, ma so che anche in questo ti sei corretta abbastanza, e che lavori ancora attorno a te stessa. Deo gratias! Speriamo tanto che davvero la nostra Suor ..... si rimetta bene, e questo malanno porti via tutti gli altri.

Addio, saluta tutte codeste buone suore.

*Aff.ma*
Suor LUISA

V. M.!

Arignano, Madonna degli Angeli 1931

*Carissima Madre Vicaria,*

ricorda lei ciò che succedeva in Nizza, non so se nella mattinata o nel pomeriggio del 12 agosto 1881, alla presenza del nostro Beato? Orbene, dopo cinquant'anni si vuole fare una commemorazione di

quel bel giorno; sarà una festa, una bella festa di famiglia, e Madre Vicaria sarà la regina di detta festa. Lei non ha da pensare a nulla, se non a lasciar fare ed armarsi soltanto di pazienza *serena* e di gioconda *serenità*.

Il rev.mo Don Rinaldi, spontaneamente, si è offerto a celebrare lui la santa Messa, proprio il giorno dell'anniversario, il 12 corr. Questo sarà un preludio religioso e di famiglia, che precederà quello più solenne del 27, giorno di chiusura dei santi esercizi alle direttrici.

Ho voluto prevenirla perchè non si preoccupi, stia tranquilla e lasci fare perchè il guadagno sarà tutto suo.

Quante preghiere di ringraziamento al Signore per cinquant'anni di benefizi!

Ed ora confermo le mie buone notizie ed accludo quelle di Madre Eulalia. Ringrazio della sua offerta, ma non ho proprio bisogno di nulla; mi voglia ringraziare anche Suor Claudina.

È arrivato il bel cestone con ogni ben di Dio; Egli ne renda merito a tutte!

*Sua aff.ma*
Suor LUISA

V. M.! Torino, 6 dicembre 1935

*Carissima Madre Vicaria,*

dunque passerà l'Immacolata a Milano o meglio a Bosto? Benissimo così tutte le nostre *stelle* (1)

(1) le Consigliere Generalizie.

per la festa di Maria Ausiliatrice Immacolata, si troveranno in tre noviziati, per parlare alle care novizie di colei che ha la *luna* sotto i piedi. Fortunate verginelle! Io mi accontenterò di guardare dalla finestra e volgere lo sguardo ora a Bosto, ora a Nizza e poi a Casanova. Nel ..... la *stella* avrà un uditorio più limitato di numero e di capacità.

Buona e allegra festa di Maria Immacolata a tutta la casa delle colombe di Dio (vedano di esserlo tutte) e si godano le belle conferenze su Mornese ed il suo spirito di povertà ed allegria.

Di novità non ne abbiamo: il *lutto* già lo conoscete; il Signore è padrone e fa come vuole, volendo sempre il nostro bene. Saluto di gran cuore tutte, anche la pecorina (1) che fa a meraviglia il suo dovere.

*Aff.ma*
Suor LUISA

V. M.! Arignano, 1° agosto 1932

*Carissima Suor G . . .*

ringrazio delle tue personali notizie e di quelle delle buone suore, che sono state costì sul monte Calvario. In quanto a ciò che ti riguarda, sentirai diminuire la sensibilità del tuo amor proprio a mano a mano che ti avvicinerai di più al Signore.

Ringrazio poi di tutte le cure che avete per co-

(1) la segretaria della rev. Madre Vicaria.

deste care ammalate. Ieri mi scriveva l'ispettrice che doveva chiedere ospitalità per un'altra pur bisognosa di operazione. Sia fatta la Volontà di Dio!

Salutami la, buona direttrice, Suor ..... e tutte. Che Maria Ausiliatrice benedica e salvi con la tua

*aff.ma*
Suor LUISA

V. M.! Solennità di Maria Immacolata 1932

*Carissima Suor T...*

ti vedo con l'anima immersa in una sorgente di felicità e ne godo. Vedi come è confortante saper aspettare l'ora di Dio a soddisfazione dei nostri desideri, quando questi non hanno altro scopo che il Suo divino volere?

Sappiti conservare riconoscente anche per l'impressione soave che vi portò la nostra buon Madre ....., che non badò ai suoi incomodi pur di farvi contente.

A Dio! La Madonna ti benedica!

*Aff.ma*
Suor LUISA

V. M.! Torino, 2 novembre 1933

*Carissima Suor C...*

ho ricevuto tutte le tue lettere. Come ti ho scritto nel bigliettino precedente, tu hai bisogno di ricostituire il tuo fisico. Tu devi ubbidire alla buona

infermiera, che ti designò la tua buona ispettrice. Questo per il corpo.

Per l'anima tua, ti esorto a non cambiare confessore; devi sempre andare da chi ti conosce e ti può aiutare. Procura di obbedire, e vedrai che l'animo tuo tornerà a godere pace.

Addio, ti seguo col pensiero e ti sono sempre

*aff ma*
Suor LUISA

V. M.! Nizza, 3 ... 1929

*Carissima Suor C...*

grazie della tua, che ricevo in questo momento. M'immagino lo spavento della comunità e di tutte le case di.....; ma dove è stato più sensibile chissà come avranno sofferto! (1) È una bella grazia non dover constatare danni personali.

I danni materiali, più o meno, si vanno aggiustando, e la Provvidenza è sempre pronta a soccorrere. E, come ben dici, il peggiore dei terremoti è per ciascuno il proprio *amor proprio;* ma quando si pensa che da un momento all'altro una può trovarsi all'eternità, anche questo amor proprio cede i suoi diritti.

Fatti animo e confida nel Cuore SS. di Gesù!

*Tua aff.ma*
Suor LUISA

(1) il terremoto.

V. M.! Torino 22 febbraio 1934

*Carissima Suor T . . .*

anche questa volta devi ripetere il proverbio: meglio tardi che mai!

E vengo a ringraziarti delle tue preghiere di suffragio per la mia buona sorella, e per aver voluto ricordare il mio 50°, che venne a richiamarmi ai doveri di riparazione del passato ed a maggior fervore per il tempo che il Signore mi vorrà ancora concedere.

Consolante parola mi dici nella tua lettera: " *Voglio farmi santa!* ". Coltiva questo pensiero, ed accetta da generosa quanto il buon Dio ti vorrà mandare, perchè serva alla tua santificazione.

Addio!

*Tua aff.ma*
Suor LUISA

V. M.! Torino, 22 ottobre 1934

*Carissima Suor R . . .*

davvero che ti credevo già *in missione* per il tuo silenzio. Ho però avuto tue notizie da Madre Teresa, che ti ricorda sempre con tanto cuore. Sono persuasa che le sofferenze non ti siano mancate, specie con la scomparsa dell'ottima ispettrice Sr. . . .

Madre . . . è buonissima, e spero che tutte si troveranno contente. Si capisce che qualche eccezione vi può essere, ma se anche Nostro Signore

ha trovato dei malcontenti, non c'è da farne le meraviglie...!

Continua tu a tenere *il tuo cuore in ordine*, fare tutto il bene che puoi alle tue sorelle ed a tutte, come ti si presenta l'occasione.

Addio; tua sempre *aff.ma*

Suor LUISA

V. M.! Torino, 10 novembre 1936

*Carissima Suor T . . .*

grazie delle sempre tue ottime disposizioni per farmi piacere. Il Signore ti compensi! Grazie per aver accolto la ragazza, nipote di Don ... Vedila qualche volta, perchè faccia bene il suo dovere, e sappia che l'Istituto le fa la carità, ed essa dovrà poi mantenere i suoi cari e guadagnarsi la vita.

D'accordo con la tua buona ispettrice, se puoi accogliere Suor . . . mi farai un grande piacere, ma vorrei proprio che fossi sincera e, se ti sarà per dare qualche disturbo, dimmelo subito, che la *tua Madre* saprà ben trovar modo di sollevarti, senza dare *nell'occhio*...

Grazie di tutto il tuo buon volere per aiutarmi. *Se il Paradiso fosse mio, ti darei subito la chiave di un bell'appartamento!*

*Tua aff.ma*

Suor LUISA

V. M.! Arignano, 9 aprile 1935

*Carissima Suor A . . .*

ho gradito tanto i tuoi buoni sentimenti che mi hai espresso nella tua lettera e, se sarai fedele alla luce che ti concede il buon Dio, ho fiducia di vedere, col tempo, in te, una vera Figlia di Maria Ausiliatrice.

Vorrei che il Signore ti desse attitudine per riuscire una buona cuoca, con cui presteresti tanto buon servizio alla Congregazione, e prepareresti per te un buon capitale di meriti. Mi dirai più tardi, se il Signore esaudisce i miei voti.

Prega sempre per me e saluta la tua buona maestra.

*Aff.ma*
Suor LUISA

V. M.! Torino, 2 aprile 1936

*Carissima Suor R . . .*

sei proprio *'na gusa d'or*, come diceva Madre Daghero di s. m. Mi hai preparato l'animo a ricevere il nuovo dono di Dio, e ben di cuore ti ringrazio. Come mi sento di essere grata alla nostra Sicilia, così generosa ed affettuosa!

Sono poi anche tanto riconoscente per l'accoglienza cordialissima fatta alla buona Suor . . . . . ed alla povera Suor . . . . . Così si dovrebbe fare dappertutto, così le suore si troverebbero in famiglia

ovunque e lo spirito si rafforzerebbe.

Salutami la tua buona ispettrice, alla quale scriverò presto. Tua sempre

*aff ma*
Suor LUISA

V. M.I Torino, 4 ottobre 1940

*Carissima Suor Z . . .*

finalmente sei risuscitata è, Deo gratias! Mi hai fatto ricordare la tua venuta da Napoli a Roma, me ne hai rinfrescata la memoria, e sono tanto contenta.

Non mi dai notizie tue particolari; ma, dall'insieme, capisco che hai buona volontà di crescere e di perfezionarti nell'adempimento del tuo dovere, e ciò puramente per amor di Dio. Sì, buona Suor Z..., lavora per Dio solo, perchè questa intenzione è quella che unicamente vale e che merita l'eterna ricompensa.

Come mi hanno fatto piacere le notizie di Luigino; ancora quest'anno mi ha scritto; tu farai il piacere di dirgli che invece di scrivergli, prego, e dico a Maria Ausiliatrice che lo protegga, e non permetta che il mondo cattivo abbia ad intorbidare la sua mente e guastare il suo cuore, ma che lo conservi come l'angelico suo Patrono, affinchè possa riuscire un bravo giovane, modello di vita cristiana.

Se tutti i giorni recita il santo rosario, e procura

di essere esemplare nella sua condotta. stia tranquillo che la Madonna gli conserverà il suo buon papà e lo preserverà dai pericoli che lo minacciano.

Ti ringrazio ancora, buona Suor Z..., delle tue buone notizie, che spero non siano le ultime. Che Maria Ausiliatrice ti benedica ogni giorno con la tua

*aff.ma*
Suor LUISA

V. M.! Torino, 15 novembre 1937

*Carissima Suor M . . .* (1)

la mia buona segreteria mi ha interpretata molto bene; non avrei saputo dire di più e di meglio.

È sempre un vuoto ogni sorella che parte per l'eternità, ma è pure un conforto quando si pensa che, partendo dalla terra, si va alla patria, ove un giorno ci riuniremo tutte intorno alla nostra Celeste Madre ed al Santo Fondatore, capitanate dalla nostra Venerabile, dalla indimenticabile Madre Daghero e dalle altre ricordatissime superiore.

Suor ..... con eloquente silenzio, ci dice di stare sempre preparate, lasciando cadere tante miseriette che non sono altro che frutto di amor proprio.

Saluta tutte per la tua

*aff.ma*
Suor LUISA

(1) in calce alla lettera della segretaria.

V. M.! Torino, 15 giugno 1938

*Carissima Suor C . . .*

sono lieta di sapere che hai fatto egregiamente il tuo dovere, facendo osservare al nipote che le nostre Costituzioni non permettono di assistere alle prime Messe, quando per ciò, si debba andare fuori di paese. Non sempre i parenti capiscono queste cose, e non pensano che una eccezione ne chiama altre, perchè ciò che si concede ad una, all'occasione, dà diritto ad un'altra di far lo stesso. Dunque, ti ringrazio del tuo aiuto, e prego il Signore che ti conceda per questo un'altra bella grazia.

Se ti basterà il tempo di visitare una volta la buona Suor ..... me ne darai poi le notizie, quantunque me le dia compite la buona Suor .....

Ti saluto di cuore.

*Aff.ma*
Suor LUISA

V. M.! 3 febbraio 1942

*Carissima Suor P . . .*

la tua lettera mi ha rallegrata immensamente. In essa, i tuoi sentimenti sono così religiosi, che mi fanno capire la tua felicità nel trovarti sollevata dalla responsabilità di direttrice. Ringrazia davvero il Signore e le tue superiore di questo beneficio, che ti produrrà più salute e santità.

Adoperati davvero, ad aiutare la tua ottima direttrice, la quale mi ha fatto capire che è molto contenta

di quanto fai per aiutarla fin dove arrivi; va da sè che, avendo tempo d'avanzo, (ciò che non sarà tanto facile) darai una mano anche alle suore.

Veramente..... è una casa invidiabile per la chiesa annessa, nella quale so che si celebra sempre più di una santa Messa quasi tutte le mattine, e che non mancano le altre pratiche di pietà, specialmente la comodità di fare qualche visita a Gesù Sacramentato, massime in questi tempi in cui c'è tanto bisogno degli aiuti del Cielo.

Cara Suor..... ora so dove sei, e qualche volta verrò in ispirito a trovarti per raccomandarmi alle tue preghiere.

Quando ti sentirai il desiderio di fare una visita a Gesù Sacramentato, pensa che è il mio spirito che ciò suggerisce al tuo, e se il tuo dovere te lo permette, ascoltalo.

Addio, carissima, salutami tanto la tua buona direttrice le care attempatelle e le suore tutte della casa perchè, passando l'elenco, mi sono rallegrata vedendo che le conosco quasi tutte e perciò spero un aiuto di preghiere da ciascuna, ed io di cuore ne farò il ricambio.

Tua sempre

*aff.ma*
Suor Luisa

V. M.!

Torino, 14 febbraio 1941

*Carissima Suor L . . .*

mi pare di aver appena fatto accusare ricevuta della tua del 29 dicembre 1940, ma ora vengo a

saldare il mio debito col ringraziarti di tutti i tuoi buoni auguri e preghiere, e anche delle notizie della tua nuova situazione.

Come ti consigliarono Madre Linda e Madre Ispettrice, ti dò anch'io l'eguale consiglio: « Lascia fare al Signore » vedrai che tutto riuscirà a Sua gloria e a bene della casa. Fà tu di essere contenta di contribuire alla continuazione del buono spirito nella comunità, e in tutto, sia pure con grande tuo sacrifizio, che ti verrà largamente ricompensato.

Si capisce che la nuova direttrice debba fare il suo tirocinio, e qualche volta si troverà indecisa; se tu cordialmente farai da buona sorella, con vera carità, farai un gran bene senza accorgerti, ed il Signore benedirà i tuoi sforzi.

Addio, cara Suor L . . .; io sto assai meglio, e ti ringrazio tanto delle tue preghiere e del tuo caro ricordo; non ti dimentico presso Maria Ausiliatrice, e ti sono sempre

*aff.ma*
Suor LUISA

V. M.! Torino, 9 ottobre 1941

*Carissima Suor A . . .*

quanto piacere mi ha recato la tua graditissima letteral Non mi immaginavo che ti trovassi fuori della tua casa, per ragioni di salute. Ora mi rallegro sapendoti guarita, e ti raccomando di averti ogni riguardo perchè, si capisce, gli anni passano e la

nostra povera natura è sempre più debole a resistere agli acciacchi dell'età.

Comunque, finchè si può lavorare, siamo obbligati ad apprezzare questo dono di Dio che è la salute, per mezzo della quale, unita alla grazia del buon Dio, possiamo fare molto del bene alla nostra gioventù e preparare per noi stesse un buon corredo di meriti.

Credo che il lavoro non vi mancherà, e che anche durante le vacanze avrete trafficato il tempo, sempre per fare un po' più di bene, lasciando al Signore di ricompensare le vostre fatiche intraprese per la Sua gloria.

Le tue fatiche, cioè, il sopportare pazientemente il tuo male fisico, saranno compensate ugualmente da Colui che premia, non le opere in sè, nè ciò che si soffre, nè ciò che si gode, ma le intenzioni particolari degli offerenti; quindi puoi stare tranquilla che, se le tue vacanze le hai passate nell'infermeria ed hai offerto le tue sofferenze in unione a quelle di Gesù benedetto, non sarà dissimile la tua ricompensa da quella delle tue sorelle.

Spero di leggerti ancora e ti saluto di cuore. Salutami tutte e sentimi

*aff.ma*
Suor LUISA

V. M.! Torino, 20 novembre 1942

*Carissima Suor L . . .*

è troppo vero che il tuo silenzio è stato un po' lungo, ma è anche vero che le notizie delle case si mandano a Madre Linda, la quale può dar corso ad ogni richiesta o bisogno, mentre io posso solo pregare perchè continui la grazia di Dio nelle nostre case, e ivi si possa fare tutto quel bene che la Provvidenza esige dal nostro zelo.

Sono lieta che abbiate la casa piena di gioventù, che spero sarà animata da buona volontà per imparare scienza e sapienza; necessaria la prima ed indispensabile la seconda, perchè quella ci accompagna sulla terra, mentre questa ci segue fino alla beata eternità. Queste cose spero che gliele saprete dire alle vostre scolare e scolarette, affinchè nella loro vita sappiano poi sempre distinguere l'utile dal necessario.

Mi sono altamente compiaciuta del bel telegramma del Ministro, diretto alla nostra buona Suor . . . Veramente quarant'anni di insegnamento non sono una bagatella! Pregoti di fare i miei rallegramenti alla cara sorella premiata, mentre io ringrazio il Signore per averla voluta conservare in salute per tanti anni, e chissà quanti gliene vorrà ancora concedere, nella sua bontà, perchè possa compiere una seconda missione a pro del nostro caro Istituto. Spero che copia del prezioso telegramma sia arrivata anche alla rev. Madre Linda. Ad ogni modo, io le passerò questa, affinchè tutte le superiore pos-

sano essere informate del fausto avvenimento.

Tanto per norma, l'offerta a cui accenni non c'era nella lettera; ho pensato che verrà separatamente. Ora ringrazio di cuore del buon ricordo che avete di me specialmente nella preghiera; io vi avvolgo sempre nelle mie intenzioni, e voglio sperare che le nostre umili preghiere aiuteranno a fare violenza al Cuore SS. di Gesù, per il ritorno di quella pace che tutto il mondo invoca.

Con tutta l'anima saluto te e la comunità, che mi auguro sia unita in un sol cuore e in un sol desiderio di *riparazione* e di *amore*, come desidera essere la tua

*aff.ma*
Suor LUISA

V. G. M. G.! Torino, 16 agosto 1941

*Carissima Suor G . . .*

la mia buona segretaria mi sta leggendo la tua cara lettera, ed io godo immensamente pensando ai tanti favori che ti va concedendo il Signore, durante il tuo tragitto, pur anche di favore: quanto è buono e quanto dobbiamo essergliene grate!

È beneficio incomparabile quello che il buon Dio ti ha concesso, di cooperare tu stessa al ritorno della pace nella tua famiglia e di unire i cuori come lo erano in antecedenza. Lo ringrazio anch'io per te.

Sono lieta che abbi potuto rivedere la sempre ricordata Suor . . . . . che, se non sbaglio, deve es-

sere di casa a .....: ad occasione le dirai il mio sempre buon ricordo presso il Signore. Della cara Suor ..... non dubito dell'accoglienza che ti ha fatto e della carità che ti avrà usata in ogni momento del tuo soggiorno presso di essa: dovendo scrivere, la ringrazierò anch'io.

E che ti devo dire di Suor ..... e delle sue suore, che mi circondano con tanto affetto? Sì, sì, loro ricorderò la tua cordiale referenza, che mi ha fatto tanto piacere.

Cara la mia Suor G..., dici bene che adesso, entrando in pensione, vorresti vivere ancora a lungo e, se potessi, se sapessi, se meritassi, vorrei aiutarti a chiedere la grazia di vivere ancora a lungo, non solo per la soddisfazione di poter offrire un omaggio del tuo lavoro all'Istituto, ma specialmente, per poter fare ancora molto del bene, con l'esperienza fatta durante la vita passata, e per avvicinare tante anime ancora al Signore ed ottenere anche qualche buona vocazione, per onorare sempre meglio la nostra Beata e ottenerne la piena glorificazione.

Spero che la buona direttrice e le suore tutte godranno buona salute, tu me le saluterai, e loro dirai la mia riconoscenza, come la dico a te, per le preghiere che fanno secondo la mia intenzione. La mia intenzione, ora, sarebbe di ottenere dal Cielo, i due miracoli che occorrono per la canonizzazione della nostra Beata.

A Dio, cara Suor G..., benedica tutte la Madonna con la tua

*aff.ma*
Suor LUISA

per fare il bene, e che cerchi di farne quanto più puoi, per aumentare il numero dei tuoi meriti e procurare anche la salvezza di tante anime.

Mi scrivi che ti occorre un permesso particolare della Madre Generale, per ciò che stai facendo. Siccome è un'opera di codesta casa, basta avere il permesso della tua direttrice; perciò regolati secondo le sue direttive, e così il bene che fai nell'obbedienza sarà ben fatto, e il Signore sarà glorificato.

Sono lieta di saperti in buone relazioni con le tue superiore e colle suore; l'unione dei cuori aiuta molto a fare il bene, perchè dalla carità vicendevole risulta il buon esempio, che non solo insegna a vivere cristianamente, ma sostiene anche nelle prove e nei pericoli.

Addio, buona Suor O . . . , ti ringrazio delle tue preghiere, ed io non ti dimentico e prego Maria Ausiliatrice che ti tenga sotto il suo manto, e ti aiuti nella santa impresa di istradare la gioventù nel sentiero della virtù, quantunque, anche in questo sentiero, si trovino delle spine; un pezzo di Paradiso compenserà ogni sacrificio e ci renderà felici per un'eternità.

Sempre tua

*aff.ma*
Suor LUISA

V. G. M. G.! Nizza, 9 settembre 1908

*Carissima Maria,*

ricevo la tua lettera e vi leggo, fra le righe, lo sconforto e lo scoraggiamento... Ma perchè farsi la vita così amara? Perchè in essa vi sono delle pene, delle contrarietà, dei disinganni, dei rovesci di fortuna, di salute e che so io? E con questo? Chi ama il Signore ed a Lui si affida si rende superiore a tutte queste vicende; le riceve dalle mani del suo buon Padre, disposte dalla sua Provvidenza per il bene della sua creatura, che vuole attirare sempre più a sè, purificarla colla tribolazione e condursela in Paradiso, malgrado i nemici suoi che gliela contendono.

Dì anche a mamma che stia di buon umore; per qualche giorno che si ha da vivere non conviene affannarsi troppo per le miserie della vita. Concedo che questa sarà mischiata di dispiaceri e di avversità, ma basta stabilire il principio, la base di questa vita o pellegrinaggio nostro sulla terra. Ci siamo per guadagnarci il Paradiso ed il buon Dio ci manda Lui il denaro onde acquistarlo: saranno dolori

fisici, pene morali, malevolenze degli uomini, ecc... è tutta moneta per farci il corredo per l'eternità beata che ci attende.

A queste cose non dico di andare incontro, dico anzi di fare quanto è da noi per allontanarle con calma di spirito, ma quando proprio si vede che il buon Dio si vuole servire di tali mezzi perchè perdere la pace? Fidiamoci di chi ci vuol bene e che ha promesso di non affliggerci mai oltre le nostre forze.

In fretta, quasi volando, ti ho fatto una predica; chissà se ti avrò convertita? Ma sul serio devi stare allegra e mettere il tuo cuore nel Signore, pregare di più e pensare *di più* che *tutto passa* e solo il bene ci resta. Se andrò a Torino ti avviserò.

Saluta mamma di cuore.

*Tua aff.ma zia*
Suor LUISA

V. G. M. G.! 7 marzo 1912

*Carissima Maria,*

questa tua ultima mi ha portato assai più di consolazione che le tue precedenti e quindi ne ringrazio il buon Dio. Mamma mi dice che ti sei messa di buona volontà a lavorare per le operaie e ne godo.

L'attività che si richiede per il disimpegno di tale opera farà un gran bene anche alla tua salute corporale. Il buon senso poi, la tattica, la prudenza, la carità e la pazienza, che per trovarle di *buona*

*lega*, si devono e solo attingere dall'orazione e dalla frequenza dei santi sacramenti, daranno vigore e forza al tuo spirito e ti faranno conoscere ed apprezzare ogni dì più la vita apostolica, la missione sublime di dedicarsi a fare il bene senza cercare, in questo, menomamente il proprio vantaggio.

Leggendo l'estratto del regolamento che mamma mi ha accluso, vedo che è tutto a base di filantropia. In tutta la pagina non vi ho trovato una parola di allusione al vero bene, all'anima; vi è inserito il vantaggio *morale* pur troppo «elastico» ai nostri giorni e nulla più. Io voglio pensare che ciò sia una base di prudenza per assicurare un maggior bene, mentre, se apertamente fossero richiesti i doveri di religione, forse insorgerebbero maggiori difficoltà.

Ben dici tu che il portare la società buoni frutti, dipende dalle persone a cui è affidato l'andamento. Attenta adunque, e che l'accennato regolamento sia mezzo e non fine dell'opera a cui vi siete dedicate. Cercate d'ispirare il sentimento cristiano dappertutto, di ottenere che si recitino le preghiere della giornata, almeno un'Ave Maria, che, qualche volta all'anno, le socie si accostino ai santi sacramenti, che si santifichi la festa, ecc. ecc.

S'intende che si deve lavorare con prudenza, adoperare buone maniere e predicare assai col buon esempio.

Un'altra volta che mi scriva mi dirai in che consiste la vostra missione, della domenica specialmente. Armatevi di santo coraggio e non vi sgomentate

delle difficoltà perchè il diavolo ne inventerà una tutti i giorni per farvi desistere dall'impresa.

In ogni contrarietà ricorrete a Maria Ausiliatrice ed al Ven. Don Bosco e non temete mai, perchè chi lavora e *solo* pel Signore ha sempre diritto di essere da Lui protetto ed aiutato, avendo Egli, il buon Dio, impegnata la sua parola.

D'ora innanzi pregherò maggiormente per mamma, per te, per le opere vostre affinchè siano sempre opere di Dio.

Tua sempre

*aff.ma*
Suor LUISA

V. G. M. G.! Nizza, 1° maggio 1919

*Carissima Maria,*

sono arrivata ieri soltanto, dopo un'assenza di quattro mesi. Puoi immaginare se il lavoro è minore quando si è fuori! Ma poichè il Ven. Don Bosco ha detto che *ci riposeremo in Paradiso*, così si tira innanzi cercando sempre di evitare anche i minimi assalti della pigrizia.

Pertanto, non affannarti pel mio silenzio; scrivo per dovere, sacrificando il piacere.

A Catania ho avuto occasione di parlare con la sig.na Barelli, che è stata incaricata di speciali conferenze allo scopo di costituire *scuole di giovani propagandiste* che si addestrino a parlare in pubblico, per sostenere le federazioni giovanili, e sono rimasta altamente edificata da una sua espressione:

« Io non mi posseggo più; da mesi ho interrotto la mia corrispondenza e non mi occupo più che degli interessi del S. Cuore e della Chiesa ».

Quando arriverà una certa Maria Romano a pensieri sì elevati? È vero che non da tutti il Signore esige la stessa perfezione: tuttavia, chi più corrisponde alle buone ispirazioni è poi sempre più favorito.

Mi scrivi della bandiera ideata da mamma ed approvata dal rev.mo sig. Arciprete. Io non sono in grado di approvare o disapprovare l'idea della bandiera; neppure di dare consigli circa il medaglione del S. Cuore, non perchè non mi piaccia il pensiero, ma perchè trovo difficile il generale gradimento. Sospendere non conviene, per non esporsi a critiche che potrebbero arrecare maggior danno alla religione.

Buona la ragione che il S. Cuore vuole regnare, come espresse a S. Margherita; con questo pensiero io presenterei l'idea al sig. Parroco e mi rimetterei al consiglio di lui. Per fare il bene ci vuole anche tanta prudenza; certo non bisogna indietreggiare per ogni piccola contrarietà ma nemmeno fare spropositi di zelo, che potrebbero nuocere al bene stesso.

Ti ho fatto una predichetta; è così che ti piace? Ed appena mi rimane spazio e tempo per salutare la mamma, ringraziarla dei suoi buoni auguri anche per la rev.ma Madre e dille che se andrò a Torino l'avviserò; nulla però vi è oggi di deciso.

Bisogna pregare e confidare perchè i tempi sono davvero molto penosi; ma siamo nel bel mese di

Maria, e per chi ama la Madonna non vi è ragione di temere.

A Dio! Saluta mamma e le sorelle per me che ti sono sempre

*aff.ma zia*
Suor LUISA

V. G.! Torino, 18 maggio 1941

*Benemerita e carissima Signora G...*

con l'Ascensione viene anche Santa Giulia, la sua protettrice! Perciò, eccomi ad augurarle un soave e santo onomastico, a nome mio e di tutte le altre buone superiore. Che dobbiamo dire alla nostra cara benefattrice, in un giorno così solenne? Siamo sicure che il nostro Santo Fondatore avrà comprato anche per lei un bel posto in Paradiso, come ha fatto per ognuno dei suoi figli e figlie, benefattori e benefattrici.

Pertanto, lei, cara la mia signora G... pensi al Paradiso solo per prendere coraggio a portare la croce che il Signore ha deposto sulle sue spalle, sulla quale alle volte gravano anche le Figlie di Maria Ausiliatrice, non è vero? Abbia tanta pazienza con noi, ma ricordi che il posto in Paradiso è sicuro e che colà staremo sempre assieme e non le daremo più nessun fastidio!

Intanto, mentre siamo quaggiù, voglia sempre aiutarci a fare tutto il bene possibile, farlo allegramente e sempre secondo il beneplacito del nostro buon Dio.

Ora, voglia gradire i nostri auguri, che non sono complimenti, ma fervorose preghiere secondo le sue intenzioni ed i suoi desideri.

La buona direttrice le avrà già partecipato il pensiero delle superiore, di mandare, dopo le feste, una delle Madri del Consiglio, che mi pare sarà Madre Elvira, a fare la visita di regola invece dell'ispettrice ammalata; e spero che tanto lei che la direttrice ne resteranno soddisfatte. Essa porterà quanto è d'intesa.

Gradisca, mia cara signora, i nostri più devoti e riconoscenti ossequi, specialmente quelli della sua sempre più

*aff.ma*
Suor LUISA

P. S. - Si compiaccia salutarmi tanto la carissima direttrice e le buone suore.

V. G.! Torino, 30 dicembre 1941

*Carissima e benemerita Signora G . . .*

prima che l'anno si chiuda e sdruccioli nell'eternità, voglio ancora mandarle un saluto, interprete altresì di quello delle buone superiore, perchè le dica tutta la mia, la nostra riconoscenza per le tante dimostrazioni di benevolenza che ci ha elargito durante l'anno. E prima che spunti l'alba del 1942, voglio che le giunga il primo saluto profumato dalla grazia dello Spirito Santo, che porti a lei e a tutti i suoi cari la pace tanto desiderata,

quella che cantarono gli Angeli sulla capanna di Betlemme, cioè, « la pace agli uomini di buona volontà ».

La prego di voler estendere i miei auguri e saluti alla buona direttrice Suor ....., alla cara Suor ....., alla ringiovanita Suor ..... e alla ricordata Suor ..... insieme alle altre due di cui in questo momento non ricordo il nome.

Gesù Bambino le colmi delle Sue benedizioni e dia loro la grazia di corrispondere con fedeltà alla loro santa vocazione.

La buona Suor ....., Suor ....., e Suor ..... si uniscono a me per fare i loro auguri. Ella si compiaccia farli per tutte noi ai suoi fedeli familiari. Intanto, speriamo fra non molto, di averla con noi e ne ringraziamo fin d'ora Maria Ausiliatrice che preghiamo la voglia accompagnare a scanso d'ogni pericolo.

Le sono sempre, con santa affezione e gratitudine

*obblma*
Suor LUISA

V. G.! Torino, 18 maggio 1942

*Ricordatissima e carissima Signora,*

siamo entrate nella novena che precede la festa della nostra augusta Madre Celeste, attraversando la sua, incominciata da qualche giorno.

Questi ritorni portano quasi sempre delle impressioni gradite e, non voglio dire che quest'anno siano

differenti dagli altri, tuttavia, un po' di nebbia c'è fra una novena e l'altra e lei, cara signora ..... sa a che mi riferisco, ma non voglio che questo pensiero venga a turbare la nostra serenità; desidero inveee che il Signore compia perfettamente il Suo beneplacito in riguardo alla di lei persona ed appunto in questa prossima ricorrenza del suo onomastico, vogliamo rassicurarla, o nostra cara benefattrice, del nostro perenne e santo affetto con cui preghiamo il nostro buon Dio e la sua santa Protettrice, affinchè questa implori, e la Bontà suprema conceda quanto a lei sta a cuore in questo scabroso periodo della sua vita.

Il suo onomastico scorra felice nella più soave speranza della luce che il Signore le manderà perchè possa decidere con calma quanto il Signore da lei desidera.

Con questa mia, riceverà anche un regaluccio da bambino. Mi perdonerà l'ardire, ma lei sa che i nostri regali sono quelli che ci manda la Provvidenza. Quest'anno per Pasqua, non ci è arrivato che un uovo un po' più discreto di quei della stagione e, siccome siamo ancora nel tempo pasquale, oso mandarlo a lei, facendo voti che quelli che riceverà dal di fuori e, chi sa, anche dal di dentro, servano a compensare la meschinità del mio presente.

In questi giorni di tanta occupazione, non ho ancora potuto sapere dall'ispettrice, il risultato della sua visita a ..... e neppure quando verranno Suor ..... e Suor ..... a far visita a lei, come ne hanno vivo desiderio.

Le rinnovo, cara signora, i più santi e profumati auguri di buone speranze e di carità sublime. Con me presentano i loro rispettosi saluti le mie buone segretarie, Suor.... e Suor.....e si uniscono nella preghiera più sentita.

Alla rev.ma sua Madre di..... ed a tutta la religiosa famiglia i miei più reverenti ossequi.

Sappia, mia cara signora, che non la dimentico: ogni giorno prego secondo le sue intenzioni e le sono sempre

*dev.ma e obbl.ma*
Suor LUISA

V. G.! ... 1940

*Illustrissima e carissima Signora,*

la nostra cara benefattrice non è a Torino. Il suo fedele telefono non rivela il segreto del suo soggiorno, ma io penso che sia a ....., e quindi la vengo ad ossequiare con desiderio di trovarla in un almeno discreto benessere di salute e di tranquillità di spirito.

Vengo per notificarle cosa che le sarà già stata notificata: che mercoledì, a Dio piacendo, celebreremo nella nostra casa, per la prima volta, la festa liturgica della Beata nostra Madre Mazzarello; ed è per questo che mi prendo la libertà di venirla a salutare, anche per farle sapere che chiederò alla nostra Beata una benedizione tutta speciale per lei, secondo le sue intenzioni, massime per quella che

conosco anch'io, affinchè potendo assestare i suoi affari, rientri la calma nel suo spirito ed ella, carissima benefattrice, possa godere di quella pace che allieta la vita e la rende feconda di meriti per il Cielo.

Se pertanto, nella giornata di mercoledì p. v., sentirà bussare alla sua porta e non vedrà nessuno, pensi che sarà il messaggio della nostra Beata, che chiederà la sua piena adesione per intercedere presso il Cuore SS. di Gesù, secondo i suoi disegni, o cara signora, e in relazione alle preghiere che farà per lei la buona Suor ....., le buone vercellesi, l'ottima Madre ....., la nostra buona Suor ....., accompagnate da quelle delle suore tutte.

Pensavo offrirle di persona l'«Agnus» di cui le ho già fatto parola, ma poichè, data l'incostanza della stagione, ella si trova meglio a Vercelli, glie l'ho fatto spedire. La prego di volerlo gradire quale tributo della mia riconoscenza, meschino in se stesso, ma ricchissimo per la virtù divina che è applicata al simbolo accluso nel ciondolo.

Le porgo il saluto della buona Suor ....., sempre presa dal suo dovere, che se le impedisce di scrivere, non le impedisce però di averla presente nella preghiera che ai piedi di Maria Ausiliatrice innalza per lei in questo bel mese.

*Riconoscentissima*
Suor LUISA

V. G.J ... luglio 1941

*Mia carissima Signora E . . .*

sono tutta con lei, a partecipare della piena del suo sconforto per il telegramma ricevuto dal suo caro figlio; ma vorrei anche che la mia cara signora fosse tutta con me per partecipare alla fiducia grande che il mio cuore sente nella nostra Celeste Madre Maria Ausiliatrice.

La nostra vita è piena di prove, ma esse si rendono preziose quando noi chiniamo il capo e fidiamo in colei che è la Madre delle misericordie e che ha sul Cuore di Dio ogni potere.

Mia cara signora, procuri di sollevare il suo spirito e di dire al Signore che vuole accettare le Sue divine disposizioni e intanto sì, sì, preghi per ..... e non dubiti che verrà la grazia di una sistemazione tranquilla. Il Signore glielo salverà da ogni pericolo, specialmente per l'anima.

Sì, tanto volentieri unisco, alla sua, la mia preghiera perchè ottenga quanto desidera e implora dal divin Cuore di Gesù. Si faccia coraggio, preghi, confidi e speri. Nessuno è mai stato deluso quando è ricorso, con fede viva e con umiltà, alla paterna bontà di Dio. Si ricordi, cara signora E..., che con lei è uno stuolo di Figlie di Maria Ausiliatrice che prega secondo le sue intenzioni.

Sento che otterrà quanto desidera, e, fra non molto, riabbraccerà il suo caro tenente; abbia tanta fiducia nella bontà del Signore.

*Sua aff.ma*
Suor LUISA

V. G.! 2 novembre 1941

*Illustrissimo Signor Commendatore,*

in questo giorno, sacro alla memoria dei defunti, mi torna gradito assicurare il benemerito signor Commendatore che le umili Figlie di Maria Ausiliatrice intensificano le loro preghiere per i suoi cari, passati, durante quest'anno, all'eterno riposo. Iddio, la cui misericordia è infinita, accetti propizio la nostra umile preghiera e se quelle benedette anime ancora dovessero scontare qualche neo di colpa, possano per gli abbondanti suffragi di questi giorni, giungere alla partecipazione dell'eterna beatitudine.

Con l'occasione mi è caro ripeterle la riconoscenza delle superiore per il molto bene che il signor Commendatore fa al nostro Istituto, col suo illuminato consiglio, e con il cordiale interesse col quale segue la Società.

Il buon Dio, che non lascia senza ricompensa un bicchiere d'acqua dato in Suo nome, le renda il cento in questa vita e un tesoro di gloria nell'eternità.

*Obbl ma*
Suor LUISA

V. M.! Torino, 29 maggio 1932

*Carissima Signorina,*

ringrazio il Signore per il germe di vocazione che ha messo nel suo cuore e che, spero, potrà

giungere a svilupparsi, corrispondendo lei alla grazia del Signore.

Posto che sente nella vocazione ordinaria, la straordinaria che è la chiamata alle missioni, io direi che non sarebbe segno di sufficiente spirito di sacrificio se, rimandata agli esami, non si sentisse di ripetere l'anno. Sono però pienamente persuasa che, se lei non si occupasse che della sua preparazione agli esami e non si preoccupasse d'altro, Maria Ausiliatrice farebbe che l'esito fosse felice.

Devo farle osservare che, anche nelle missioni, se si ha un titolo legale, si fa un bene molto maggiore; ormai, dappertutto, richiedono istruzione scientifica e, per poter insegnare con frutto la religione ed avere libertà di farlo, bisogna che non manchi l'ascendente di una completa istruzione, almeno più completa che sia possibile. Termini adunque la sua *missione di alunna* e poi si rivolga a ..... ed avrà tutte le necessarie istruzioni per decidersi ad una prima prova. Intanto qui la terremo presente nelle nostre preghiere. In attesa di fare la personale conoscenza, le sono

*aff.ma*
Suor Luisa

V. G.! Sabato santo

*Carissime le nostre Educande,*

ho ricevuto oggi i vostri auguri profumati dalle vostre preghiere e dal vostro affettuoso sentire, a mio riguardo. Vi ringrazio tutte cordialmente, ed

invoco di cuore la pace di Gesù risorto per ciascheduna di voi. Una pace durevole, quella che si trova nel compimento fedele del proprio dovere, quella che si gode in seno alla propria famiglia o nella famiglia religiosa, secondo l'ispirazione di Dio.

So che nei giorni passati siete state tutte sotto l'influenza speciale della grazia di Dio e m'immagino che, chi più chi meno, siete state illuminate circa il vostro avvenire. Ciò specialmente per quelle che terminano i loro studi. La luce può essere arrivata a qualcuna attraverso il prisma bianco, la purezza; ad altre attraverso il prisma rosso, missionaria in qualunque missione (anche nel campo dell'insegnamento); alle più, attraverso il verde, prisma della speranza che, se non è unito al bianco, produce sempre qualche illusione. Comunque, siate fedeli alle ispirazioni avute e, pregate affinchè possiate sempre veder *chiaro* in qualunque momento della vostra vita.

Il pensiero degli esami si presenterà coi suoi timori ed i suoi dubbi. Non temete, ma studiate mettendo tutto il vostro impegno per non tentare il Signore e poi, confidate!

Fa capolino il bel mese di Maria Ausiliatrice. E perchè non impegnare la Madonna a ben disporre la commissione esaminatrice in vostro favore? Però, per avanzare con fiducia questa domanda ed avere la sicurezza di essere esaudite, è duopo non avere dei rimorsi nell'anima. Chi non avesse fatto il possibile nel passato in quanto a *diligenza*, incominci subito, e speri, perchè Maria Ausiliatrice conta

anche le promesse, purchè siano basate su quel buon volere che usa dei mezzi più acconci per arrivare al suo intento.

Addio, buone educande; arrivederci quando sia terminato il mio compito ed anche se il mio ritorno è segnato nel Cielo.

Salutatemi la buona direttrice, le vostre suore e ciascuna delle vostre insegnanti e assistenti, e pregate per me che vi ricordo ogni giorno.

*Aff.ma*
Suor LUISA

V. M.! Lunedì di Pasqua 1940

*Miei carissimi Fringuellini,* (1)

fra gli auguri giuntimi in questi giorni quelli dei miei cari fringuelli furono i più graditi! Che dire del geniale disegno che così al vivo simboleggia l'armonioso concerto delle vostre voci di preghiera, così care al Signore? Grazie, grazie, grazie! Mi pare anche che la vostra buona signora direttrice debba essere contenta di voi, giacchè il mio Angiolo mi assicura che, (fatte poche, pochissime eccezioni), pregate volentieri e bene, che siete impegnati nell'adempiere i vostri doveri di casa e di scuola, che cercate con la vostra buona condotta, di meritarvi la protezione del Cielo e... della terra. Se amerete sempre il dovere e vivrete nel santo timor di Dio, le benedizioni dell'Altissimo scenderanno sopra di

(1) Bambini orfani e abbandonati dell'«Albergo dei Fanciulli» di Genova.

voi e vi accompagneranno sempre anche quando, fatti uomini, avrete doveri più gravi da compiere verso la patria e verso la famiglia.

Oh, miei cari fringuellini, come sarei contenta di potervi vedere, di sentire le vostre confidenze! ma... il Signore non lo vuole. Spero di vedervi dal Paradiso, là pregherò per voi. Siete contenti? Ma anche voi ricordatevi di pregare per me, per i vostri benefattori, per l'indimenticabile signor Presidente che vi ha voluto tanto bene! che ve ne vuole ancora, perchè dal Cielo vi protegge ancora come quando era in terra, anzi con maggior efficacia! Pregate per lui, ma pregatelo anche, che vi aiuti a diventare buoni come era lui! Lo avete mai pregato? pregatelo, pregatelo! Se badassi al mio cuore non finirei più di scrivere questa lettera perchè mentre scrivo mi pare d'essere in mezzo a voi!

Vi lascio sotto le ali del vostro Angelo Custode e lo prego di non stancarsi mai di starvi attorno e di farvi sentire le sue ispirazioni, e un grande orrore al peccato.

Quando vedrete la benemerita signora Clarice, ossequiatela per me e procurate di darle tante consolazioni con una condotta esemplare.

Salutatemi tutte le suore e dite al Signore che non ne chiami più in Cielo, se... possibile! perchè i fringuellini dell'Albergo hanno da dar loro da fare in terra! Intesi? Salutatemi tanto la vostra buona signora direttrice e fatevi onore.

*Vostra aff.ma*
Suor Luisa

# Le sue lettere di segretaria

V. M.! Nizza 23 marzo. 1904

*Carissima Suor E . . .*

la ven.ma nostra Madre ha ricevuto le tue lettere e, benchè desiderosa di darti una sua *maternale*, di quelle che meriti, non può per le sue gravissime occupazioni, quindi m'incarica di fare le sue veci e si fida di me, che pur vorrei dire di conoscerti; ma il tuo cuore produce tante e tante differenti *erbe*, che non saprei più quale ti rappresenti appieno.

Non so se il Signore mi darà la grazia di scuoterti, oppure non meriterò tanto e la mia schiettezza ti offenderà. Sia come si vuole, ho da dirti ciò che penso. Mi pare proprio che sarebbe tempo che entrassi in careggiata e che non abusassi più in là della misericordia del Signore che ti attende per le suppliche della nostra cara Maria Ausiliatrice, che ha sempre speranza di scorgere in te qualche indizio di *Figlia di Maria Ausiliatrice*.

Tutti gli anni, o meglio, da vari anni ti profetizzi la morte, ma e se questa venisse davvero e ti trovasse come ti trova?... Rifletti seriamente, e non voler più abusare della pazienza della Madonna, dei

tuoi superiori e delle tue sorelle che dovresti anzi edificare col tuo buon esempio, col *silenzio* specialmente e colle *buone* maniere.

Se per iscuoterti ed incominciare davvero una vita *umile e penitente* avresti bisogno di cambiare anche di ispettoria, domandando anche di andare a ....., esponi pure a cotesti superiori il tuo desiderio, perchè, trattandosi di assicurare la salvezza dell'anima, ogni fatica è poca. Mi spiego?

Vorrai dare questa consolazione al Cuore di Gesù (che ha già troppi carnefici senza che s'aggiunga l'irregolarità delle persone a Lui consacrate), alla nostra cara Madre e alla povera scrivente? T'assicuro che sarà un'allegria per la Madre e per me il giorno che riceveremo una lettera della tua buona direttrice contenente le tue migliori notizie. Incomincia adunque da vera e umile novizia una vita di semplicità e di fede.

Addio, la Madre prega tanto per te, e così pure la tua povera

Suor Luisa

V. M.! Nizza, 12 giugno 1913

*Carissima Suor E . . .*

la buona Madre vuole che ti accusi ricevuta della tua descrizione del viaggio alle colonie; lo ha letto e ti ha compresa. Certo che ci vuole spirito di sacrificio per fare la missionaria vera, in tutto il senso della parola! Ma, a poco a poco: neppure Madre

Generale perde la speranza di vedere un giorno la sua Suor E... in via di essere una santa, dando buon esempio e lasciando, ovunque, le migliori impressioni di dolcezza, di pietà, di carità!

Procura di star buona durante l'assenza della visitatrice; sta sempre bassa, non voler mai primeggiare; sappi anche *tacere e soffrire;* questa è la parola, il miglior emblema della religiosa.

La ven.ma Madre ti saluta di cuore e, con essa, la tua

*aff.ma*
Suor LUISA

V. M.! Nizza, 16 novembre 1922

*Carissima Suor E...*

ti scrivo a nome della ven.ma Madre che ha ricevuto la tua dell'11 ottobre.

Essa è spiacente della tua insistenza, vorrebbe vederti più calma e più fidente nella Madre stessa, aspettando quando il Signore dia occasione, per il tuo trasferimento, senza imporre, quasi direi, alle superiore.

Credi a me, che facendo così vai incontro a grandi rimorsi perchè è la tua volontà quella che cerchi di fare, e non quella di Dio. Capisco che non ti trovi bene ove sei, ma, ti troverai poi bene in un altro posto e non sarai poi di croce a te e agli altri? Vedi di parlare con la tua ispettrice e di fare quello che essa ti consiglia, ma sta calma e non

affannarti. Essa penserà per il tuo meglio e sta pur sicura che farà per il tuo bene spirituale ed anche materiale, quanto sia necessario.

Addio, sta di buon animo, prega ed obbedisci; così non avrai rimorso in punto di morte.

Tua sempre

*aff.ma*
Suor LUISA

V. M.! Nizza, 24 ottobre 1908

*Carissima Suor T...*

le sarà parso un po' lungo il nostro silenzio, vero? Specie nei primi giorni, in cui le croci raddoppiano di peso, una parola di conforto a nome della ven.ma Madre, le sarebbe caduta come rugiada di Cielo; ma, nonostante che ne vedessi in essa il desiderio, non sono riuscita a soddisfare le buone intenzioni della Madre ven.ma. Ora però, sono tutta per lei, per dirle che siamo tutte investite della sua situazione e del suo sacrifizio; ma appunto per questo speriamo che il Signore le farà tutte quelle grazie di cui la casa abbisogna.

Il buon Dio che ha ispirato di affidare a lei l'opera del ..... ha certamente dei disegni da compiere, e forse manca solo a questi di maturare un po' nel contrasto della natura che lotta, ma che si sottomette gloriosamente.

Stia di buon animo, e non pensi d'esser lontana. Nel Cuore SS. di Gesù ci vediamo ogni mattina, e

ci scambiamo cordiali saluti nella giornata.

Se le suore la consolano è già una buona cosa, perchè, nei cambiamenti, naturalmente, anch'esse hanno da subire le loro violenze. Suor ..... è di naturale un po' difficile ma una volta che s'intendono andrà bene anch'essa, che ha pure buon cuore.

Stia poi trauquilla che la buona Madre non la dimentica e sa ben misurare il suo affetto per le superiore e per l'Istituto. La generosità nel sacrifizio rivela molte cose, benchè sembrino sepolte nel silenzio.

Viva Gesù, cara Suor T . . ., viva alla giornata per un po' di tempo, così non sentirà tanto la lontananza; pensi che presto passerà Madre Marina, qualche volta andrà lei a ....., una volta o l'altra anche a .....: tutti santi inganni che nulla tolgono al merito delle nostre opere.

Nelle sue ore di noia metta qualche particolare intenzione per i bisogni dell'Istituto, per la buona Madre, pel ven.mo sig. Don Rua, ecc. così assicurerà meglio i suoi combattimenti e relativi trionfi.

Saluti le care sorelle e mi creda sua sempre

*aff.ma sorella*
Suor LUISA

V. M.I

Nizza, 3 dicembre 1920

*Carissima Suor T . . .*

per la ven.ma Madre e per me rispondo alle sue gradite. Della mia ho fatto parte anche ad essa.

Stia tranquilla: le superiore e, sopratutto il Signore, sanno i sacrifici da lei fatti, le umiliazioni sopportate e la longanime pazienza con cui tiene dietro a tutte le cose, per principio di carità verso Dio e verso il prossimo.

Lasci correre ciò che buonamente non può evitare e che non compromette affatto la gloria di Dio e pensi che il Ven. Don Bosco ci ha comprato un bel posto in Paradiso e che quello compenserà ogni sofferenza di quaggiù.

Le buste di cui fa cenno, le usi pure indifferentemente; sono pulite e vanno bene per tutte; a questi tempi, è grazia averne.

Di gran cuore la saluto, saluto le suore ed auguro a tutte una santa festa dell'Immacolata.

La buona Madre ha bisogno di una grazia specialissima; ce la ottenga per mezzo dei bambini innocenti chiedendola al Cuore di Gesù per Maria Immacolata. È cosa della scuola, ed il S. Cuore ne è interessato.

Sempre sua

*aff.ma*
Suor LUISA

V. M.!

Nizza, 1° febbraio 1916

*Carissima Suor A . . .*

la venerata Madre m'incarica di rispondere, a nome suo, alla lettera ricevuta testè in cui dà notizie della casa.

Ringrazia delle cure che ha per la buona Suor . . .

e spera che, venendo la buona stagione, la tosse cederà, essendo che la nebbia e l'umido la conducono e la lasciano negli ambienti stessi.

Per la poca frequenza all'oratorio non v'è da perdersi d'animo; si fa quello che si può e si aggiunge un po' di preghiera e di fervore perchè impedisca la perdizione delle anime. In quanto a trattenere le ragazze fino a tarda sera il giorno della festa patronale, veda lei la convenienza; sempre che possa evitare un male e fare un po' di bene, mi sembra cosa molto buona.

Madre Marina ha suggerito il saggio catechistico invece di altre recite in tempo di carnevale; s'intende rallegrato da canti adatti, suoni, ecc. Faccia come può e meglio che può; se non può fare un saggio, veda di ottenere anche solo qualche risposta e, se nulla, sia pure, e faccia come suggeriscono le circostanze, avendo sempre di mira il bene e null'altro.

Ad accompagnare le ragazze a ..... meglio vadano i parenti; a questi tempi conviene girare meno che si può, così la ven.ma Madre, che è tanto contenta di ciò che s'incomincia a fare il 24 d'ogni mese. La Madonna benedirà certamente l'ossequio e, a poco a poco, vedrà a rifiorire l'oratorio o qualche altra bella grazia.

Addio, cara Suor A..., ricambi i saluti alle suore a nome della buona Madre, faccia animo alla nostra Suor ....., le dica che si faccia fare la grazia da Madre Mazzarello; che, se non volesse togliergliela del tutto la tosse, come a me, che sia almeno discreta da potersela portare in pace, senza

fare *tanto chiasso*, quantunque io pure ne faccia ancora assai.

Preghi per la povera anima mia.

*Aff.ma*
Suor LUISA

V. G.! Alessandria, 15 agosto 1918

*Carissima Suor M. . .*

per sua tranquillità le dico che le sue lettere, i suoi conti, le sue cifre, i suoi affetti e le sue preghiere sono tutti benevisi dalla ven.ma Madre, che li riceve, li accoglie, li legge con sua soddisfazione. Ciò valga a renderla sempre più margherita nella semplicità e sempre più *berta* nell'attività; margherita sempre più umile e berta sempre più allegra (1).

Coi saluti della venerata Madre si abbia anche quelli della sua povera

Suor LUISA

V. G.! Nizza, 1°.maggio 1922

*Carissima Suor M . . .*

la venerata Madre le fa i ringraziamenti di suo pugno, ma poichè le lettere sono giunte più tardi, ho io l'incarico di ringraziare con questa bella Santa Caterina che la venerata Madre ha distribuito ieri a questo mondo di anime che la circondavano.

(1) scherzando sul nome e cognome: *berta*, in piemontese, la gazza.

Per conto mio le dico che il servire al Padrone dei tabernacoli eterni è già cosa intesa: per ora lo serva qui dappresso, dove può anche essere esatta nel trasmettere, nell'inoltrare ricorsi, nel fare ambasciate e simili. Mi abbia sempre presente nelle sue relazioni intime, personali!

*Aff.ma*
Suor LUISA

V. M.! Nizza, 5 ... 1923

*Carissima Suor G . . .*

la venerata Madre ha ricevuto la sua lettera e vuole che risponda a suo nome. Essa le fa coraggio dicendole che il suo nome, se non è scritto qui, fra le missionarie, è scritto in Cielo ove, tanto valgono le opere come i desideri efficaci di bene.

Continui con buon animo la sua missione mentre la Volontà di Dio non si manifesti diversamente e stia tranquilla e viva in pace, anche senza le giuste soddisfazioni: le avrà poi in Paradiso.

*Sua aff.ma*
Suor LUISA

V. M.! Nizza, 26 maggio 1922

*Carissima Suor M . . .*

la ven.ma Madre m'incarica di ringraziarla della lettera scritta per vendicarsi santamente.

Dice che quel che le è piaciuto di più fra le altre espressioni è quella di voler far servire l'anno d'oro, come di scalino per avanzarsi nella virtù, per togliere dal cuore certi difetti che spiacciono al Signore. Brava, dice la ven.ma Madre, bravissima; e perchè sia così, vigilare dal mattino alla sera sui pensieri sulle parole e sulle opere, invocando sovente l'aiuto del Cielo, perchè l'impresa non è delle più facili: però quando si vuole, si può tutto!

Faccio mie le congratulazioni della ven.ma Madre e pure con essa saluto di cuore.

*Aff.ma*
Suor LUISA

V. M.! Nizza, 14 febbraio 1921

*Carissima Suor Q . . .*

posto che c'è l'occasione e non potendo scrivere la ven.ma Madre stessa, dà a me l'incarico di farlo.

Desidera che le dica che ha trovato molto di buono nella sua lettera e che, quantunque non sembri, è pure provvidenza del buon Dio l'aver *chi offre occasione di meritare.*

Ringrazia delle preghiere fatte per essa nei giorni delle Quarantore e gode nel sentire che le novizie sono ben attese dal rev. Cappellano sì che possono istruirsi e formarsi quanto è possibile alla vita religiosa. Come è necessario che siano bene istruite nella religione le suore, ripete la ven.ma Madre, ed aggiunge: ma se non si fa ciò in noviziato non si

riesce più, ed è, purtroppo vero!

Saluto per la ven.ma Madre e per me, anche le buone novizie e le sono sempre

*aff.ma*
Suor LUISA

V. M.! Nizza, 6 luglio 1913

*Carissima Suor E . ..*

ho letto la tua lunga lettera e vi ho trovato tanti bei sentimenti, che mi confermano la tua buona volontà e l'attaccamento tuo alla carissima Congregazione; di che ho avuto tanto piacere. Comprendo il tuo rincrescimento per l'ufficio che ti venne affidato; ogni carica porta con sè, una responsabilità che non si vorrebbe e una maggior vigilanza sopra se stessi, per essere luce e sale, come è detto nel Vangelo. D'altra parte quando tali uffici si compiono con umiltà e per amor di Dio, sono sorgenti di meriti maggiori.

Ora io vorrei che la tua missione durante l'assenza della buona visitatrice fosse davvero materna e piena di deferenza per ognuna delle tue buone sorelle, in maniera da non doversi accorgere della mancanza della superiora.

Procura che regni nella casa la vera carità, quella carità che non fa distinzioni di nazionalità, di carattere o d'altro; ma che tutte aiuta, nel possibile, e rende contente per la stima e l'affetto vicendevole. E non solo nella casa, ma dato che codesta è la casa centrale, vedi di fare buona accoglienza anche

a quelle delle altre case per qualunque motivo vi si recassero, avendo una sola aspirazione — quella di formare un cuor solo per dare impulso alle opere della Congregazione e dimostrare coi fatti che tutte siamo figlie della stessa Celeste Regina, che tutte ci volle adottare per sue *ad un solo patto* — quello di non cercare altro che la gloria del suo divin Figlio, l'amabilissimo Gesù!

Ti raccomando pure di dimostrarti deferente e rispettosa verso la buona Suor ....., vicaria visitatoriale e di accettare volentieri quelle osservazioni che credesse suggerire in qualche caso particolare; invitala qualche volta, a fare qualche conferenza e, nelle occorrenze dubbie, prendi consiglio da essa pure, come dall'ottima Suor ..... per meritarti le benedizioni di Dio nelle disposizioni di qualche importanza. Con ciò darai prova di non fidarti di te stessa e ti meriterà maggiormente la stima altrui.

Spero che vorrete davvero passare questo tempo in santa unione, regolarità di osservanza, ed allegria di spirito, affinchè ritornando la vostra buona visitatrice, possa essere consolata della vostra buona condotta. Essa la cara Suor ..... è partita stamane per ..... onde umiliare pure i vostri omaggi filiali a S. Santità ed invocare per ognuna, per le vostre famiglie e generosi benefattori, le sue benedizioni. Madre Vicaria è pure essa in viaggio di ritorno: fra quindici o venti giorni sarà qui e, a poco a poco, mi darà le notizie di tutte le nostre carissime americane e delle consolazioni che ad essa avranno procurato.

Addio, buona Suor ....., ti ricordo sempre con affetto e ti desidero quale ti vidi al tuo ingresso nella Congregazione, con quel aumento di virtù e di spirito di filiale attaccamento alle superiore che gli anni passati ti devono avere felicemente tracciato nell'anima. Saluta tutte codeste care sorelle per la tua

*aff.ma Madre* (1)

V. M.! Roma, 23 ottobre 1914

*Carissima Suor E . . .*

dall'eterna città rispondo alla gradita affettuosa tua del 10 settembre e ringrazio di gran cuore per la partecipazione che costì si prende alle nostre sventure; sventure che si risentono nel mondo intero e per cui non cessiamo d'implorare la misericordia del Signore ed il ritorno della pace, che è la somma ricchezza delle nazioni.

Partecipo pure cordialmente alle tue particolari tribolazioni, le quali non hanno altra soluzione che la pazienza e la preghiera.

Sono piccole croci che Dio buono permette per purificare le nostre opere, che risentono sovente della natura di chi le fa e non sempre hanno tutta la purità d'intenzione che si richiede. Non iscoraggiarti, nè voler fare delle interpretazioni; con ciò non si fa che esacerbare il male e ritardarne la cura.

(1) firmata da Madre Daghero, ma scritta da Madre Luisa.

Prosegui sulla via del dovere con umiltà, semplicità e pazienza e vedrai che ove non arriviamo noi, arriva il Signore.

Prega sempre per la tua

*aff.ma Madre* (1)

V. M.! Nizza, 12 febbraio 1916

*Carissima Suor L . . .*

non mi stupisco del tuo silenzio; so che lo studio assorbe e specialmente in una casa di traffico, non può una sempre avere quella comodità che sarebbe desiderabile. Del resto ti conosco e so che la tua buona volontà ti sostiene e, sbagliando, ti richiama al dovere. Dal canto mio, non dimentico nessuna di codeste buone studenti, ben pensando i loro bisogni specie per mantenersi *religiose* in tutto il senso della parola, dentro e fuori di casa.

Animo, prosegui senza affanno nella vigilanza su di te stessa e nello studio della scienza; confida nella protezione della Madonna ed il vuoto che ogni giorno ti rimane da riempire, non arrivando ad esaurire il tuo compito, intendi di lasciarlo a mercè del suo titolo « Sedes sapientiæ » abbandonandoviti filialmente.

Sempre tua

*aff.ma Madre* (2)

(1) vedi nota della lettera precedente.
(2) Idem.

V. M.! Nizza, 19 maggio 1919

*Carissima Suor T . . .*

la tua cordiale letterina mi ha fatto tanta buona impressione e te ne ringrazio. Madre Lisa ti sarà grata anch'essa se, oltre al pregare per lei, metterai in pratica quanto ti è venuta suggerendo, volta per volta.

Le persone scompaiono, ma il bene da esse fatto, ben può perpetuarsi nelle anime che lo ricevettero e fruttificare ed estendersi ad altre ed altre ancora.

Veglia, paziente ed intelligente, sulle *tue* postulanti ed ogni giorno invoca su di esse la grazia dello Spirito Santo affinchè imparino a conoscersi fin dal principio.

Addio, tua sempre *aff.ma Madre* (1)

V. M.! Nizza, 19 luglio 1919

*Carissima Suor T . . .*

ho gradito tanto le tue filiali espressioni a mio riguardo, e te ne ringrazio, massime per le tue preghiere e per quelle di codeste buone postulanti che contribuirono ad ottenermi dal buon Dio la primitiva salute.

Le notizie particolareggiate di codeste buone postulanti mi hanno pure recato gradita soddisfazione; sul numero, si sa, qualcuna vi è sempre da scartare e davvero che non è sempre facile persuadere. Bisogna fare di tutto perchè si allontanino in piena

(1) vedi nota pag. 377.

armonia coll'Istituto, così si conservano le buone relazioni e si ha poi sempre la porta aperta per dare e per ricevere...

A quel che pare, ti trovi sempre bene in codesta tua missione. Se avessi da lasciarla, ti rincrescerebbe? E non pensi più alla Palestina? Non saresti disposta a ritornarvi? Se sì, come spero, tienti preparata perchè sembra che Gesù buono ti voglia di nuovo nelle sue terre...

Addio, saluta le tue buone postulanti e prega sempre per la tua

*aff.ma Madre* (1)

V. M.! Nizza, 1° aprile 1918

*Carissima Suor G . . .*

ho ricevuto L. 30, espressione del tuo buon cuore e delle industrie della tua buona direttrice. Il buon Dio compensi e renda centuplicato il pensiero della carità.

Sono contenta che il Signore ti abbia aiutata a rianimarti; nello scoraggiamento si sta male e si fa nulla di bene. Ma, sono cose della vita; prove che il Signore manda per purificarci dei nostri difetti; in tali casi però, è duopo reagire con maggior confidenza nella bontà di Lui e non lasciarci vincere dal pensiero delle nostre miserie. Più se ne ha di queste miserie e più si ha diritto alla misericordia di Dio. La misericordia è tutta fatta di miserie umane, quindi: « sursum corda! ».

(1) vedi nota pag. 377.

Le nipoti hanno fatto gli esercizi molto bene ed Ausilia sembra che voglia farsi giudiziosa.

Addio; prego per te e ti saluto di cuore.

*Aff.ma Madre* (1)

V. M.! Milano, 25 settembre 1918

*Carissima Suor M...*

mi pervenne la tua domanda di *missionaria per la Cina*. Ne terrò conto ed, a suo tempo, il Signore farà conoscere la Sua Volontà al riguardo. Intanto preparati un buon *corredo* di virtù piccole, ma sode, di grande spirito di sacrificio, di abnegazione, di rinunzia del proprio giudizio, come pure di pazienza e di zelo con la conoscenza pratica del metodo preventivo del nostro Ven. Padre.

Addio!

*Aff.ma Madre* (2)

V. M.! Nizza, 11 dicembre 1919

*Carissima Suor M...*

mi sono giunte gradite le tue notizie particolareggiate. Fatti coraggio! Sei dove il Signore ti vuole, e questo pensiero ti deve dar animo a superare le difficoltà che si oppongono al tuo benessere. Non pensare alla tua incapacità; ma con umiltà e confidenza nel Signore che non comanda l'impossibile, cerca di compiere il meglio che puoi il tuo dovere. Comunque sia il risultato, sarà sempre come lo

(1) vedi nota pag. 377.
(2) idem.

vuole il Signore.

Abbi riguardo al tuo piede perchè certi malucci hanno gravi conseguenze; fa la giudiziosa, insomma e stammi allegra.

Ti saluto con Suor..... e ti sono

*aff.ma Madre* (1)

V. M.! Nizza, 2 giugno 1923

*Carissima Suor L...*

mi pervenne, a suo tempo, la gradita tua benchè solo oggi mi sia dato mostrarti la mia soddisfazione. Sì, sono soddisfatta della tua carità verso di codesta suora che l'ispettrice ti ha dato per provare se l'aria le giova.

Si capisce che l'aria non è sufficiente: è sopratutto *un piatto di buona cera* che fa bene in certe circostanze penose della vita, quando l'umiliazione ci abbatte; e la malattia è sempre soggetta all'abbattimento.

Esorta sempre le suore ad essere buone e indulgenti ricordando loro che colla stessa misura con cui giudichiamo gli altri, saremo giudicati.

Godo nel sapere che in paese siete ben vedute e si ha stima delle suore. Per conservare il buon nome, bisogna stare ben in guardia nel parlare, non mai entrare nei fatti altrui e non approvare nè disapprovare ciò che non è di nostra competenza.

Addio, stammi sempre allegra!

*Aff.ma Madre* (2)

(1) vedi nota pag. 377.
(2) idem.

# Indice

*Il perchè di questa raccolta* . . . . pag. 5
*Tesoro prezioso di salesianità* . . . » 7
*Una parte gelosa della sua missione* . . » 11
*Criteri ordinativi della raccolta* . . . » 13

Lettere di direzione per l'andamento delle case . . . . . » 19
Lettere pei noviziati e case di formazione . » 115
Lettere di formazione spirituale . . . » 133
Le lettere del suo cuore materno . . . » 211
Lettere di ringraziamento . . . . . « 261
Lettere varie . . . . . » 285
Lettere a benefattrici ed esterni . . . » 347
Le sue lettere di segretaria . . . . » 365